AVAILABLE LANGUAGE: IT

Regione Liguria

Provincia di Savona

Comune di Quiliano, Altare e Mallare

"Impianto eolico di potenza nominale pari a 30 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nei Comuni di Quiliano, Altare e Mallare (SV)"

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il tecnico
Ing. Leonardo Sblendido



File:C24G&GWLI002A007R00_Relazione Paesaggistica.docx

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	*03/12/2024*	***Prima emissione***	M.C.Donato	D. Morelli	L. Sblendido

INDICE

PREMESSA **4**

1. NORMATIVA **6**

2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO **10**

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 10

3. QUADRO PROGRAMMATICO **19**

3.1 ENERGIA, CLIMA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (FER) 19

3.1.1. Scenario Europeo *19*

3.1.2. Scenario Nazionale *22*

3.1.3. Scenario Regionale *24*

3.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI GOVERNO DEL TERRITORIO 34

3.2.1 Pianificazione nazionale *34*

3.2.2 Pianificazione regionale *42*

3.2.3 Pianificazione provinciale *67*

3.2.4 Pianificazione comunale *75*

3.3 VERIFICA COMPATIBILITÀ STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI GOVERNO DEL TERRITORIO 85

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO **86**

4.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI E DEL CONTESTO DI INTERVENTO 86

4.2 IDROGRAFIA 89

4.3 SISTEMI TERRITORIALI NATURALISTICI 92

4.4 ELEMENTI DI PREGIO STORICO-CULTURALE 96

Quiliano *96*

Altare *98*

Mallare *101*

4.5 VIABILITÀ STORICA E SISTEMI ATTUALI DI TRASPORTO 104

5. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DEL PROGETTO **107**

5.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI IMPATTO POTENZIALE (AIP) 107

5.2 INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI (DM 10/2010) 107

5.3 METODO DI VALUTAZIONE 120

5.4 VALUTAZIONE COMPARATA ANTE-OPERAM/POST-OPERAM 126

5.4.1 Punto di vista PV1: Complesso monumentale Fortezza del Priamar, Savona (SV) *126*

5.4.2 Punto di vista PV2: Centro storico - Zona lungomare, Savona *129*

5.4.3 Punto di vista PV3: Zona di montagna, Varazze (SV) *132*

5.4.4 Punto di vista PV4: Belvedere mezzanino, Stella (SV) *136*

5.4.5 Punto di vista PV5: Strada provinciale – SP334, Stella (SV) *139*

5.4.6 Punto di vista PV6: In corrispondenza del Castello di Cairo Montenotte, Cairo Montenotte (SV) 142

5.4.7 Punto di vista PV7: Ponte in prossimità del centro storico, Carcare (SV) *145*

5.4.8 Punto di vista PV8: Strada provinciale – SP5, Altare (SV) *148*

5.4.9 Punto di vista PV9: Inizio centro abitato Quiliano e stadio, Quiliano (SV) *151*

5.4.10 Punto di vista PV10: Nei pressi del convento Cappuccini, Quiliano (SV) 155
5.4.11 Punto di vista PV11: Spiaggia libera "Natarella", Savona (SV) 158
5.4.12 Punto di vista PV12: Nei pressi di chiesa Madonna del monte, Savona 161
5.4.13 Punto di vista PV13: Ponte dei Saraceni sul Torrente Quiliano, Savona (SV) 165
5.4.14 Punto di vista PV14: Ponte in via San Pietro, Quiliano (SV) 169
5.4.15 Punto di vista PV15: Chiesa di San Giovanni Battista, Vado Ligure (SV) 173
5.4.16 Punto di vista PV16: Punto panoramico - Lungomare, Bergeggi (SV) 176
5.4.17 Punto di vista PV17: Chiesa San Michele Arcangelo, Quiliano (SV) 179
5.4.18 Punto di vista PV18: Strada provinciale – SP661, Montezemolo (SV) 182
5.4.19 Punto di vista PV19: Ponte su strada, Millesimo (SV) 185
5.4.20 Punto di vista PV20: Strada in centro abitato, Cosseria (SV) 188
5.4.21 Punto di vista PV21: Chiesa di Santa Margherita, Pallare (SV) 192
5.5 VALUTAZIONE COMPARATA FINALE 195
6. INTERVISIBILITÀ CUMULATIVA 199
7. CONCLUSIONI 214

PREMESSA

L'impianto eolico in progetto è costituito da 5 aerogeneratori (anche detti WTG) di potenza nominale unitaria pari a 6 MWp, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW. L'impianto è integrato da un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW e corredato dalle opere di connessione e dalle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso. Tutte le turbine e le opere di connessione ricadono all'interno dei confini comunali di Quiliano, Altare e Mallare, in provincia di Savona.

Per come riportato nella STMG (cod. pratica: 202402184), la centrale utente verrà *collegata in antenna a 36 kV con la futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione a 380/132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Magliano – Vado Ligure".*

L'energia elettrica prodotta dall'impianto concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, coerentemente con gli accordi siglati a livello comunitario dall'Italia.

L'impianto sarà destinato a funzionare in parallelo alla rete elettrica nazionale, in modo da immettere energia da fonte rinnovabile in rete; l'iniziativa, oltre a contribuire al potenziamento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su territorio nazionale, sarà a servizio dei futuri fabbisogni energetici comunali.

Come viene riportato infatti nell'allegato 4 del D.M del 10/09/2010 al paragrafo 3:
L'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche.
L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre.
L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine.
Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue

specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio.

Le verifiche e le valutazioni sulla potenziale incidenza paesaggistica delle opere sono state effettuate ai sensi del *Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n.42* e relativi allegati, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", come modificato dai successivi decreti correttivi e integrativi (*DPR del 13 Febbraio 2017, n.31*), sulla base dei contenuti esplicitati nel *D.P.C.M. 12 Dicembre 2005 (G.U. del 31 Gennaio 2006 n.25, Serie Generale*).

A partire da tali premesse la Relazione Paesaggistica è stata redatta sviluppando nello specifico i seguenti contenuti:

- Analisi dello stato attuale dei beni paesaggistici interessati dal progetto;
- Descrizione degli interventi progettuali;
- Valutazione della compatibilità paesaggistica, esplicitando gli eventuali tipi di impatti sul paesaggio e, qualora prevedibili, le relative misure di mitigazione;
- Compatibilità rispetto ai vincoli paesistici presenti;
- Congruità con i criteri di gestione dell'area;
- Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

In particolare, per raggiungere questo obiettivo, lo studio è stato strutturato secondo i seguenti punti:

- Definizione del quadro normativo, internazionale, nazionale e comunale;
- Descrizione degli interventi proposti;
- Analisi della compatibilità dell'opera con gli strumenti vigenti sul territorio;
- Analisi dello stato attuale dei luoghi, con descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento e del contesto, attraverso estratti cartografici e documentazione fotografica;
- Valutazione dell'impatto potenziale sulla qualità del paesaggio e delle visuali e sulla compatibilità degli interventi nel contesto paesaggistico in cui essi si inseriscono, anche attraverso l'elaborazione di fotoinserimenti da punti significativi.

L'opera nel suo complesso contribuirà alla produzione di energia da fonti rinnovabili, senza emissioni di anidride carbonica, da rendere disponibile alle migliori condizioni tecnico - economiche.

Il progetto presuppone l'offerta di un concreto contributo al raggiungimento degli obiettivi nazionali nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'impianto sarà destinato a funzionare in parallelo alla rete elettrica nazionale in modo da immettere energia da fonte rinnovabile in rete; l'iniziativa contribuirà al potenziamento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su territorio nazionale.

1. NORMATIVA

Normativa Internazionale

- **Regolamento (UE) 2018/1999**;
- **Direttiva 2009/29/UE** (recepita con il D.Lgs. 30/2013);
- **Decisione 406/2009** ("effort sharing");
- **Quadro clima-energia 2030** e l'**NDC** aggiornato dell'UE;
- **XXVI Conferenza delle Parti** (**COP26**) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici (UNFCCC);

Normativa Nazionale

- **D.L. 1° marzo 2022, n. 17** - Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.
- **Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199** di Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001;
- **D.M. transizione ecologica 30 luglio 2021**, emanato in attuazione del comma 11 dell'art. 4 del d.lgs. 47/2020, con il quale sono state disciplinate le modalità di funzionamento del Comitato ETS (che rappresenta l'autorità nazionale competente per l'attuazione delle disposizioni della direttiva 2003/87/CE);
- **D.L. n.77 del 31 maggio 2021** "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".
- **Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47**, con cui è stata quindi recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2018/410/UE;
- **D.L. 111/2019** (c.d. **Decreto Clima**) volto, principalmente, ad adottare misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria;
- Le misure previste nelle **leggi di bilancio 2019, 2020, 2021 e 2022**;
- **D.Lgs n.104 dle 16 giugno 2017** - Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;
- **D.Lgs. 46/2014** - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- **D.Lgs. 128/2010** - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

- **D.Lgs 152 del 3 aprile 2006** – Testo Unico Ambiente;
- **D.P.R. del 3 settembre 1999** - modifica le categorie da assoggettare alla VIA;
- **D.P.R. del 12 aprile 1996** - atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni: stabilisce in via generale i principi per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative in merito all'applicazione della procedura di VIA per i progetti all'All. B (All.II della Direttiva 337/85/CEE);
- **D.P.C.M. N.377/1988** - Norme Tecniche per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA);
- **Legge n. 349 del 8 luglio 1986**.

Normativa Regionale

- **L.R. n.36 del 04/09/1997**: (Legge urbanistica regionale) e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 che disciplinano i contenuti, l'efficacia del Piano territoriale regionale (PTR) e il procedimento di formazione di tale piano
- **L.R. n.12 del 20/03/1998:** "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- **L.R. n.38 del 30/12/1998:** "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- **L.R. n. 18 del 5/5/1999:** Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;
- **DGR n. 534 del 28/05/1999:** "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e di clima acustico ai sensi dell'articolo 2, comma 2, L.R. 20.3.1998, n.12";
- **DGR n. 752 del 12/07/2002:** "Modifiche alle norme tecniche della VIA regionale e della Verifica/Screening";
- **DGR n. 966 del 05/09/2002:** "Criteri per la elaborazione della redazione di verifica/screening di cui all'articolo 10 della L.R. 38/98 per gli impianti eolici";
- **DGR n. 1384 del 07/11/2003:** "Ordinanza n. 3274/2003. Articolo 2, comma 4. Rischio sismico. Approvazione elenco edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali e del programma temporale delle verifiche";
- **L.R. n.20 del 04/08/2006:** "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale";
- **L.R. n. 22 del 29/05/2007:** "Norme in materia di energia";
- **L.R. n. 16 del 06/06/2008: "**Disciplina delle attività edilizie";
- **L.R. n.45 del 24/12/2008:** "Modifiche alle leggi regionali 6 giugno 2008 n. 16 (Disciplina dell'attività edilizia) e 25 luglio 2008 n. 25 (Disposizioni per la promozione ed il finanziamento dei programmi integrati per la mobilità "P.I.M.")";
- **D.G.R. n. 183 del 26/02/2008:** "Indirizzi e criteri per la valorizzazione energetica delle

biomasse. Norme tecniche per la V.I.A. ex L.R. n. 38/1998";

- **D.G.R. n. 551 del 23/05/2008:** "Norme Tecniche art. 16 L.R. 38/98. Indirizzi per lo sfruttamento delle energie rinnovabili";
- **D.G.R. n. 1793 del 18/12/2009:** Istituzione Rete ecologica;
- **D.G.R. n. 1444 del 02/11/2009:** Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure;
- **L.R. n. 24 del 16/06/2009:** Rete di fruizione escursionistica della Liguria;
- **L.R. n. 28 del 10/06/2009:** Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità, Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione DGR n. 328/2006;
- **D.C.R. n.3 del 03/02/2009:** Aggiornamento degli obiettivi del Piano energetico ambientale regionale ligure – PEAR – per l'energia eolica;
- **Circolare 9 marzo 2009:** del Dipartimento Pianificazione Territoriale Dipartimento Ambiente "Indicazioni operative sulle procedure per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- **RR n. 3/2011:** Tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua;
- **DGR n. 987/2011:** Autorità di Bacino regionale ex L.R. n. 58/2009. Integrazioni agli indirizzi procedurali di cui alla DGR n. 894/2010;
- **D.G.R. n. 1122 del 21/09/2012:** Approvazione delle line guida per l'autorizzazione, la valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione di impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.
- **L.R. n. 23 del 30/07/2012:** "Norme in materia di energia", e relativi regolamenti attuativi;
- **L.R. n. 32 del 10/08/2012: "**Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla L.R. 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale);
- **D.G.R. n. 1122 del 21/09/2012:** Approvazione linee guida impianti produzione energia da fonti rinnovabili;
- **D.G.R. n. 91/2013:** Autorità di Bacino regionale ex L.R. n. 58/2009. Criteri ed indirizzi per l'individuazione di aree a minor pericolosità relativa nella fascia B dei piani di bacino regionali;
- **D.G.R. n. 30 del 18/01/2013: Cr**iteri e indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della valutazione di incidenza;
- **L.R. n.13 del 06/06/2014:** Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio;
- **DGR n. 59/2015:** L.R. n. 9/2000, Artt. 3 e 17. Approvazione della cartografia delle aree interessate da inondazione negli eventi alluvionali dell'autunno 2014;
- **DGR n. 412/2015:** Modifiche ed integrazioni alla mappatura delle aree interessate da

inondazione negli eventi alluvionali dell'autunno 2014;

- **L.R. n. 15 del 10/04/2015:** Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della Legge n. 56 del 7/04/2014, (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- **DGR n. 1380/2015:** Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. n. 49/2010. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) per i Distretti Idrografici Padano e Appennino Settentrionale. Approvazione elaborati di competenza regionale;
- **L.R. n. 32 del 07/12/2016:** modifiche alla legge regionale 29 maggio 2007, n. 22 (norme in materia di energia) e al relativo regolamento di attuazione, recepimento dei DM 26/06/2015;
- **L.R. n.6 del 6/04/2017:** modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 (disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (disciplina della valutazione di impatto ambientale))
- **L.R. n.15 del 28/06/2017:** Adeguamento della legislazione regionale in materia di attività edilizia alla disciplina statale dei titoli abilitativi edilizi;
- **L.R. n. 29 del 28/12/2017, n. 29**: Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018;
- **D.C.R. n. 19 del 14/11/2017:** Approvazione della proposta di Piano energetico ambientale 2030 al fine dell'avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS);
- **D.G.R. n.110 del 18/02/2020:** Approvazione del Documento preliminare del piano, denominato "Idee di Liguria" con i relativi allegati tecnici e con il Rapporto ambientale preliminare predisposto al fine della procedura di VAS;
- **D.G.R. n. 443 del 08/05/2024:** Approvazione della proposta di Piano energetico ambientale 2030 al fine dell'avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

2.1 Inquadramento territoriale

L'impianto eolico in progetto è costituito da 5 aerogeneratori (anche detti WTG) di potenza nominale unitaria pari a 6 MWp, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW. L'impianto è integrato da un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW e corredato dalle opere di connessione e dalle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso. Tutte le turbine e le opere di connessione ricadono all'interno dei confini comunali di Quiliano, Altare e Mallare, in provincia di Savona. Per approfondimenti sulle soluzioni progettuali e descrizione delle caratteristiche tecniche e fisiche delle componenti di impianto si rimanda alla relazione allegata al *progetto C24G&GWLI002P001R00_Relazione tecnica descrittiva*.
Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto in progetto si sviluppa in parte lungo il crinale di spartiacque tra i comuni di Altare e Quiliano ad una quota altimetrica compresa tra i 630 e 750 m s.l.m. su terreni a cavallo del crinale Monte Baraccone – Colle del Termine, in parte lungo il crinale compreso tra il Monte Curlo e Monte Teggia di quote altimetriche prossime ai 505 e 540 m s.l.m.

Il territorio comunale di Quiliano è situato nell'entroterra fra Savona e Vado Ligure ed è composto da due centri cittadini, Quiliano e Valleggia, da tre centri frazionali montani (Cadibona, Montagna, Roviasca) e da numerose borgate ricche di fascino, alcune situate in collina, in territorio densamente boscato.

L'impianto si colloca sui rilievi che circondano la valle dell'omonimo fiume (Quiliano) e la parallela valle del torrente Quazzola, in epoca romana percorsa dalla Via Emilia Scauri e oggi dall'autostrada A6 Torino-Savona. In particolare, l'impianto può essere suddiviso geograficamente nei seguenti settori, collegati fra loro dalle opere di connessione in progetto:

- una diramazione "ovest" (costituita dalle WTG 1 e 2) che si sviluppa sulle creste montuose che collegano il Monte Burot al Monte Baraccone;
- una diramazione "est" (costituita dalle WTG 3, 4 e 5) che sorge sulle creste montuose che collegano il Monte Teggia al Monte Curlo;

La viabilità di accesso all'impianto inizia dall'abitato di Altare, entrando in Via Verne da cui, giunti in località "Cascina Giovetti" è presente un bivio da cui, svoltando a destra, viene imboccata la viabilità per raggiungere la diramazione ovest e, svoltando a sinistra, si prosegue invece lungo la diramazione est.

Gli aerogeneratori si collocano ad un'altitudine compresa fra 400 e 800 m s.l.m. e ricadono interamente nel comune di Quiliano (SV), fatta eccezione per la WTG 1, che sconfina all'interno del comune di Altare (SV).

Nelle immagini a seguire si riporta un inquadramento generale dell'area in cui sorgerà l'impianto, utilizzando come base la cartografia IGM in scala 1:25.000, l'ortofoto e la carta altimetrica elaborata a partire dal DTM – Modello Digitale del Terreno della Liguria.

L'orografia è prevalentemente montagnosa, con versanti dolci sul Comune di Altare e più scoscesi sul lato Quiliano. Alcune WTG ricadono nell'ambito 02_SV, individuato dalla Regione Liguria nello schema dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici industriali (allegato 1 alla Deliberazione del Consiglio Regionale – assemblea legislativa della Liguria del 03.02.2009 n. 3 "Aggiornamento degli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale Ligure – PEARL – per l'energia eolica"; sito idoneo PGC 19/08).

Il territorio comunale di Quiliano si estende per circa 49,5 km^2 ad una altitudine massima di circa 950 m s.l.m. e minima di 10 m s.l.m. Il territorio comunale di Quiliano comprende i due nuclei principali di fondovalle, sulle rive opposte del torrente, di Quiliano (capoluogo) e Valleggia e dalle tre frazioni collinari di Cadibona, Montagna e Roviasca per una superficie territoriale di 49,46 km2. Il territorio è altresì composto dalla località di Borgata Capanne, Borgata Case Gialle (Cà gione), Garzi, Viarzo, Faia, Pomo, Gagliardi, Montagna di Quiliano, Valleggia Superiore, Passeggi, Molini, Pilalunga, Quilianetto, Tagliate, Tiassano. Confina a nord con i comuni di Altare e Savona, a sud con Orco Feglino, Vezzi Portio e Vado Ligure, ad ovest con Altare e Mallare, ad est con Savona e Vado Ligure. Dista circa 6 km ad ovest di Savona e 57 km ad ovest di Genova La futura stazione elettrica prevista da progetto ricade nel Comune di Altare che si estende per circa 12 km^2 ad una altitudine massima di circa 820 m s.l.m. e minima di 380 m s.l.m.

L'area rientra nel Bacino del T. Quiliano che confina con quello del T. Letimbro a Nord (Rio Lavanestro), del Rio Molinero a Nord Est, del Fiume Bormida di Mallare ad Ovest, e con i bacini dei Torrenti Pora (Aquila), Sciusa, e Segno a SE. La struttura insediativa del bacino è caratterizzata da un sistema di nuclei storici collinari, attestati su crinali secondari, e da nuclei di fondovalle, che si sviluppano lungo percorsi pedecollinari e che si alternano a parti inedificate (coltivi, serre, oliveti). A questa struttura territoriale ad oggi ancora legata all'uso agricolo del suolo, si sono sovrapposti gli insediamenti della grande industria, localizzati principalmente lungo la sponda destra del Torrente e a monte dell'autostrada (depositi IP e complesso petrolifero Sarpom), le grandi infrastrutture di comunicazione (nodo viabilistico dell'autostrada, asse industriale parallelo alla costa) nonché alcune zone di recente espansione residenziale, che hanno quasi totalmente occupato le aree disponibili. Gran parte dell'area del bacino è costituita da zone boscate. Le acque superficiali vengono regimate dai numerosi impluvi naturali, che trovano origine lungo i pendii. La notevole pendenza dei versanti, unitamente alla presenza di numerosi rii naturali ha permesso di modellare i versanti, dando origine ad una morfologia marcata da erosioni torrentizie ad andamento all'incirca rettilineo ed a breve sviluppo lineare. Le pendenze delle varie aste torrentizie risultano molto acclivi con scarso deflusso a carattere stagionale.

L'area identificata dai piani territoriali le aree confinanti con Altare come CNTI, caratterizzate da terreni boscati o incolti, di interesse naturalistico, da salvaguardare dal punto di vista del rispetto degli equilibri idrogeologici ed ecologici di una struttura agricola variamente integrata con quella boscata, a forte valore paesistico-naturalistico.

Nel contesto della provincia l'ambito Savonese assume grande importanza in relazione agli obiettivi generali dei vari piani urbanistici e territoriali, per le potenzialità proprie del polo di Savona (industria, portualità, servizi, turismo, cultura), per le caratteristiche ambientali dei territori rurali e forestali interni e per la complementarietà turistica che potrà essere attuata tra questi e la fascia costiera. In origine l'assetto geomorfologico ha favorito il prevalere di relazioni e collegamenti trasversali costa-entroterra rispetto a quelli longitudinali paralleli al litorale. I centri abitati costieri costituivano lo sbocco al mare di articolati sistemi di relazione fisica e funzionale estesi verso l'interno di cui i percorsi di valico costituivano l'ossatura principale.

Lo sviluppo territoriale ha trovato sbocco grazie alla realizzazione dei tratti a mare della strada statale Aurelia, il completamento sul finire del XIX secolo della linea ferroviaria litoranea e la costruzione della viabilità autostradale, hanno progressivamente modificato l'originario assetto insediativo. La nuova rete infrastrutturale è divenuta rapidamente un "attrattore lineare di sviluppo" capace di convogliare le principali risorse umane ed economiche favorendo così la crescita urbana dei centri costieri che oggi da Vado Ligure ad Albisola assumono l'aspetto di un continuum urbano.

L'ambito del Savonese copre il 30% della superficie di tutto il territorio della provincia ed ha il 45% degli abitanti i quali sono in gran parte concentrati sulla costa. Tra le due diverse realtà, costiera ed oltremontana, si differenziano per la struttura insediativa che corrispondono anche profonde disparità quantitative.

La viabilità d'accesso all'impianto inizia a partire dallo svincolo autostradale di Altare, entrando in Via Verne da cui, giunti in località "Cascina Giovetti" è presente un bivio grazie dal quale è possibile imboccare sia la viabilità per raggiungere il settore occidentale, sia quella per raggiungere il settore orientale; seguendo la strada che da Altare arriva fino al bivio strada Comunale "Monte Burot", e proseguendo sulla Comunale fino all'intersezione della viabilità di collegamento con la cosiddetta "strada della Palma" (tracciato di mezza costa, versante Quiliano), è possibile raggiungere il settore occidentale (WTG1 e WTG2) grazie al tracciato della viabilità forestale esistente oggi dismessa. Mentre dallo stresso bivio e proseguendo su Via Verne è possibile raggiungere le WTG3, WTG4 e WTG5 che in particolare, risultano accessibili grazie ad un sentiero afferente alla rete escursionista ligure.

L'opera cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla stazione elettrica si sviluppa lungo il tracciato di strade esistenti le cui modalità di posa vengono opportunamente descritte all'interno della documentazione specialistica corredata di opportune sezioni di scavo descrittive delle

profondità di scavo. In presenza di interferenze, per cui è stata predisposta la *C24G&GWLI002P017R00_Relazione di censimento e risoluzione delle interferenze*, si preferiranno opportune modalità tecnico – progettuali corredate di idonei elaborati che rappresentano e descrivono le scelte progettuali operate per il superamento delle stesse. In particolare, il superamento di tali interferenze prevede l'impiego di tecnologie c.d. no-dig o TOC. (trivellazione orizzontale controllata) al fine di poter rispettare eventuali prescrizioni relative alla profondità di scavo.

La sottostazione elettrica e il BESS connessi all'impianto tramite l'opera cavidotto ricadono in un'area situata a Sud della località Peirano nel comune di Mallare, collocata tra il Fiume Bormida di Mallare e la SP5. In merito al cavidotto si evidenzia che il tratto che ricade nel comune in esame si sviluppa lungo strade esistenti (strade vicinali e per un breve tratto la SP5).

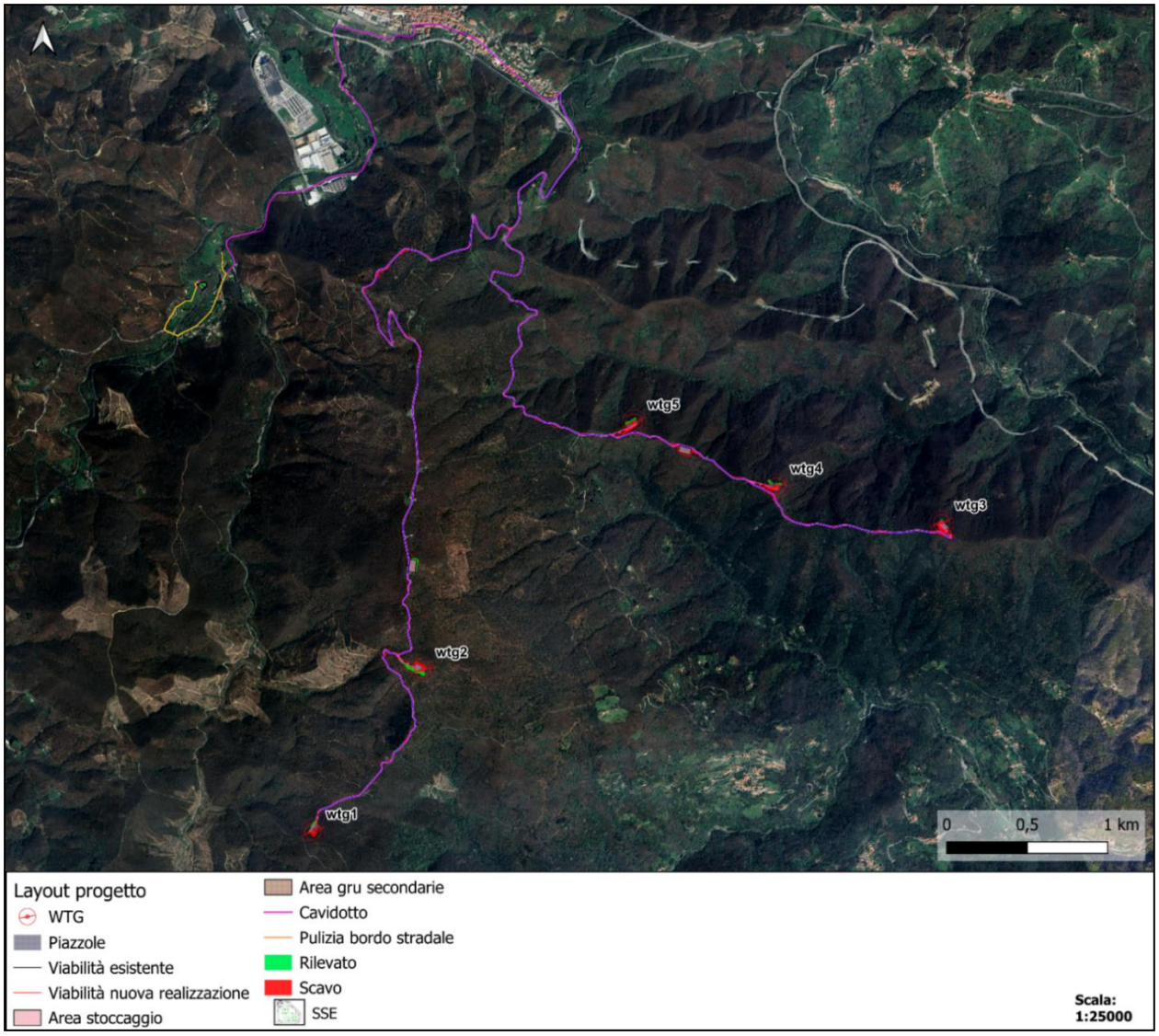


Figura 1: Inquadramento impianto eolico e opere di connessione su ortofoto

Le WTG1 e WTG2 sono localizzate a Nord-Ovest del centro abitato del Comune di Quiliano, lungo il crinale di separazione tra Quiliano e Altare, mentre le WTG3, WTG4 e WTG5 sono ubicate lungo il crinale compreso tra il Monte Teggia e Monte Curlo, tutti gli aerogeneratori ricadono in

aree classificate secondo i piani urbanistici in TNI (Territori Non Insediabili), catastalmente inquadrate all'NCT e con coordinate espresse nel sistema di riferimento UTM-WGS84 (Zona 32 N) come segue:

Tabella 1: Riferimenti catastali e coordinate degli aerogeneratori di progetto e delle opere di connessione

COMUNE	Centro WTG	CATASTO		UTM-WGS84 32N	
		FOGLIO	***PARTICELLA***	***EST***	***NORD***
Altare	1	15	5	446628	4904366
Quiliano	2	13	11	447309	4905372
Quiliano	3	19	40	450531	4906285
Quiliano	4	18	17	449511	4906512
Quiliano	5	16	14	448623	4906910
Mallare	SSE-BESS	5	99	445954	4907767
			100		
			144		
			223		
			225		

La seguente tabella mostra le distanze tra i singoli aerogeneratori dell'impianto eolico e i centri urbani nei dintorni dell'opera:

Tabella 2: Distanze (in chilometri) delle singole WTG dai centri abitati limitrofi

Distanze espresse in *km*					
Comuni (buffer 21,8 km)	**WTG1**	**WTG2**	**WTG3**	**WTG4**	**WTG5**
Bergeggi	8,31	8,48	7,41	8,14	8,91
Bardineto	15,19	16,31	19,52	18,77	18,26
Vado Ligure	2,76	3,64	4,10	4,60	5,06
Cairo Montenotte	6,35	5,37	5,39	4,72	4,05
Toirano	18,36	19,57	22,40	21,90	21,59
Cosseria	8,69	8,11	9,56	8,64	7,72
Saliceto	16,04	15,69	17,40	16,47	15,54
Balestrino	20,74	21,95	24,59	24,15	23,96
Altare	0,00	0,10	3,16	2,27	1,38
Giusvalla	15,14	13,97	12,38	12,30	12,11
Giustenice	13,08	14,28	17,16	16,60	16,31
Osiglia	7,86	8,40	11,60	10,59	9,73
Noli	7,04	7,65	8,04	8,28	8,78
Arenzano	27,77	26,70	23,42	24,22	24,83
Pietra Ligure	13,94	15,10	17,18	16,95	16,98
Piana Crixia	19,58	18,72	18,48	18,00	17,42
Ceriale	21,90	23,09	25,37	25,08	25,04
Cengio	12,48	12,06	13,64	12,72	11,79
Savona	5,41	4,22	2,17	2,73	2,41
Calice Ligure	4,73	5,85	9,05	8,32	7,82
Celle Ligure	16,12	15,20	11,85	12,80	13,56
Plodio	8,06	7,87	9,93	8,93	7,96
Stella	13,94	12,77	9,76	10,35	10,79

Distanze espresse in *km*					
Comuni (buffer 21,8 km)	**WTG1**	**WTG2**	**WTG3**	**WTG4**	**WTG5**
Spotorno	6,69	7,36	7,27	7,72	8,38
Sale delle Langhe	20,27	20,29	22,69	21,67	20,70
Varazze	18,60	17,51	14,26	15,03	15,62
Albisola Superiore	11,06	9,86	7,10	7,55	7,84
Sassello	19,52	18,31	15,87	16,16	16,30
Albissola Marina	12,65	11,61	8,30	9,13	9,82
Pallare	4,19	3,65	5,82	4,78	3,81
Castelvecchio di Rocca Barbena	20,52	21,71	24,69	24,09	23,73
Calizzano	11,62	12,70	15,97	15,18	14,63
Tovo San Giacomo	10,81	12,02	14,60	14,17	14,02
Roccavignale	12,88	13,10	15,74	14,71	13,74
Quiliano	0,09	0,00	0,00	0,00	0,00
Rialto	6,71	7,92	10,89	10,27	9,94
Pontinvrea	14,15	12,94	10,59	10,82	10,93
Borghetto Santo Spirito	19,19	20,38	22,66	22,36	22,32
Boissano	16,99	18,19	21,11	20,54	20,22
Cogoleto	24,26	23,17	19,92	20,69	21,29
Castelletto Uzzone	22,36	21,82	22,91	22,10	21,25
Magliolo	11,05	12,27	14,97	14,48	14,28
Loano	16,14	17,36	19,87	19,48	19,34
Vezzi Portio	3,85	4,89	6,86	6,60	6,66
Merana	22,89	21,93	21,54	21,10	20,56
Pareto	20,71	19,61	18,46	18,25	17,92
Finale Ligure	8,41	9,18	9,83	10,04	10,48
Murialdo	10,60	11,03	14,11	13,07	12,17
Mioglia	20,09	18,93	17,33	17,28	17,09
Orco Feglino	3,23	4,43	6,84	6,52	6,42
Spigno Monferrato	19,49	18,42	17,50	17,21	16,81
Bormida	5,12	5,69	8,94	7,95	7,14
Borgio Verezzi	13,06	14,16	15,94	15,81	15,95
Priola	20,70	21,63	24,98	24,08	23,36
Nucetto	20,85	21,37	24,49	23,45	22,54
Dego	12,46	11,36	10,51	10,16	9,74
Carcare	4,17	3,52	5,43	4,44	3,47
Ceva	20,83	21,23	24,22	23,17	22,23
Castelnuovo di Ceva	16,06	16,34	19,11	18,07	17,11
Priero	16,75	17,13	20,11	19,07	18,13
Gottasecca	20,00	19,46	20,62	19,80	18,94
Millesimo	9,75	9,94	12,77	11,72	10,77
Massimino	18,28	18,92	22,16	21,15	20,28
Mallare	0,45	0,98	4,23	3,18	2,24

Distanze espresse in *km*					
Comuni (buffer 21,8 km)	**WTG1**	**WTG2**	**WTG3**	**WTG4**	**WTG5**
Bagnasco	19,26	20,04	23,36	22,39	21,58
Camerana	18,65	18,59	20,85	19,84	18,87
Garessio	21,49	22,57	25,84	25,05	24,49
Perlo	17,91	18,34	21,33	20,28	19,35
Montezemolo	17,12	17,19	19,71	18,68	17,70

L'area del sito è individuabile sulla cartografia CTR relativa ai fogli ed elementi, riportati nella seguente immagine e desunti dal quadro di unione consultabile tramite il geoportale della regione Liguria (https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1237).

Tabella 3: Numeri identificativi dei Fogli ed Elementi della CTR interessati dal Layout di progetto

FOGLIO	ELEMENTO
228120	WTG1 Cavidotto Viabilità
229050	WTG3 WTG4 WTG5 WTG2 Cavidotto Viabilità
229090	Cavidotto Viabilità
228080	SSE Cavidotto Viabilità

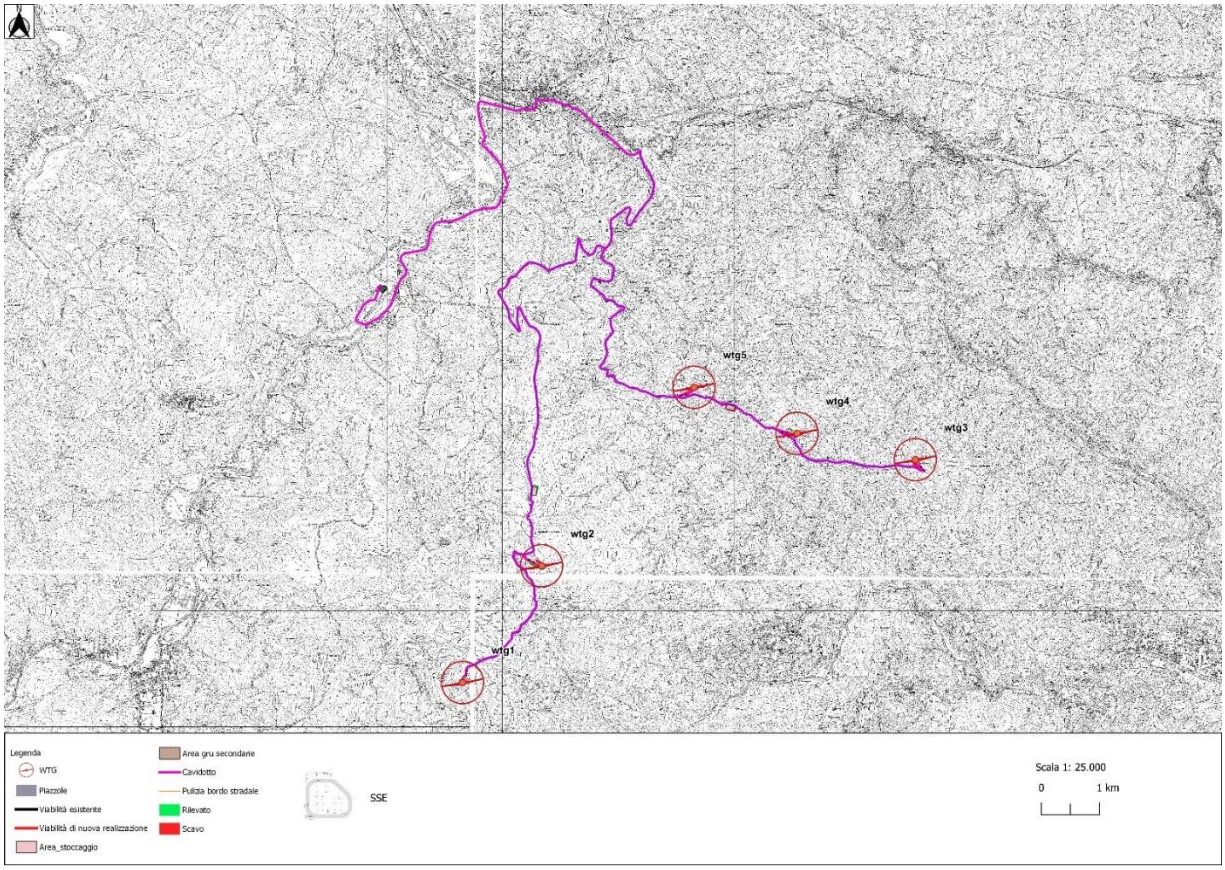


Figura 2: Inquadramento su cartografia CTR in scala 1:5.000 delle aree di impianto

L'area è individuabile sulla seguente cartografia IGM in scala 1: 25.000, consultabile sul Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente:

- Serie M891, Foglio 92, Sezione I – NE (Vado Ligure);
- Serie M891, Foglio 92, Sezione I – NO (Mallare).
- Serie M891, Foglio 81, Sezione II – SE (Altare).

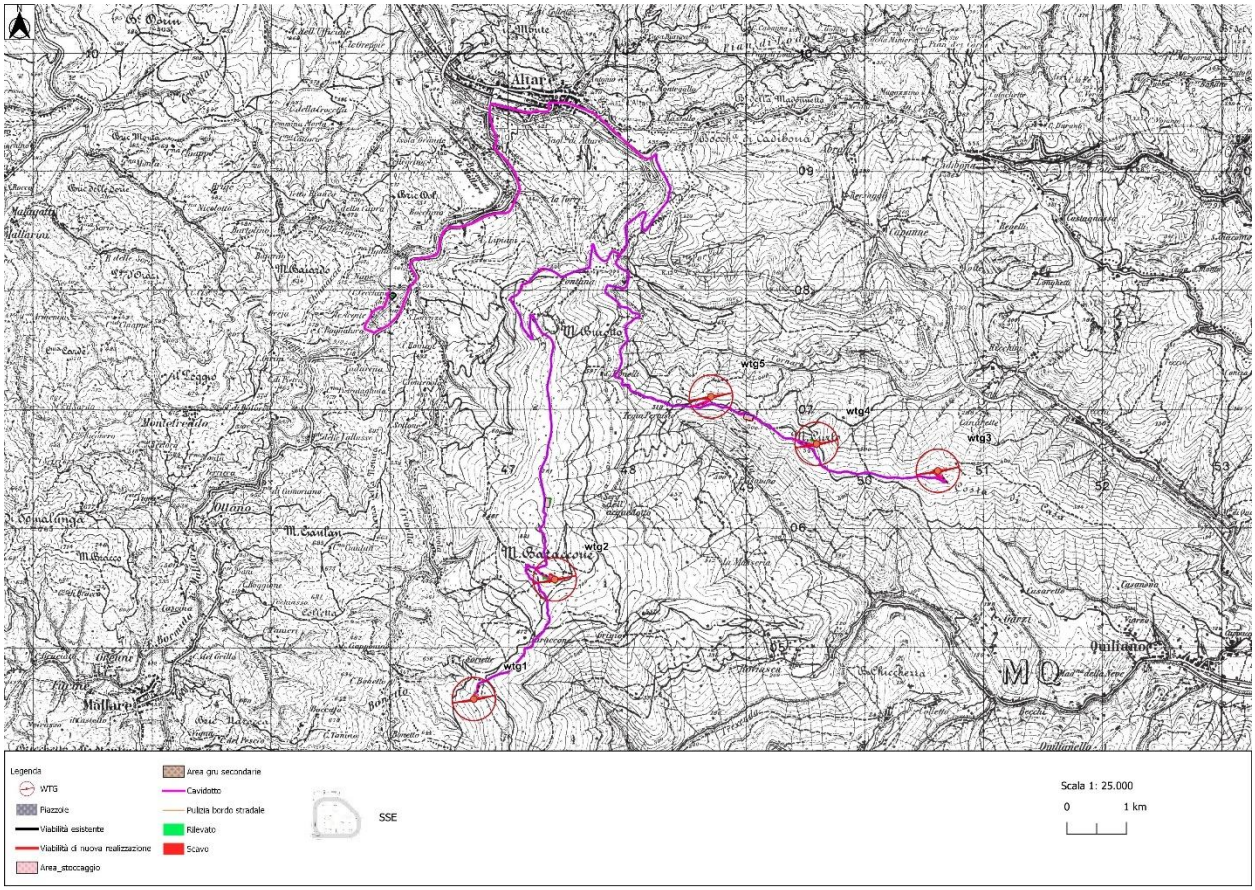


Figura 3: Inquadramento su cartografia IGM 1:25000 delle aree di impianto e relative opere di Rete

3. QUADRO PROGRAMMATICO

Nei successivi paragrafi si fornirà una sintesi dei principali strumenti normativi e di indirizzo europei, nazionali, regionali, provinciali e comunali applicabili alla tipologia di opera in trattazione e riconducibili alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) e di gestione e tutela del territorio e del paesaggio e riferiti ai seguenti ambiti:

- Energia, Clima e Fonti Energetiche Rinnovabili (FER);
- Impianti eolici;
- Vincoli e Tutele;
- Altri ambiti di programmazione e pianificazione regionali correlabili con l'impianto in trattazione;
- Programmazione e pianificazione comunale.

3.1 Energia, Clima e Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

Nel presente paragrafo sono brevemente sintetizzati i principali strumenti normativi ed indirizzi europei, nazionali e regionali in tema di Energia, Clima e Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).

3.1.1. Scenario Europeo

L'Unione Europea ha svolto fin dal 1990 un ruolo guida a livello globale per contrastare i cambiamenti climatici. A tale scopo sono state adottate politiche per la riduzione delle emissioni di gas-serra e l'aumento dell'efficienza delle industrie energetiche e dei consumi. L'adesione al Protocollo di Kyoto (PK) è stato il primo passo verso la riduzione delle emissioni di gas-serra.

La normativa degli Stati Membri in tema di rinnovabili prende le mosse dalla **direttiva comunitaria 2001/77/CE1**, dove all'art 6, par 1, si prescriveva che: *«Gli Stati membri o gli organismi competenti designati dagli Stati membri valutano l'attuale quadro legislativo e regolamentare esistente delle procedure di autorizzazione o delle altre procedure di cui all'articolo 4 della direttiva 96/92/CE applicabili gli impianti per la produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili allo scopo di: ridurre gli ostacoli normativi e di altro tipo all'aumento della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili, razionalizzare e accelerare le procedure all'opportuno livello amministrativo, garantire che le norme siano oggettive, trasparenti e non discriminatorie e tengano pienamente conto delle particolarità delle varie tecnologie per le fonti energetiche rinnovabili »*.

Come sintetizzato nel documento *Governance europea e nazionale su energia e clima* del Servizio Studi della Camera dei Deputati, aggiornato a dicembre 2021, il Quadro regolatorio europeo in materia di energia e clima al 2030 è in continua evoluzione. La Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di ambiente, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra

di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo è previsto dalla legge europea sul clima (**Regolamento 2021/1119/UE**) ed è a sua volta funzionale a trasformare l'UE in un'economia competitiva e contestualmente efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra, come indicato dal Green Deal europeo.

Vi è uno stretto legame tra il raggiungimento dei nuovi obiettivi climatici e di transizione energetica e la realizzazione del Piano europeo di ripresa e resilienza. Per il finanziamento del Green deal sono state messe a disposizione specifiche risorse all'interno di **"Next Generation EU" (NGEU).** In particolare, almeno il 37 per cento delle risorse finanziati attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza deve essere dedicato a sostenere, nei PNRR degli Stati membri, gli obiettivi climatici. Tutti gli investimenti e le riforme devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. In tale contesto, gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili e alternative e di efficienza energetica rivestono un ruolo centrale. Nell'ambito di NGEU, vi sono anche le risorse del Fondo speciale per una transizione giusta, finalizzato a sostenere la transizione equilibrata di quei territori degli Stati membri, individuati - dopo una interlocuzione con le Istituzioni europee - a più alta intensità di emissioni di CO2 e con il più elevato numero di occupati nel settore dei combustibili fossili.

La programmazione energetica nazionale necessita di un approccio coordinato con gli indirizzi e gli atti di politica energetica adottati all'interno dell'Unione europea. Infatti, l'articolo 194 del **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE**) introduce una base giuridica specifica per il settore dell'energia, basata su competenze condivise fra l'UE e i Paesi membri. La politica energetica dell'Unione europea, nel quadro del funzionamento del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, si articola essenzialmente su quattro linee di intervento:

a) garantire il funzionamento del mercato dell'energia,
b) garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione,
c) promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili
d) promuovere l'interconnessione delle reti energetiche.

La programmazione energetica europea e nazionale è, a sua volta, interdipendente con gli impegni, assunti in materia di clima ed energia, in sede internazionale, dalla stessa UE e dai Paesi membri. Si richiama, in proposito, l'**Accordo di Parigi**, primo accordo di portata globale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla Conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.

Per completare il quadro delle principali norme europee nell'ambito delle Rinnovabili, è necessario menzionare la direttiva **2018/2001/UE** che promuove gli obiettivi di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra. Attualmente la quota di energie rinnovabili nel consumo finale

dell'energia è fissata al 32% ma il 14/09/2022, il Parlamento Europeo ha approvato la proposta di direttiva sulle energie rinnovabili, chiedendo una spinta verso il 45 % delle stesse utilizzate nel consumo finale di energia al 2030 che però è ancora in fase di definizione per la successiva approvazione.

Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato il **piano REPowerEU**, la sua risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato mondiale dell'energia causate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. La trasformazione del sistema energetico europeo è urgente per due motivi: porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili della Russia e affrontare la crisi climatica. Tra le misure contenute nel piano, è prevista l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili che prevede una loro massiccia espansione e accelerazione nella generazione di energia elettrica, nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti, che consentirà di conseguire l'indipendenza più in fretta, darà impulso alla transizione verde e abbasserà i prezzi nel tempo. La Commissione propone di aumentare dal 40% al 45% l'obiettivo principale per il 2030 per le rinnovabili nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%" e fornisce una raccomandazione per affrontare la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione per i grandi progetti in materia di rinnovabili e una modifica mirata della direttiva sulle energie rinnovabili, affinché queste ultime siano riconosciute come interesse pubblico prevalente. Gli Stati membri dovrebbero istituire zone di riferimento specifiche per le rinnovabili con procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate in presenza di minori rischi ambientali. Per agevolare la rapida individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione serie di dati sulle zone sensibili dal punto di vista ambientale nell'ambito del suo strumento di mappatura digitale dei dati geografici relativi all'energia, all'industria e alle infrastrutture.

Per quanto riguarda il tema dei cambiamenti climatici, si ritiene opportuno elencare anche i seguenti strumenti normativi, per il loro impatto sul sistema produttivo nonché sulla finanza pubblica:

- il **Regolamento (UE) 2018/1999**;
- la **direttiva 2009/29/UE** (recepita con il D.Lgs. 30/2013), che ha aggiornato la precedente direttiva 2003/87/UE che aveva disciplinato a partire dal 2005 il sistema europeo di scambio di quote d'emissione (EU Emission Trading System - EU ETS);
- la decisione 406/2009 del 23 aprile 2009 ("effort sharing"), che ha ripartito tra gli Stati Membri l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di gas-serra per i settori non-ETS, cioè non regolati dalla direttiva **2009/29/UE** (vale a dire i settori dei trasporti, civile, dell'agricoltura, dei rifiuti e della piccola industria). Per l'Italia l'obiettivo di riduzione è del 13% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020;
- Il **quadro clima-energia 2030** e l'**NDC** aggiornato dell'UE;
- XXVI Conferenza delle Parti (**COP26**) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici (UNFCCC), conclusasi il 12 novembre 2021;

Secondo IRENA, nel 2023, la capacità complessiva installata nel mondo è pari a 3.870 Gigawatt, in crescita del 13,9% rispetto al 2022. Le nuove installazioni (463 GW) sono costituite principalmente da impianti fotovoltaici (346 GW), **eolici (116 GW)** e idroelettrici (20 GW); più contenuta, invece, la potenza incrementale degli impianti a bioenergie e geotermici.

Il 2023 è stato un anno record per le energie rinnovabili; tuttavia, questa crescita è stata distribuita in modo non uniforme in tutto il mondo, una tendenza che mette a rischio l'obiettivo di triplicare l'energia rinnovabile entro il 2030.

A prescindere dall'applicabilità finanziaria dei programmi in esame, appare opportuno evidenziare come l'intervento in questione costituisca di fatto un progetto in grado di migliorare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, come da obiettivi generali dell'EEPR e della programmazione energetica nazionale in genere.

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione europei sopra esposti, il progetto in trattazione risulta pienamente coerente con gli indirizzi da essi previsti.

3.1.2. Scenario Nazionale

L'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità è avvenuta in Italia con il **Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i.** che, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, nonché nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della legge 1° marzo 2002, n. 39, è finalizzato a:

a) promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
b) promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
c) concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
d) favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

Il 31 dicembre 2019 è stato inviato alla Commissione il testo definitivo del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC**) dell'Italia con orizzonte al 2030, il cui obiettivo è quello di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica e accompagni tale transizione. e trasmessa all'UE.

La Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra è stata invece adottata il 31 dicembre nel primo bimestre del 2021, come previsto dall'art. 15 del Regolamento (UE) 2018/1999 precedentemente richiamato prevede che ciascuno Stato membro elabori e comunichi alla Commissione Europea, entro il 1° gennaio 2020, poi entro il 1° gennaio 2029 e successivamente ogni 10 anni, la propria strategia a lungo termine.

In relazione al raggiungimento del nuovo obiettivo stabilito dal Consiglio UE del dicembre

2020, la relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" allegata al DEF 2020 ricorda che "nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento stabilito a livello europeo per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, il Governo sta finalizzando il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),** il programma di investimenti disegnato per rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Il più ampio stanziamento di risorse è previsto per la missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', alla quale sarà destinato più del 31% dell'ammontare complessivo del Piano, per circa 70 miliardi di euro per intensificare l'impegno dell'Italia in linea con gli obiettivi ambiziosi del Green Deal sui temi legati all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, mobilità sostenibile, potenziando le infrastrutture e le ciclovie e rinnovando in modo deciso il parco circolante del TPL, per incrementare la quota di energia prodotta da rinnovabili e stimolare la filiera industriale, inclusa quella dell'idrogeno, e digitalizzare le infrastrutture di rete.

In precedenza, con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata la **Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN)**, il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

Tra gli obiettivi alla base delle priorità di azione del SEN, risultano:

- Sviluppo di energie rinnovabili;
- Efficienza energetica;
- Sicurezza energetica;
- Accelerazione nella decarbonizzazione del sistema;
- Competitività dei sistemi energetici;
- Tecnologia, ricerca ed innovazione.

L'Italia ha raggiunto in anticipo gli obiettivi europei e sono stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare il contenimento dei prezzi dell'energia e la sostenibilità.

Di seguito si elencano infine le principali disposizioni approvate, nel corso della XVIII legislatura, in materia di contrasto ai cambiamenti climatici:

- **D.L. 111/2019** (c.d. **Decreto Clima**) che è volto, principalmente, ad adottare misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria;
- **Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47**, con cui è stata quindi recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2018/410/UE;
- il **D.M. transizione ecologica 30 luglio 2021**, emanato in attuazione del comma 11 dell'art. 4 del d.lgs. 47/2020, con il quale sono state disciplinate le modalità di

funzionamento del Comitato ETS (che rappresenta l'autorità nazionale competente per l'attuazione delle disposizioni della direttiva 2003/87/CE)

- Le misure previste nelle **leggi di bilancio 2019, 2020, 2021 e 2022**;
- Il **Decreto Legislativo** 8 novembre 2021, n. 199 di Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001;
- **D.L. 1° marzo 2022, n. 17** - Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali

Nel 2022 le fonti rinnovabili di energia hanno trovato ampia diffusione in tutti i settori (elettrico, termico, trasporti), benché alcuni fenomeni climatici ne abbiano condizionato la disponibilità (riduzione delle precipitazioni, temperature medie relativamente elevate). La quota dei consumi energetici complessivi coperta da rinnovabili è stimata intorno al 19%, in linea con l'anno precedente. Per quanto riguarda il settore elettrico, TERNA-GSE stimano per il 2022 una produzione elettrica complessiva da fonti rinnovabili intorno a 100 TWh. La notevole flessione rispetto all'anno precedente (-14%) è legata alla eccezionale contrazione della produzione idroelettrica (-38%), causata dalle scarse precipitazioni e, in misura minore, alle flessioni rilevate nella produzione da bioenergie (-8%) e dalle fonti eolica e geotermica. La fonte solare sfruttata con tecnologia fotovoltaica segna una crescita netta (+12%) ma non sufficiente a compensare le riduzioni delle altre fonti; ne segue che l'incidenza della quota FER sul Consumo Interno Lordo di energia elettrica (CIL), stimato su valori simili al 2021, risulta in flessione di quasi 5 punti percentuali (dal 35,3% al 30,6%).

Gli investimenti in nuovi impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica sono in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2021, con valori intorno a 4 miliardi di euro.

Le ricadute occupazionali legate alla costruzione e installazione degli impianti si attestano intorno a 23.000 Unità di Lavoro per le FER elettriche e a 35.000 per le FER termiche.

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione nazionali sopra esposti, il progetto in trattazione risulta pienamente coerente con gli indirizzi da essi previsti.

3.1.3. Scenario Regionale

La Liguria si è dotata con la DCR n. 43 del 2/12/2003 di un Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) approvato dal Consiglio regionale che definiva, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, i seguenti tre obiettivi generali al 2010:

- aumento dell'efficienza energetica;
- raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili;
- stabilizzazione delle emissioni climalteranti ai livelli dell'anno 1990.

Il Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria 2014-2020 è stato approvato con DCR n. 19 del 14/11/2017. Il PEAR 2014-2020 delinea la strategia energetica regionale, individua gli obiettivi e delle linee di sviluppo per il periodo 2014-2020 al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici ed ambientali stabiliti dalla UE nell'ambito delle politiche "Europa 20-20-20" e mira anche a porre le basi per la pianificazione energetica al 2030 e al 2050.

La legge regionale n.22/2007 in materia di energia stabilisce che il Piano venga aggiornato ogni cinque anni, assicurando il confronto con i soggetti preposti, istituzioni e operatori di settore.

Con la Delibera del Consiglio Reginale n.3 del 2009 la Regione ha aggiornato l'obiettivo specifico del PEAR per l'eolico portandolo da 8 MW a 120 MW, definendo uno schema delle aree e siti potenzialmente idonei per l'installazione di impianti eolici e fornendo una cartografia delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici.

Per cui la Regione ha avviato una profonda rivisitazione delle proprie norme in materia di fonti rinnovabili e che sia mirata a salvaguardare il patrimonio paesistico e naturalistico della Liguria, fornendo indirizzi volti al corretto inserimento nel territorio delle tipologie di progetti in esame. Sono stati fissati i criteri per l'individuazione di aree non idonee alla collocazione degli impianti eolici a causa delle emergenze di tipo paesistico e naturalistico in esse presenti, i requisiti progettuali minimi a garanzia della prestazione dell'intervento e i contenuti documentali da predisporre per le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA).

In particolare, si fa riferimento alla modifica della L.R. n. 16/2008 "Disciplina dell'attività edilizia" per quanto attiene alla semplificazione dei titoli autorizzativi relativi agli impianti da fonti rinnovabili e alle "Linee Guida per l'autorizzazione, la valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione di impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili" (approvate con DGR n. 1122 del 21/9/2012), che contengono i criteri di ammissibilità territoriale, paesistica ed ambientale ed i contenuti progettuali necessari per lo svolgimento delle prescritte valutazioni ambientali e di livello autorizzativo, sulla base degli obiettivi stabiliti dal quadro normativo in materia di pianificazione energetica.

Per cui il Piano Energetico Regionale viene visto come strumento prioritario di pianificazione per adeguare le direttive regionali alle linee guida nazionali che tengano conto dell'eterogeneità territoriale dei contesti regionali e degli impegni unitari e linee guida comuni come la riduzione dell'inquinamento connesso alla produzione di energia e lo sviluppo di impianti da FER, al fine di rendere più efficace l'azione complessiva derivante da una sinergia condivisa. In particolare, si evidenziano le azioni per lo sviluppo dell'eolico e proseguire il percorso già intrapreso rispetto alla semplificazione delle procedure autorizzative, agevolando una efficace collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, migliorando l'accessibilità agli strumenti esistenti dedicati agli operatori. Per cui il Piano Energetico Regionale intende essere un atto di indirizzo mediante cui la Regione possa aggiungere un riassetto energetico diffuso sul territorio e caratterizzato dalla presenza di impianti produttivi ad alta efficienza e a contenuto impatto ambientale.

Nel 2007 la Regione Liguria, in considerazione del principio di cedevolezza previsto dall'art. 17 del D. Lgs n. 192/2005 e ss.mm.ii, ha anticipato la pubblicazione delle Linee Guida Nazionali ed ha avviato il processo di certificazione energetica con l'emanazione della LR n. 22/2007 "*Norme in materia di energia*" e del suo regolamento attuativo (RR n. 6/2007, aggiornato e sostituito successivamente dal RR n. 1/2009). Nello specifico con la L.R. n. 22/2007 sono state definite le competenze della Regione che riguardano la regolamentazione del settore e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico. Per quanto riguarda il primo aspetto, compete alla Regione l'emanazione dei provvedimenti attuativi che riguardano i criteri per la localizzazione e l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti, le prestazioni minime di efficienza energetica degli edifici, i requisiti a cui sono soggetti gli impianti di illuminazione pubblica. Il processo di decentramento dallo Stato alle Regioni delle politiche e delle competenze in materia di energia ha ampliato le competenze regionali in materia energetica, conferendo agli organi regionale le funzioni amministrative in merito allo sviluppo di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER) e in materia di pianificazione energetica.

Riguardo la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile, e in particolare di quelli eolici, nel PEAR 2014-2020 si legge come la Regione Liguria al fine di ridefinire la mappatura delle Aree Non Idonee per la collocazione degli impianti eolici di tipo industriale, abbia avviato uno specifico Tavolo Tecnico con il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, al fine di pervenire a criteri condivisi per la revisione della mappatura delle Aree Non Idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale approvata con DCR n. 3 del 3/02/2009. E che "*la ridefinizione delle Aree Non Idonee, congiuntamente alle Linee Guida regionali costituiranno pertanto un quadro completo a supporto della programmazione degli interventi e del loro corretto inserimento paesaggistico ed ambientale da parte degli investitori*".

Tali nuove disposizioni normative a livello regionale potranno consentire anche il parziale superamento delle disposizioni di cui alla DCR 3/2009, che attualmente coinvolgono anche aree buffer e SIC. Infine, sarà intrapresa un'attenta campagna di comunicazione volta a divulgare tra i potenziali soggetti interessati sul territorio regionale informazioni in merito agli eventuali finanziamenti disponibili. In particolare, le azioni che potrebbero coinvolgere la tecnologia eolica, sono:

- 2.2.1. "Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili destinati alle PMI liguri"; Il bando, alla data di redazione del presente Piano (primavera 2024) vede l'impegno di oltre 17 milioni di Euro e una potenza finanziata di circa 12 MW;
- 2.2.2. "Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche;
- "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e

strutture pubbliche. comuni delle aree interne SNAI", nell'ambito della quale è previsto l'acquisto di impianti solari termici o di altro impianto alimentato da fonte rinnovabile destinato all'autoconsumo (nel limite del 20%).

In questo contesto, con obiettivi regionali obbligatori, la programmazione energetica regionale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili ha assunto un carattere di regolazione vincolante.

Si rimanda al prossimo paragrafo per un'analisi di dettaglio sulle strategie di promozione della transizione energetica in funzione del conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti dal PNIEC, nonché in coerenza con le quote di riparto tra le Regioni e Province Autonome degli obiettivi intermedi al 2030, definite a livello regionale.

In relazione agli obiettivi stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali sopra esposti, il progetto in trattazione risulta pienamente coerente con gli indirizzi da essi previsti.

La Liguria dispone di un Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con DCR n. 43 del 2 dicembre 2003, successivamente aggiornato con delibera della Giunta Regionale n. 1517 del 05 dicembre 2014.

Il Piano individua gli obiettivi e le linee di sviluppo in materia di energia tenuto conto degli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale e ponendo le basi per la pianificazione energetica al 2030 e al 2050.

Gli obiettivi stabiliti nel PEAR della Liguria 2014-2020 (raggiungimento degli obiettivi del Burden Sharing, sviluppo economico e comunicazione) si articolano in obiettivi generali verticali: la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) e loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (smart grid), e la promozione dell'efficienza energetica; e in obiettivi generali orizzontali: il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale e l'informazione e formazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici, a loro volta suddivisi secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi POR-FESR 2014-2020.

Il Piano declina tali obiettivi secondo indirizzi specifici per i vari settori: per quanto riguarda la diffusione delle rinnovabili vengono analizzate le varie tipologie di fonti, valutando lo stato attuale delle istallazioni, le criticità emerse in precedenza e le condizioni di contorno che possono limitarne o favorirne lo sviluppo; mentre per ciò che attiene l'obiettivo di incremento dell'efficienza energetica vengono individuate linee di sviluppo per i settori residenziale, terziario pubblico e privato, imprese e cicli produttivi, effettuando una stima delle possibili ricadute in termini di riduzione dei consumi.

Dal punto di vista normativo, la Regione Liguria ha effettuato un riordino e legiferato al fine di revisionare le proprie norme in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica per allinearsi agli obiettivi e agli sviluppi nazionali.

Con la L.R. 22/2007 "*Norme in materia di energia*" (modificata dalla L.R. 32/2016) e relativi regolamenti attuativi la Regione ha aggiornato il quadro normativo e dei regolamenti per quanto

attiene il rendimento energetico degli edifici, la certificazione energetica e i requisiti minimi.

In materia di fonti rinnovabili, la Regione Liguria in data 6 luglio 2020 ha approvato, anticipando il recepimento a livello nazionale della Direttiva cd. "RED II", la Legge Regionale n. 1342 *"Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche*" e la relativa Deliberazione n. 392 del 7 maggio 2021 che ne definisce i criteri attuativi. Il 6 dicembre 2022, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo nazionale avvenuta con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 199/2021 di recepimento della Direttiva "RED II", la Regione ha approvato la Legge regionale n. 14/2022 di emendamento alla Legge regionale n. 13/2020 (e il 31/03/2023 la relativa deliberazione della Giunta Regionale), con l'obiettivo di adeguarne i contenuti alla norma nazionale e renderne le disposizioni più efficaci alle esigenze territoriali.

Attualmente, con la delibera 443/2024 "*Approvazione della proposta di Piano Energetico Ambientale 2030 e relativi allegati e appendici, del Rapporto ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non tecnica ai fini della Valutazione Ambientale Strategica*", la Regione Liguria ha approvato, e pubblicato nel Bollettino regionale del 29 maggio, il PEAR 2030, elaborato dal settore regionale dell'energia in collaborazione con l'agenzia regionale per le Infrastrutture, il Recupero edilizio e l'Energia della Liguria. Sulla proposta di Piano energetico ambientale, che punta ad aumentare, rispetto al 2021, la potenza installata di energia rinnovabile pari a 1.191 MW, si apre la fase di consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica.

Il precedente PEAR 2014-2020 delineava la strategia energetica regionale adottando come obiettivo complessivo il conseguimento del target del Decreto Burden Sharing (D.M. 15 Marzo 2012). In particolare, il contenimento dei consumi finali di energia con un obiettivo di consumi finali lordi 2020 a scala regionale a 2.640 ktep secondo lo scenario "Efficienza Energetica" contro lo scenario "Business As Usual" pari a 2.972, e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con il conseguimento di un consumo finale da fonti rinnovabili pari a 373 ktep. Dall'analisi condotta si rileva come, pur a fronte di una crescita significativa tra il 2011 ed il 2020 di alcune fonti, gli obiettivi del precedente Piano non sono stati raggiunti per nessuna delle opzioni tecnologiche previste. Per quanto concerne la tecnologia eolica, presenta una potenza installata al 2020 di 66 MW a fronte di un obiettivo PEAR 2014-2020 di 250 MW, pari pertanto ad una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo di circa il 26%; anche per la fonte eolica l'andamento tra il 2016 ed il 2020 risulta stabile.

Con DGR n. 307 del 12 aprile 2022 è stata istituita la Cabina di Regina sulle politiche energetiche regionali. Il nuovo PEAR, i cui contenuti rispondono agli indirizzi generali impartiti dalla richiamata Cabina:

- è coerente con i citati orientamenti comunitari e nazionali;
- è in linea con le pianificazioni regionali;
- si integra, attuandoli, con i piani di settore (PNIEC, PTE ecc.);

- tiene conto della programmazione eurounitaria 2021-2027, tra cui il PR FESR Regione Liguria, del PNRR, del Programma Nazionale Complementare, della normativa autorizzatoria, del sistema degli incentivi a favore delle energie rinnovabili, delle risorse finanziarie di qualsiasi fonte;

Il Piano mette in luce come la Sicurezza Energetica dell'Europa proceda di pari passo con la Transizione Energetica, che offre la possibilità di costruire un sistema energetico più sicuro, sostenibile e alla portata di tutti, meno esposto alla volatilità dei prezzi e capace di contenere i costi dell'energia per le famiglie e le imprese. Sulla scorta di queste nuove priorità e obiettivi, i Paesi della UE stanno attualmente rivedendo le proprie strategie e piani nazionali per allinearsi e contribuire, ognuno per la propria parte, a rafforzare la sicurezza energetica dell'Europa. Tale processo è in corso anche in Italia che, partendo da quanto già previsto nel PNIEC approvato a fine 2019, si sta adoperando per mettere in campo nuove azioni e investimenti volti a perseguire, da una parte, l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi e, parallelamente, l'incremento della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili. Di particolare rilevanza in questo contesto sono le misure avviate nel 2021 dal PNRR italiano con la Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica"* (Componenti C2 e C3 rispettivamente su efficienza energetica e rinnovabili); l'approvazione l'anno successivo del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che provvede ad allineare le politiche energetiche nazionali agli obiettivi del pacchetto europeo "Fit for 55" e la pubblicazione nel settembre 2022 del "*Piano Nazionale di Contenimento dei Consumi di Gas naturale*" che, in linea con il relativo Regolamento UE, disponeva una serie di misure volontarie per l'inverno 2023 volte a ridurre il consumo attraverso la massimizzazione della produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas, i risparmi connessi al contenimento del riscaldamento, la promozione di misure comportamentali e il contenimento dei consumi nel settore industriale.

In tale contesto di continua evoluzione, la Regione Liguria intende fornire il proprio contributo agli ambiziosi obiettivi del "REPowerEU" e al rafforzamento della sicurezza energetica in ambito nazionale ed europeo, attraverso la promozione e costruzione di un sistema territoriale resiliente ed efficiente sotto i profili del consumo e della produzione decentralizzata di energia.

La Regione Liguria, alla luce dei nuovi obiettivi indicati anche nel nuovo decreto MASE in attuazione del D.Lgs. n. 199/2021, intende sostenere il raggiungimento di tali obiettivi attraverso iniziative quali: la semplificazione delle procedure autorizzative, sia agevolando una sempre più efficace collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, sia migliorando il numero e l'accessibilità degli strumenti esistenti dedicati agli operatori. Tali obiettivi necessitano di un attento studio sul territorio che individui le aree idonee (intese come "aree ad elevata vocazione rinnovabile, adatte ad ospitare impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile e pertanto soggette a procedure autorizzative particolarmente snelle e rapide") alla collocazione degli impianti a fonte rinnovabile, come previsto dalla normativa nazionale e secondo le tempistiche di cui al D Lgs. n. 199/2021.

La Regione inoltre, si prefigge come obiettivo quello di prevedere misure specifiche a valere sulla prossima programmazione dei Fondi PR FESR (in combinazione con interventi di efficienza energetica) e contestualmente svolgere attività di comunicazione volte a divulgare, tra i potenziali soggetti interessati, informazioni relative ad eventuali finanziamenti, anche nazionali, disponibili.
Da un Report sul Bilancio Energetico Regionale redatto da Legambiente è stato osservato che nel 2016 le Fonti Rinnovabili di Energia (FER) hanno confermato il proprio ruolo di primo piano nel panorama energetico regionale, trovando impiego diffuso sia per la produzione di energia elettrica che per quella di calore, grazie ai 7.811 impianti diffusi in tutti ii Comuni.
È il solare fotovoltaico la tecnologia più diffusa in termini numerici con maggior potenza installata pari a 99,6 MW 836.35) seguito da idroelettrico con 87,7 MW (32%), dall'eolico con 57,6 MW (21%) e dagli impianti a bioenergie 29,3 MW (10,7%).
La potenza efficiente netta degli impianti a fonti rinnovabili installati si attesa a 274 MW rappresentando circa il 11,4% della potenza netta disponibile nella Regione. La produzione netta di energia elettrica complessiva in Liguria è di 6.155 GWh/anno di cui 547 GWh/anno da fonte rinnovabile, pari al 8,9% del totale. Il maggior contributo arriva dall'idroelettrico 217,8GWh/anno (39,8%), seguita dall'energia del vento 129,4GWh/anno (23,6%), dall'energia del sole 102,1GWh/anno (18,7%) e dalle bioenergie 98GWh/anno (17,9%).
In Liguria, nonostante il peso delle rinnovabili sia al di sotto delle quote medie nazionali, la crescita di queste è stata importante negli ultimi anni sia per la potenza installata che per la produzione di energia. Dal 2010 al 2016 si è passati da 128 MW a 278 MW di potenza installata da fonti rinnovabili, con un complessivo +117%. Anche la produzione di energia di questi anni è sempre stata in crescita, a parte un'inflessione della produzione idroelettrica (-13%) e delle bioenergie (-7%). Nello specifico, il dato impressionante è quello del fotovoltaico (+856%) passando da circa 10,8 GWh/anno (14,9 MW) del 2010 ai 103,2 GWh/anno (99,6 MW) del 2016, a seguire l'eolico +276%, da 34,8 GWh/anno (19 MW) del 2010 a 130,8 GWh/anno (58,1 MW) del 2016. La maggior potenza da fonti rinnovabili installata è presente nella Provincia di Savona con 97,6 MW complessivi, seguita da Genova 93,1 MW, Imperia 51,8 MW e La Spezia 31,6 MW. In termini di produzione di energia è la provincia di Genova (211,5 GWh/anno) a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili, con idroelettrico a giocare il ruolo da protagonista con 117,4 GWh/anno, a seguire Savona con 193 GWh/anno, Imperia 116,6 GWh/anno e La Spezia 37,9 GWh/anno.
In Liguria sono 31 i Comuni che in Liguria presentano impianti eolici, per una potenza complessiva di 66 MW. Di questi, 65,8 MW sono impianti con torri superiori ai 200 kW, distribuiti in 17 Comuni. In Liguria è possibile produrre energia elettrica eolica pari al consumo di circa 50 mila famiglie. Sono 14 i Comuni che grazie a questa tecnologia producono più energia elettrica di quella consumata dalle famiglie.
Sono invece 18 i Comuni che ospitano sul proprio territorio impianti minieolici, per una potenza complessiva pari a 215,6 kW. Tra questi troviamo piccoli parchi, prototipi o impianti sperimentali

di piccola taglia.

Per quanto riguarda la fonte eolica il Piano Energetico della Regione Liguria sottolinea la presenza di aree di interesse per produzione eolica diffuse in tutto il territorio regionale, grazie al continuo alternarsi stagionale di venti come il maestrale, la tramontana, lo scirocco e il libeccio, combinata ad una tecnologia in costante evoluzione volta ad elevare i valori di rendimento delle turbine e sempre minori costi di produzione, porta la tecnologia eolica ad essere fra FER le più interessanti per il territorio ligure. Favorito da un percorso autorizzatorio speditivo e ben costruito da parte delle istituzioni, a partire dalla definizione di linee guida omogenee ed esaustive, per l'eolico si potrebbe prospettare un periodo di crescita. La tecnologia eolica presenta un quadro normativo regionale articolato che si ritiene utile sintetizzare in quanto funzionale all'inquadramento delle considerazioni sul potenziale sviluppo della fonte.

In considerazione dell'esigenza di favorire la diffusione della tecnologia eolica ed al contempo preservare l'integrità del paesaggio in cui gli impianti saranno inseriti, si raccomanda, al fine di contenere il numero di nuove installazioni, il ricorso a pale di taglia più significativa e di privilegiare, il revamping e il repowering di impianti esistenti, previo confronto col territorio ai fini dell'inserimento. A partire da tali considerazioni si ritiene quindi di poter ragionevolmente assumere per la Liguria un target al 2030 pari a 200 MW, che corrisponde ad un incremento di potenza di circa 113 MW rispetto al dato 2021 (circa 87 MW), anno di riferimento per il Decreto MASE attuativo del D. Lgs n. 199/2021, che stabilisce un incremento di potenza elettrica al 2030 per la Liguria di 1.191 MW.

Come anticipato la Regione con la DCR n.3 del 2009 ha aggiornato l'obiettivo specifico del PEAR per l'eolico portandolo da 8 MW a 120 MW, individuando inoltre le aree non idonee. La DCR 3/2009 sancisce: "La Regione individua nell'ulteriore elemento dell'intervisibilità degli impianti, da valutarsi caso per caso in termini di intrusione visiva ed impatto cumulativo, un criterio di buona progettazione e selezione dei siti". La stessa DCR mette a disposizione una mappa dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici industriali (allegato 2), con le relative disposizioni particolari prescrittive (allegato 1). Si osserva che l'area d'impianto non rientra tra quelle non idonee individuate nella cartografia prodotta dalla Regione Liguria, come si osserva dalla figura sottostante.

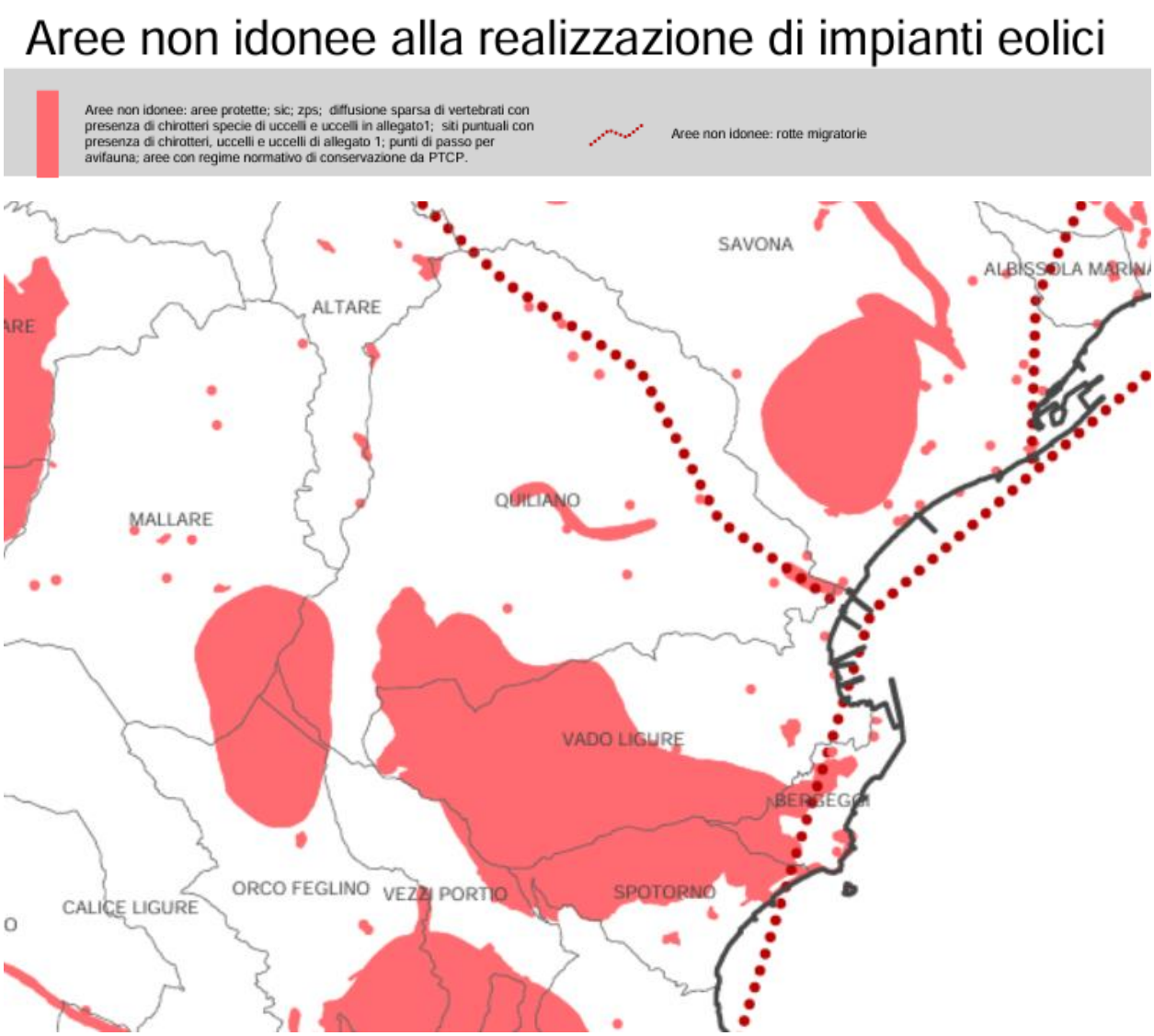


Figura 4: Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici (estratto)

Di seguito viene effettuata una verifica della compatibilità del progetto rispetto ai criteri di cui alle più volte citate deliberazioni della Giunta regionale n. 966/2002 e n. 551/2008.

Nel DGR 966/02 sono individuati i requisiti minimi dei progetti eolici ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale. Il progetto, come ben evidenziato nelle tavole grafiche e nelle relazioni che lo compongono, è stato definito nel pieno rispetto di tali requisiti, che si richiamano di seguito:

a) *utilizzo di torri tubolari;*
b) *utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione delle pale;*
c) *accorgimenti per rendere visibili le macchine, ai fini della sicurezza dell'impianto e della salvaguardia dell'avifauna, compatibilmente con le esigenze di mitigazione paesistica: si prevede la colorazione a strisce bianche e rosse nella zona terminale delle pale e l'impiego di opportune segnalazioni luminose, come richiesto dalle disposizioni per la sicurezza del volo;*

d) *interramento dei cavidotti a media e bassa tensione dell'impianto e di collegamento alla rete elettrica;*
e) *minima vicinanza alla rete elettrica;*
f) *mascheramento della cabina di consegna e interventi di mitigazione;*
g) *distanza minima tra due torri pari ad almeno 5 diametri del rotore nella direzione prevalente del vento e ad almeno 3 diametri del rotore nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento, e comunque collocazione tale da non creare effetto "barriera" e/o effetto "selva": gli aerogeneratori in progetto sono disposti lungo due crinali seguendo le caratteristiche orografiche del sito, ortogonalmente alla direzione predominante del vento; la distanza minima dei tre diametri è sempre rispettata. Al fine di evitare l'effetto "barriera" e nel contempo lasciare libero un importante corridoio per l'avifauna, il layout prevede la disposizione delle macchine, interponendo fra gli aerogeneratori una distanza superiore ai 600 metri;*
h) *riutilizzo di viabilità esistente;*
i) *collocazione in aree da riqualificare: l'impianto non ricade in aree da riqualificare ai sensi del PUC di Quiliano e del PRG di Altare; ciononostante l'intervento riqualifica la viabilità esistente con opere di ingegneria naturalistica di ripristino dei bordi stradali degradati, con interventi di regimazione acque e con interventi compensativi da eseguire ad installazione ultimata, che prevedono, ad esempio, il reimpianto di specie autoctone ed altre azioni come meglio descritte nella relazione C24G&GWLI002A013R00_Relazione agro-forestale;*
j) *previsione del ripristino del sito allo stato originario al termine della vita utile dell'impianto come descritto negli elaborati C24G&GWLI002A013R00_Relazione agro-forestale e C24G&GWLI002P032R00_ Piano di dismissione dell'impianto a fine vita.*

Il DGR 551/08, richiamando integralmente i contenuti del DGR 966/02, introduce alcune precisazioni relativamente ai requisiti progettuali e precisamente:

a) *la collocazione all'esterno delle aree non idonee come da DGR 966/2002, ad esclusione di quelli con potenza inferiore ai 5 kW ad asse verticale;*
b) *l'asservimento a singole utenze private o pubbliche di potenza direttamente riconducibile alle condizioni di cui alla definizione di auto-produzione;*
c) *la producibilità specifica, da stimarsi per gli impianti industriali sulla base di un rilievo anemologico e anemometrico nel sito di interesse della durata di non meno di un anno, non inferiore alle 1700 ore equivalenti. Le misurazioni devono essere fatte conformemente alle norme internazionali per la misura dei parametri meteo, tra i quali il vento, di cui alla guida della World Meteorological Organization;*
d) *l'interramento dei cavidotti di allaccio alla rete di distribuzione solo ed esclusivamente lungo viabilità esistente;*

e) *l'individuazione dei siti sulla base dell'idoneità morfologica, così da garantire, a valle della realizzazione dell'impianto eolico, delle opere accessorie e dei necessari interventi di ripristino e rinaturalizzazione, l'assenza di alterazioni rispetto alla morfologia originaria.*

Il progetto proposto è stato sviluppato verificando i requisiti appena richiamati per maggiori dettagli si rimanda alla relazione *C24G&GWLI002A018R00_Valutazione della produzione attesa* nella quale sono riportati i dati di producibilità specifica del sito. È inoltre previsto l'interramento dei cavidotti per l'intera linea elettrica, come già specificato. Il posizionamento degli aerogeneratori è stato definito a seguito di accurate valutazioni, che hanno incluso anche quelle relative alle caratteristiche geomorfologiche: sono state selezionate le aree prossime alla viabilità esistente, più possibile pianeggianti, che presentano limitati interventi per la realizzazione delle piazzole necessarie al montaggio degli aerogeneratori.

Gli interventi di ripristino dei luoghi mediante la rinaturalizzazione delle aree sulle quali insisteranno gli aerogeneratori, consistono nella rimodellazione del terreno ed il reimpianto di essenze vegetazionali autoctone in grado di mitigare le alterazioni nel rispetto della morfologia originaria.

In relazione alle norme di settore, deliberazioni regionali, strumenti di pianificazione e programmazione regionali sopra esposti, il progetto in trattazione risulta coerente con gli indirizzi normativi da essi previsti.

3.2 Strumenti di pianificazione e di governo del territorio

Si sintetizzano a seguire i principali strumenti di programmazione e pianificazione nell'ambito dei vincoli e delle tutele ambientali, rimandando la trattazione delle eventuali interferenze nel successivo paragrafo.

3.2.1 Pianificazione nazionale

3.2.1.1. Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (DM 10/09/2010)

In merito alla verifica delle aree non idonee per realizzazione e messa in opera di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, vengono seguite le prescrizioni indicate nel D.M. 10/09/2010 "*LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 18 Settembre 2010, n.219. Si precisa che, il D.M. 10/09/2010 detta esclusivamente degli indirizzi sui criteri da adottare nell'individuazione delle aree non idonee.

Nella Parte IV del DM 10/09/2010, "*INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO*", al punto 17.1 in merito alle *Aree non idonee* viene indicato quanto segue:

Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni delle presenti linee guida, le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei

alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'Allegato 3.

L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttoria, da richiamare nell'atto di cui al punto 17.2, dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.

Per gli impianti eolici, oggetto della presente trattazione, il punto 16.3 del D.M. 10/09/2010 riporta quanto segue:

Con specifico riguardo agli impianti eolici, l'Allegato 4 individua criteri di corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. In tale ambito, il pieno rispetto delle misure di mitigazione individuate dal proponente in conformità all'Allegato 4 delle presenti linee guida costituisce elemento di valutazione favorevole del progetto.

Tra le misure di mitigazione riportate al punto 5.3, in merito al punto 5 "*GEOMORFOLOGIA E TERRITORIO*", si riportano le seguiti:

- *minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore;*

È necessario portare in conto i possibili incidenti che possono presentarsi durante la vita utile dell'impianto eolico ed al punto 7 del D.M., "*INCIDENTI*", viene riportato che in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito:

- *andrebbe fornita opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400;*
- *andrebbe valutata la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentate.*

Una possibile misura di mitigazione è riportata a seguire:

- *la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.*

Tenuto conto di quanto detto è stato verificato la sussistenza della distanza pari a volte l'altezza massima dell'aerogeneratore rispetto ai centri abitati, per cui il progetto risulta coerente con quanto disposto dalle linee guida come si osserva dall'immagine riportata di seguito.

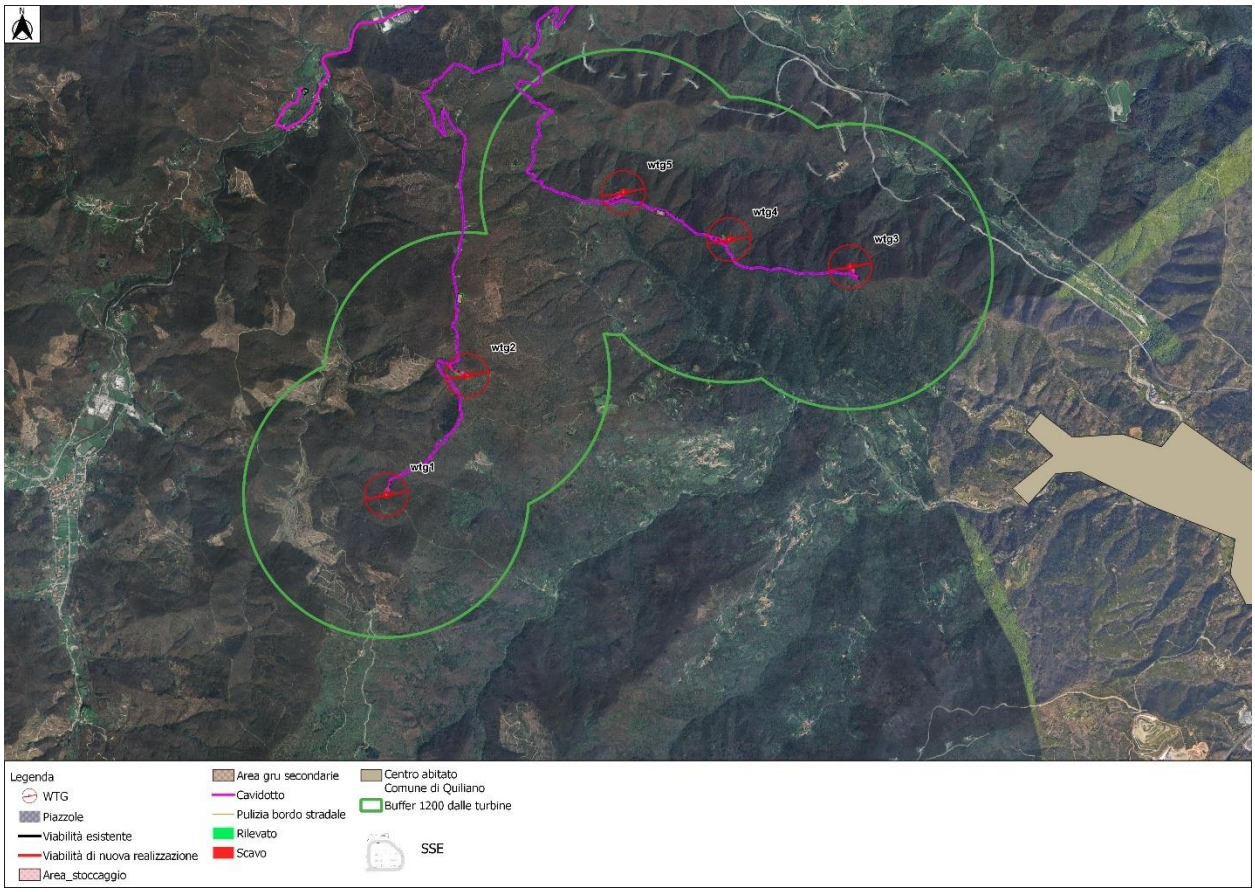


Figura 5: Distanza dei centri urbani più vicini al parco eolico

All'interno del buffer in verde pari a 1200 m, rientrano soltanto edifici sparsi classificati perlopiù come magazzini o piccole aziende, solo pochi come abitazioni.

Nel citato capitolo *5.3 Misure di mitigazione*, sono altresì presenti direttive quali le distanze minime da fabbricati con funzione abitativa, le quali risultano rispettate.

Il *paragrafo 7.2* riporta che *"la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre"*.

L'area di installazione delle turbine è dotata di viabilità comunale preesistente da adeguare; inoltre si osserva che gli aerogeneratori sono distanti dalle principali vie di accesso al sito strada provinciale SP29 e SP5 risultano perciò decisamente al di fuori dalla fascia di rispetto indicata nel DM 2010.

3.2.1.2. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, noto come Codice dei beni culturali e del

paesaggio o Codice Urbani, è un decreto legislativo modificato dalla legge 110/2014 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che regolamenta le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito da beni culturali e beni paesaggistici; in particolare regolamenta:

- la Tutela, la Fruizione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, articoli da 10 a 130);
- la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Paesaggistici (Parte Terza, articoli da 131 a 159).

Sono *Beni Culturali (art. 10)* "le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alle quali testimonianze aventi valore di civiltà".
Sono *Beni Paesaggistici (art. 134)* "gli immobili e le aree indicate all'articolo 136, costituente espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge". Sono altresì *Beni paesaggistici* "le aree di cui all'art. 142 e gli ulteriori immobili ad aree specificatamente individuati a termini dell'art.136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt. 143 e 156".
Per l'impianto in trattazione sono state individuate e trattate le possibili interferenze con:

- *Beni culturali ai sensi dell'Art. 10 sopra menzionato*
- *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli Art. 136, quali:*
  a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
  b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
  c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
  d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze
- *Immobili ed are di notevole interesse pubblico ai sensi degli Art. 157 del D.Lgs. 42/2004: Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provvedimento amministrativo"*
- *Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:*
  a) *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;"*
  b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
  c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto*

11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*
e) *i ghiacciai e i circhi glaciali;*
f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (come definiti dall'articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)*;
h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;*
i) *le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;*

l) vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.

È iniziato nel 2015 ed è tuttora in corso il processo di adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio finalizzato alla ricognizione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 e soprattutto, sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo, all'individuazione delle aree e beni di notevole interesse tutelati ai sensi dell'art.136 del Codice. Nelle more di tale adeguamento, la ricognizione del regime vincolistico derivante dalla Parte II del Codice è stata condotta utilizzando la banca dati resa disponibile al seguente link https://srvcarto.regione.liguria.it/geoapps/viewer/pages/apps/vincoli/ oltre, naturalmente, alla cartografia di piani e programmi vigenti riportante i vincoli ex art. 142.
La verifica delle interferenze con le aree tutelate dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. è stata condotta sulla base dei dati cartografici messi a disposizione dal Geoportale della regione Liguria per i seguenti elementi dell'impianto in trattazione:

- *Aerogeneratori, relative aree spazzate e piazzole;*
- *Viabilità;*
- *Cavidotti;*
- *Area Sottostazione e Stazione elettrica e BESS.*

In base ai dati cartografici forniti dalla Regione Liguria, in relazione ai beni tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, si osserva che il progetto rientra all'interno delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1:

- lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- lettera g) territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Per il cavidotto le interferenze in questione con le fasce di rispetto dei corpi idrici tutelati in virtù dell'art. 142, di ampiezza per ogni lato dalle sponde pari a 150 m, si verificano lungo un percorso considerato il meno impattante, in termini di consumo di suolo e alterazione paesaggistica. Si sottolinea, inoltre, che laddove avverrà alterazione dello stato dei luoghi, si metteranno in atto le misure di mitigazione e/o compensazione atte a ridurre al minimo l'impatto sulle componenti del paesaggio, attraverso rivegetazione dei suoli compromessi. Infine, si sottolinea, che seppure alcuni tratti di viabilità esistente attraversino zone soggette a vincolo (fascia fluviale, aree boscate), di fatto la posa del cavidotto avverrà nell'ambito di una infrastruttura viaria esistente senza, pertanto, alcuna interferenza diretta o indiretta con il bene tutelato. Per quanto riguarda la sottostazione elettrica e il sistema BESS che interferiscono con il bene succitato, è stato scelta tale area in quanto già sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale da altri proponenti per l'ubicazione della Stazione Primaria, questo al fine di ridurre al minimo le interferenze nel contesto territoriale scelto.

Si evidenzia, inoltre che né l'area di layout né l'area in cui sarà realizzata la sottostazione elettrica e il BESS rientrano all'interno delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico decretato; nello specifico entrambi risultano esterni a aree e beni dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 – D.Lgs. 42/2004 e a zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m – D.Lgs. 42/2004

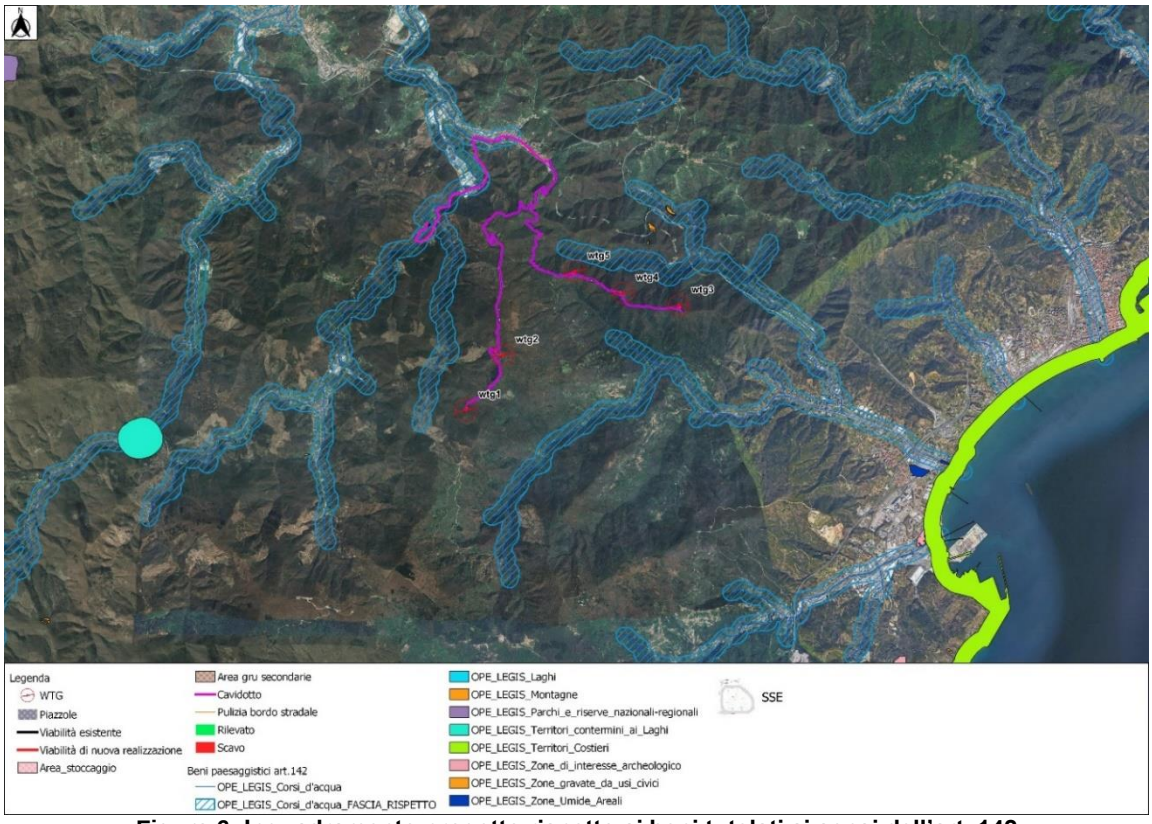


Figura 6: Inquadramento progetto rispetto ai beni tutelati ai sensi dell'art. 142
https://srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/apps/viewer/pages/apps/piano-paesaggistico-regionale/

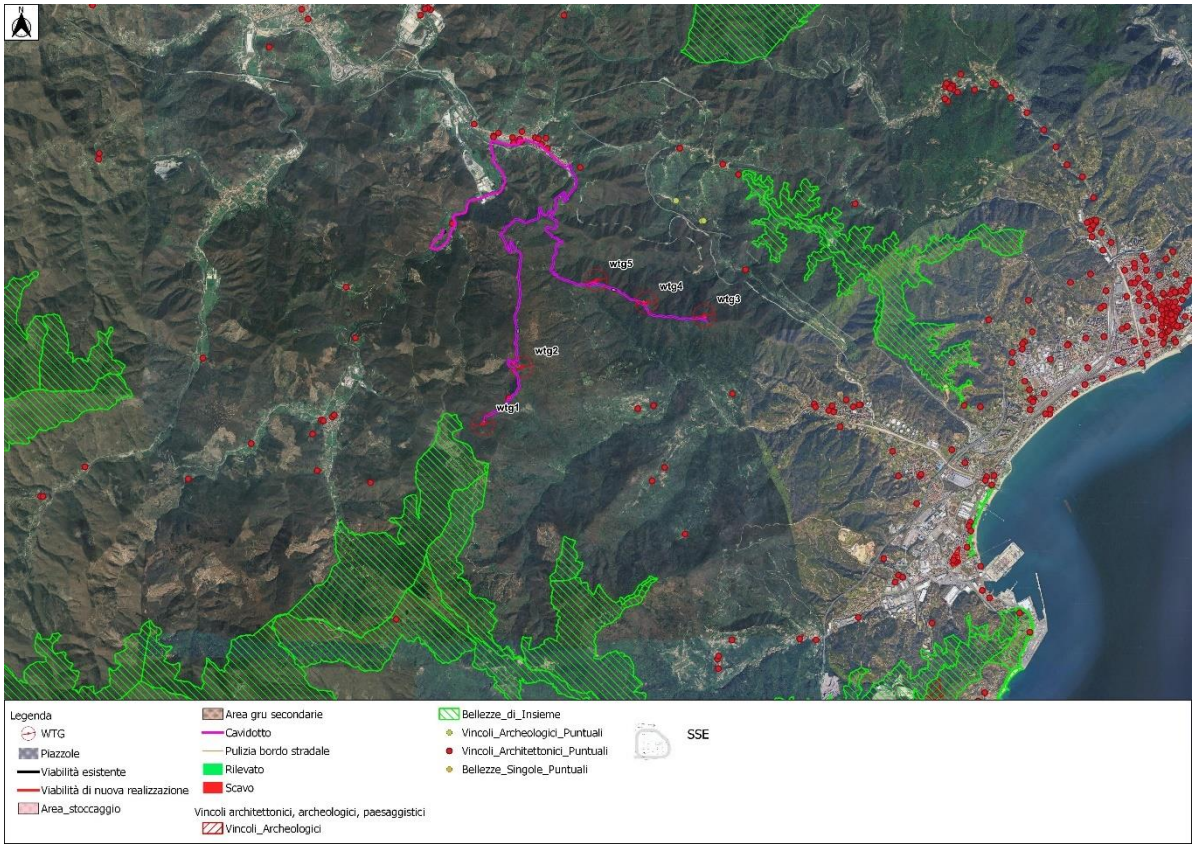


Figura 7: Inquadramento progetto rispetto alle bellezze d'insieme e puntuali, vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici del sistema Vincoli regione Liguria art.136 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoapps/viewer/pages/apps/vincoli/

Tuttavia, l'area in cui sorgono gli aerogeneratori, è caratterizzata da interferenza con le aree tutelate ai sensi del **art. 142** lett, **g** del Decreto*: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (come definiti dall'articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)*. Di conseguenza, la trasformazione d'uso prevista sulla superficie boscata, come specificato anche dalla Legge Forestale Regionale, è soggetta ad **autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004**. Come si evidenzia nell'elaborato *C24G&GWLI002A013R00_Relazione agro-forestale* **questa interferenza sarà in buona parte di natura temporanea, derivando da opere che interferiranno in aree forestali nella sola fase di cantiere (piazzole temporanee degli aerogeneratori, scavi e riporti, aree di stoccaggio).**

Per quanto concerne la compatibilità normativa in merito alle interferenze riscontrate su tali superfici forestali, è stata esaminata in particolare la conformità rispetto alla **L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 - "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico".**

Ai sensi di quanto disposto dalla suddetta normativa forestale regionale, **la trasformazione d'uso di questi boschi dovrà prevedere adeguati interventi di compensazione (consistenti presumibilmente in opere di rimboschimento), a cura e spese del proponente**.

La Giunta regionale provvederà a stabilire le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi compensativi, tenendo conto degli strumenti di pianificazione correlati.

Ciò si tradurrà presumibilmente in degli <u>interventi di rimboschimento</u> nelle aree soggette a sottrazione temporanea da parte delle opere di cantiere (piazzole temporanee degli aerogeneratori, scavi e riporti, aree di stoccaggio).

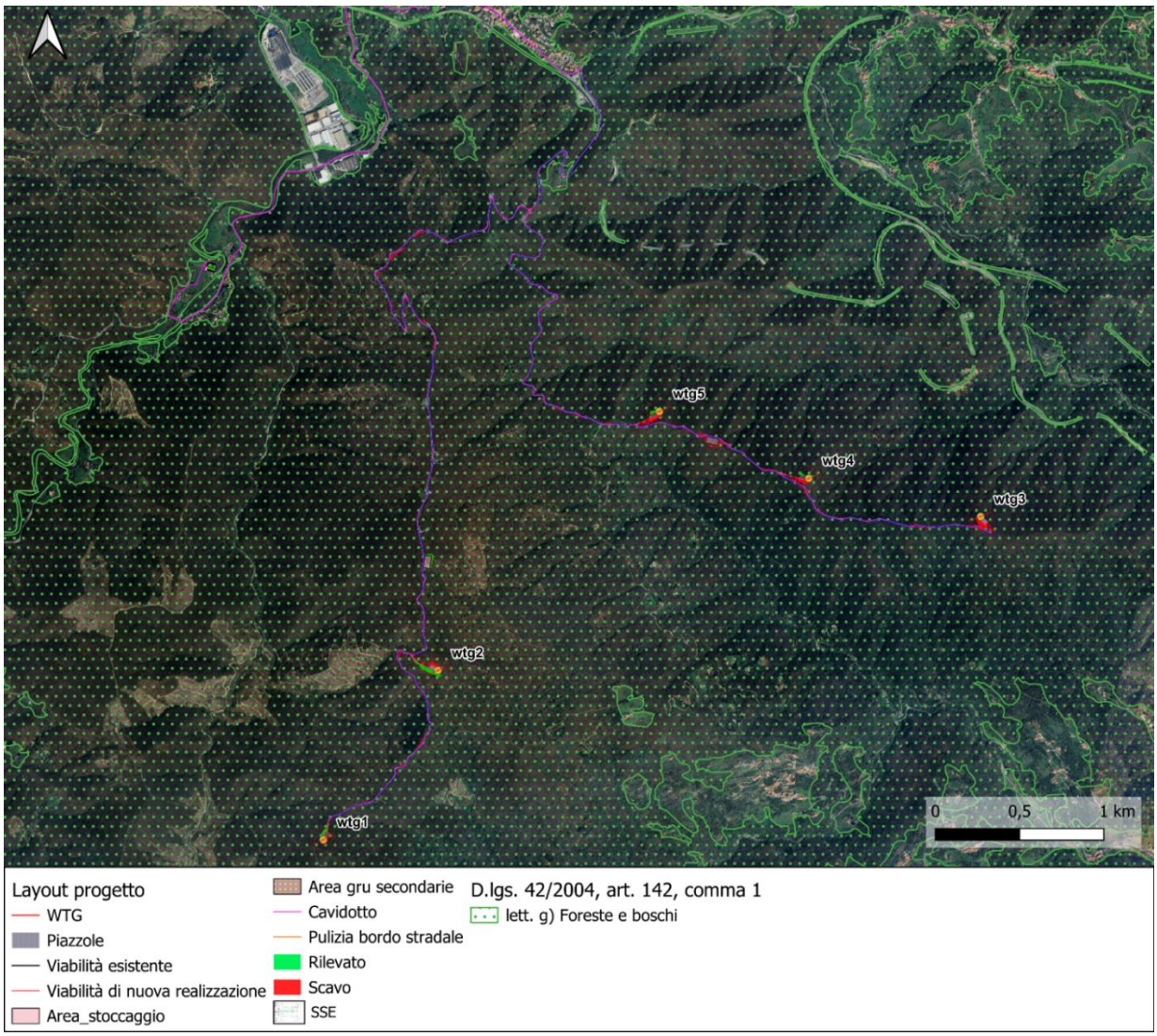


Figura 8: Inquadramento progetto rispetto ai beni tutelati ai sensi dell'art. 142 lett.g https://srvcarto.regione.liguria.it/geoservices/apps/viewer/pages/apps/piano-paesaggistico-regionale/

3.2.2 Pianificazione regionale

3.2.2.1. Piano Territoriale Regionale – Regione Liguria (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) previsto dalla L.R. n. 36/1997, costituisce lo strumento della Regione Liguria per l'attività di pianificazione del territorio. Il PTR è stato approvato con la deliberazione n. 110 del 18 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 36/1997, con la quale è stato approvato il Documento preliminare del progetto del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR), costituito dallo Schema di piano (quattro Tavole relative a Idee di Liguria, Liberare l'entroterra, Recuperare la città, Avere cura della costa) e il relativo Rapporto ambientale preliminare per la procedura di VAS. La fase di scoping per la VAS del PTR si è conclusa in data 31 giugno 2020 e sulla base degli esiti della consultazione e delle osservazioni, proposte e contributi si è proceduto con la redazione del Progetto del PTR. Il PTR è stato quindi adottato dal Consiglio Regionale con DCR n. 2 del 25 gennaio e 21 febbraio 2022 e conseguentemente, a partire dall'avviso pubblicato sul BURL n. 12, parte IV, del 23 marzo 2022, prende avvio la fase di pubblicazione del Piano, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della legge regionale n. 36/1997 e le successive procedure, ivi compresa la fase di consultazione della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 32/2012.
In fase di redazione si è svolta una ulteriore consultazione, con due incontri nel maggio 2021, a seguito dei quali sono redatti i seguenti elaborati: Norme del PTR (datate giugno 2021); Fascicoli "Idee di Liguria", "Liberare l'entroterra", "Ripensare le città", "Aver cura della costa"; Rapporto Ambientale e SNT; Studio di incidenza. Come stabilito dall'articolo 13 della L.R. 36/1997 solo a seguito della notifica della deliberazione di adozione del Progetto di PTR (da parte del Consiglio Regionale) scattano, fino all'approvazione e comunque per un periodo massimo di tre anni, sia il divieto di adottare o approvare piani territoriali e strumenti urbanistici e loro varianti o piani e programmi regionali di settore con parti in contrasto con i contenuti prescrittivi del PTR, sia la sospensione di determinazioni per istanze di permessi di costruire o il divieto di presentare documentazione d'interventi edilizi in contrasto con le prescrizioni.
Con la L.R. 29/2016, è stata modificata la precedente L.R. 36/1997 (Legge Urbanistica Regionale), anche sulla base di rilievi formulati a livello centrale, individuando, all'art. 3, due strumenti distinti di pianificazione di livello regionale:

- Il Piano Paesaggistico avente le caratteristiche prescritte dal Codice, da predisporsi con modalità di elaborazione congiunta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e secondo le procedure appositamente previste dall'art. 14bis, che sarà quindi un "piano delle regole";
- Il Piano Territoriale Regionale (PTR) che da "strutturale" assume la valenza "strategica" da elaborare in coerenza con gli obiettivi e i contenuti degli atti di programmazione regionale;

Ad oggi la Regione Liguria non ha ancora approvato il Piano Paesaggistico Regionale. Pertanto non vigente ma al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, è un'operazione unica in quanto prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, connettendosi direttamente ai quadri strategici della programmazione

I livelli di efficacia del PTR sono distinti: nelle linee guida e di indirizzo per la pianificazione territoriale metropolitana, provinciale e comunale e le politiche di settore; nelle prescrizioni che richiedono un adeguamento dei citati piani e che si associano a una disciplina transitoria con immediata prevalenza sulle disposizioni dei piani comunali; nelle prescrizioni e vincoli immediatamente prevalenti e sostitutivi delle previsioni dei citati piani, laddove riguardanti la localizzazione delle infrastrutture per la mobilità, l'approvvigionamento energetico, delle discariche, degli impianti ecologici, tecnologici e speciali, delle strutture della grande distribuzione commerciale, il sistema della portualità commerciale e la localizzazione dei porti turistici, la localizzazione dei servizi di scala regionale.

Il PTR in linea con le indicazioni della legge urbanistica regionale propone una strategia di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure che tenga conto dei fattori geografici, naturali, ecologici, storici, sociali e dei fenomeni emergenti al fine di individuare i fenomeni emergenti e quindi i temi di pianificazione, sui quali il PTR fornisce gli indirizzi per la costruzione delle strategie di sviluppo e le relative azioni. Il PTR costituisce sede di sostituzione, unificazione ed aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento regionali approvati ai sensi della legge regionale 22 agosto 1984, n. 39 (Disciplina dei piani territoriali di coordinamento) e s.m.i.

Il PTR intende promuovere lo sviluppo del territorio e delle comunità della Liguria nel rispetto della disponibilità delle risorse naturali e della loro capacità di rigenerazione, e, a tal fine, ad integrazione delle politiche di sostenibilità ambientale per i singoli ambiti, definisce gli indirizzi per la pianificazione urbanistica e di settore.

In particolare, il quadro strategico del PTR, sulla base del Quadro descrittivo, contiene le indicazioni e le azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi del Piano, per l'intero territorio ligure e per ciascuno degli ambiti territoriali individuati, in coerenza con i principi di cui all'articolo 2 e con il rapporto ambientale di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c bis), stabilendo altresì i principi per la sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale dei comuni. Il PTR inoltre sviluppa i temi assegnati dalla Legge Urbanistica 36/1997 come da ultimo modificata con la L.R. n.6/2021 che, tra i temi principali, ha introdotto un nuovo modello di pianificazione per i Comuni urbani individuati dal PTR come Città, Conurbazioni costiere e Valli Urbane volto alla formazione del Piano dei Servizi e delle Infrastrutture e del Piano Urbanistico Locale; tale nuovo modello risponde all'obiettivo di ripensare le città partendo dalla ricostruzione della "città pubblica". In particolare, il PTR intende conseguentemente definire una disciplina specifica per i tre macro ambiti, entroterra, città e costa, cartograficamente individuati nei fascicoli grafici che costituiscono il Piano:

- Entroterra, caratterizzato da un sistema insediativo ove è presente sia una connotazione

urbana, a prevalente carattere storico, che una connotazione rurale e naturale, e dove sono evidenti fenomeni di riduzione della popolazione residente e delle dotazioni pubbliche e infrastrutturali anche a fronte di consolidate vocazioni turistiche;

- Città, Conurbazioni costiere e Valli urbane, aventi le caratteristiche indicate all'art. 11, comma 3, lettera e bis), della L.R. n. 36/1997 e successive modificazioni e integrazioni;
- Costa, comprendente il territorio dei Comuni costieri entro i 300 metri dalla linea di battigia, misurati in senso perpendicolare alla linea di battigia, ancorché qualificati come Città e Conurbazioni costiere.

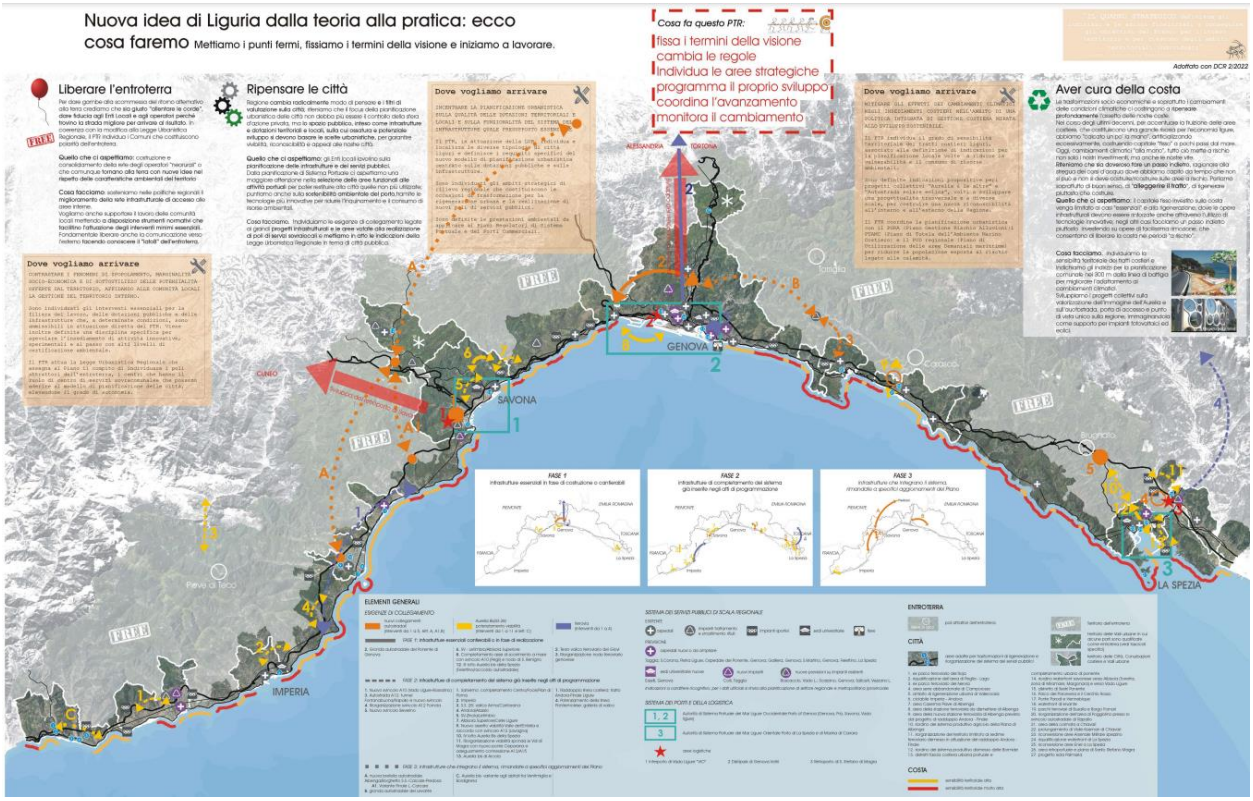


Figura 9: Fascicolo "Idee di Liguria" (fonte: PTR)

Il progetto ricade nei comuni di Quiliano e Altare per quanto riguarda l'area di layout, la viabilità interna all'impianto e gran parte del cavidotto, mentre la futura stazione elettrica e la sottostazione con il sistema BESS ricadono nel comune di Mallare.

Il PTR, in merito ai comuni e alle loro caratteristiche e peculiarità degli stessi, definisce:

- ENTROTERRA: Comune di Altare e Mallare
- CITTÀ, VALLI URBANE E CONURBAZIONI COSTIERE: Comune di Quiliano

Le norme allegate al PTR stabiliscono gli indirizzi di coordinamento e le indicazioni strategiche specifiche per tipologia di ambito individuato. Il progetto in esame risponde chiaramente ai principi di sostenibilità che intendono promuovere lo sviluppo del territorio e delle comunità della Liguria nel rispetto della disponibilità delle risorse naturali e della loro capacità di rigenerazione, ed in particolare, è coerente con quanto riportato alla lettera i) dell'art.8 dove viene definito il bisogno

di “favorire la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”.

Tenuto conto di quanto detto sopra si evidenzia che il progetto ricade in parte all’interno dell’ambito Entroterra per cui vengono definite, all’art. 9 delle Norme del PTR, Indicazioni strategiche per l’entroterra (efficacia di indirizzo). Ed in particolare: “*Contrastare l’abbandono del territorio attraverso previsioni che siano preordinate alla realizzazione di attività legate […] alla produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto dei seguenti criteri: 2. per la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: a. per i grandi impianti deve essere assicurata la prossimità con la viabilità esistente; b. devono essere stabilite regole che assicurino la ricomposizione morfologica dei terreni anche con tecniche di ingegneria naturalistica e il mantenimento del fondo naturale per la viabilità di servizio.”*

L’art. 10 delle Norme del PTR stabilisce gli Interventi specifici previsti dal PTR per l’entroterra (efficacia prescrittiva), tra cui, a livello infrastrutturale, “strade aventi funzione tagliafuoco o pista da esbosco e per l’accessibilità agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili […] da realizzare preferibilmente mediante adattamento della viabilità minore esistente ed in assenza di rilevanti interventi sulla morfologia. L’adeguamento funzionale deve essere attuato privilegiando i materiali locali e l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica”.

Per le aree del progetto ricadenti all’interno dell’ambito della città, valli urbane e conurbazioni costiere, per cui vengono definiti degli obiettivi specifici da perseguire, fra cui:

- attuare la legge urbanistica in tema di “Città, Conurbazioni costiere e Valli Urbane”;
- innalzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici per le aree urbane;
- contribuire ad innalzare la capacità di attrarre l’insediamento di nuove imprese e la residenzialità stabile;

L’art 21 delle NTA, Indicazioni di carattere propositivo, definisce e promuove due progetti regionali caratterizzati da estensione sovra comunale, valore di immagine e centralità della dimensione paesistica. I due progetti individuati dal Piano sono:

- Valorizzazione della via Aurelia come “filo rosso”
- Autostrada tecnologica, solare ed eolica

Le relative indicazioni sono riportate nel fascicolo “Ripensare le città” e “Aver cura della costa”.

Risulta evidente che il progetto del parco eolico presentato risulta coerente e in linea con le strategie di pianificazione delineate con il nuovo PTR, sia dal punto di vista dell’utilizzo del territorio dell’Entroterra e delle Città, Conurbazioni costiere e Valli Urbane per la produzione di energia da fonte rinnovabile sia dal punto di vista delle indicazioni relative alla viabilità di accesso.

È possibile affermare lo stesso per il nuovo stallo utente collocato nei pressi dell’attuale SSE in nel Comune di Mallare (SV), classificata come Entroterra.

3.2.2.2. *Piano Paesaggistico Regionale – Regione Liguria (PPR)*

La Regione Liguria ha sottoscritto nell'agosto 2017 un Protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico esteso a tutto il territorio regionale, secondo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il 18 aprile 2019 con DGR n.334 la Giunta regionale approva il documento preliminare del Piano paesaggistico, secondo quanto previsto dalla LR 36/1997, costituito da Rapporto preliminare e schema di Piano. Con tale atto prendono il via la fase di scoping di cui all'articolo 8 della LR 32/2012 e le attività di consultazione previste dall'articolo 14bis della LR 36/1997.
Il PPR è esteso all'intero territorio regionale e ha le seguenti finalità:

- individuare, tutelare e valorizzare i beni costituenti il paesaggio;
- descrivere la struttura territoriale e i caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali ed umani e dalle loro interrelazioni;
- stabilire le regole per la compatibilità paesaggistica delle previsioni di assetto territoriale ed urbanistico in relazione alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche delle aree tutelate e degli ambiti territoriali, assicurando il minor consumo dei territori.

Il PPR stabilisce le finalità della pianificazione del paesaggio sulla base delle quali definisce gli Ambiti di Paesaggio e le Componenti di Paesaggio rispetto a cui sono definite specifiche normative d'uso per l'adeguamento della pianificazione territoriale e locale e i Beni Paesaggistici per i quali il PPR fornisce lo specifico quadro descrittivo-ricognitivo e definisce le relative prescrizioni d'uso. Sono stati quindi individuati 11 Ambiti significativi, ottenuti come aggregazione degli Ambiti del livello territoriale del PTCP vigente, che continua quindi a vivere come DNA del Piano in corso di redazione. Il PPR definisce per ogni Unità di Paesaggio la sintesi interpretativa e le indicazioni generali di pianificazione volte al miglioramento della qualità paesaggistica e stabilisce gli indirizzi di pianificazione. Gli ambiti di paesaggio sono articolati in sub-ambiti o Unità di Paesaggio, connotate da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Gli Si riporta di seguito un estratto della suddivisione in ambiti del territorio ligure.



Figura 10: Ambiti del PPR

L'area di intervento rientra nell'Ambito 5 – Appennino Ligure di Ponente e nello specifico nei seguenti sub-ambiti:

- 5.5 - Alta Valle Bormida di Spigno,
- 5.7 - Bassa Valle Bormida di Spigno
- 5.8 - Entroterra Savonese

La sezione Beni Paesaggistici – Aree tutelate per legge del Piano contiene l'individuazione, la delimitazione e i criteri di individuazione delle aree tutelate per legge così come definite dall'art.142 del D. Lgs 42/2004. Per ogni categoria di bene paesaggistico individuato sono predisposte delle azioni volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri distintivi di dette aree. Si riporta di seguito un inquadramento dell'area di progetto attraverso il Viewer cartografico del geoportale, consultabile al seguente link Geoportale Regione Liguria

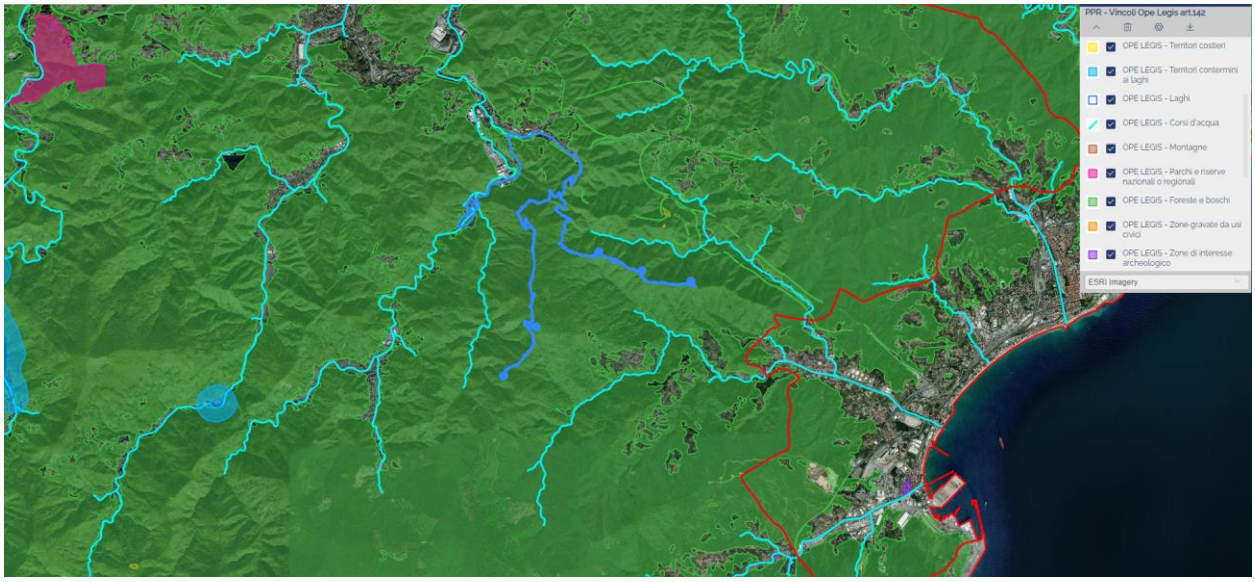


Figura 11: Inquadramento progetto su visualizzatore Geoportale Regione Liguria – PPR Vincoli Ope Legis art.142

Per quanto concerne l'area di intervento sono interessati i seguenti beni paesaggistici:

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Tuttavia dalla sovrapposizione del layout di impianto si osserva che parte del cavidotto interseca il reticolo idrografico. Tali interferenze sono opportunamente superate grazie all'impiego della tecnica di trivellazione orizzontale guidata (T.O.C) e/o eventuali staffaggi in corrispondenza di attraversamenti, per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica *C24G&GWLI002P017R00_Relazione di censimento e risoluzione delle interferenze*.

Il Geoportale regionale messo a disposizione permette inoltre di verificare la sussistenza di beni paesaggistici vincolati dall'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. Si riporta di seguito un inquadramento dell'area di progetto attraverso il Viewer cartografico del geoportale, consultabile al seguente link Geoportale Regione Liguria

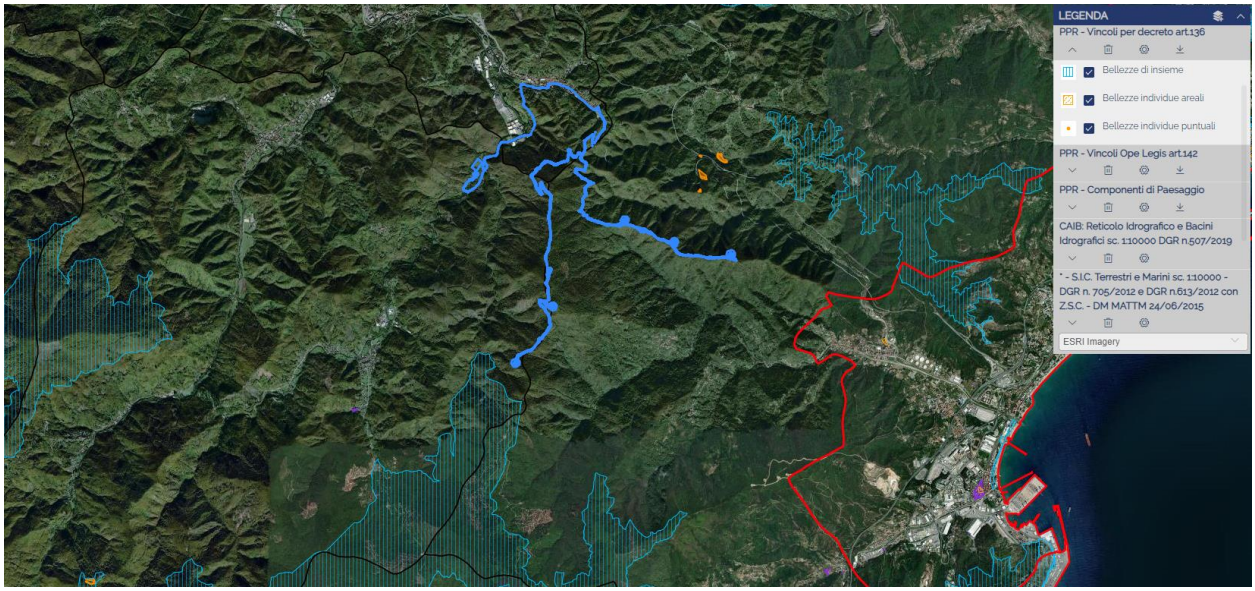


Figura 12: Inquadramento progetto su visualizzatore Geoportale Regione Liguria – PPR Vincoli per decreto art.136

Per cui dalla consultazione della sezione del Piano contenente l'individuazione e la delimitazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, si evince che l'area di impianto e l'area della sottostazione ricadono all'esterno di tali aree.

L'articolo 33 delle NTA del nuovo PPR in fase di approvazione afferma che "*Le opere e gli impianti pubblici o di interesse pubblico sono compatibili con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio a condizione che, sulla base della valutazione di alternative progettuali debitamente individuate, venga scelta la soluzione progettuale che assicuri il più confacente inserimento paesaggistico rispetto alle norme d'uso del PPR. In sede di definizione progettuale di tali opere dovrà essere accertata la compatibilità delle stesse con gli obiettivi del Piano*."

Le norme tecniche di attuazione del nuovo PPR precisano che dalla data di adozione del PPR continuano ad operare le disposizioni attuative del P.T.C.P in merito all'Assetto Insediativo.

In conclusione è possibile affermare che il progetto del parco eolico in proposta si inserisce in maniera coerente e rientra fra gli obiettivi del nuovo PPR in fase di approvazione in quanto può essere definito come opera di pubblica utilità; esso va infatti a contribuire alla tutela e valorizzazione della qualità del paesaggio; si ritiene opportuno specificare a tale proposito che la progettazione è avvenuta nell'ottica di scegliere la soluzione più consona all'inserimento nel contesto ambientale in cui l'impianto va a collocarsi.

3.2.2.3. Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico – Regione Liguria (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico (PTCP) è uno strumento di governo del territorio che assicura un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio e costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile, perseguendo il fine di: preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio; proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità; assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità.

Il Piano identifica il paesaggio come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio ligure e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico.

Il P.T.C.P. è stato redatto ai sensi della ex Legge 8.8.1985, n. 431, approvato con la D.C.R. n. 6 del 25.2.1990. Il PTCP, come precisato dall'articolo 68 della L.R. 36/1997, mantiene la sua efficacia fino a quando il Piano Territoriale Regionale non assume, ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale, la valenza di piano paesaggistico.

L'aggiornamento del PTCP è costituito dai seguenti elaborati: Relazione Generale; Schede e Tabelle del livello regionale; Tavole inerenti all'assetto insediativo, all'assetto geomorfologico ed all'assetto vegetazione; Norme Tecniche di Attuazione. Alcuni elaborati sono stati redatti come aggiornamento delle indicazioni del livello territoriale del vigente P.T.C.P, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 36/1997, sono stati predisposti nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

In sintesi il Piano si pone quindi l'esigenza di organizzare il discorso a più livelli, costituenti un sistema interconnesso, ma con ampi gradi di libertà di movimento nell'articolazione reciproca dei diversi elementi.

Si riportano i livelli in cui è articolato il Piano:

- Territoriale: che è in primo luogo un livello di suddivisione del territorio in ambiti relativamente estesi, denominati per l'appunto ambiti territoriali, in relazione ai quali il Piano detta indirizzi complessivi, rivolti essenzialmente alla pianificazione urbanistica

comunale e alle politiche settoriali della stessa Regione e degli altri soggetti che operano interventi che incidono estensivamente sul territorio. Le indicazioni che sono riportate nelle schede relative ai 100 ambiti individuati dal Piano hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione rispetto alla situazione attuale;

- Locale: in base al quale, all'interno degli ambiti di cui sopra, si individuano situazioni differenziate (in relazione ai caratteri e ai valori dell'ambiente naturale e degli interventi umani) che richiedono norme e indirizzi specifici a cui devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali. Nella cartografia di piano, per ognuno dei tre assetti considerati, sono delimitate zone omogenee con riferimento a una casistica predeterminata che dà luogo a una classificazione delle zone stesse. Le indicazioni del livello locale (artt. 5 e 6 delle NdA) assumono valore prescrittivo, con riferimento ad alcune categorie d'interventi che incidono sui tre assetti, disciplinando gli stessi; tali indicazioni prevalgono immediatamente sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali laddove, rispetto a queste ultime, risultino in tutto o in parte più limitative, sotto il profilo quantitativo e/o dei modi di intervento, delle trasformazioni ammesse. I regimi normativi che disciplinano a livello locale la pianificazione degli interventi, si distinguono tra quelle dei regimi di Conservazione (CE), Mantenimento (MA), Consolidamento (CO) e Modificabilità (MO) di tipo A e B, e Trasformazione (TRZ), a cui si aggiunge, nel caso dell'assetto insediativo, il regime della Trasformabilità (TR). I regimi normativi da applicare, per i tre assetti, sono individuati nelle rispettive Tavole di Piano, con riferimento a distinte parti del territorio;
- Puntuale: che prevede indicazioni di specificazione del livello locale sviluppate nelle successive fasi della pianificazione paesistica dai Comuni con particolare riguardo agli aspetti qualitativi. Tale livello di esplica come approfondimento, in termini conoscitivi e progettuali, delle situazioni nelle quali si opera, mediante:
    - piani di recupero paesistico-ambientale;
    - progetti di sistemazione di aree assoggettate dal P.T.C.P. a regime normativo di Trasformazione;
    - indirizzi esplicativi ed applicativi del P.T.C.P. intesi prevalentemente come norme di "buon comportamento";
    - specifica normativa paesistica integrativa degli strumenti urbanistici comunali.

Come anticipato gli ambiti territoriali sono suddividi in assetti sulla base dei caratteri e dei valori dell'ambiente naturale e degli interventi umani in tre diverse categorie di descrizione e di programmazione:

- Assetto vegetazionale;
- Assetto insediativo;
- Assetto geomorfologico.

Ogni porzione del territorio è classificata mediante un acronimo costituito dalla categoria descrittiva e dalla categoria normativa, grazie al quale è possibile definire lo stato attuale come insieme di caratteri ricorrenti e tipici e del margine di scostamento ammesso. Le categorie descrittive di livello locale sono differenziate in funzione dell'assetto al quale si riferiscono, mentre le categorie normative misurano l'ampiezza delle alterazioni che possono essere apportate all'assetto attuale sulla base di un duplice giudizio di valore: la qualità paesistica e la compatibilità delle alterazioni col mantenimento o col perseguimento di un equilibrio soddisfacente.

Il PTCP è uno strumento volto alla tutela ed alla gestione sostenibile del paesaggio e pone in sinergia le politiche di salvaguardia e di valorizzazione ambientale con l'obiettivo di riconoscere e tutelare gli assetti e i sistemi territoriali consolidati in condizioni di equilibrio, assecondare i processi naturali nonché di assicurare e migliorare la connettività ecologica. Per tale motivo il Piano si confronta con i contenuti affrontati da altri piani e strumenti di settore, riguardanti i rapporti del paesaggio con le diverse componenti, territoriali ed ambientali, e le pertinenti discipline comunitarie, nazionali e regionali ed in particolare con il Piano Energetico Ambientale Regionale, approfondendo il tema energia, e più specificatamente l'analisi sulla localizzazione di impianti di grossa taglia in contesti paesisticamente rilevanti.

Il PTCP della Liguria stabilisce le norme e le prescrizioni d'uso per le aree tutelate per legge, in cui sono forniti gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni per la gestione del territorio o per il corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio.

Per cui il PTCP è lo strumento di riferimento per l'attività urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici i cui punti di forza si possono così riassumere:

- la completezza del PTCP che riguarda l'intero territorio regionale;
- il livello di efficacia delle indicazioni di Piano prevale immediatamente sulle corrispondenti indicazioni degli strumenti urbanistici comunali;
- la riconoscibilità, il grado di autorevolezza e la solidità della struttura del Piano che ha subito limitate varianti che non ne hanno alterato né l'impianto né il disegno.

Pertanto tale strumento di pianificazione costituisce quindi a pieno titolo un primo utile riferimento per la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

A livello territoriale, il PTCP definisce n. 100 Ambiti Territoriali. Si riporta di seguito un estratto della suddivisione in ambiti del PTCP vigente e mediante il riquadro rosso l'area di intervento.

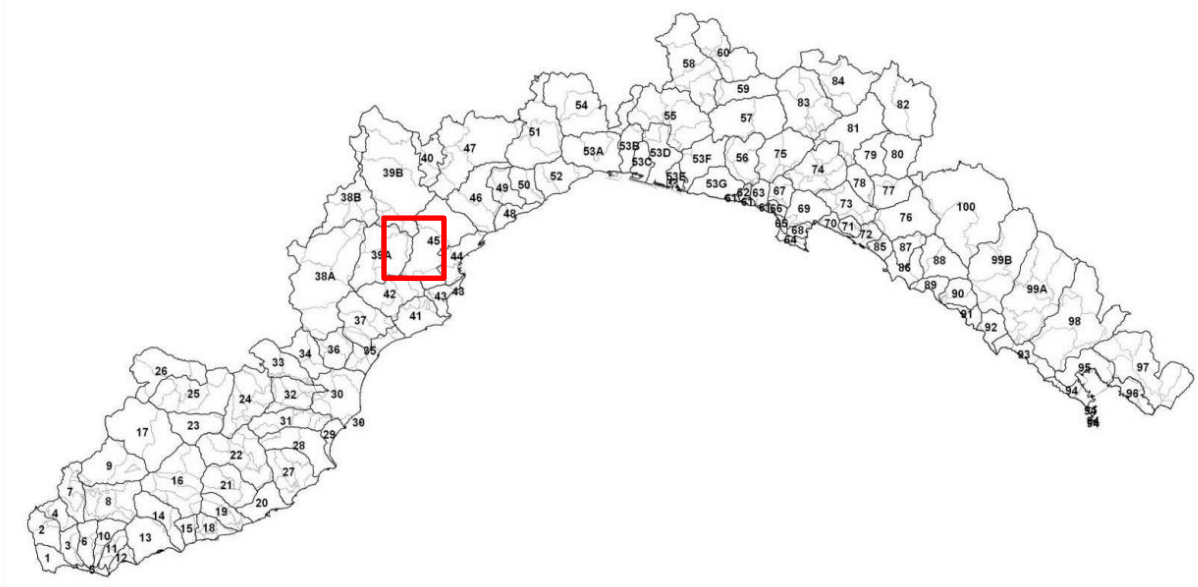


Figura 13: Ambiti territoriali secondo il PTCP

Come si osserva l'opera in progetto ricade nei seguenti ambiti:

- Ambito Territoriale Valle Bormida di Spigno: 39B Bassa valle Bormida di Spigno cavidotto e viabilità; 39A Alta valle Bormida di Spigno viabilità, cavidotto e sottostazione elettrica e BESS.
- Ambito Territoriale 45 Entroterra Savonese, aerogeneratori e parte della viabilità e del cavidotto;

Il paesaggio dell'Ambito Territoriale 45 comprende le valli del Letimbro e del suo affluente Lavanello nonché dei torrenti Quazzola, Quiliano e Segno, con la sola esclusione delle aste terminali (comprese nell'ambito N. 10). È un insieme di sistemi vallivi torrentizi subparalleli relativamente incisi, che presentano un'unitarietà morfologica avendo tutti per substrato le formazioni cristalline del Savonese. Una struttura insediativa diffusa caratterizza la maggior parte dell'ambito, con tendenza alla concentrazione in nuclei di piccola dimensione spostandosi dalle vallate più settentrionali verso quelle più meridionali. Forme insediative di tipo quasi esclusivamente sparso caratterizzano i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle o più pianeggianti della valle del Letimbro e del Lavanello. La Val Quazzola, sostanzialmente disabitata nella parte medio bassa, presenta tre nuclei abitati a media densità sui versanti rivolti a meridione del suo bacino più alto, con strutture urbane organizzate continue ed omogenee nei rapporti col territorio rurale circostante, corrispondenti ai centri di Abrami, Cadibona e Capanne. Nella valle del Trexenda a monte di Quiliano si ripropone il medesimo schema aggregato intorno a piccoli nuclei di media densità, organizzati, continui, omogenei e baricentrici alle corrispondenti aree

rurali terrazzate sui versanti meglio esposti come Roviasca e Montagna, su quelli a minore inclinazione come Faia o in siti di interesse strategico come Rocca del Castello. Nella valle del Segno, ad una più recente urbanizzazione diffusa e discontinua di fondovalle, cresciuta intorno ai nuclei storici di S. Ermete e Bossarino, per effetto dello sviluppo industriale della fascia marittima, si contrappone nell'alto bacino la consueta diffusione ínsediativa a media densità, organizzata continua ed omogenea di ville rurali baricentriche ai corrispondenti ambiti agrari. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: ponti romani della val Quazzola; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo feudale a controllo della viabilità per la Padana; ville signorili extraurbane e santuari postmedievali. La linea continua degli alti crinali che delimitano su tre lati l'ambito, rappresenta anche uno dei fattori di massima continuità paesistica, sottolineata dalla corrispondenza costante tra le strutture agrarie e i relativi centri abitati. Un fattore di relativa discontinuità è determinato dalla disposizione del paesaggio costruito lungo le principali direttrici stradali non vallive, (generalmente di crinale) che convergono tra la Valle del Quazzola e del Lavanello verso il colle di Cadibona. La diffusione dell'economia agraria di doppio versante, variata col modificarsi della quota sul livello del mare, testimonia la persistenza di valori paesistici relativamente costanti nel tempo e sostanzialmente contrapposti al divenire accelerato dell'ambito costiero fortemente urbanizzato tra Savona e Vado. Mentre il paesaggio dell'Ambito Territoriale 39 è caratterizzato, morfologicamente, da un sistema misto dominato dall'ampia vallata dei Bormida con forme prevalentemente dolci a fondovalle che si inaspriscono sensibilmente risalendo le aste dei numerosi affluenti ed in particolare modo verso lo spartiacque tirreno-padano. La direttrice di fondovalle dal colle di Cadibona e Piana Crixia raccoglie i principali insediamenti dell'intera vallata, quasi sempre localizzati in settori pianeggianti del fondovalle corrispondenti a nodi strategico-viari e di controllo degli ambiti di maggiore produttività agricola. Queste premesse localizzative sul piano storico confermano nell'immagine contemporanea uno sviluppo insediativo di tipo aggregato in limitati poli urbani variamente caratterizzati da sviluppi di tipo lineare (Altare, Dego, Calcare) o a maglia (Cairo, Rocchetta Cairo). Si tratta in genere di centri ad alta densità, continui ed omogenei. Lo sviluppo industriale della media vallata, favorito dalle comunicazioni stradali, autostradali e ferroviarie, ha determinato una consistente crescita insediativa in tempi anche relativamente recenti, solo parzialmente contrastata da diffusi fenomeni di inquinamento ambientale dipendenti dalla presenza degli stessi impianti industriali.

Di seguito si riportano gli inquadramenti per i tre assetti mediante l'utilizzo del Viewer cartografico consultabile al seguente link Geoportale Regione Liguria.

Assetto Insediativo

In particolare le WTG e rispettive piazzole, parte del cavidotto e della viabilità di impianto, ricadono in aree inquadrate dal punto di vista dell'assetto insediativo come ANI-MA, le cui disposizioni normative relative alle indicazioni di livello territoriale e locale sono espresse dagli

artt. 10 e 52 delle Norme allegate al PTCP. Si sottolinea fin da subito che il progetto di parco eolico determinerebbe la deroga al regime insediativo del P.T.C.P. (ambito ANI-MA) secondo il disposto di cui all'art.29, comma 11, della L.R. n. 16/2008 e s.m.i., nonché all'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis del vigente P.T.C.P. (presupposti e condizioni di derogabilità).

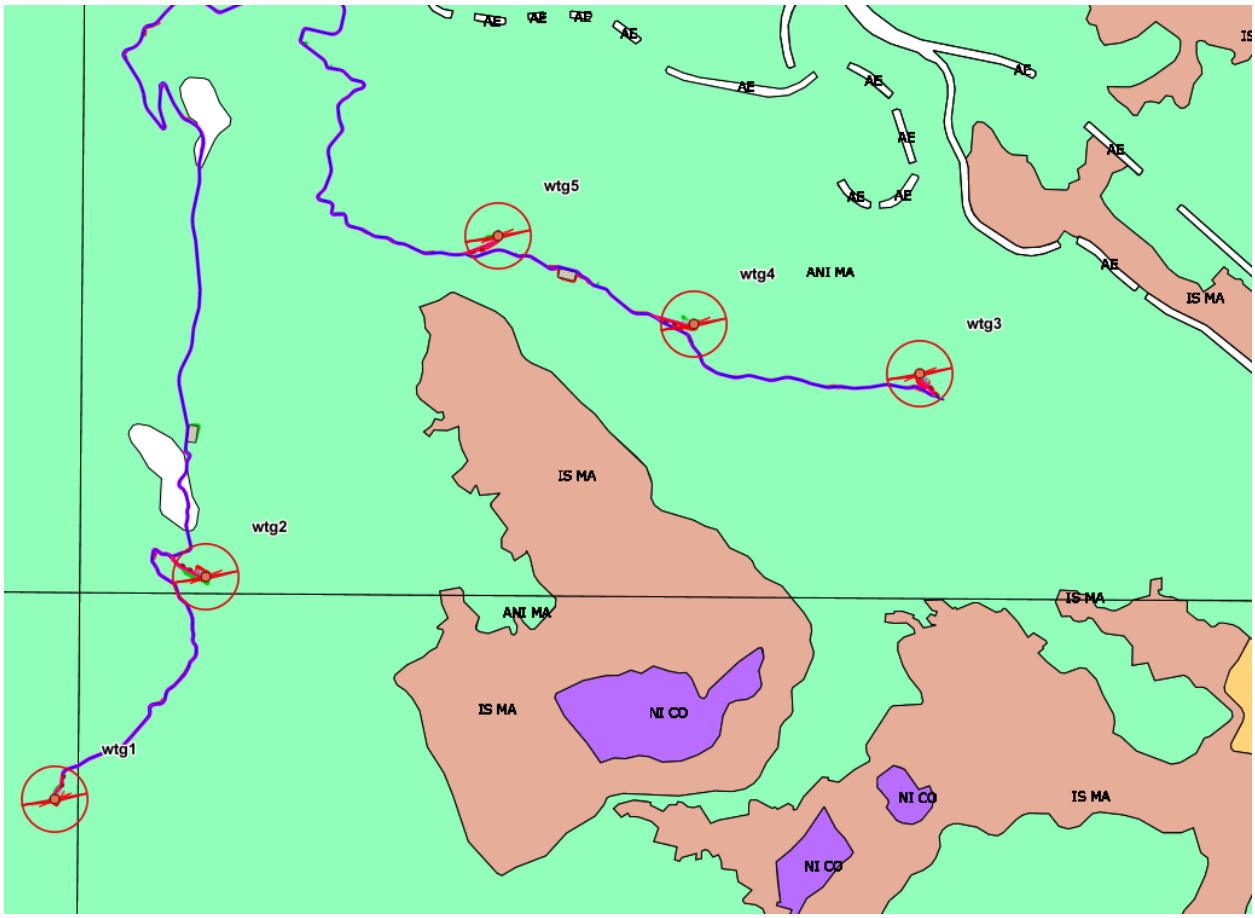


Figura 14: Inquadramento progetto su assetto insediativo PTCP

Si riportano le disposizioni relative alle indicazioni di livello territoriale e di livello locale specifiche per l'ambito Aree Non Insediate – Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA).

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO TERRITORIALE

Art. 10 - Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA)

1. L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica:

a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamente;

b) nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.

2. L'obiettivo è quello, nel primo caso di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico

presenti alla scala territoriale e, nel secondo, di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.

3. In entrambi i casi la pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli aspetti qualitativi e strutturali nel primo caso e a quelli quantitativi nel secondo caso.

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO LOCALE

Art. 52 - Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di […] assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificatamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Il progetto di parco eolico determinerebbe la deroga al regime insediativo del P.T.C.P. (ambito ANI-MA) secondo il disposto di cui all'art.29, comma 11, della L.R. n. 16/2008 e s.m.i., nonché all'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis del vigente P.T.C.P. (presupposti e condizioni di derogabilità).

L'area della Sottostazione Elettrica e del BESS ricadono in aree inquadrate dal punto di vista dell'assetto insediativo come IS-MA mentre parte del cavidotto di collegamento ricade in aree classificate come IS-MO-B, le cui disposizioni normative relative alle indicazioni di livello territoriale e locale sono espresse dagli artt. 10, 12, 49 e 50 delle Norme allegate al PTCP.

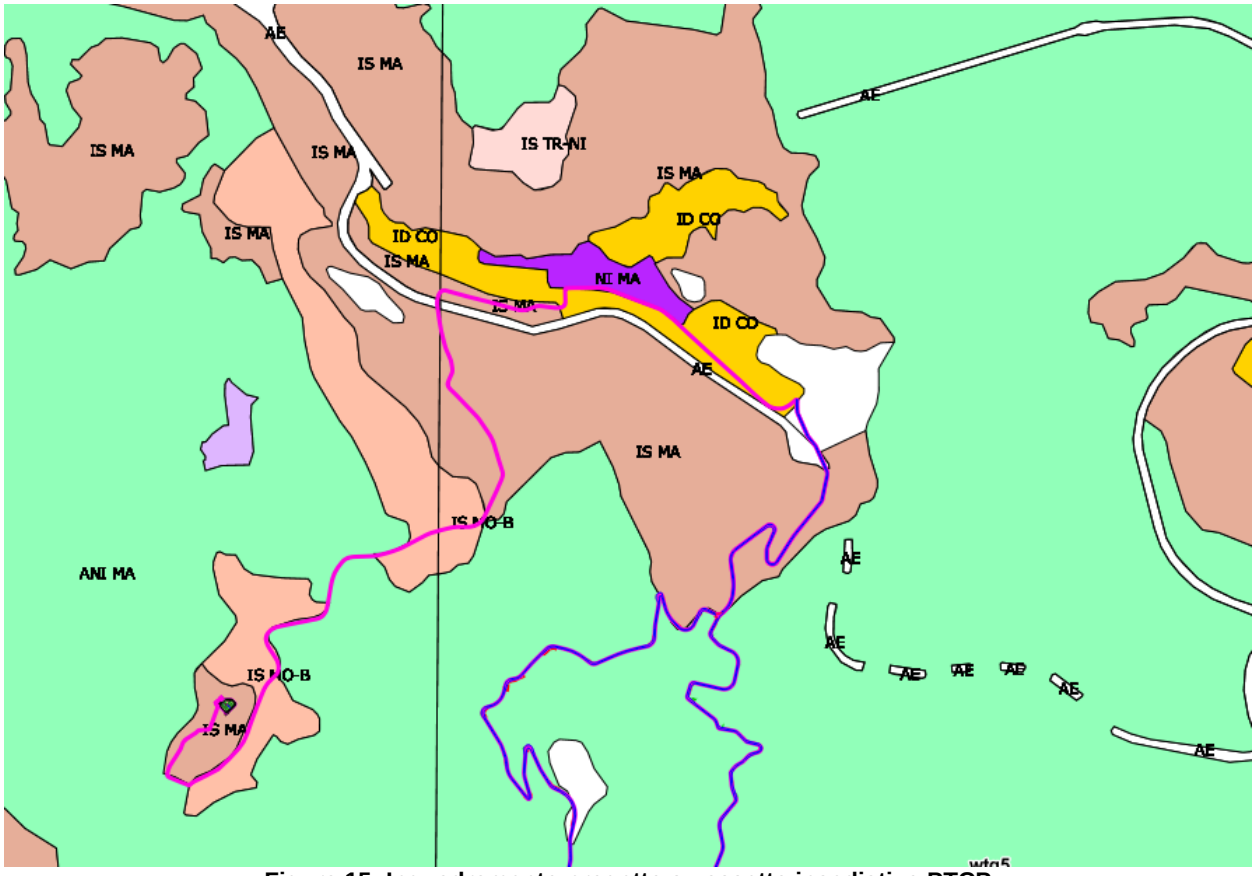


Figura 15: Inquadramento progetto su assetto insediativo PTCP

Si riportano le disposizioni relative alle indicazioni di livello territoriale e di livello locale specifiche per l'ambito Insediamenti Sparsi – Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA) e Insediamenti Sparsi – Regime normativo di MODIFICABILITA' di TIPO B (IS-MO-B).

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO TERRITORIALE

Art. 10 - Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA)

1. L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica:

a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamente;

b) nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.

2. L'obiettivo è quello, nel primo caso di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti alla scala territoriale e, nel secondo, di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.

3. In entrambi i casi la pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli aspetti qualitativi e strutturali nel primo caso e a quelli quantitativi nel secondo caso.

Art. 12 - Indirizzo generale di MODIFICABILITA' (MO)

1. L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica:

a) nelle situazioni in cui i livelli di compromissione paesistico-ambientale attuali sono tali da indurre a non subordinare i nuovi interventi a criteri di conformità rispetto all'esistente;

b) nelle altre situazioni in cui le esigenze di tutela paesistico-ambientale sono compatibili con quelle relative al soddisfacimento di diverse istanze di ordine urbanistico e socioeconomico.

2. L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per addivenire ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo paesistico.

3. La pianificazione dovrà pertanto assicurare agli sviluppi insediativi gli opportuni livelli di qualificazione ambientale, in forme compatibili con le esigenze urbanistiche e coerenti con il contesto d'ambito.

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO LOCALE

Art. 49 Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempre che questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Art. 50 Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo B (IS-MO-B)

"1.Tale regime si applica nei casi in cui il carattere sparso dell'insediamento sia in ragione dei valori intrinseci in esso presenti, sia in relazione con l'assetto più complessivo del territorio, non costituisce un valore meritevole di tutela.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dar luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione delle risorse.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che, sulla base di uno studio organico d'insieme, determinano l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso."

La parte di cavidotto che ricade nel Comune di Altare e che attraversa il centro abitato ricade in aree inquadrate dal punto di vista dell'assetto insediativo come ID- CO e NI-MA le cui disposizioni normative relative alle indicazioni di livello territoriale e locale sono espresse dagli artt. 10, 11, 40

e 45 delle Norme allegate al PTCP.

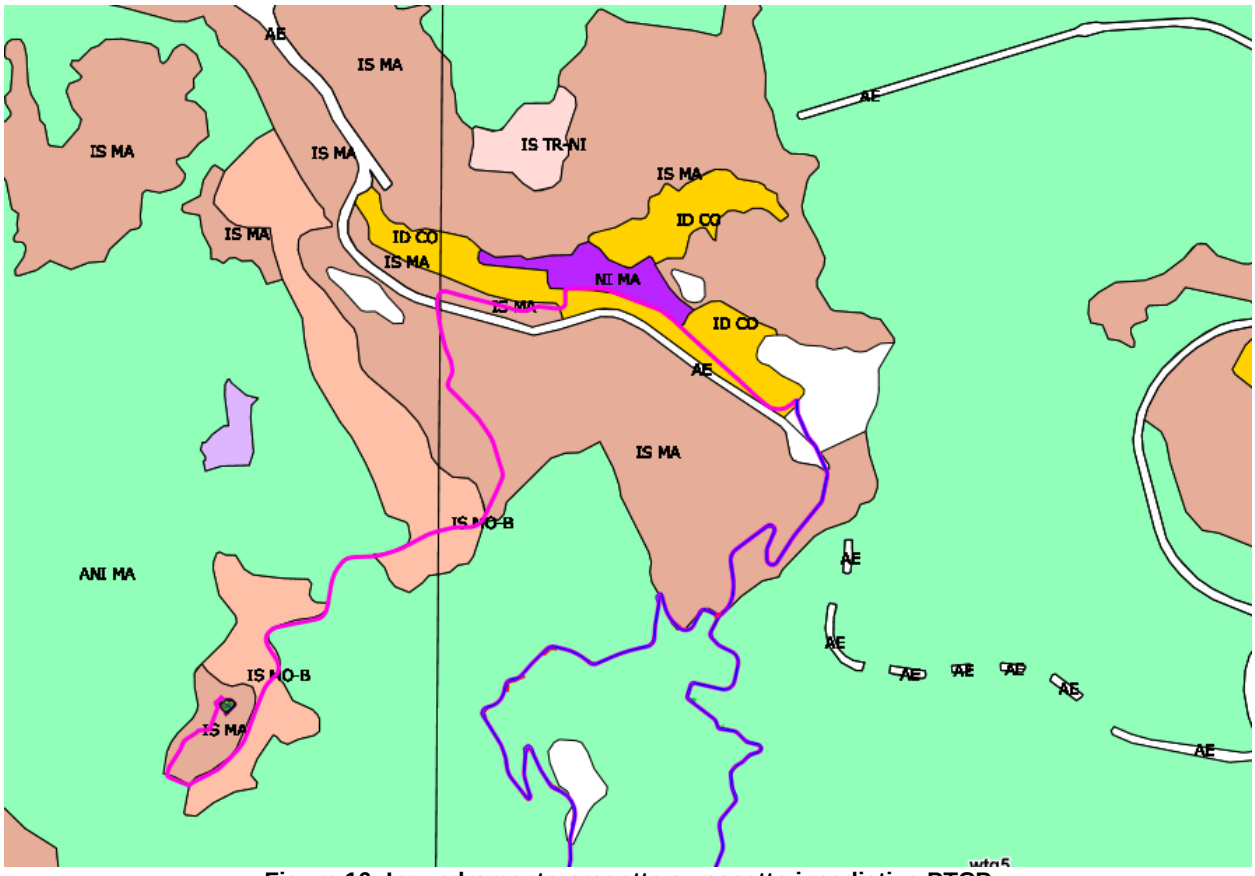


Figura 16: Inquadramento progetto su assetto insediativo PTCP

Si riportano le disposizioni relative alle indicazioni di livello territoriale e di livello locale specifiche per l'ambito Nuclei isolati – Regime normativo di MANTENIMENTO (NI-MA) e Insediamenti diffusi – Regime normativo di Consolidamento (ID-CO).

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO TERRITORIALE

Art. 10 - Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA)

1. L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica:

a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamente;

b) nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.

2. L'obiettivo è quello, nel primo caso di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti alla scala territoriale e, nel secondo, di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.

3. In entrambi i casi la pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli aspetti qualitativi e strutturali nel primo caso e a quelli quantitativi nel secondo caso.

Art. 11 - Indirizzo generale di CONSOLIDAMENTO (CO)

1. L'indirizzo generale di CONSOLIDAMENTO si applica:

a) nelle situazioni in cui, a fronte di un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo paesistico, permangono margini per interventi, da ritenersi ammissibili a condizione che non introducano elementi di sostanziale innovazione rispetto all'attuale configurazione;

b) nelle situazioni in cui, a fronte di un assetto territoriale insufficientemente caratterizzato sotto il profilo paesistico, permangono comunque residui margini per interventi da ritenersi ammissibili a condizione che diano luogo a una più definita identità paesistica.

2. L'obiettivo è quello di indirizzare gli interventi, nel primo caso, verso la conferma ed il consolidamento dell'attuale configurazione paesistica nel suo insieme e, nel secondo caso, verso la sua maggior qualificazione attraverso il recupero e la riproposizione di selezionati caratteri paesistici.

3. La pianificazione dovrà pertanto prevedere essenzialmente interventi ad integrazione delle attuali strutture insediative, operando in forme coerenti con l'esistente, ovvero definendo quei caratteri che meglio si prestano a garantire una precisa identità paesistica.

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO LOCALE

Art. 40 Nuclei Isolati - Regime normativo di MANTENIMENTO (NI-MA)

"1. Tale regime si applica a quei nuclei che presentano una ben definita caratterizzazione e un inserimento paesistico tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi che concorrono alla sua definizione.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutata l'immagine complessiva dell'insieme costituito dal nucleo e dal suo intorno.

3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi che non incidano in misura apprezzabile sui caratteri formali e strutturali propri dell'insediamento che ne connotano l'assetto e l'immagine.

4. Per far fronte ad eventuali carenze nello stato di urbanizzazione dei nuclei, con particolare riferimento all'accessibilità ed ai parcheggi, che siano tali da pregiudicare la qualità stessa dell'ambiente o le condizioni di vita degli abitanti, possono essere consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento."

Art. 45 Insediamenti Diffusi - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (ID-CO)

"1. Tale regime si applica là dove esistono insediamenti diffusi caratterizzati da discontinuità dei tessuti e da eventuali eterogeneità delle forme insediative, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti, rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.

3. Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di

integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza."

L'assetto insediativo del P.T.C.P. evidenzia anche i Manufatti Emergenti presenti sul territorio.

Si riporta un estratto della tabella estrapolata dal P.T.C.P. – ELENCO MANUFATTI EMERGENTI E SISTEMI DI MANUFATTI EMERGENTI come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata con D.G.R. n° 1512 del 10/12/99:

PTCP – LIVELLO LOCALE			EMERGENZE E SISTEMI DI EMERGENZE PROVINCIA DI SAVONA		ME / SME
COMUNE	**CODICE**	**TIPO**	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE**	**AREALE PUNTUALE**	**TAV. PTCP**
ALTARE	268	F	CASTELLO DI ALTARE	Ruderi di castello signorile medioevale a controllo del colle di Cadibona	A	23
	269	F	CASTELLARO	Morfologia e toponomastica tipiche di insediamento arroccato preromano	A	22
	528	F	MONTE BUROT	Fortificazione del secolo XIX attorno al colle di Cadibona	A	23
	529		FORTE TAGGIA	Fortificazione secolo XIX sul colle di Cadibona	A	23
	530		MONTE BARACCONE	Fortificazioni del secolo XIX attorno al colle di Cadibona.	A	23
QUILIANO	520	E	MONTAGNA	Vecchie miniere di piombo argentifero	P	32
	521		PONTI ROMANI	Ponti romani nella Valle Quazzola	P	23
	522		CONVENTO	Convento dei Cappuccini del Borgo di Quiliano	P	32
	523	F	CASTELLO DI POMO	Resti di insediamento arroccato medioevale con tracce di torre	P	32
	524	I	COLLE LA TAGLIATA	Antico valico di mulattiera tra la valle di Vado e Malliare	A	31
	525	I	PONTI ROMANI	Ponti della via romana Julia Augusta (II secolo a.C.).	P	23
	526	S	SAN SALVATORE DI VALLEGGIA	Chiesa tardomedioevale	P	32
	527	S	SAN PIETRO DI CARPIGNANO	Chiesa medioevale con sepolcreto tardoantico ed altomedioevale. Resti di un insediamento abbandonato presso la via romana.	P	32
	528	F	MONTE BUROT	Fortificazione del secolo XIX attorno al colle di Cadibona	A	23
	529		FORTE TAGGIA	Fortificazione secolo XIX sul colle di Cadibona	A	23
	530		MONTE BARACCONE	Fortificazioni del secolo XIX attorno al colle di Cadibona.	A	23
	531		MONTE BARACCONE	Fortificazioni del secolo XIX attorno al colle di Cadibona.	P	32

Tra le WTG1 e WTG2 lungo il crinale che unisce il Monte Baraccone ed il Burot, è presente un manufatto emergente, ubicato all'estremità sud del crinale, in prossimità della strada comunale Roviasca –Monte Baraccone, dal nome Forte Baraccone, manufatto di piccole dimensioni risalente al XVII secolo insistente sul territorio del Comune di Altare (erroneamente inserito nell'elenco dei manufatti del Comune di Quiliano), individuato con il codice 531 (campo puntuale) nell'elenco citato ormai quasi completamente immersi nella vegetazione. Per il dettaglio cartografico e l'ubicazione dei sopraccitati Manufatti Emergenti, si rimanda all'elaborato specialistico. Il "Forte Baraccone", ora di proprietà privata, è stato edificato alla fine del 1600 dalla Repubblica di Genova allo scopo di prevenire gli scontri sull'utilizzo dei boschi della "Consevola". Si tratta di un fabbricato in pietra costituito da quattro ambienti al piano terreno e tre al piano superiore; pur non mostrando segni di cedimenti strutturali, il manufatto si presenta in forte stato di degrado e precario stato di conservazione. La realizzazione del parco eolico non comporta alcun effetto negativo sul manufatto dal punto di vista strutturale. Al contrario gli interventi sulla viabilità lo renderanno più facilmente raggiungibile. La scheda allegata al PEARL e relativa al Sito eolico 02_SV prescrive che l'inserimento dell'intervento è subordinato alla progettazione di un intervento unitario che preveda la contestuale riqualificazione degli insediamenti esistenti nel contesto e la salvaguardia/valorizzazione dei forti di crinale.

Tenuto conto del vincolo architettonico riportato nei Vincoli Architettonici, Archeologici e Paesaggistici della Regione Liguria il Forte Baraccone (classificato con il codice 531) rientra in

regime normativo di Conservazione (CE) – [Sezione IX – art.57 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P] in quanto, come si è già detto, è censito quale Manufatto Emergente – ME.

Si riporta di seguito l'estratto normativo delle Norme di Attuazione specifiche, Sezione IX - Manufatti Emergenti – ME e Sistemi di Manufatti Emergenti - SME

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI DI LIVELLO LOCALE

Art. 57 - Regime normativo di CONSERVAZIONE (CE)

1. Tale regime disciplina gli interventi nelle aree che, configurandosi come contesto immediato di un manufatto di riconosciuto interesse storico e/o paesistico, ne costituiscono l'essenziale ambito di rispetto.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di conservare ovvero di ripristinare le condizioni per l'identificazione del manufatto e per una corretta lettura dei suoi rapporti con il contesto, tanto sotto il profilo percettivo quanto sotto quello storico-documentale.

3. Negli ambiti individuati nella cartografia di Piano con riferimento ogni singolo manufatto non sono consentiti interventi di nuova edificazione nonché ogni altra incisiva alterazione dello stato dei luoghi se non previa elaborazione di uno Studio Organico d'Insieme che ne documenti la compatibilità con gli obiettivi sopra indicati.

4. Qualora nella cartografia di Piano la presenza del manufatto emergente sia segnalata mediante l'apposito simbolo grafico, è da intendersi come area di rispetto l'ambito le cui alterazioni sono suscettibili di incidere sugli obiettivi enunciati al secondo comma.

5. Nel caso di manufatti identificati nella cartografia di Piano come sistema, le indicazioni di cui ai commi precedenti si applicano anche alla riconoscibilità delle relazioni intercorrenti tra i singoli componenti del sistema stesso ai fini del loro rispetto.

Per cui alla luce dell'importanza culturale e storica del manufatto, il proponente è disponibile a compiere contestualmente alla realizzazione dell'opera eventuali interventi di riqualificazione che verranno definiti in concerto con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, sia per quanto concerne le modalità d'intervento che i materiali da utilizzare.

Il PTCP considera il pubblico interesse legato ai valori estetico-culturali, scientifici, idrogeologici, turistici, ricreativi, paleontologici del patrimonio speleologico e delle aree carsiche promuovendo le necessarie iniziative volte alla conoscenza di questo patrimonio in attuazione dell'art. 4 dello Statuto regionale. La LR n. 14/1990 definisce le grotte e le aree carsiche, la loro individuazione e la relativa tutela. Relativamente alle Aree carsiche l'area oggetto d'intervento non ricade in area carsica; la più prossima è quella indicata con la sigla SV-1 Bergeggi (zona di Segno – Vado Ligure) che dista oltre 4 km dall'area del parco eolico.

Dall'analisi delle disposizioni relative all'Assetto Insediativo in riferimento al regime normativo, si ritiene che l'intervento proposto in progetto, tenuto conto dei manufatti connessi all'attività produttiva e di fruizione collettiva del territorio, non produce alterazioni dell'attuale assetto territoriale e non comprometta la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

Il ripristino e l'adeguamento della viabilità e le necessarie opere di intervento per il raggiungimento dei siti sono specificamente volti al conseguimento dello sfruttamento delle risorse produttive e non alterano in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Assetto geomorfologico

In particolare la maggior parte delle WTG e rispettive piazzole, parte del cavidotto, della viabilità di impianto e l'area in cui è prevista la sottostazione elettrica e il sistema BESS, ricadono in aree sottoposte dal punto di vista dell'assetto geomorfologico a Regime Normativo di MODIFICABILITA' di TIPO B. Mentre la WTG2 e parte del cavidotto in aree inquadrate dal punto di vista dell'assetto geomorfologico in aree sottoposte a Regime Normativo di MANTENIMENTO – MA. Le disposizioni normative relative alle indicazioni di livello territoriale e locale sono espresse dagli artt. 15,17, 64 e 67 delle Norme allegate al PTCP.

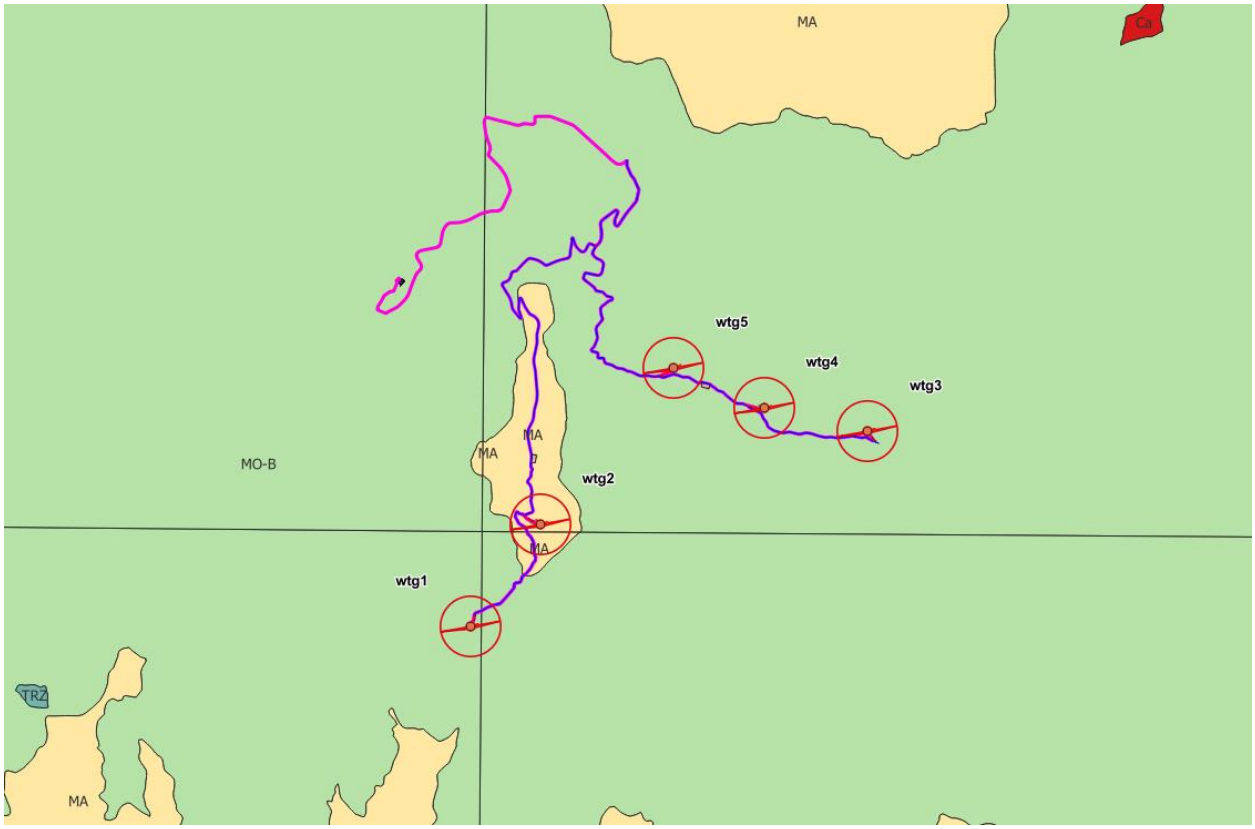


Figura 17:Inquadramento progetto rispetto all'Assetto Geomorfologico del PTCP

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI Di LIVELLO TERRITORIALE

Art. 15 - Indirizzi generali di MANTENIMENTO (MA)

1. L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica nelle situazioni in cui gli interessi di ordine ecologico sono preminenti in considerazione della relativa integrità dell'ambiente o della presenza di rilevanti valori morfologici, tanto nel caso in cui sia stato raggiunto uno stato di sostanziale equilibrio, quanto nel caso in cui si registrino dinamismi più o meno accentuati.

2. L'obiettivo è quello di assicurare l'evoluzione naturale dell'ecosistema verso una configurazione di crescente stabilità, con ciò stesso garantendo la tutela dei valori emergenti ed il permanere delle esistenti condizioni di relativa integrità.

3. La pianificazione dovrà pertanto essere orientata a consentire esclusivamente quegli interventi che non incidono sull'attuale assetto geomorfologico considerato alla scala territoriale.

Art. 17 - Indirizzo generale di MODIFICABILITA' (MO)

1. L'indirizzo generale di MODIFICABILITA' si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio.

2. L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale.

3. La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI Di LIVELLO LOCALE

Art. 64 - Regime normativo di MANTENIMENTO (MA)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio nelle quali sono presenti elementi geomorfologici e/o idrogeologici con specifici valori ambientali o che contribuiscono in misura significativa a definire la configurazione paesistico-ambientale del contesto.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto per quanto attiene la specificità dei valori ambientali e le potenzialità di fruizione, salvaguardando nel contempo i rapporti d'ambito.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che rispettino l'integrità degli elementi geomorfologici elo idrogeologici aventi specifico valore ambientale e non compromettano la complessiva configurazione paesistico-ambientale del contesto in quanto determinata da componenti idrogeo-morfologiche.

Art. 67

Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B)

1. Tale regime si applica in tutte le parti del territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.

2. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

Assetto vegetazionale

In particolare la maggior parte delle WTG e rispettive piazzole, parte del cavidotto e della viabilità di impianto, ricadono in aree classificate come Bosco di Angiosperme (BA – CO) sottoposte dal punto di vista dell'assetto vegetazionale a Regime Normativo di CONSOLIDAMENTO - CO. Mentre la sottostazione elettrica, il BESS e parte del cavidotto ricadono in aree classificate come Colture Agricole - Impianti Sparsi di Serre (COL – ISS – MA) sottoposte dal punto di vista dell'assetto vegetazionale a Regime Normativo di MANTENIMENTO – MA. Le disposizioni normative relative alle indicazioni di livello territoriale e locale sono espresse dagli artt. 22, 60 e 72 delle Norme allegate al PTCP. Secondo quanto riportato nell'art. 69 le norme del CAPO IV – Disposizioni relative all'assetto vegetazione, non si applicano nei confronti delle aree interessate dalla presenza di colture agricole.

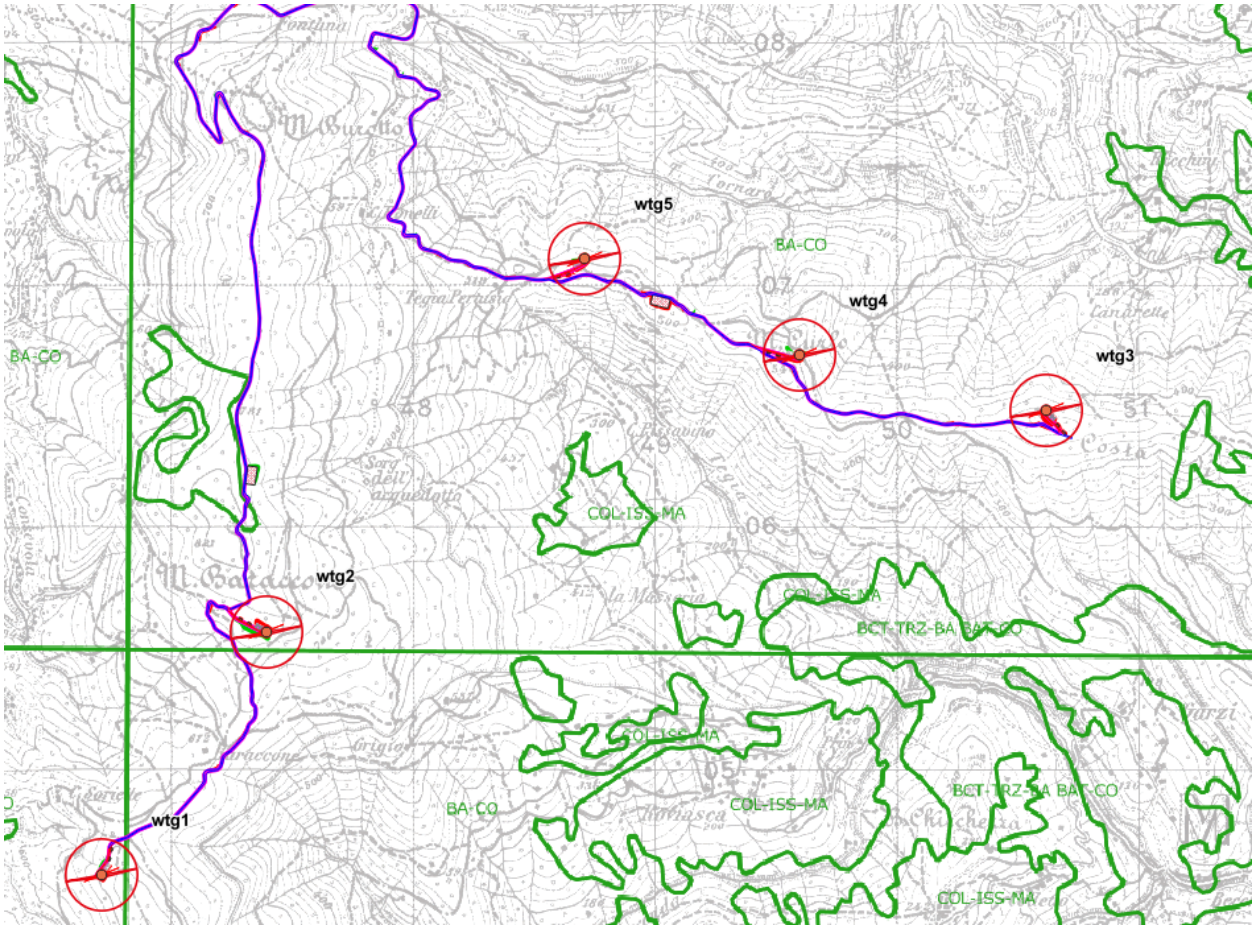


Figura 18: Inquadramento progetto assetto vegetazione del PTCP

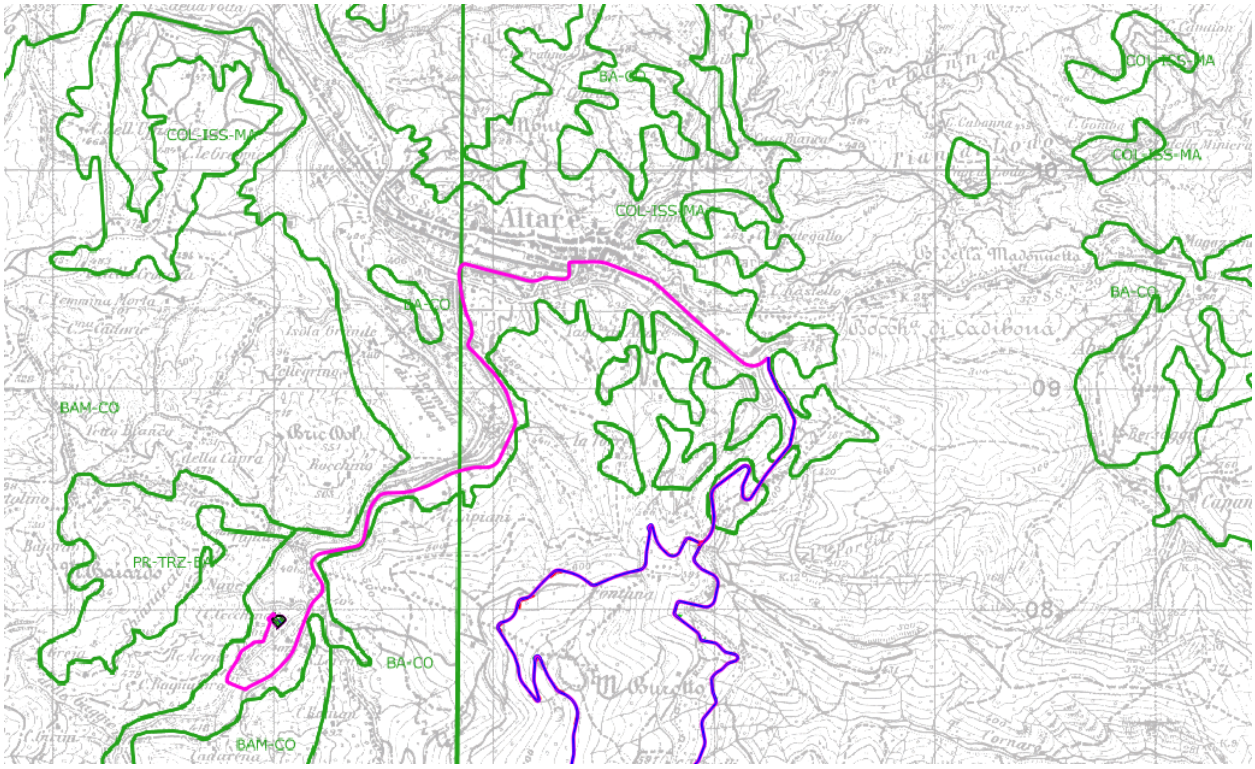


Figura 19: Inquadramento progetto assetto vegetazione del PTCP

Si riportano le disposizioni relative alle indicazioni di livello territoriale e di livello locale specifiche per l'ambito Bosco di Angiosperme - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (BA – CO) e Colture Agricole - Impianti Sparsi di Serre (COL – ISS – MA) – Regime normativo di MANTENIMENTO (COL – ISS – MA).

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI Di LIVELLO TERRITORIALE

Art. 22 - Indirizzo generale di CONSOLIDAMENTO (CO) dei boschi

1. L'indirizzo generale di CONSOLIDAMENTO dei boschi si applica nelle situazioni in cui la copertura vegetale, pur presentando caratteri di sufficiente pregio sul piano estetico-paesistico e su quello ecologico, meriti tuttavia di essere modificata in modo da acquisire maggiore estensione o un miglior livello qualitativo.

2. Ricadono sotto questo indirizzo i boschi a composizione floristica più o meno corretta, ma ridotti come superficie o antropizzati in conseguenza di uno sfruttamento intenso o protratto determinato in passato da condizioni di necessità economica oggi in parte superate.

3. L'obiettivo è quello di realizzare un aumento della superficie e/o una restituzione di qualità ai boschi sotto l'aspetto produttivo, esteticopaesistico ed ecologico.

4. La pianificazione dovrà definire gli interventi che consentano di accelerare un processo dinamico che già tende a realizzarsi spontaneamente in natura ma in tempi lunghi, oppure di favorire il ritorno di un tipo di vegetazione più evoluto ed in equilibrio con l'ambiente, privilegiando la vocazione delle componenti vegetazionali in rapporto all'ecologia dei luoghi

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI Di LIVELLO LOCALE

Art. 60 - Impianti sparsi in serre - ISS

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio considerate dall'articolo 58 e non ricadenti tra quelle disciplinate dall'articolo 59.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme dei paesaggio agrario senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti.

3. Le zone di cui al primo comma, per quanto riguarda la costruzione di nuove serre e la modificazione di quelle esistenti, sono pertanto assoggettate ad un regime normativo del MANTENIMENTO che consente la realizzazione di impianti opportunamente ubicati e dimensionati in funzione delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei suoli, ferma restando l'esigenza di non dare luogo a rilevanti concentrazioni.

Art. 72 - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (CO)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo, pur essendo accettabili sotto il profilo delle essenze dominanti, siano invece nel complesso insoddisfacenti per quanto riguarda la percentuale d'esemplari d'alto fusto ed il vigore vegetativo o nelle quali l'estensione della superficie boscata sia insufficiente in rapporto alle esigenze di presidio idrogeologico.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di favorire l'incremento della superficie boscata e/o di migliorare il livello qualitativo sotto i profili delle funzioni ecologiche, della produttività e della fruibilità ricreativa.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi, anche preordinati allo sfruttamento economico, che abbiano comunque l'effetto di garantire la graduale evoluzione, nello spazio e/o nel tempo, dei bosco verso un assetto rispondente agli obiettivi sopra indicati, fermo restando il rispetto delle specifiche indicazioni contenute nella cartografia dei Piano per quanto riguarda le essenze.

4. Le modalità di esecuzione degli interventi di cui al comma precedente saranno più dettagliatamente definite in sede di approvazione dei "Regolamento per le prescrizioni di massima e di polizia forestale" previsto dall'art. 43 della legge regionale 16.4.1984 n° 22, ferma restando comunque l'osservanza delle disposizioni dei presente articolo anche nelle more di tale approvazione.

Dall'analisi delle disposizioni relative all'Assetto Geomorfologico e all'Assetto Vegetazionale, tenuto conto dei regimi normativi di mantenimento e conservazione per i due assetti in esame, è possibile ritenere che l'intervento proposto in progetto, comprensivo delle infrastrutture e dei manufatti connessi all'attività produttiva e di fruizione collettiva del territorio, non risulta in contrasto con la normativa e non compromette la complessiva configurazione paesistico-ambientale del contesto areale in cui si inserisce.

Nelle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'opera vengono previste opere di compensazione e accorgimenti tecnici al fine di ridurre ripercussioni sugli assetti in esame. In particolare, si ridurranno al minimo i movimenti terra al fine assicurare adeguati livelli di sicurezza

ed una migliore qualità dell'ambiente e del paesaggio, nel rispetto dell'integrità degli elementi geomorfologici e/o idrogeologici aventi specifico valore ambientale, evitando il più possibile la compromissione della configurazione paesistico-ambientale del contesto. Questo al fine di perseguire l'obiettivo di tutela delle dinamiche evolutive naturali dell'ecosistema, garantire la salvaguardia dei valori emergenti ed il permanere delle esistenti condizioni di relativa integrità.

Per quanto riguarda l'assetto vegetazionale, il progetto proposto garantisce il rispetto del dinamismo naturale della vegetazione su ampia scala e consente lo sfruttamento economico del bosco, prevedendo inoltre, opere di compensazione e messa a dimora di specie autoctone al fine di preservare le funzioni ecosistemiche, la produttività e la fruibilità ricreativa svolte dalle superfici forestali presenti. A tal proposito, il piano di dismissione *C24G&GWLI002P032R00_Piano di dismissione dell'impianto a fine vita*, propone un ripristino dello stato originale dei luoghi anche mediante operazioni di reimpianto vegetazionale.

In conclusione, sulla base dell'analisi condotta emerge che l'opera in progetto è coerente con quanto previsto dal Piano e non ricade in aree per le quali sono previste prescrizioni e indicazioni tali da pregiudicare la realizzazione dell'impianto.

3.2.3 Pianificazione provinciale

3.2.3.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Savona

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Savona ha le funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali e costituisce un quadro di riferimento condiviso per le azioni che riguardano le diverse componenti economiche, infrastrutturali, ambientali, per ciascuna parte del territorio consentendo di realizzare nuovi progetti ed interventi in collaborazione con la Provincia, i Comuni, i soggetti pubblici e privati.

Il PTC è stato approvato con la D.C.P. n. 42 del 28 luglio 2005, è uno strumento di pianificazione che riguarda l'intero territorio provinciale previsto dall'articolo 4 della L.R. 4 settembre 1997 s.m.i..

Il Piano costituisce strumento di coordinamento e di raccordo dei Piani di settore di competenza provinciale (art. 12) e recepisce gli indirizzi della pianificazione e programmazione regionale, in particolare approfondendo o specificando le scelte contenute nel PTR, oppure, nel caso in cui questo ultimo non fosse ancora approvato, informando i propri contenuti agli indirizzi concordati in fase di formazione del PTR (art. 13). Il PTC, come stabilito all'articolo 14 delle Norme, è strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale, sia di livello generale che di livello attuativo; gli strumenti di pianificazione comunale provvedono ad attuare, specificare e approfondire i contenuti e le disposizioni del PTC nei termini, anche temporali, stabiliti dalle Norme dello stesso PTC o dalle leggi regionali.

Il PTCP definisce inoltre i Progetti Integrati (art. 7) che costituiscono la proposta progettuale del Piano intesi come "*strumento operativo per l'attuazione degli obiettivi pianificatori provinciali*". Tali progetti sono restituiti tramite Rappresentazioni Cartografiche (Tavole) e Schede di

Coordinamento e "*contengono il disegno di organizzazione del territorio provinciale per ambiti strategici e l'individuazione delle risorse territoriali e delle progettualità che concorrono alla loro realizzazione*". Le Tavole individuano le risorse del territorio e della progettualità interessate dal Progetto Integrato, che concorrono alla sua realizzazione.

La descrizione fondativa divide il territorio in quattro ambiti territoriali omogenei, Savonese, Bormide, Finalese e Albenganese.

Le Schede evidenziano gli aspetti inerenti alla gestione, presente e futura, degli interventi e indicano le condizioni di realizzabilità, sostenibilità e priorità degli stessi, gli eventuali elementi di conflittualità presenti nel Progetto Integrato ed ancora i soggetti responsabili del coordinamento.

Le Tavole dei Progetti Integrati sono le seguenti:

- la Tav. 1, che riguarda la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona Vado e la riorganizzazione del comparto energetico;
- la Tav. 2, che riguarda l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure, la riqualificazione del litorale e del fronte mare nel Savonese, l'innovazione del sistema turistico costiero, le infrastrutture per la mobilità e i trasporti;
- la Tav. 3a e 3b, che riguarda l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra, la Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del sole, la riorganizzazione insediativi della Piana di Alberga, le infrastrutture per la mobilità e i trasporti;
- la Tav. 4, che riguarda la costruzione delle città delle Bormide;
- la Tav. 5, che riguarda l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità, i sistemi protetti e le nuove aree protette provinciali, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le previsioni del PTC hanno differente grado di efficacia e sono distinte in:

- previsioni di indirizzo e di coordinamento per la formazione dei PUC, anche a contenuto propositivo, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo di specificarne la motivazione;
- prescrizioni che demandano ai comuni l'adeguamento dei rispettivi piani a specifiche indicazioni che il PTC deve contenere, corredate di apposita disciplina transitoria avente contenuti pertinenti alla scala comunale ed operante fino al loro adeguamento, avente immediata prevalenza sulle diverse previsioni dei piani comunali;
- prescrizioni attinenti alle opere pubbliche e di interesse pubblico di competenza provinciale che hanno prevalenza immediata sulle corrispondenti previsioni e prescrizioni dei PUC.

Il piano consta dei seguenti elaborati:

- Tomo I - Descrizione Fondativa, Rapporto di Sintesi;
- Tomo II - Documento degli obiettivi, Struttura del Piano, Norme;

- Tomo III - Valutazione Ambientale Strategica del PTCP (assetto ambientale (SAA); Assetto paesistico (SAP); assetto idrogeologico (SAI));
- Tomo IV - Architettura Bioclimatica e Bioedilizia;
- Struttura e Schede di coordinamento.

Il PTC costituisce atto di programmazione territoriale di livello provinciale e di definizione degli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistico ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale; tale Piano "*persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale propria di ciascun ambito territoriale, di miglioramento del sistema insediativo ed infrastrutturale, tale da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio*".

Il PTC considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi proposti dal Piano, art. 5 delle Norme, delineano gli indirizzi per l'organizzazione del territorio provinciale e definiscono i diversi aspetti tra i quali, la riorganizzazione del comparto energetico (includendo la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e la produzione di energia da fonti rinnovabili) e la valorizzazione del paesaggio (con comunità e culture locali e manutenzione del territorio).Tali obiettivi, come indicato al comma 6 del citato articolo hanno valore di orientamento ed efficacia propositiva nei confronti della pianificazione comunale.

Sulla base di quanto esposto è stata effettuato un inquadramento del progetto rispetto alle prescrizioni ed indicazioni, nonché gli obiettivi previsti dal Piano. Gli Obiettivi Strategici del PTC che riguardano il territorio di Quiliano, Altare e Mallare, in base alla lettura delle tavole "La geografia degli obiettivi della pianificazione provinciale", inserite nella Sezione Prima - Il sistema degli obiettivi del "Documento degli Obiettivi e Struttura di Piano", corrispondono a quelli distinti con i numeri 2, 8, 9, 10, 11, 13 e 14. Per ognuno dei citati obiettivi è stata verificata la compatibilità del progetto.

OBIETTIVO 2: "La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili"; fra le azioni citate in precedenza si prevedono anche:

a) Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEAR).
b) Superare le politiche settoriali in campo energetico.
c) Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.

d) Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti.

…)

f) Promuovere lo sviluppo dei sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).

g) Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi: energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.

h) Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).

…)

m) Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi."

Sulla base dei punti precedenti è possibile dire che il progetto del parco eolico è in linea con l'obiettivo strategico n.2 in quanto si avrà produzione di energia rinnovabile. Dal punto di vista della produzione eolica provinciale, l'impianto oggetto del presente studio andrebbe a sommarsi a quelli esistenti e la Provincia inizierebbe a contribuire in modo importante per quello che concerne la produzione di energia "verde", nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'immagine di una provincia produttiva verrebbe affiancata dalla figura di un capoluogo che cresce e si sviluppa in modo armonioso con l'ambiente ed al passo con i tempi moderni. In questo senso l'opera è coerente con la pianificazione del PTC.

OBIETTIVO 8: "La costruzione della Città delle Bormide", che si articola in un elenco di azioni, tra le quali, in particolare: *f) Affrontare il problema dei carichi ambientali, dell'approvvigionamento idrico ed energetico delle città.*

Il progetto del parco eolico permetterebbe di affrontare il problema dell'approvvigionamento energetico delle città, in quanto andrà ad inserire nel territorio una ulteriore fonte di energia, perdipiù di tipo rinnovabile, riducendo di conseguenza i carichi ambientali insistenti sull'area.

OBIETTIVO 9: La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio.

Il nuovo impianto eolico, considerando l'entità dei singoli interventi e l'incidenza delle superfici interessate dall'opera non comporta una riduzione delle funzioni ecologiche e ricreative associabili al bosco; infatti la realizzazione della viabilità di accesso alle piazzole, in fase di esercizio, non costituisce impedimento alla fruizione escursionistica degli itinerari di crinale e non riduce la funzione ricreativa. L'impianto non coinvolge aree agricole coltivate e tantomeno elementi tipici dell'uso agricolo del territorio (terrazzamenti e muretti a secco) e non limita l'esercizio delle attività legate alla silvicoltura o più in generale alla gestione sostenibile del bosco;

allo stesso modo non è di ostacolo ad una integrazione tra attività agricola e turismo, si escludono ricadute negative sul transito escursionistico.

La realizzazione dell'area di consegna e BESS riguarda un'area non coltivata e non interessata dalla presenza del bosco; l'area della stazione elettrica coinvolge il margine esterno della fascia di rispetto del Torrente Bormida di Mallare.

L'area di ubicazione dell'impianto eolico e quella dell'area di consegna e della sottostazione elettrica non riguarda siti da bonificare o in situazioni di degrado per attività estrattive o dissesti che richiedono interventi di recupero ambientale e paesaggistico. In questo senso l'opera è coerente con la pianificazione del PTC.

OBIETTIVO 10: L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità.

La presenza degli impianti eolici in contesti esterni e isolati non risulta essere un fattore di impedimento allo sviluppo turistico dell'entroterra savonese e alla sua frequentazione ed anzi costituisce elemento promozionale, da parte di alcune amministrazioni comunali, di perseguire obiettivi mirati al preservare la qualità ambientale del territorio correlata dall'impegno per la produzione energetica da fonti rinnovabili. In questo senso l'opera è coerente con la pianificazione del PTC.

OBIETTIVO 11: La costruzione delle aree protette e della rete ecologica.

I siti di ubicazione del nuovo impianto eolico e della sottostazione elettrica non ricadono in aree protette nazionali o regionali istituite e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000. In questo senso l'opera è coerente con la pianificazione del PTC.

OBIETTIVO 13: La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali, che si articola in un elenco di azioni ed obiettivi, tra i quali, per quanto riguarda il settore della gestione della qualità dell'aria: d) Conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra. In questo senso, la realizzazione del parco eolico sarebbe in linea con l'obiettivo n.13, in quanto la produzione di energia da fonti rinnovabili permetterebbe di ridurre l'emissione di gas serra in atmosfera.

OBIETTIVO 14: Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale.

L'impianto eolico può determinare ricadute per la salute umana correlate all'esposizione permanente ai campi elettromagnetici prodotti dai generatori eolici, dalla linea elettrica di connessione tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica, degli impianti presenti nell'area di consegna e BESS. Si rimanda, per approfondimenti, a quanto contenuto nel documento *C24G&GWLI002A014R00_ Relazione sui campi elettromagnetici* nel quale, comunque, in conclusione si afferma che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

L'impianto eolico può determinare ricadute per la salute umana correlate all'esposizione permanente al rumore; si rimanda per maggiori dettagli alle considerazioni riportate nella

relazione specialistica allegata al progetto *C24G&GWLI002A011R00_ Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.*

Alla luce di quanto esposto sopra si evidenzia come il progetto risulta compatibile con gli obiettivi stabiliti dal PTCP.

L'area d'impianto rientra nel Piano Integrato n.5 – "*Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse",* che riguarda l'intero territorio provinciale e definisce la suddivisione secondo Unità di paesaggio. Le Unità di Paesaggio (UdP), come riportato al comma 3, dell'articolo 11 delle Norme (Sezione Quarta del Tomo II del PTC) sono "*parti del territorio omogenee dal punto di vista delle qualità paesaggistiche ed ambientali, suscettibili di essere destinatarie di azioni specifiche di tutela per la valorizzazione del patrimonio paesistico esistente e per la riqualificazione e fruizione dello stesso*". Il Documento degli Obiettivi e Struttura del Piano articola tale progetto integrato in quattro ambiti territoriali che corrispondono a quelli delle Comunità Montane; il territorio comunale di Quiliano, Altare e Mallare ricadono in quelli distinti come VB (CM Alta Valle Bormida) o SV (CM del Giovo).

Dall'analisi della Tavola PI 5 l'area d'intervento ricade nelle seguenti unità di paesaggio:

- PI 5 VB - Ambito Territoriale Bormide (comunità montana alta Val Bormida).
  In particolare:
  - la sottostazione elettrica e il BESS, così come parte del cavidotto che rientrano nei confini comunali di Mallare ricadono su VB 2 "Paesaggio delle Bormide di Pallare e di Mallare",
  - il tratto di cavidotto che attraversa il centro abitato del comune di Altare ricade su VB 3 "Paesaggio urbano della città delle Bormide e fruizione delle risorse ambientali".
- PI 5 SV - Ambito Territoriale del Savonese (comunità montana del Giovo).
  - le WTG, parte della viabilità e del cavidotto situati nel comune di Quiliano ricadono su SV 3 "Ventaglio del Segno di Quiliano".

Si riporta un estratto della Tavola allegata al Piano.

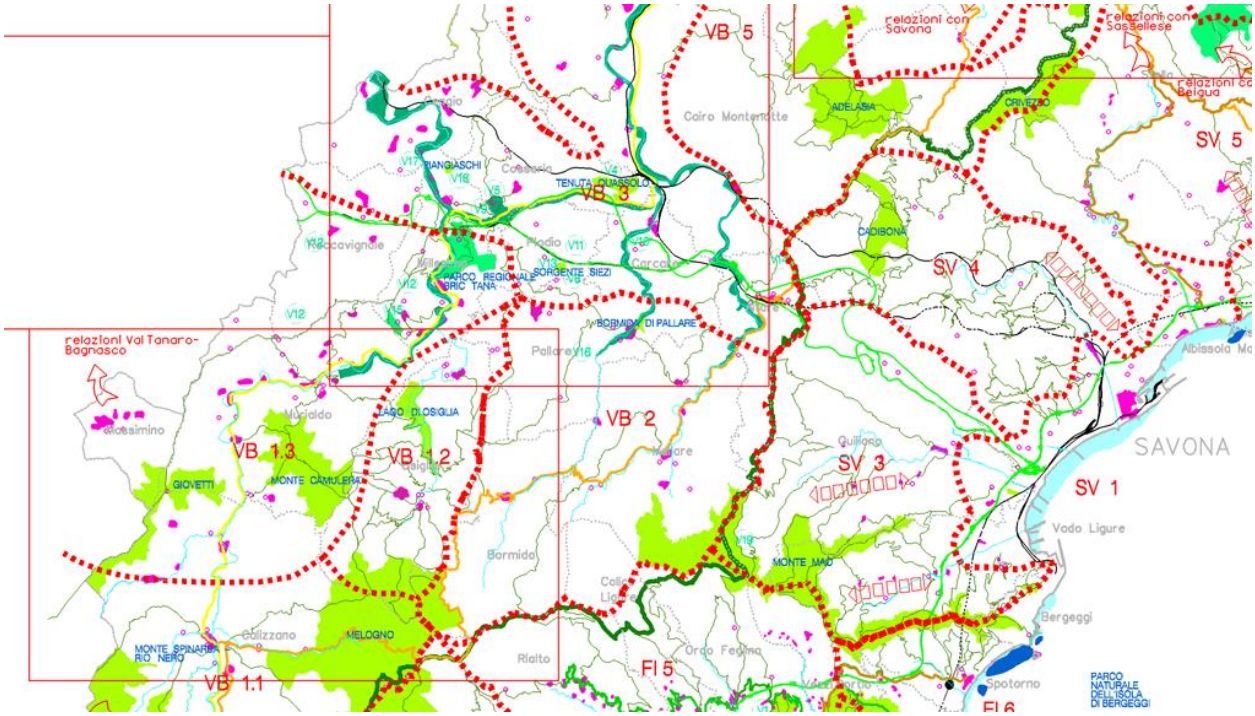


Figura 20: Estratto da Piano Integrato n.5 – I Sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse. In rosso l'area di layout

Nella Tavola PI 5 sono identificati e delimitati gli Ambiti territoriali e le Unità di paesaggio:

- le WTG 1 e 2 ricadono a cavallo tra l'Ambito territoriale PI 5 SV – Unità di paesaggio SV 3 "Ventaglio del Segno Quiliano" e l'Ambito territoriale PI 5 VB – Unità di paesaggio VB2 "Paesaggio delle Bormide di Pallare e Mallare", mentre il cavidotto di collegamento e le WTG 3-4-5 ricadono interamente nell'Ambito territoriale PI 5 SV – Unità di paesaggio SV 3 "Ventaglio del Segno Quiliano";
- la parte finale del cavidotto interrato, la stazione elettrica e il BESS ricadono nell'Ambito territoriale PI 5 VB – Unità di paesaggio VB2 "Paesaggio delle Bormide di Pallare e Mallare" che interessa i versanti del bacino del Bormida all'intero territorio comunale di Mallare.

Di seguito si riportano le indicazioni riguardanti le UdP interessate dal progetto.

Per l'area VB 2 "Paesaggio delle Bormide di Pallare e Mallare", sono previste seguenti indicazioni:

- Promozione di impianti per l'energia eolica;
- Bonifica e riqualificazione delle aree industriali dismesse e delle risorse ambientali;
- Recupero del patrimonio rurale, delle cascine e mantenimento delle colture e dell'assetto agricolo;
- Gestione economica del bosco;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse);
- Miglioramento della qualità del patrimonio forestale in relazione all'assetto idrogeologico;
- Valorizzazione patrimoni dell'archeologica industriale;

- Promozione, recupero e rifunzionalizzazione degli impianti idroelettrici esistenti.

Per l'area VB 3 fra i punti chiave identificati dal Piano si evidenzia anche:

- Miglioramento della qualità urbana ed ambientale
- Bonifica e riqualificazione delle aree industriali dismesse e delle risorse ambientali;

Per l'Unità di paesaggio SV3 "Ventaglio del Segno Quiliano", le indicazioni di Piano sono le seguenti:

- Recupero e valorizzazione di percorsi storico-etnografici e dei nuclei di matrice storico-rurale;
- Uso economico del bosco;
- Miglioramento della viabilità locale, dei percorsi ciclabili e dei sentieri;
- Riqualificazione delle relazioni con Alta Via e Val Bormida e con il Finalese (Bergeggi – Spotorno-Vezzi). Diffusione di forme di agriturismo, come strumento di valorizzazione dell'identità locale e per la fruizione dei paesaggi:
    - Paesaggio agrario collinare;
    - Paesaggio appenninico.
- Tutela e valorizzazione dell'Area Protetta del Monte Mao.

Nella Tavola PI 5 sono riportate "indicazioni di sostenibilità" derivanti dalla VAS tra le quali: "riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili: (..) e realizzazione di centrali ad energia eolica previa necessaria verifica di fattibilità secondo i criteri e le direttive di settore relative all'idoneità dei siti (D.G.R. n. 966 del 5.9.2002) nonché la specifica considerazione delle aree Protette Provinciali".
La promozione di impianti per energia eolica è espressamente citata e quindi il progetto di realizzazione del nuovo impianto eolico e delle opere connesse è coerente con le indicazioni del PTC e in aggiunta si evidenzia che gli interventi e manufatti di progetto non incidono sull'assetto agricolo e non sottraggono zone coltivate e che a fronte di una relativamente contenuta occupazione di soprassuolo boscato non viene impedita o limitata la gestione forestale o l'attuazione di azioni di miglioramento qualitativo del bosco, anche in funzione di difesa idrogeologica. Il sito di ubicazione dell'impianto eolico non interferisce con percorsi storici e nuclei storico-rurali e incide in misura contenuta sul bosco con sottrazioni tali da non modificare strutturalmente o alterare percettivamente il paesaggio di crinale.
Il progetto del parco eolico si inserisce adeguatamente all'interno del Piano Integrato n.5 in quanto è un impianto di produzione di energia eolica e la presenza del parco eolico non andrà a limitare la fruizione dell'area, anzi, rende il sito meglio identificabile nel territorio diventando meta di escursioni, gite ed attività sportive varie.
In conclusione, l'impianto eolico di progetto è ovviamente coerente in quanto funzionale a

perseguire l'obiettivo di incremento delle FER e riduzione delle emissioni inquinanti per la produzione di energia e in aggiunta l'impianto non ricade in aree protette nazionali, regionali e in siti appartenenti alla rete Natura 2000 e non interessa aree protette provinciali.

3.2.4 Pianificazione comunale

*3.2.4.1. **Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Comune di Quiliano (SV)***

Il Comune di Quiliano è dotato di Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.56 del 01/12/2003 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 28/06/2005, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n.36/1997 nonché in riferimento alle disposizioni legislative di livello nazionale vigenti in materia.

Lo strumento di pianificazione del comune di Quiliano generale è definitivamente entrato in vigore, dopo l'espletamento della procedura di pubblicazione prevista dall'art.41 della Legge Urbanistica Regionale, dal 05/06/2006.

Con Deliberazione n. 50 del 16/12/2011 del Consiglio Comunale, è stato adottato il progetto di variante del PUC vigente. La variante è un aggiornamento ed adeguamento al nuovo panorama tecnico-normativo della legislazione urbanistica regionale, con la quale è stato possibile modificare alcuni aspetti del P.U.C. che contengono elementi di criticità riscontrati negli anni di operatività dello stesso.

Gli obiettivi di questa Variante sono:

a) Modifica della disciplina edilizia del P.U.C. in base ai contenuti della L.R. 16/2008 ed adeguamento alle disposizioni del T.U.C. Legge Regionale n° 1/2007 e s.m.i. ed al regolamento sui pubblici esercizi;
b) Modifica ed aggiornamento degli ambiti e/o distretti di PUC;
c) Modifica ed aggiornamento della normativa puntuale di PUC relativamente ai materiali ed alla tipologia da utilizzare negli interventi edilizi;
d) Modifica, sviluppo ed approfondimento delle norme in materia di risparmio energetico ed in materia di fonti rinnovabili.

Allo stato attuale il PUC consta dei seguenti elaborati:

- Fascicolo A - Relazione descrittiva del PUC:
  - Parte I. Relazione storica;
  - Parte II. Relazione sulle analisi per il livello puntuale della normativa paesistica e sulla sostenibilità ambientale;
  - Parte III. Relazione descrittiva degli interventi previsti dal P.U.C.;
  - Parte IV. Relazione geologica;
  - Parte V. Relazione agronomica, forestale ed ecologica;
  - Parte VI. Tabelle di sintesi sulla composizione socio economica della popolazione e sulle

attività produttive;
  - Proprietà comunali: aree ed edifici;
- Fascicolo B - Elenco degli edifici d'interesse storico, artistico ed ambientale. Tipologia edilizia e analisi per la normativa paesistica. Schede d'indagine sulle condizioni edilizie negli ambiti di conservazione:
  - Parte I. Elenco degli edifici d'interesse storico, artistico ed ambientale;
  - Parte II. Tipologia edilizia e analisi per la normativa paesistica negli ambiti di conservazione di Roviasca, Montagna, Quiliano e Cadibona (tessuti, tipi, elementi architettonici espressivi);
  - Parte III. Schede d'indagine sulle condizioni edilizie negli ambiti di conservazione di Quiliano; Roviasca; Cadibona; Montagna e Cerri; Bersaggi, Capanne, Case Scarroni e Abrani; Tiassano, Gagliardi e Vadone; Molini, Vadoni, Quilianetto, Faia e Pomo;
- Fascicolo C – Relazione sul documento degli obiettivi;
- Fascicolo D'/V – Norme di attuazione di conformità e di congruenza del Piano Urbanistico Comunale;
- Fascicolo E – Relazione illustrativa;
- Elaborati grafici.

Il Piano persegue le finalità di conservare l'identità storico culturale del territorio; garantire il rispetto e la qualità dell'ambiente, naturale e antropizzato, e la sua fruizione collettiva; assicurare il rispetto delle compatibilità ecologiche; provvedere alla salvaguardia delle risorse territoriali e paesaggistiche non riproducibili; incentivare le azioni per il recupero e la valorizzazione degli ambienti degradati, naturali ed urbani; salvaguardare il mantenimento e lo sviluppo delle attività economiche di tipo agricolo e produttivo. Ogni intervento comportante trasformazione urbanistica, edilizia o paesaggistica ricadente nell'ambito del territorio comunale deve rispettare le leggi nazionali e regionali nonché le prescrizioni ed i vincoli del P.U.C. ricavabili dalle tavole di struttura del Piano e dalle presenti norme di conformità e congruenza. Ogni intervento è altresì soggetto alle norme geologiche (Titolo VI) che possono risultare limitative dell'attività edificatoria e alle norme agro-forestali (Titolo VII) vincolanti per gli interventi sulla vegetazione.
Tramite il Piano è stato eseguito un organico controllo degli esiti finali delle trasformazioni urbanistiche in una visione sotto il profilo degli interessi urbanistici, paesistici, ambientali ed idrogeologici secondo i dettami del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Liguria e della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997.
In particolare le NTA sono state suddivise in 10 titoli ed il decimo titolo è stato introdotto ex novo, contiene la disciplina delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. I dieci titoli che compongono le norme di attuazione di conformità e congruenza del PUC sono così suddivisi:

- Titolo I - Disposizioni generali e disciplina paesistica;

- Titolo II - Definizioni generali;
- Titolo III – Interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle aree di attuazione del P.U.C.;
- Titolo IV - Suddivisione urbanistica del territorio in ambiti di conservazione e riqualificazione, distretti di trasformazione e territorio non insediabile;
- Titolo V - Codice dei materiali;
- Titolo VI - Norme geologiche, geotecniche e idrauliche;
- Titolo VII - Norme agro-forestali;
- Titolo VIII - Piano Turistico;
- Titolo IX - Peso insediativo del P.U.C.;
- Titolo X – Indirizzi rivolti all'introduzione di misure per incentivare l'innovazione energetica e favorire lo sviluppo di foni energetiche rinnovabili.

Il PUC, quindi, definisce l'assetto e regolamenta l'utilizzo di tutto il territorio comunale stabilendo le norme per l'attuazione delle previsioni di conservazione ecologica e di sviluppo urbanistico e per il controllo degli interventi di tipo insediativo, ambientale, vegetazionale e geomorfologico nel rispetto dei principi generali di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n.11 del 2/4/2015.

Il PUC in particolare, suddivide il territorio in ambiti di conservazione e riqualificazione, distretti di trasformazione e territorio non insediabile, e per ciascuno stabilisce le destinazioni d'uso. Si rimanda all'elaborato *C24G&GWLI002P015R00_Studio di inserimento urbanistico* per maggiori dettagli sulle NTA allegate al PUC.

Per la verifica della compatibilità urbanistica si riporta di seguito lo stralcio della Tavola 24'SP.b e Tavola 24'SP.a "*Struttura del Piano – Piano urbanistico comunale su CTR - Individuazione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione, dei distretti di trasformazione e della viabilità*".

Nel territorio di Quiliano ricadono le WTG 2-3-4-5 e rispettive piazzole, oltre che la gran parte della viabilità d'impianto e del cavidotto interrato. In merito al cavidotto si evidenzia che questo si sviluppa in minima parte lungo sentieri e per la maggior parte in coincidenza con strade esistenti.

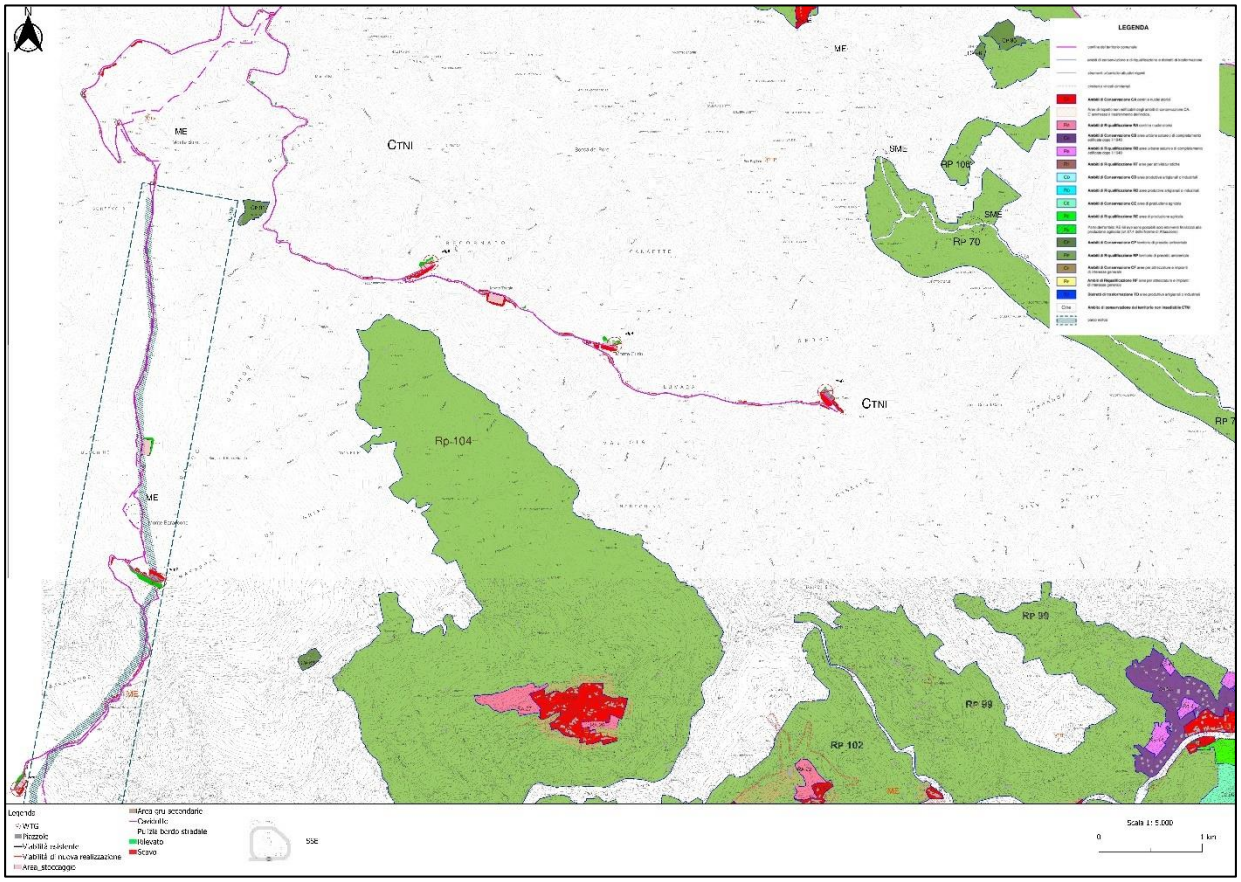


Figura 21: Inquadramento progetto rispetto alla Tavole 24 SP.b e Tavola 24 SP.a allegate al PUC di Quiliano

Come si evince dallo stralcio cartografico la maggior parte delle turbine (WTG), ad eccezione della WTG 1, compresa parte dell'opera cavidotto e della viabilità, ricadono nel Comune di Quiliano ed in particolare, nell'ambito CTNI-Ambito di conservazione del territorio non insediabile, normato dal Titolo IV, Capo III della Norme di attuazione del PUC, artt. 74 e 75.

La WTG2 inoltre, ricade in un'area definita potenzialmente idonea all'installazione di impianti eolici Sito idoneo PGC 19/08, Ambio 02_SV. La Regione Liguria con la Delibera del Consiglio Regionale n.3 del 3 febbraio 2009 ha approvato la proposta della Giunta di un aggiornamento degli obiettivi del P.E.A.R. per l'energia eolica che ha previsto un aumento dell'obiettivo di potenza installata da 8 a 120 MW. Tra gli allegati alla stessa delibera è stato approvato uno schema di sintesi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici e la cartografia delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici. Per cui al netto delle informazioni riportate in questo documento si osserva che l'opera risulta coerente con quanto stabilito dal piano urbanistico e dai piani sovraordinati.

Per ulteriori dettagli sulle NTA del PUC, relative all'ambito di intervento si rimanda all'elaborato *C24G&GWLI002P015R00_Studio di inserimento urbanistico.*

Tuttavia, dall'analisi condotta si evidenzia che la disciplina non esclude la possibilità di realizzare opere e infrastrutture ma le condiziona alla preliminare redazione di documenti di analisi geologica e all'assunzione di specifiche attenzioni in sede progettuale e tecnico esecutiva. Per tale ragione l'impianto si ritiene coerente con le prescrizioni ed indicazioni stabilite dalla

pianificazione urbanistica del comune.

3.2.4.2. Piano Regolatore Generale (PRG) - Comune di Altare (SV)

Il Comune di Altare è dotato di Piano Regolatore Generale P.G.R. (e relativa successiva Variante) approvato con D.P.G.R. n. 272 del 18.3.1984 e con D.P.G.R. n. 784 del 27.12.1996.

Sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni impartite dalla Regione Liguria si è provveduto a redigere la variante al piano regolatore generale vigente per l'adeguamento parziale alla disciplina del PAI in applicazione dell'art. 18 delle relative Norme di Attuazione. La perimetrazione del quadro del dissesto non modifica la zonizzazione del vigente PRG e non modifica le indicazioni contenute nella successiva variante approvata con DPGR n. 784 del 27/12/1996. Inoltre non modifica gli standards urbanistici e/o i parametri edilizi delle zone definite nel previgente PRG. Il PRG del Comune prevede una zonizzazione caratterizzate dalla destinazione d'uso dall'esistenza di situazioni omogenee art.2 D.M. 2/4/1968. In particolare, all'art. 1 delle NTA è riportata la seguente zonizzazione:

- zone A - zone interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale;
- zone B1 - zone per il completamento e il risanamento di aree già urbanizzate in cui non si prevede una sostanziale modifica alle caratteristiche edilizie esistenti;
- zone B2 - zone per la ristrutturazione di aree urbane particolarmente congestionate e/o degradate, da pianificare son S.U.A., nei limi ti di comparto indicati in cartografia;
- zone C - zone destinate a nuovi complessi insediativi così suddivise:
  - C1) zone che comprendono aree parzialmente o totalmente urbanizzate;
  - C2) zone in cui per la totale mancanza di opere di urbanizzazione, l'edificazione annessa solo in presenza di strumenti Urbanistici Attuativi;
- zone D - zone destinate ad insediamenti per impianti industriali e artigianali che si suddividono:
  - D1) aree destinate all'artigianato produttore di prodotti finiti direttamente commerciabili anche al minuto;
  - D2) comparti relativi alle industrie esistenti per la loro trasformazione, ristrutturazione e/o ampliamento;
  - D3) aree destinate a complessi industriali o artigianali di nuovo impianto.
- zone E - zone destinate all'uso agricolo zone E - zone destinate all'uso agricolo;
- zone F - zone del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale;
- zone ST - zone destinate ad attività di servizio e a infrastrutture tecnologiche.
- zone SR - zone destinate ad attrezzature di interesse comune di tipo religioso.

Si precisa che il comune di Altare ha adottato la variante al PRG per l'adeguamento alla disciplina del PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvata con DGP n. 2011/5191 del 22/07/11, che ha introdotto una nuova mappatura delle aree a rischio idraulico.

La variante riguarda tutte le zone del PRG ad eccezione della Zona industriale e artigianale D1 e della Zona industriale D2, per le quali, il Comune ha proceduto a redigere Varianti parziali già sottoposte all'approvazione della Provincia di Savona. La perimetrazione del quadro del dissesto che ne consegue non modifica né la zonizzazione del vigente PRG, approvato con DPGR n° 272 del 18/003/1994, né le indicazioni contenute nella successiva variante approvata con DPGR n° 784 del 27/12/1996. Inoltre, non altera e né modifica gli standards urbanistici e/o i parametri edilizi delle zone PRG.

La Giunta Comunale ha individuato gli indirizzi generali per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale al fine di raggiungere obiettivi di organizzazione e gestione del territorio compatibili con le indicazioni della pianificazione e programmazione sovraordinata, come definito dall'art. 26 della L.R. n. 36 del 1997.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Altare recepirà come criteri fondamentali di partenza quelli introdotti dal testo della L.R. n. 36/97, che si basa sul principio generale e prioritario della sostenibilità ambientale dello sviluppo (così come enunciato all'articolo 2, comma 1) e del minimo consumo delle risorse disponibili. Attualmente il PUC del Comune di Altare che è stato sottoposto a VAS è un atto di indirizzo non vigente ma che persegue gli indirizzi di altri strumenti urbanistici sovraordinati quali il PTCP e il PTC della Provincia di Savona oltre, in particolare, ad un costante rapporto dialettico con gli uffici della Regione che stanno elaborando il nuovo Piano Territoriale Regionale, la cui bozza, portata a conoscenza degli enti locali, costituirà un termine di verifica e di confronto nelle scelte di assetto strutturale del PUC.

Il PUC dovrà uniformarsi ad un concetto di pianificazione meno rigido, più duttile ed adattabile alle mutevoli esigenze della realtà socio-economica; per questo verranno individuate soprattutto le regole delle trasformazioni e definiti gli esiti attesi. Dove le possibilità di innovazione sono più incidenti (Distretti), sarà fatto in modo che la parte "gestionale", più articolata e flessibile, sia suscettibile di essere adattata alle circostanze del progetto vero e proprio, fermi restando i principi, i gradi di compatibilità e suscettività d'uso del territorio individuati nella "descrizione fondativa".

Per i caratteri propri del territorio comunale si ritiene necessario adottare alcuni indirizzi strategici i quali dovranno tradursi in scelte di pianificazione, alcune delle quali saranno delineate nel seguito del presente documento. Il nuovo PUC adotterà una politica di sostanziale mantenimento dell'attuale impegno di suolo, senza ipotesi espansive sia per il comparto residenziale che industriale. Tutte le scelte dovranno salvaguardare l'assetto idrogeologico ed il suo equilibrio e

saranno verificate, in sede di redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in base allo loro fattibilità e idoneità rispetto ai principali fattori di caratterizzazione ambientale.

Per la verifica della compatibilità urbanistica si riporta di seguito lo stralcio della Tavola 3 "*Zonizzazione PRG vigente su CTR*" del comune di Altare, che definisce e delimita il territorio secondo differenti zone associate alla disciplina di Piano. Il territorio esterno all'abitato e alle circostanti aree, in prevalenza per insediamenti produttivi, è classificato come Zona E - Zone agricole, disciplinate dall'articolo 13 delle Norme di Attuazione.

Come si evince dallo stralcio cartografico la WTG1 e parte dell'opera cavidotto, ricadono nel Comune di Altare. In merito al cavidotto si evidenzia che questo si sviluppa per la maggior parte in coincidenza con strade esistenti, i citati tratti si trovano in territorio ricadente all'interno della Zona E, e per brevi tratti costeggia zone classificate dal PRG come B1 e D2. Il cavidotto interrato, essendo posato lungo il tracciato stradale esistente, non comporta alcuna ricaduta quanto a sottrazione o modifica dei terreni agricoli per cui non si determina, quindi, una incompatibilità alla posa del cavidotto interrato.

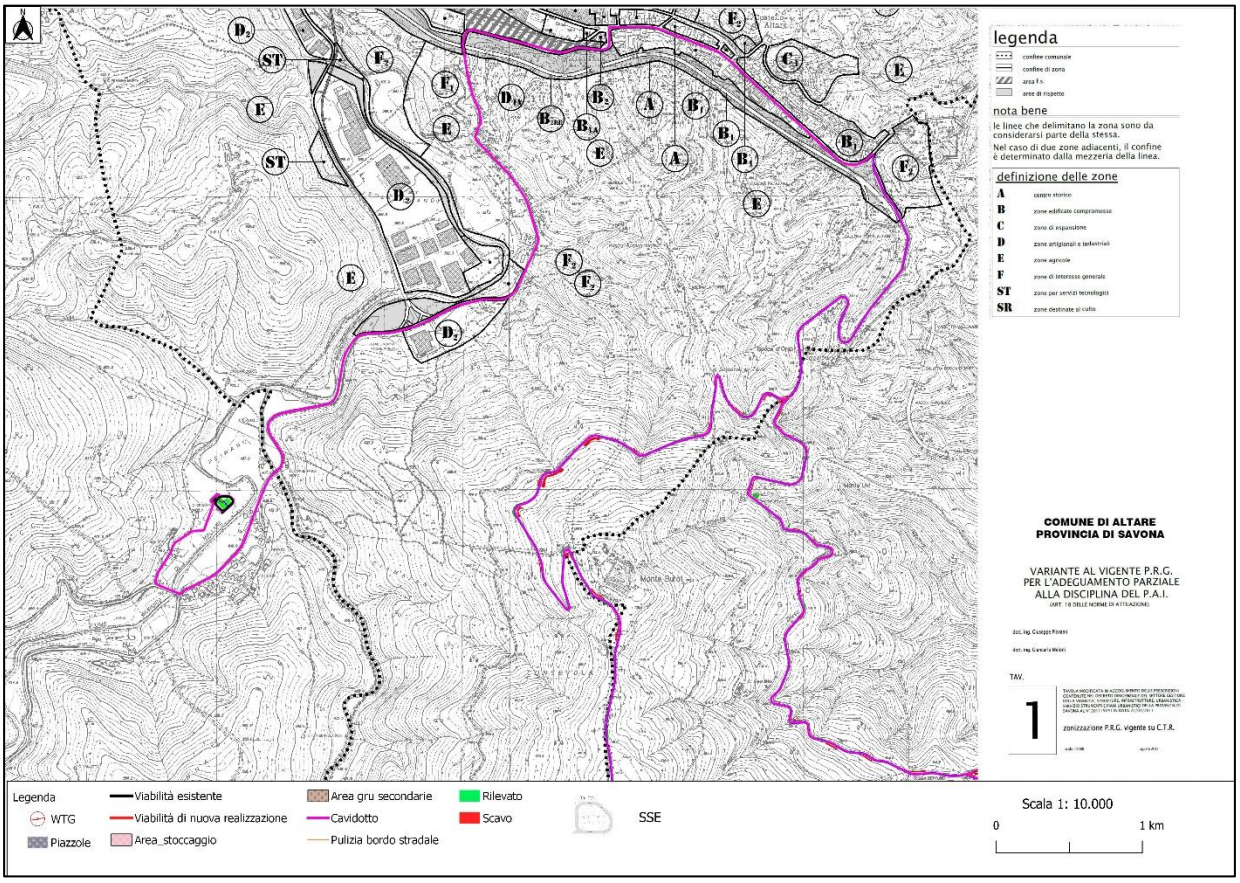


Figura 22: Inquadramento progetto rispetto alla Tavola 1 allegata al PRG del Comune di Altare – Foglio 1

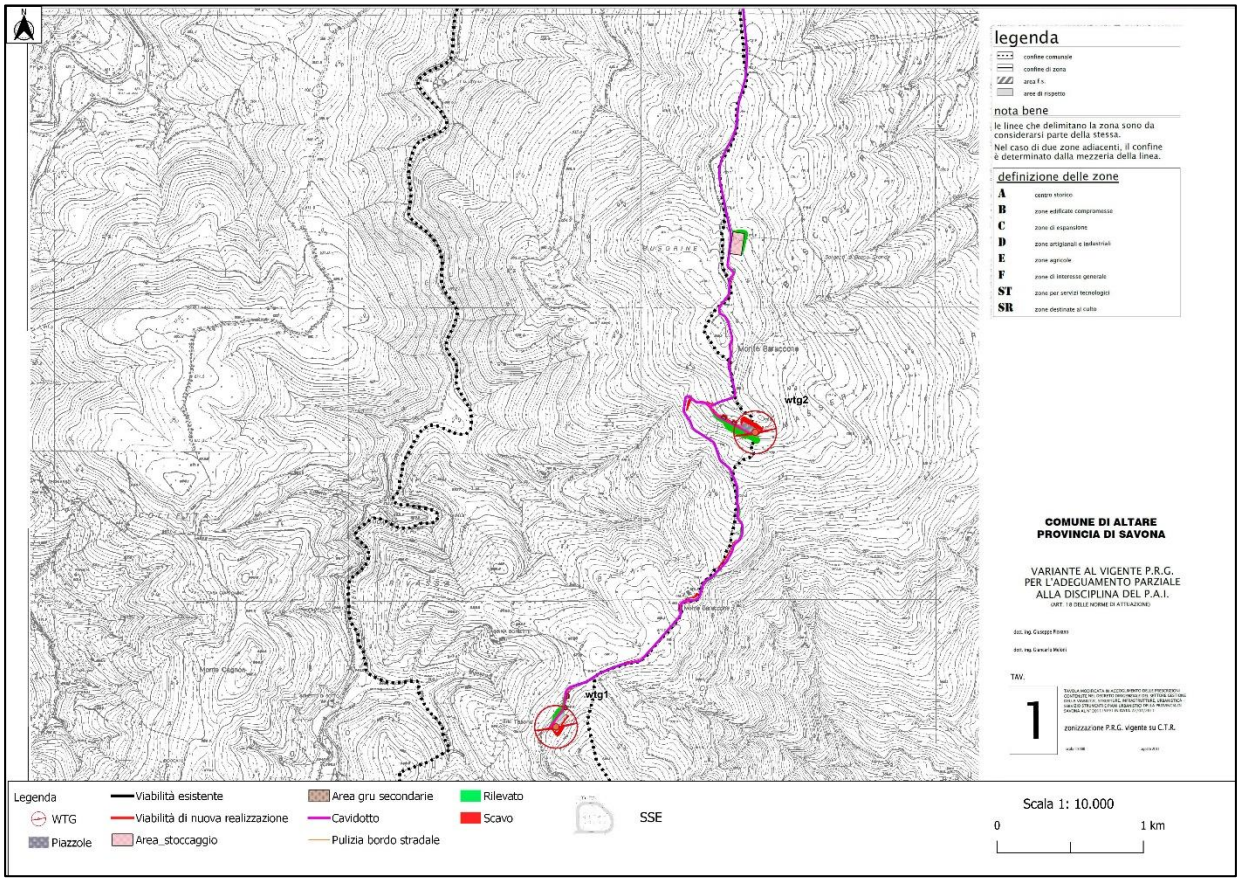


Figura 23: Inquadramento progetto rispetto alla Tavola 1 allegata al PRG del Comune di Altare – Foglio 2

Per maggiori dettagli sulle prescrizioni ed indicazione riportate dalle NTA allegate al PRG e specifiche per le aree interessate dall'opera si rimanda all'elaborato *C24G&GWLI002P015R00_Studio di inserimento urbanistico.*

Alla luce delle analisi condotte emerge che l'opera in progetto risulta coerente con le prescrizioni ed indicazioni stabilite dalla pianificazione urbanistica del comune.

3.2.4.3. Piano Regolatore Generale (PRG) - Comune di Mallare (SV)

Il Comune di Mallare è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.P.G.R. n. 215 del 14.9.1999. L'articolo 39 bis della L.R. 4.9.1997, n. 36 e smi, stabilisce che i comuni dotati di PRG già corredati di disciplina paesistica di livello puntuale, entro il 31 dicembre 2017 sono tenuti, in alternativa alla adozione del PUC o del PUC semplificato, a convertire lo strumento urbanistico in PUC.

L'articolo 42, della citata L.R. 36/1977, stabilisce che a seguito della delibera di adozione del Progetto di PUC si applicano le misure di salvaguardia, fino all'approvazione del Piano e comunque con decadenza di efficacia decorsi tre anni dall'adozione, che consistono nella sospensione di determinazioni per istanze di permesso di costruire o di altre comunicazioni relativi a interventi edilizi in contrasto con le previsioni del progetto di PUC.

L'articolo 47 bis della citata L.R. 36/1977 precisa che per gli strumenti urbanistici generali vigenti

da oltre un decennio e privi di disciplina paesistica di livello puntuale, fino all'approvazione del PUC è vietata l'adozione e l'approvazione di varianti a tale strumento, fatta eccezione per alcune specifiche varianti indicate nella stessa legge regionale, tra le quali quelle di opere pubbliche o finalizzate alla realizzazione di interventi aventi ad oggetto attività produttive. La norma stabilisce che se i comuni non adottano i PUC entro il 31.12.2020 si applicano i divieti e le limitazioni di cui all'articolo 15, comma 1, della L.R. 13/2014. Il richiamato comma della L.R. 13/2014 e smi (TU normativa regionale sul paesaggio) stabilisce che "non possono essere rilasciate autorizzazioni paesaggistiche aventi ad oggetto interventi di nuova costruzione, di sostituzione edilizia e di ristrutturazione edilizia" ma anche che sono comunque autorizzabili gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche e aventi ad oggetto attività produttive; tale norma decade a seguito dell'adozione del PUC.

Nel caso di strumenti urbanistici vigenti da oltre dieci anni, corredati di disciplina paesistica di livello puntuale, in base a quanto stabilito dall'articolo 47 ter della L.R. 36/1977 e smi, fino all'approvazione del PUC valgono i divieti di adottare o approvare varianti fatta eccezione per alcuni casi espressamente indicati, tra i quali le opere pubbliche o finalizzate alla realizzazione di interventi aventi ad oggetto attività produttive.

Le opere previste da progetto che ricadono nel comune di Mallare sono parte del cavidotto e sottostazione elettrica comprensiva del sistema BESS.

Per la verifica della compatibilità urbanistica si riporta di seguito lo stralcio della Tavola 2_2acque – *Zonizzazione del territorio comunale*, inerente alla zona di ubicazione dell'area consegna, BESS e stazione elettrica. Tale elaborato di Piano ha valore direttamente prescrittivo per l'attuazione degli interventi.

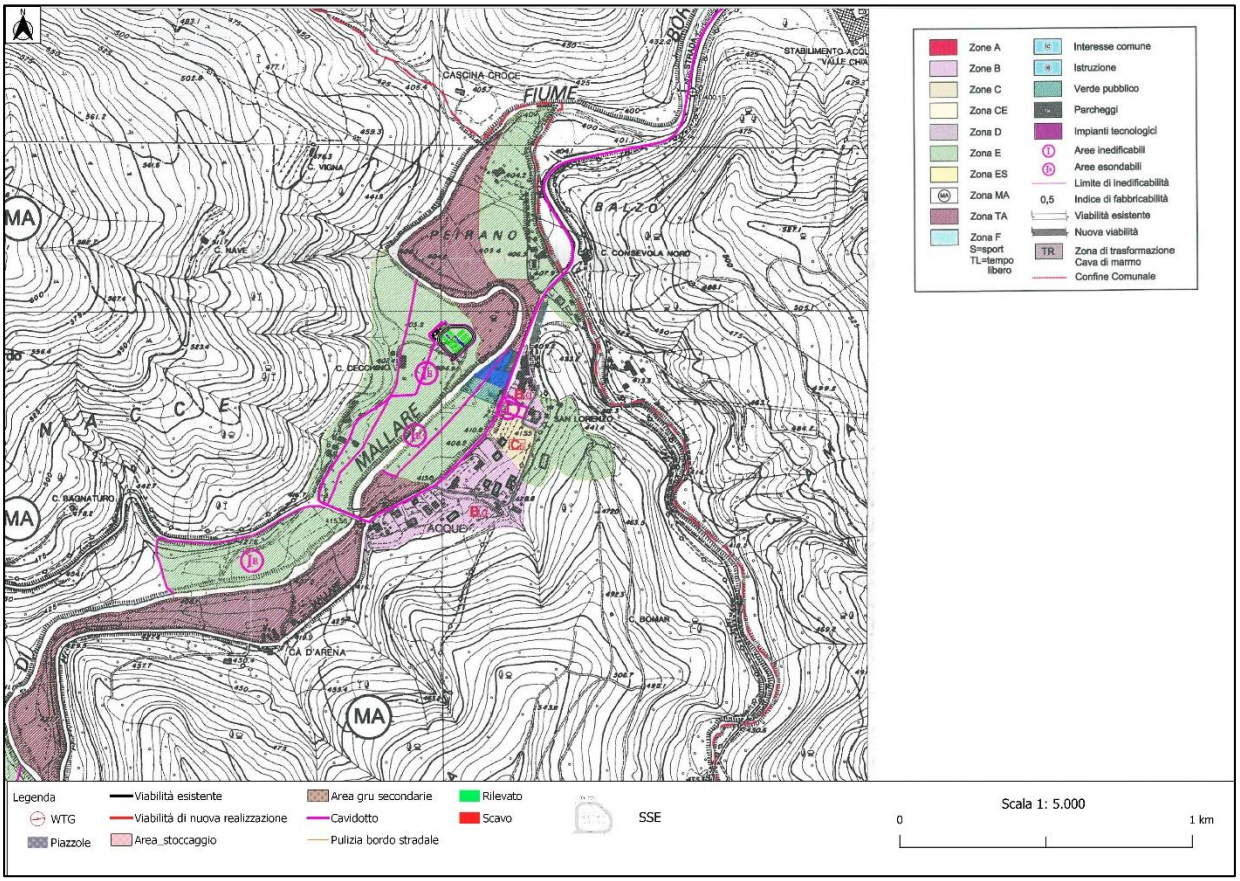


Figura 24:Inquadramento progetto su Tavola 2_2acque di zonizzazione allegata al PUC di Mallare

La sottostazione elettrica e il BESS connessi all'impianto tramite l'opera cavidotto ricadono in un'area situata a Sud della località Petrano, collocata tra il Fiume Bormida di Mallare e la SP5, in un'area classificata in parte come Zona E ed in parte come Zona TA. In merito al cavidotto si evidenzia che il tratto che ricade nel comune in esame si sviluppa lungo strade esistenti (strade vicinali e per un breve tratto la SP5).

Per maggiori dettagli sulla disciplina urbanistica stabilita dal PRG del comune si rimanda all'elaborato specialistico *C24G&GWLI002P015R00_Studio di inserimento urbanistico.*

La disciplina di PRG non esclude la realizzazione di nuovi impianti tecnologici ma condiziona gli stessi alla presentazione di documentazione di analisi dello stato dei luoghi e di valutazione delle caratteristiche dell'intervento con specifico riguardo ai profili di compatibilità ambientale, con una correlata verifica preliminare di eventuali vincoli o situazioni correlate a rischi idraulici e idrogeologici al fine di adottare le idonee soluzioni progettuali.

Alla luce di quanto esposto l'impianto si ritiene coerente con le prescrizioni ed indicazioni stabilite dalla pianificazione urbanistica del comune.

3.3 Verifica compatibilità strumenti di pianificazione e di governo del territorio

Con riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione descritti nella sezione del Quadro Programmatico, si afferma che il progetto risulta coerente con gli obiettivi e gli indirizzi stabiliti dalla normativa nazionale, regionale e comunale riportati di seguito:

- Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da FER (DM 10/09/2010);
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;
- Piano Territoriale Regionale PTR;
- Piano Paesaggistico Regionale PPR;
- Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico PTCP;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC;
- Piano Urbanistico Comunale PUC del Comune di Quiliano;
- Piano Regolatore Generale PRG Comune di Altare;
- Piano Regolatore Generale PRG Comune di Mallare.

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata effettuata mediante:

- Analisi degli strumenti di pianificazione;
- Analisi della cartografia e database geografici a livello nazionale, regionale e comunale;
- Sopralluoghi in campo per la verifica dello stato attuale del paesaggio.

4.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici e del contesto di intervento

La Convenzione Europea del Paesaggio esalta l'importanza ricoperta dal ruolo dell'azione umana. Il paesaggio è descritto come l'aspetto formale, estetico e percettivo dell'ambiente e del territorio così come percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto o carattere derivano dalle azioni di fattori naturali e/o culturali (antropici).

La Regione Liguria, ha sottoscritto nell'agosto 2017 un protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico esteso a tutto il territorio regionale, secondo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Nel 2019 con DGR n.334 la Giunta regionale approva il documento preliminare del Piano paesaggistico, secondo quanto previsto dalla LR 36/1997, costituito da Rapporto preliminare e schema di Piano. Con tale atto prendono il via la fase di scoping di cui all'articolo 8 della LR 32/2012 e le attività di consultazione previste dall'articolo 14bis della LR 36/1997.

L'area di intervento, che sorge nel settore centro settentrionale dell'ambito provinciale savonese. I principali piani territoriali di livello regionale vigenti sono il Piano territoriale di coordinamento paesistico PTCP e il Piano territoriale regionale (PTR).

Il Quadro Descrittivo del PTR contiene una importante sezione dedicata ad una lettura del territorio alla scala di Ambito territoriale. In primo luogo è dettata dalla stessa legge urbanistica, quando prescrive che il "il quadro descrittivo del PTR contiene la lettura critica del territorio regionale, considerato nei suoi aspetti morfologici, paesistico-ambientali, ecologici, insediativi e organizzativi, al fine di cogliere l'identità ed il ruolo del territorio regionale unitariamente considerato, nonché le peculiarità dei diversi sistemi territoriali che lo compongono."

In secondo luogo il PTR è strutturato in modo da poter progressivamente assumere il valore di Piano Paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Il Codice del paesaggio pone come primo obiettivo la necessità di individuare gli ambiti per la formazione del Piano Paesaggistico. L'operazione di individuazione degli Ambiti non è univoca, per cui l'approccio che metta al centro i fenomeni di lungo periodo e gli elementi morfologici permanenti porterebbe a privilegiare il riconoscimento dei bacini idrografici come elementi ordinatori nella definizione dei nuovi ambiti ciò non può prescindere da quello che invece è un approccio puramente percettivo che privilegi l'attenzione alle trasformazioni apportate. Al fine di mantenere la continuità con il PTCP, gli ambiti

sono disegnati raggruppando quelli già individuati, dal livello territoriale dello stesso PTCP, assunti qui come sub-ambiti o unità di paesaggio.

In particolare, il Piano individua i seguenti livelli di operatività:

- un livello territoriale, che è in primo luogo un livello di suddivisione del territorio in ambiti relativamente estesi, denominati per l'appunto ambiti territoriali, in relazione ai quali il Piano detta indirizzi complessivi, rivolti essenzialmente alla pianificazione urbanistica comunale e alle politiche settoriali della stessa Regione e degli altri soggetti che operano interventi che incidono estensivamente sul territorio;
- un livello locale, in base al quale, all'interno degli ambiti di cui sopra, si individuano situazioni differenziate (in relazione ai caratteri e ai valori dell'ambiente naturale e degli interventi umani) che richiedono norme e indirizzi specifici;
- un livello "puntuale" le cui indicazioni dovranno essere sviluppate nelle successive fasi della pianificazione paesistica, passando quindi attraverso un "puntuale" approfondimento, in termini conoscitivi e progettuali, delle situazioni nelle quali si opera, mediante:
    - piani di recupero paesistico-ambientale;
    - progetti di sistemazione di aree assoggettate dal P.T.C.P. a regime normativo di Trasformazione;
    - indirizzi esplicativi ed applicativi del P.T.C.P. intesi prevalentemente come norme di "buon comportamento";
    - specifica normativa paesistica integrativa degli strumenti urbanistici comunali

La morfologia territoriale della Regione Liguria, modellata in una stretta e tormentata fascia marittima, determina, in quanto struttura permanente d'ambiente, uno dei caratteri più specifici del paesaggio ligure. La conformazione ad arco della linea di costa corrisponde ad una curva più o meno parallela di monti definita dalla linea di spartiacque alpino e appenninico che separa il versante tirrenico da quello padano. Il confine regionale rispetta solo in parte la suddivisione del grande spartiacque tirrenico e presenta infatti due consistenti penetrazioni in area padana, alla testata delle Bormide sopra Savona e nelle alte vallate dell'Erro, Orba, Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto a monte di Genova. Si sottolinea con questa realtà politico-geografica la presenza di due direttrici fondamentali di valico, corrispondenti alle quote minime dello stesso spartiacque, ben evidenti in corrispondenza della Sella di Altare, sopra Savona, e al Passo dei Giovi sopra Genova. Sul piano storico-insediativo la struttura orografica rappresenta per la Liguria la matrice fondamentale nella composizione storica del popolamento e dei paesaggi umani, dimostrato tra l'altro dall'incidenza sulle localizzazioni dell'inclinazione e dell'esposizione dei versanti o più in generale dalle influenze indotte sul clima (soleggiamento, temperatura, ventilazione e piovosità) che sono consistenti fattori regolatori non solo dell'aspetto vegetazionale, ma certamente di quello agrario e insediativo. La caratterizzazione e la lettura del territorio sono state condotte, mediante

un procedimento analitico, attraverso l'individuazione di ambiti/sistemi territoriali. Questi sono definiti da un insieme di elementi e caratteri, naturalistici e territoriali, storico - culturali, antropici e morfologici, tra loro interrelati in maniera tale da costituire unità omogeneamente individuabili e classificabili. Porzioni di territorio, quindi, aventi caratteristiche omogenee, od assimilabili ad un significativo quadro di omogeneità, sotto il profilo paesaggistico, inteso nella sua accezione più vasta. Nell'elaborato *C24G&GWLI002S017R00_Dossier fotografico* sono presentate visuali rappresentanti lo stato di fatto dei luoghi oggetto di analisi ambientale-paesaggistica.

L'area di intervento, che sorge nella riviera di Ponente, secondo gli ambiti territoriali definiti dal PPR rientra nell'Ambito 5 – Appennino Ligure di Ponente e nello specifico nei seguenti sub-ambiti:

- 5.5 - Alta Valle Bormida di Spigno,
- 5.7 - Bassa Valle Bormida di Spigno
- 5.8 - Entroterra Savonese

Attualmente risulta vigente il PTCP che risulta essere uno strumento di pianificazione che costituisce a pieno titolo un primo utile riferimento per la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale. A livello territoriale, secondo gli ambiti territoriali definiti dal PTCP l'opera in progetto ricade:

- Ambito Territoriale Valle Bormida di Spigno: 39B Bassa valle Bormida di Spigno cavidotto e viabilità; 39A Alta valle Bormida di Spigno viabilità, cavidotto e sottostazione elettrica e BESS.
- Ambito Territoriale 45 Entroterra Savonese, aerogeneratori e parte della viabilità e del cavidotto.

Il paesaggio dell'Ambito Territoriale 45 comprende le valli del Letimbro e del suo affluente Lavanello nonché dei torrenti Quazzola, Quiliano e Segno, con la sola esclusione delle aste terminali (comprese nell'ambito N. 10). È un insieme di sistemi vallivi torrentizi subparalleli relativamente incisi, che presentano un'unitarietà morfologica avendo tutti per substrato le formazioni cristalline del Savonese. Una struttura insediativa diffusa caratterizza la maggior parte dell'ambito, con tendenza alla concentrazione in nuclei di piccola dimensione spostandosi dalle vallate più settentrionali verso quelle più meridionali. Forme insediative di tipo quasi esclusivamente sparso caratterizzano i versanti meglio esposti e le aree di fondovalle o più pianeggianti della valle del Letimbro e del Lavanello. La Val Quazzola, sostanzialmente disabitata nella parte medio bassa, presenta tre nuclei abitati a media densità sui versanti rivolti a meridione del suo bacino più alto, con strutture urbane organizzate continue ed omogenee nei rapporti col territorio rurale circostante, corrispondenti ai centri di Abrami, Cadibona e Capanne. Nella valle del Trexenda a monte di Quiliano si ripropone il medesimo schema aggregato intorno a piccoli nuclei di media densità, organizzati, continui, omogenei e baricentrici alle corrispondenti aree rurali terrazzate sui versanti meglio esposti come Roviasca e Montagna, su quelli a minore

inclinazione come Faia o in siti di interesse strategico come Rocca del Castello. Nella valle del Segno, ad una più recente urbanizzazione diffusa e discontinua di fondovalle, cresciuta intorno ai nuclei storici di S. Ermete e Bossarino, per effetto dello sviluppo industriale della fascia marittima, si contrappone nell'alto bacino la consueta diffusione ínsediativa a media densità, organizzata continua ed omogenea di ville rurali baricentriche ai corrispondenti ambiti agrari. Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito: ponti romani della val Quazzola; morfologie residuali di insediamenti arroccati medievali di tipo feudale a controllo della viabilità per la Padana; ville signorili extraurbane e santuari postmedievali. La linea continua degli alti crinali che delimitano su tre lati l'ambito, rappresenta anche uno dei fattori di massima continuità paesistica, sottolineata dalla corrispondenza costante tra le strutture agrarie e i relativi centri abitati. Un fattore di relativa discontinuità è determinato dalla disposizione del paesaggio costruito lungo le principali direttrici stradali non vallive, (generalmente di crinale) che convergono tra la Valle del Quazzola e del Lavanello verso il colle di Cadibona. La diffusione dell'economia agraria di doppio versante, variata col modificarsi della quota sul livello del mare, testimonia la persistenza di valori paesistici relativamente costanti nel tempo e sostanzialmente contrapposti al divenire accelerato dell'ambito costiero fortemente urbanizzato tra Savona e Vado. Mentre il paesaggio dell'Ambito Territoriale 39 è caratterizzato, morfologicamente, da un sistema misto dominato dall'ampia vallata dei Bormida con forme prevalentemente dolci a fondovalle che si inaspriscono sensibilmente risalendo le aste dei numerosi affluenti ed in particolare modo verso lo spartiacque tirreno-padano. La direttrice di fondovalle dal colle di Cadibona e Piana Crixia raccoglie i principali insediamenti dell'intera vallata, quasi sempre localizzati in settori pianeggianti del fondovalle corrispondenti a nodi strategico-viari e di controllo degli ambiti di maggiore produttività agricola. Queste premesse localizzative sul piano storico confermano nell'immagine contemporanea uno sviluppo insediativo di tipo aggregato in limitati poli urbani variamente caratterizzati da sviluppi di tipo lineare (Altare, Dego, Calcare) o a maglia (Cairo, Rocchetta Cairo). Si tratta in genere di centri ad alta densità, continui ed omogenei. Lo sviluppo industriale della media vallata, favorito dalle comunicazioni stradali, autostradali e ferroviarie, ha determinato una consistente crescita insediativa in tempi anche relativamente recenti, solo parzialmente contrastata da diffusi fenomeni di inquinamento ambientale dipendenti dalla presenza degli stessi impianti industriali.

4.2 Idrografia

L'area di progetto rientra a cavallo dello spartiacque alpino-appenninico, che separa il bacino del Po a nord, dai bacini, che defluiscono verso il Mar Ligure, di entità decisamente più modesta. Tale fattispecie implica la presenza nell'area di progetto di due distinte autorità di bacino: l'Autorità di Interregionale di Bacino del Fiume Po (AIPO – UOM 008) e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, segnatamente l'UOM Liguria.

Analizzando il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico, approvato con D.C.P. n. 47 del

25/11/2003, aggiornato con D.G.P. n. 245 del 14/11/2008, e il Piano di Tutela delle Acque emerge che il progetto in esame ricade all'interno di due bacini ed in particolare gli aerogeneratori nel bacino Torrente Quiliano mentre parte del cavidotto e la sottostazione elettrica nel Bacino Bormida di Spigno. L'area del parco è caratterizzata dalla presenza di numerosi Rii, le cui sorgenti si individuano lungo i versanti del crinale oggetto di studio. Il reticolo idrografico del Fiume Bormida risulta essere influenzato dall'assetto strutturale impostatosi sul territorio, ha una disposizione di tipo dendritico, con le aste principali ad andamento pressoché parallelo con direzione Nord e gli affluenti ortogonali ad esse. Mentre il bacino idrografico del Torrente Quiliano appartiene all'ambito regionale n. 11 Letimbro individuato dall'Autorità di Bacino di Rilievo Regionale ai sensi ex L.R. n.9/1993 ed è situato principalmente nel territorio amministrativo del Comune di Quiliano ed in minima parte nei Comuni di Vado Ligure, Vezzi Portio ed Altare.

Bacino Torrente Bormida di Spigno

La porzione ligure del bacino idrografico del F. Bormida di Spigno ricade interamente sul territorio di pertinenza della Provincia di Savona. Il fiume è costituito da due rami principali, B. di Mallare e B. di Pallare, i quali traggono le loro origini rispettivamente dal Massiccio della Madonna della Neve e dal Bricco Pellazza. Il bacino, fino al confine regionale, ha una superficie di circa 268 Km2; la quota più alta viene raggiunta dal M. Settepani (1386 m.), mentre l'altezza media è stimata in 535 m. Il bacino idrografico del F. Bormida di Spigno è così delimitato: a Nord dal confine tra la Regione Liguria e la Regione Piemonte; a Est dal Bric del Termine, dal M. Baraccone, dal M. Burot, dal Bric della Sella, dal Bric Pavesino, Dal Bric Pian Zotti, dal Bric delle Palmerie, dal Bric L'Arcuro e dal Bric Schiena; a Sud dal Bric Pellazza, dal Bric Chioggia, dal Bric del Borro, dal Bric Praboe e dal M. Alto; a Ovest dal Colle Langa, dal Bric del Rizzo, dal Bric Bernie, dal Bric del Ribera, dal Bric dei Crovi, dal Bric del Monte, dal Bric La Colla, dal Bric Rotondo, dal Bric Risino, dal Bric Colletto, dalle Cime Ronco di Maglio, dal Bric Colla Baltera, dal Bric Pianazzi, dalla Rocca dei Francesi e dal già citato M. Settepani.

Bacino Torrente Quiliano

La superficie del bacino è di circa 52 km2, è di forma in prima approssimazione circolare, con sbocco diretto sul Mar Ligure, al confine tra la periferia occidentale della città di Savona e quella orientale di Vado Ligure. L'altezza massima nel bacino è di circa 954 metri s.l.m. Lo spartiacque, in senso orario, segue i crinali di M. Pian Mora (385 m), Cima delle Rocche Bianche (550 m), Rocca dei Corvi Est (650 m), Rocca dei Corvi (770 m), Rocca dei Corvi Sud (780 m), Bricco Frabosa (651 m), Monte Alto (955 m), Colla la Tagliata (910 m), Bric del Termine (750 m), Bric Baraccone (870), Monte Burot (745), Bric della Madonnetta (409 m), Cadibona (300 m), Cima Montà (350), Bric Massè (399 m), Bric dei Tecci (347 m), Bric Uvin (288 m), Madonna del Monte (160 m). Il bacino del T. Quiliano confina con quello del T. Letimbro a Nord (Rio Lavanestro), del Rio Molinero a Nord Est, del Fiume Bormida di Mallare ad Ovest, e con i bacini dei Torrenti Pora (Aquila), Sciusa, e Segno a SE. Il torrente Trexenda nasce sul Monte Poggio, alla confluenza con

il Rio Valle prende il nome di Quiliano, vi confluisce in sponda sinistra il T. Quazzola e prosegue verso la foce, attraverso il centro urbano di Quiliano con un andamento praticamente rettilineo. Il corso dei suoi affluenti che caratterizzano la forma del bacino si presenta piuttosto irregolare, con parecchie variazioni direzionali influenzato pesantemente dalla tettonica antica e recente.

L'area di progetto presenta, per la componente geomorfologica, caratteristiche molto diversificate fra l'area di posizionamento degli aerogeneratori, tutte situate in contesti di alto morfologico e l'area di fondovalle in cui è posizionato l'impianto BESS. Le WTG (e le aree di stoccaggio), sono poste tutte in corrispondenza delle dorsali o nelle loro immediate vicinanze oppure direttamente in corrispondenza dei top morfologici. Tale assetto morfologico risulta, unitamente alle alte pendenze, sono condizioni sfavorevoli all'infiltrazione efficace dei filetti fluidi e sono, per converso, favorevoli alle condizioni di ruscellamento superficiale. Le aree di fondovalle, in virtù delle pendenze basse o moderate, sono favorevoli all'infiltrazione efficace, soprattutto in presenza di terreni dotati di caratteristiche favorevoli, quali quelle tipiche dei contesti alluvionali, di cui daremo a seguire qualche approfondimento.

Da un punto di vista dei complessi idrogeologici è possibile analizzare le aree di progetto a partire dalle caratteristiche geolitologiche; costituisco complessi idrogeologici infatti, le unità litologiche che si presentano affini nei riguardi delle caratteristiche qualitative e quantitative. Su tali basi è possibile riconoscere, in corrispondenza delle opere di progetto, i seguenti complessi idrogeologici:

- Complesso detritico e alluvionale

Si tratta del complesso che racchiude i terreni strettamente alluvionali, gli *alluvial fans* e gli *alluvial cone*, nonché le falde detritiche. Si tratta di un complesso a permeabilità primaria singenetica per porosità; solitamente nei contesti come quello di progetto, pur essendo la permeabilità alta o molto alta, la trasmissività risulta comunque modesta, poiché lo spessore di tale complesso è generalmente molto limitato. Nei tratti vallivi con maggiore spessore del *floodplain* tale complesso assume importanza idrogeologica per lo sfruttamento della risorsa. Il complesso ospita solitamente una falda freatica a pelo libero, di modesto spessore, solitamente alimentata in maniera diretta dall'apporto fluviale.

- Complesso litoide cristallino e metamorfico isotropo fratturato

Tale complesso è costituito da tutte le rocce, cristalline e metamorfiche che hanno un comportamento litoide sostanzialmente isotropo, senza direzioni preferenziali delle discontinuità, in cui la circolazione dei filetti fluidi è sostanzialmente controllata dalle discontinuità di tipo tettonico. La permeabilità è esclusivamente secondaria, per fratturazione. Tale complesso ha permeabilità generalmente media o bassa, ma riveste importanza regionale come complesso acquifero a causa degli spessori spesso molto rilevanti degli orizzonti fratturati; solitamente il tamponamento delle falde avviene negli orizzonti in cui la fratturazione diminuisce drasticamente a causa della chiusura delle discontinuità dovuta al carico litostatico.

- Complesso litoide metamorfico pelitico anisotropo

Complesso costituito da rocce metamorfiche derivante da terreni pelitici e che hanno sviluppato marcate anisotropie durante la fase metamorfica, con generazione di piani di fissilità che guidano in maniera decisiva lo spostamento dei filetti fluidi e a cui bisogna aggiungere il contributo della fratturazione. La permeabilità è secondaria per fratturazione, come nel complesso precedente e analoghe sono le altre caratteristiche, ma la permeabilità è generalmente minore, da medio-bassa a bassa e talora, per alterazione, si possono generare fasce argillificate che deprimono ulteriormente la permeabilità complessiva.

- Complesso arenaceo-conglomeratico a permeabilità mista

Appartengono a tale complesso le formazioni a carattere arenaceo e conglomeratico, sia ben cementate, sia cementazione incipiente o localmente assente. In tale complesso la permeabilità è di tipo misto, in quanto esiste sia una permeabilità primaria singenetica per porosità, nei quali lo spostamento dei filetti fluidi avviene all'interno dei meati esistenti fra i grani componenti la roccia, sia una permeabilità secondaria, postgenetica, per fratturazione, che interessa le porzioni più strettamente litoidi del complesso. Tale complesso è quindi generalmente considerato come complesso acquifero di importanza regionale, poiché lo spessore è solitamente rilevante e la permeabilità è media e talora medio-alta.

4.3 Sistemi territoriali naturalistici

Per ciò che concerne i sistemi naturalistici, con specifico riferimento al contesto vegetazionale, si possono identificare i seguenti ambiti. Complessivamente la provincia di Savona è la più boscosa d'Italia, i boschi infatti rappresentano circa il 70% del suo territorio. Nella zona costiera, dove le possibilità di espansione della vegetazione spontanea sono notevolmente limitate dalla sempre più invadente presenza dell'uomo, le foreste di leccio (Quercus ilex), che in ambiente mediterraneo rappresentano la fase finale e stabile (climax) del processo evolutivo della vegetazione naturale, non esistono più a causa dell'eccessivo sfruttamento a cui sono state sottoposte nelle epoche passate. In alcune zone è ancora riscontrabile la macchia mediterranea, cioè quella formazione vegetale originatasi in questo caso dalla regressione della lecceta e composta da specie arbustive sempreverdi, spiccatamente termofile e xerofile, come le eriche arborea e scoparia (Erica arborea, E. scoparia), la ginestra odorosa (Spartium junceum), l'alaterno (Rhamnus alaternus), il corbezzolo (Arbutus unedo), il lentisco (Pistacia lentiscus) ed altre. Formazioni vegetali piuttosto frequenti sono inoltre le pinete di pino marittimo e, in misura minore, di pino d'Aleppo e pino domestico. Nelle zone interne della provincia, dove l'influenza del mare sul clima si riduce progressivamente, alla vegetazione mediterranea subentrano i boschi misti, per lo più governati a ceduo, di angiosperme mesofile come la roverella (Quercus pubescens), la rovere (Quercus petraea), il cerro (Quercus cerris), il carpino nero (Ostrya carpinifolia), i frassini (Fraxinus sp.). Alle quote superiori il faggio (Fagus sylvatica) diventa invece la specie prevalente. Molto diffuse sono anche le pinete di pino nero di origine artificiale e i cedui

di castagno (Castanea sativa), che hanno sostituito i castagneti da frutto oggi non più coltivati.
Secondo la classificazione fitoclimatica di Pavari (1916), la più comune tra le classificazioni adottate per la vegetazione forestale, l'area oggetto di studio ricade nella zona del Castanetum prevalentemente nella sottozona fredda, fino a sconfinare, per alcuni tratti, nella sottozona calda del Fagetum; tale valutazione è conseguibilie in particolare dalla latitudine, dall'altimetria dell'area di progetto (fra i 400 e gli 800 m.s.l.m) e dalla vegetazione presente, che verrà meglio descritta nei successivi capitoli.
Dunque, le condizioni fitoclimatiche sono quelle di una fascia submontana, caratterizzata da microclima prevalentemente fresco e umido, in cui la vegetazione potenziale, costituita da formazioni miste di latifoglie mesofile, viene spesso interrotta da castagneti e noccioleti di sostituzione.

Tabella 4: Classificazione fitoclimatica del Pavari.

Fascia altimetrica (metri s.l.m.)	Fitoclima	Sottozona climatica	Temperatura media annua (°C)
< 0	LAURETUM (climi temperati caldi)	calda	23 - 15
0 - 200		fredda	18 - 12
200- 500	**CASTANETUM (climi temperati)**	calda	15 - 13
500 - 700		media	13 - 12
700 - 900		**fredda**	12 - 10
900 - 1200	FAGETUM (climi temperati - freddi)	calda	12 - 10
1200 - 1600		fredda	10 - 6
1600 - 2000	PICETUM (climi freddi)		5 - 2
> 2000	ALPINETUM (climi freddi)		<2

La **Carta di Uso del Suolo** è stata realizzata a partire dal 1996 allo scopo di monitorare l'evoluzione del paesaggio della Regione Liguria, sia per quanto concerne la classificazione relativa alle aree antropizzate, sia per quella afferente alle aree agricole, forestali ed all'idrografia del territorio regionale.
Il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale - SITAR realizza l'aggiornamento della cartografia dell'Uso Del Suolo con cadenza mediamente triennale tramite fotointerpretazione su immagini aeree e satellitari, raffrontandola con altre cartografie inerenti, presenti sulla banca dati regionale.
Ad oggi sono state realizzate **sei edizioni** della Carta di Uso del Suolo della Regione Liguria. Per tutte le edizioni di questa cartografia, la tematizzazione è di tipo areale a copertura totale del territorio regionale.
Nel 2007, a seguito di una serie di incontri tra i rappresentanti delle diverse regioni italiane, è

stato costituito, nell'ambito del Centro Interregionale, il "Gruppo di Lavoro - Uso del Suolo" che ha redatto le Specifiche Tecniche Nazionali per la realizzazione di questa cartografia; secondo questi standard la cartografia dell'Uso del Suolo a livello regionale deve essere realizzata alla Scala 1:10.000, deve utilizzare un'unita minima cartografabile di 0,5 ettari ed i poligoni devono avere larghezza minima di 10 m.

Il Centro Interregionale ha stabilito una **legenda Corine standard omogenea al 3° livello a scala nazionale**, con ulteriore specificazione al 4° livello per inquadrare le situazioni peculiari delle singole regioni.

Lo standard così definito garantisce un'uniformità di classificazione a scala nazionale fino al terzo livello in modo da potere assicurare una continuità territoriale passando da una regione all'altra.

Con la pubblicazione dell'odierna edizione **2023-2024**, per potere risolvere l'annoso problema riguardante il rispetto della congruenza con la Carta dei Tipi Forestali, è stato deciso di accorpare tale cartografia alla Carta di Uso del Suolo originaria, sostituendo così le vecchie categorie forestali, meno precise da un punto di vista di inquadramento vegetazionale.

Dunque, per le finalità del presente studio è stata adoperata la **Carta di uso del Suolo 2023-2024**, provvedendo ad individuare gli usi del suolo in cui ricadono le opere in progetto. Le categorie interessate dall'impianto, dal punto in cui inizia la viabilità di progetto (Via Verne) per raggiungere le WTG, sono le seguenti:

- 3115 - BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO (tipo forestale CA30C - CASTAGNETO ACIDOFILO var con faggio);
- 3115 - BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO (tipo forestale CA30X –CASTAGNETO ACIDOFILO);
- 312 - BOSCHI DI CONIFERE (tipo forestale PM20X - PINETA ACIDOFILA DI PINO SILVESTRE);
- 243 - COLTURE AGRARIE PREVALENTI CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI;
- 324 - AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE (tipo forestale BS11X - ROBINIETO, st termofilo);
- 3112 - BOSCO MISTO TERMOFILO (tipo forestale: LE20B - LECCETA MESOXEROFILA var con castagno);

In particolare si evidenzia che le WTG, con relative piazzole, ricadono in corrispondenza delle seguenti categorie forestali:

- WTG 1, 2, 3: "CASTAGNETO ACIDOFILO var con faggio" (CA30C);
- WTG 4, 5: "CASTAGNETO ACIDOFILO" (CA30X).

Per quanto concerne il cavidotto che si sviluppa al di fuori della viabilità di progetto, si evidenzia come questo si sviluppi interamente su strada asfaltata esistente, dunque non interessando direttamente le classi di uso del suolo.

Fa eccezione il solo tratto finale del cavidotto che, collegandosi alla Sottostazione Elettrica, fuoriesce dalla strada asfaltata ed interessa (insieme alla stessa SSE), le seguenti classi di uso del suolo:

- 231 - PRATI STABILI;
- 3115 - BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO (tipo forestale CA30X –CASTAGNETO ACIDOFILO).

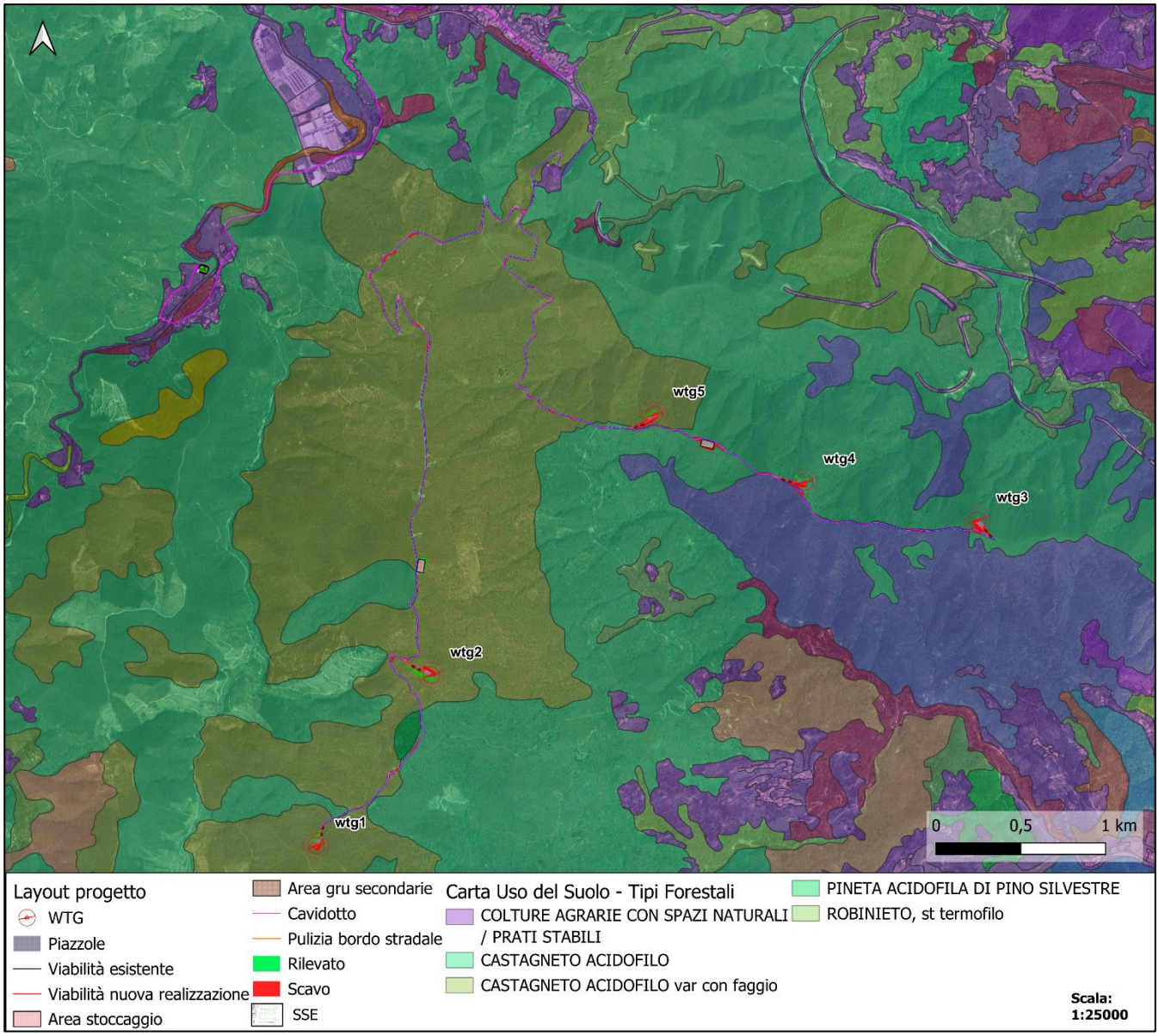


Figura 25: Ubicazione delle opere in progetto rispetto alla Carta di uso del Suolo e dei Tipi forestali, aggiornata al 2024.

Per un maggior approfondimento delle aree interessate dalle opere in progetto, previa una prima analisi basata su fotointerpretazione da satellite e consultazione della Carta di uso del suolo 2023-2024 della Liguria (integrata con i Tipi Forestali), è stato eseguito un sopralluogo sul campo.

A seguito del sopralluogo effettuato, è emersa la presenza di alcune aree forestali soggette a sottrazione a seguito della realizzazione dell'opera, rappresentate principalmente da boschi a

prevalenza di castagno (*Castanea sativa*) misti a nocciolo (*Corylus avellana*) nel piano inferiore, o alternati a noccioleto puro. In alcune aree, sono coinvolti tratti di castagneto misto a faggio (*Fagus sylvatica*), dove quest'ultimo assume, all'interno di alcuni nuclei, caratteri di specie dominante.

Nel tratto iniziale della viabilità di progetto, saranno coinvolte anche modeste porzioni di robinieto (*Robinia pseudoacacia*), presenti ai margini della strada. Inoltre, lungo il tratto finale di viabilità in progetto, gli adeguamenti in progetto coinvolgeranno in modo marginale anche individui di leccio (*Quercus ilex*).

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione *C24G&GWLI002A013R00_Relazione agro-forestale* in cui sono riportate una serie di stralci di mappa su base satellitare, rappresentativi delle principali aree di interesse forestale, potenzialmente soggette ad interferenza da parte delle opere previste. In ogni stralcio di mappa, sono visibili i coni di ripresa rispetto ai quali sono state scattate le foto rappresentative dello stato dei luoghi, che vengono riportate a seguito di ogni rappresentazione cartografica.

4.4 Elementi di pregio storico-culturale

Quiliano

Centro collinare, di origini antiche, con un'economia di tipo agricolo e industriale. I quilianesi, che presentano un indice di vecchiaia molto elevato, sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale e nelle località Cadibona, Montagna, Roviasca, Valleggia e Pilalunga; il resto della popolazione si distribuisce tra numerosissime case sparse e i nuclei Abrani, Burrè, Capanne, Carruggio, Casina, Cerri, Cervaro, Faia, Fuscinasca, Garzi Sottano, Lanrosso Inferiore, Lanrosso Superiore, Molini, Pomo e Vadoni. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate: si raggiungono i 956 metri del monte Alto, la cui zona è in contestazione con Vezzi Portio. L'abitato, che mostra segni di espansione edilizia, ha un andamento plano-altimetrico vario.

L'origine del borgo è romana, «Il toponimo dovrebbe essere in relazione con il latino aquilo, tramontana, come di luogo posto a settentrione di un altro, che sarebbe nel caso specifico Vado (…) Anticamente chiamata Aquilianum, deriva il toponimo dal personale latino AQUILIUS o ACULIUS. Compresa, nel X secolo, nella marca aleramica, entrò poi a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i Del Carretto che, verso la fine del 1100, la cedettero al comune di Sorano. Risalgono all'inizio del XV secolo la promulgazione degli statuti locali e il riconoscimento ai quilianesi del diritto di eleggere un podestà. Oggetto delle mire espansionistiche di Genova che, dopo vari tentativi, riuscì a impadronirsene, nella prima metà del Cinquecento, fu poco dopo divisa in due parti, di cui una assoggettata Sorano e l'altra a Genova, governate ognuna da un podestà. Riunita in una sola entità amministrativa, alla fine del XVIII secolo, seguì poi le vicende dei territori circostanti. Del patrimonio storico-architettonico fanno

parte: la parrocchiale di San Lorenzo; il vicino oratorio della Confraternita, del Seicento, e la chiesa di San Pietro di Carpignana, costruita su un edificio precedente, di cui conserva il campanile; i ruderi di un castello medievale; alcuni ponti romani e resti di altri, lungo il tracciato dell'antica via romana, Iulia Augusta.

Nel I secolo d.C., con la dominazione romana, si andò formando intorno allo scalo marittimo ed all'emporio commerciale di Vada Sabatia un insieme di fondi agricoli dotati di edifici residenziali per famiglie che traevano risorse economiche dall'utilizzo del suolo e da forme di commercio lungo la via Iulia Augusta, come nel caso del sito di San Pietro di Carpignana.

I molti toponimi di origine prediale che insistono sul territorio, come attesta il nome stesso di Quiliano (con Tiassano e Carpignana), portano ad ipotizzare una intensa continuità di utilizzo agricolo del suolo con la vicina Legino (oggetto di recenti ritrovamenti di epoca romana). Alla caduta dell'impero romano si andò sviluppando una serie di insediamenti sulle colline di Pomo e Viarzo, dove compare il toponimo Castiglione, lasciando una residua vocazione commerciale lungo l'antica viabilità romana. La conquista longobarda della Maritima (VII secolo) e la successiva espansione di genti longobarde verso gli antichi fondi agricoli portò all'occupazione dei terrazzi fluviali della bassa valle (zona di Gagliardi?) con la scelta come luogo di sepoltura privilegiato dell'area cemeteriale di San Pietro di Carpignana.

All'affermazione sul Savonese del potere marchionale di origine aleramica, la situazione generale cambiò. Con la conseguente fase dell'incastellamento di territori strategici, troviamo per la prima volta nominato nel 113436 il nuovo simbolo del potere territoriale locale, il castello, situato sull'altura tra Quilianetto e Pomo, e la citazione della relativa castellania assegnata alla famiglia di Anselmo de Aquiliano atque Dolanige. Nello stesso periodo, il vescovo di Savona era presente nella vallata con beni derivati da una possibile curtis o da terre del fisco regio, con successiva assegnazione alla chiesa nei pressi di Tiassano, lungo il percorso della via romana. Intorno agli anni venti del XIII secolo iniziò la disputa tra Savona e Genova per il possesso di Quiliano. La sua importanza strategica per il controllo della via di comunicazione con il Piemonte (la via Trium Poncium) e degli estesi boschi (Scaletae e Tellieta) portò, dopo un lungo periodo di lotte, con acquisizioni sospette e tentativi di accordo, come traspare dai documenti savonesi, alla divisione del territorio in poder di Savona e poder di Genova, alla quale già nel 1385 erano state assegnate le terre del vescovo con un atto di papa Urbano VI. Il processo di divisione territoriale e la creazione di vere e proprie enclaves genovesi in territorio savonese portò al decadimento dell'attività agricola e della pastorizia, con conseguente crisi demografica che venne accentuata in modo tragico dalla peste del 1631/32, come narrano le cronache del tempo. Con l'avvento della Repubblica Democratica Ligure nel 1797 fu stabilita una nuova organizzazione amministrativa ad imitazione di quella della Repubblica Francese. Il progetto di Costituzione stabiliva che "ciascuna parrocchia forma un comune, ancorché comprenda più luoghi o borgate di denominazione diversa". Quiliano fu quindi suddiviso in cinque comuni: Quiliano (parrocchia di San Lorenzo),

Montagna (parrocchia di San Michele di Viarasca, con la cappella di San Giacomo e Santa Libera di Faia), Roviasca (parrocchia di San Rocco), Valleggia (parrocchia di San Salvatore) e Cadibona (Sant'Anna, appena eretta parrocchia). I cinque comuni furono as segnati al distretto Letimbro con capoluogo Savona. La definitiva ripartizione si ebbe nel successivo aprile 1798 con l'elezione dei primi organismi amministrativi.

Quiliano, nella giurisdizione di Colombo, era a capo del cantone che comprendeva, con le cinque parrocchie, anche la località Frabusa, oggi appartenente a Vezzi Portio. La nuova organizzazione risultava però farraginosa e non tutte le comunità erano in grado di operare. Nell'aprile del 1799 si stabilì che, pur rimanendo inalterato il loro numero, i comuni perdessero loro autonomi organismi. Le nuove municipalità furono limitate al livello superiore di cantone: ogni comune vi era rappresentato da Agenti municipali in numero proporzionale alla popolazione. Dopo un periodo piuttosto burrascoso con alterne vicende belliche che coinvolsero i nostri territori, la Repubblica Ligure si diede una nuova costituzione. In quest'ambito anche la suddivisione territoriale fu ridimensionata, interessando, questa volta, i livelli superiori: le giurisdizioni passarono da 20 a 6 ed i cantoni da 156 a 47. Le cinque località quilianesi vennero assegnate alla giurisdizione di Colombo ed al cantone di Savona, che si estendeva sugli attuali territori comunali di Vado, Quiliano, Savona e delle Albisole. Nella primavera del 1804, per semplificare ulteriormente l'amministrazione del territorio, con una serie di decreti furono riunificati gran parte dei comuni creati nel 1797. Montagna, Roviasca, Valleggia e Cadibona furono aggregate nell'unico comune di Quiliano, del quale seguiranno le sorti fino ad oggi. Nel successivo 1805, a seguito di referendum, la Repubblica Ligure entrò a far parte dell'Impero Francese. La nuova suddivisione amministrativa del Dipartimento di Montenotte vide Quiliano capoluogo del cantone che comprende anche Vado e Segno, nel Circondario di Savona. In epoca successiva (secoli XIX-XX) vi furono ancora alcune variazioni territoriali di cui segnaliamo le principali. La prima è rappresentata dalla cessione a Vado dei Paltani (tra la foce dei torrenti Quiliano ed il Lusso) a causa della quale il territorio comunale oggi non giunge più al mare per poche centinaia di metri. La seconda è la cessione al comune di Vezzi di parte della sommità del monte Alto (territorio in contestazione di circa 41 ettari) e la terza è la cessione della vallata della Consevola al comune di Altare.

Altare

Il Centro Storico di Altare evidenzia una propria matrice storica di impianto stradale nella sua stessa struttura urbana ancora oggi ben definita in forma filiforme e lineare lungo l'asse di via Paleologo, sviluppato con una estensione complessiva di quasi un chilometro. Questa eccezionale lunghezza della zona, classificata come "A" in tutta la più recente strumentazione urbanistica, rappresenta, da diversi punti di vista un elemento di notevole condizionamento rispetto alla concreta praticabilità delle strategie di recupero e rivitalizzazione urbana. Il tessuto

urbano risulta inoltre composto da formule edilizie disomogenee e discontinue caratterizzate, cioè, dall'alternanza di maglie di fondazione medioevale, nella parte centrale a preponderante destinazione residenziale, e di frange di tessuto più esterno, soprattutto verso nord, occupate in epoche diverse, a partire dal XV secolo dagli opifici delle vetrerie. Un ulteriore elemento di disomogeneità ma anche di pregio è dovuto alla presenza di "Ville" e di edifici residenziali aristocratici, alcuni di antico impianto ma i più datati tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX. Alcune di queste architetture hanno avuto recenti interventi di recupero di grande interesse, come per esempio il "Museo del Vetro"e il Centro Anziani, altri si trovano invece in condizioni di notevole degrado e rovina (per esempio Villa Bordone). Sul piano conoscitivo un'ottima fotografia dei valori storici dell'edificato è contenuta nella pubblicazione di A.M. Facco Parodi e di F. de Dominicis "Valli del Bormida" della Serie Sagep - Liguria Territorio e Civiltà (Genova 1978) qui di seguito riportata a stralcio dal testo a stampa. "Borgo di origine medioevale, punto di forza dei Marchesi del Carretto, prima, e dei Marchesi Scarampi, poi (dall'anno 1337).

Munito in origine di cinta muraria a protezione del borgo, è dominato a nord dal castello Marchionale a presidio dell'accesso vallivo. Il borgo antico si sviluppa lungo via Restagno incontrando nella piazzetta prospiciente l'attuale sede comunale, S. Rocco, antica chiesa intitolata a S. Filiberto e S. Rocco, restaurata e parzialmente modificata nel 1620. Superando una serie di edifici del tardo duecento prospicienti Via Paleologo, si lascia sulla destra la chiesa di S. Sebastiano (XVI sec.) rimaneggiata nel 1999 e si raggiunge la nuova parrocchiale di S. Eugenio (1651), di chiaro gusto barocco. Tardo-barocco risulta anche l'interno della chiesa di N. Signora della Annunziata che chiude il paese ad ovest; è questo l'edificio più antico che trova nel campanile cuspidato interamente in laterizio, l'elemento architettonico di maggior pregio (tardo 300). Importante l'attività dell'arte vetraria che sembra abbia origini lontanissime, databile addirittura all'XI-XII secolo; ciò si deve in particolar modo all'abbondanza di boschi di castagno che arricchiscono la zona, necessari alla preparazione del combustibile per la lavorazione del materiale. Le fabbriche attuali sono note per documenti del 1495 e del 1512: la corporazione, divisa in "monsù" (operai locali) e "paesan" (aggregati) si chiamò università. Fino a tutto il XVIII secolo non si produssero che lavori in vetro scuro e soltanto alla fine del secolo si introdusse il vetro bianco." Nella "Relazione Illustrativa" del PRG vigente degli architetti Dagna e Oliveri, approvato nel 1989, lo studio dei "Caratteri urbanistici ed edilizi del vecchio centro" è evidenziato con una prima sintesi problematica dei suoi valori e delle sue necessità qui di seguito riportata a stralcio per esteso. "Il vecchio centro urbano di Altare si svolge linearmente lungo la via di principale comunicazione costituita dalla strada statale con andamento est sud est/ovest nord ovest alla base del contrafforte su cui si ergono i ruderi dell'antico castello. La conformazione altimetrica del terreno, che offriva unicamente una stretta striscia pianeggiante e sufficientemente ben esposta per una coerente edificazione, ha fatto si che l'antico agglomerato urbano originario di Altare presentasse una struttura urbana ed edilizia alquanto uniforme: esso ha inizio ad est con

la chiesetta di S. Rocco e termina ad ovest con la chiesa dell'Annunziata; la profondità della fascia costruita raggiunge un massimo di circa 80 mt all'altezza della chiesa di S. Sebastiano ed ha la lunghezza di mt. 800; la spina principale è costituita da via Paleologo. Perpendicolari a questo asse sono disposte la maggior parte delle costruzioni di impianto prevalentemente settecentesco in cui mano a mano si sono andati inserendo fabbricati, a volte pregevoli, assai più spesso in netta contrapposizione sia volumetrica che edilizia alle caratteristiche ambientali del nucleo. Un problema a sé è costituito dalla presenza nel centro urbano dell'Antica Vetreria a struttura cooperativistica della "Società Artistico Vetraria" ancor oggi utilizzata per la produzione e la cui presenza non appare compatibile, evidentemente, con la destinazione residenziale-terziaria dei circostanti insediamenti. Nel complesso possiamo affermare che la volumetria degli edifici in cattivo stato o abbandonati è pari al 17,50% circa, quelli in mediocre stato di conservazione sono il 32,80%, quelli in buono stato il 32,70%.

Il paese di Altare, è noto per essere stato una importante sede dell'attività dell'Arte del Vetro dal Medioevo fino ai giorni nostri. La cultura del vetro in Altare ha radici molto antiche: le prime fornaci risalgono infatti all'XI secolo. La sua storia si può dividere in due importanti capitoli: la Corporazione e la Cooperativa. La Corporazione era denominata "Università del Vetro", e se ne ha notizia già nel 1300. I primi Statuti, che descrivevano diritti e doveri dei vetrai, risalgono al 1495. La Corporazione era governata dal Consolato dell'Arte Vitrea, composto da sei membri scelti fra i maestri vetrai più prestigiosi, che venivano eletti, ogni anno, il giorno di Natale. Alla fine del XV secolo raggiunse il numero di 200 maestri vetrai. Venne sciolta dal Re di Savoia nel 1823. La "Società Artistico Vetraria" ("SAV"), prima Cooperativa di lavoro d'Italia, venne fondata la notte di Natale del 1856, e nacque dall'unione dei maestri vetrai delle famiglie custodi della tradizione vetraria altarese. I rapporti tra i Soci erano basati su principi di tipo cooperativo e di mutuo soccorso. La SAV tra il 1920 e il 1930 divenne la terza vetreria italiana per fatturato e mole di prodotto, con 7.000 stampi e 700 dipendenti. Proseguì l'attività fino al 1978 mantenendo una struttura produttiva assai particolare con lavorazioni di tipo artigianale in un complesso che assunse sempre più connotazioni industriali. Il "Museo dell'Arte Vetraria Altarese" ("MAV"), nato all'interno della SAV quale museo d'azienda, oggi è ospitato ad Altare nelle sale di Villa Rosa, uno splendido edificio liberty costruito tra il 1905 e il 1906, ed offre ai suoi visitatori una rassegna di opere che vanno dal 1650 ai nostri giorni. Le opere sono di diverse categorie: vetro artistico, vetro d'uso e vetro per la farmochimica. La raccolta comprende inoltre attrezzi e supporti per la lavorazione artigianale, nonché la collezione di libri e riviste conservati nella Biblioteca Specializzata del Vetro. Nei giardini della sede è inoltre installata una fornace dimostrativa per la produzione di vetro soffiato che, nel corso dell'anno, viene frequentemente attivata. Il MAV è gestito dalla Fondazione "Istituto per lo Studio del Vetro e dell'Arte Vetraria" ("ISVAV") istituita nel 1982 per volontà del Comune di Altare. I maestri vetrai altaresi, a differenza dei muranesi, migravano con facilità all'estero: dal XV al XIX secolo realizzarono vetrerie in Italia e in Europa,

e tra XIX e XX secolo anche in Africa e in America del Sud. Il gemellaggio tra Altare e San Carlos Centro ha rappresentato l'occasione per avviare un importante approfondimento sulle migrazioni dei vetrai di Altare in America del Sud, e in particolare in Argentina, anche attraverso specifici incarichi e studi commissionati dal Comune di Altare e dall'ISVAV, i cui risultati sono stati via via presentati, oltre che nelle pubblicazioni sopra citate, nelle Giornate di Studio organizzate presso l'ISVAV di Altare (I Vetrai di Altare in Argentina, 8 agosto 2010), presso la Fondazione Casa America di Genova (Giornate dell'Argentina, 6-7 ottobre 2010) e presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova (2a Giornata di Studi Italo-Argentini "Migrazioni, territori, intercultura", 14 giugno 2011).

Mallare

Il territorio mallarese, come il resto delle alte Valli delle Bormide, è stato caratterizzato, nel passato, da un'economia agricola che raramente ha superato il livello della sussistenza. Il bosco ha costituito una risorsa in grado di favorire l'insediamento di attività artigianali e industriali, le quali, però, non hanno mai conseguito lo sviluppo raggiunto nelle basse valli bormidesi. Di conseguenza, anche gli insediamenti stabili sono di rado pervenuti a costituire sistemi complessi. Una secolare permanenza umana che si è misurata con la relativa ostilità dei luoghi ha prodotto invece, una cultura materiale evoluta ma poco evidente, che si sostanzia nella costruzione di un paesaggio solo apparentemente naturale, ma che è in realtà risultato delle delicate relazioni d'equilibrio stabile fra uomo e ambiente nel corso dei secoli. In questo quadro generale si inseriscono quegli elementi singolari che hanno definito le specificità del territorio mallarese. Anzitutto la presenza di antiche vie di traffico stimolo alla formazione di centri abitati. Attraverso la colla di San Giacomo, il bacino della Bormida di Mallare comunica con le valli del Porra, dell'Aquila e del Segno, e quindi con i litorali del Finale e di Vado: tale condizione ha determinato, almeno a partire dall'alto medioevo, il costituirsi di percorsi di valico lungo i quali furono per secoli instradati i traffici di materie prime essenziali all'economia preindustriale, come sale e ferro. Dove la strada di valico raggiunge il fondovalle piemontese (circa un chilometro a monte del capoluogo), è collocato il santuario dell'Eremita, primo insediamento religioso del bacino vallivo di Mallare. Punto di passaggio fra il finalese e le Langhe, il territorio di Mallare restò a lungo nell'orbita di Marchesi del Carretto e del Monferrato , fino a che , con la cessione dei feudi imperiali , l'acquisto di malare da parte di famiglie della nobiltà genovese favorì una maggiore integrazione con il resto delle Bormide, in gran parte comprese nei domini della Repubblica, ma si raccomandò anche il dirottamento dei traffici verso vie di valico più favorevoli al nuovo ordine economico e alle nuove tecnologie di trasporto.

Attualmente, sulla colla di San Giacomo convengono strade sterrate, percorribili dai normali autoveicoli con qualche difficoltà, utilizzate a fini silvicoli o turistici.

Per la colla del Bresca, che mette in comunicazione le valli del Cravarezza (quindi della Bormida

di Mallare) e della Bormida di Pallare, passa attualmente la strada provinciale che, via Mallare capoluogo, costituisce il collegamento veicolare più breve fra Altare, il Colle del Melogno e la Riviera. E invece di interesse solo locale la strada che collega Montefreddo a Pallare (Che è resa facilmente percorribile agli autoveicoli anche se la sezione resta assai ridotta). Altro grande fattore storico di sviluppo del territorio mallarese è rappresentato dall'insediamento monastico di fornelli, situato sulla Bormida di pallare, ai confini comunali. Fondata agli inizi del tredicesimo secolo da Enrico il guercio del Carretto, in età medievale fornelli fu abazia e ospizio, paragonabile a Tiglieto per l'importanza quale polo di collocazione di quello che fu il "Bosco di Savona". Verso questo ruolo, restò comunque il centro di una vasta tenuta: beneficio ecclesiastico nel 600, passata nell'Ottocento in enfiteusi e poi in proprietà a privati. Fornelli è ancora oggi la principale azienda agricola delle alte Valli Bormidesi. Del suo passato restano significativi episodi architettonici e soprattutto l'equilibrio esemplare fra manufatti e ambiente.

La collocazione del bosco, la presenza di un collegamento con gli approdi della costa ligure, la possibilità di disporre, oltre che del combustibile legnoso, dell'energia fornita dai corsi d'acqua appenninici, diedero vita ad una diffusa attività di lavorazione di minerali ferrosi, giunti via mare, soprattutto con provenienza dall'isola d'Elba.

Per secoli lo sfruttamento del bosco e la produzione di metallo ferroso furono le voci fondamentali dell'economia mallarese, uniche attività in grado di alimentare l'esportazione e consentire quindi un regime di scambi con l'esterno. Il ricordo di questo passato permane nei toponimi: come Chiezza o Chiazza, che indica il bosco appena tagliato o la radura destinata al tumolo di legname dalla cui combustione parziale si ottiene il carbone di legna; diverse località hanno derivato il nome dalla passata attività siderurgica (Magli, Maglietto, Ferriera).

In particolare, quell'insediamento di ferriere, situato sul fondo della valle del Cervarezza, che diviene, ed è tutt'ora, il centro di una proprietà terriera estesa su gran parte del territorio mallarese.

Val la pena infine di ricordare, se non altro per i segni lasciati nel passato (e nella toponomastica) L'attività estrattiva, protrattasi fino agli anni "60" del secolo scorso, Che sfruttava giacimenti di carbonati di calcio compatti un tempo usati come materiale da costruzione, più di recente richiesti dall'industria chimica.

Negli ultimi decenni, il mutare delle condizioni socioeconomiche in genere e in particolare, nella montagna ligure, a determinato alcuni cambiamenti sostanziali dei caratteri e della stessa struttura dell'insediamento.

Nelle aree di fondovalle a nord del capoluogo lungo la provinciale che porta ad altare (ed al relativo casello sull'autostrada Savona-Torino), sono sorti stabilimenti industriali che operano principalmente nel campo della meccanica leggera e della lavorazione del legno; per quanto riguarda questi ultimi occorre però precisare che, sebbene la loro attività si colleghi alle attività tradizionali del legno, il materiale lavorato è per lo più di importazione e solo raramente di produzione locale.

La perdita di interesse economico dell'agricoltura e il consistente ridurre di quello della silvicoltura hanno comportato l'abbandono del dei terreni e delle cascine isolate che caratterizzavano il sistema insediativo sparso della selva Bormidese.

Negli alti rami vallivi dove, per i caratteri orografici poco favorevole, gli insediamenti erano già più scarsi (l'alta valle del Cravarezza, la valle del Consevola in tutto il suo sviluppo, la valle del rio Merlino, a monte dell'Eremita e tutti i solchi vallivi minori) l'uso residenziale degli edifici è venuto meno o è ridotto a brevi periodi nel corso dell'anno.

L'abbandono ha provocato la rovina di molti manufatti (case, fienili, muri di contenimento del territorio), spesso accelerata dall'azione dell'uomo (ad edifici ancora in ottime condizioni di conservazione vengono asportati i corpi della copertura, che rivestono interesse sul mercato, e ciò provoca il rapido degrado delle strutture). È venuta meno l'esigenza di integrazione tra l'abitazione e il fondo (e più generale, la necessità dell'uomo di misurare costantemente le proprie iniziative in base ai caratteri dell'ambiente), mentre la debole armatura delle infrastrutture e delle urbanizzazioni non era tale da favorire la crescita sistematica dei nuclei residenziali compatti.

L'abbandono di vaste aree si traduce solo in parte in un processo di "rinaturalizzazione" dell'ambiente: le profonde trasformazioni apportate dal secolare sfruttamento delle risorse silvicole e dalla messa a cultura di terreni poco produttivi, hanno comportato lunghe fasi di instabilità data la loro lenta reversibilità. Il problema è più evidente per quanto riguarda i pendii modellati artificialmente e i biotopi dipendenti per il loro equilibrio dalla cura dell'uomo: è il caso in particolare, del ceduo di castagno sistemato a ciliegi a ciglioni, il cui inselvatichimento si traduce di massima in una forma di vero e proprio degrado ambientale, con moria degli alberi più vecchi e di maggiori dimensioni e proliferazione di polloni, scalzamento delle ceppaie con conseguente smottamento del terreno, invasione del sottobosco da parte di piante infestanti che ostacolano la crescita degli alberi. In generale si osserva un aumento del ruscellamento superficiale che decortica gli strati superiori del terreno, diminuisce le possibilità di ricostruzione della copertura arborea, congestiona i corsi d'acqua per aumento della portata e accumulo di detriti.

4.5 Viabilità storica e sistemi attuali di trasporto

Le fonti documentarie storiche, letterarie, epigrafe ed archeologiche – nonché la sopravvivenza della toponomastica correlate ai vari momenti di formazione linguistica sono disomogenee e rendono frammentaria e ipotetica la ricostruzione dei percorsi. Tratti di strade e strutture ad esse strettamente connesse – quali cippi, miliari, ponti, mansiones – le stesse aree urbane e le necropoli dislocate secondo allineamenti costituiscono anche in Liguria le testimonianze più evidenti dell'esistenza di opere viarie. La costruzione di vie regolari di comunicazione terrestre era così difficoltose da preferirsi le vie marittimi e fluviali. Tuttavia, già prima dell'intervento romano, esistevano in Liguria vie di comunicazione interna, sotto forma di sentieri o viottoli, che assicuravano collegamenti militari e commerciali fra le varie tribù liguri: le fonti letterarie ci confermano, per esempio, l'esistenza, nella Liguria pre-romana, della mitica Via Eraclea, che Ercole avrebbe aperto nelle Alpi marittime per collegare l'Italia alla Gallia. Dopo la conquista della Liguria, i romani migliorano decisamente i sentieri trasformandoli in veri assi viari fondamentali per spostamento di truppe militari e di rapporti commerciali con la popolazione ligure. La conquista e la presenza dei Romani dal II secolo a.C. hanno determinato anche per il mondo ligure un fenomeno di acculturazione, vale a dire il progressivo assorbimento da parte delle comunità locali dei modelli organizzativi imposti dal vincitore. In tale processo è stato rilevante il contributo delle opere viarie che, per quanto riguarda la Liguria costiera, conseguirono con l'apertura dell'ultimo asse stradale di grande pianificazione, vale a dire della Iulia Augusta nel 13 a.C., il pieno inserimento del territorio tra l'area medio tirrenica, l'entroterra ligure e padano, la Gallia Narbonense. La viabilità romana è l'asse portante del nostro sistema stradale attuale, supporto della viabilità che noi oggi ancora usiamo e che ha condizionato l'assetto insediativo del territorio ma, soprattutto, ha segnato profondamente la storia della Liguria.

Ricostruire il tracciato originale è molto problematico data la variazione che ha subito gà in età romana. Oggi quel che resta delle strade antiche non è infatti il frutto di una creazione unica nel tempo ma il risultato di un ininterrotto apporto di restauri, rifacimenti o variazioni, che hanno consentito il protrarsi dell'utilizzo della strada stessa per tanti secoli nel lungo arco dell'età antica. Sono da considerare importanti, e dal valore unico, le testimonianze materiali di opere stradali romane sopravissute fino a noi quali alcuni ponti, che costituiscono una delle prove primarie per riconoscere l'identità del tracciato viario (la serie di ponti presenti nella Riviera di Ponente, in particolare i ponti della Val Ponci e della Val Quazzola relativi alla Via Iulia Augusta), alcuni tratti del percorso lastricato con basoli o glareato, alcuni cippi militari, rinvenuti non in sito, i quali sono tanto importanti se riconosciuti nel loro luogo esatto di provenienza, nel qual caso divengono una precisa attestazione del percorso nel computo delle distanze.

Altre prove sull'esistenza delle vie, sono gli edifici antichi che documentano, a lato del tracciato, le stazioni di sosta e le necropoli sempre collocate lungo le strade nei pressi dei centri urbani.

Dell'esistenza di una viabilità romana lungo il litorale ligure orientale si apprende da più notizie

delle fonti storiche, greche e romane, quando riferiscono di episodi del mito o quando trattano dell'espansionismo romano verso le terre occidentali, ma anche da altri documenti quali gli itinerari e i portolani, che elencano le stationes e le mansiones toccate dalle strade e ne riportano le distanze da Roma.

Esistono varie fonti storiche antiche:

- Diodoro Siculo (IV 19,4), dice che Eracle, dopo aver sottratto i buoi a Gerione, essendo passato attraverso il territorio sia dei Liguri che dei Tirreni, giunto presso il fiume Tevere si accampò dove ora sorge la città di Roma. Questo cammino attraverso la Liguria, chiamato Via Heraclea dagli scrittori antichi, è una strada del tempo del mito, che ci ricorda però l'esistenza di una via di comunicazione e di transito attiva già in età remota necessaria ai commerci e agli scambi fra le popolazioni indigene e gli emporia e le colonie greche di questo lembo occidentale del Mediterraneo.
- Tito Livio (XXXII, 29, 6), apprendiamo che il console Quinto Minucio Termo, condotto l'esercito a Genova, cominciò la campagna contro i Galli Cisalpini dal territoio dei Liguri: è il 197 a.C. Tito Livio (XXXII, 8, 5) dice che Catone partì dal portus Lunae con venticinque navi da guerra, pronte per la spedizione in Spagna contro i Cartaginesi, e che l'esercito lo raggiunse nello stesso porto: è il 195 a.C.

Dalle notizie tramandateci, si può intuire che una viabilità ad uso militare fosse attiva, per consentire le operazioni belliche e le comunicazioni, già nei primi anni del II secolo a.C., in piena fase espansionistica romana verso le terre nord occidentali, un secolo dopo le prime guerre contro i Galli (284-282 a.C.) e dopo l'arrivo di Annibale in Italia (218 a.C.), e nel momento in cui cominciano a definirsi i duri conflitti con le tribù liguri, che si concluderanno vittoriosamente per gli eserciti romani, in questa parte della Liguria, solo la metà del secolo, in seguito a distruzioni, stragi e deportazioni.

Via Aemilia Scauri (Genova-Vado Ligure-Tortona)

Intorno al 115 a.C. – secondo il geografo greco Strabone (V I, 11) – il console Marco Emilio Scauro (fra il 115 a.C. e il 109 a.C., anno della censura che prova l'esistenza della via), costruì una via che da Pisae e Luna giungeva a Dertona (Tortona) attraverso il paese dei Sabazi (Vada Sabatia, oggi Vado Ligure, a occidente di Genova). La via prese il nome del console e venne battezza Via Aemilia Scauri (che poi diventerà Via Julia Augusta). Da Vada Sabatia poi piegava verso l'interno toccando inizialmente Aquae Statiellare (Acqui Terme) Dertona (Tortona) e Placentia (Piacenza)e raccordandosi con la preesistente viabilità in Cisalpina.

Inizialmente il tracciato, che collegava Acqui Terme con Vado Ligure, pianeggiante seguiva il corso della Bormida di Spigno; lasciata Spigno Monferrato, la strada entrava negli attuali confini liguri presso Piana Crixia (Crixia) secondo la Tabula Pentigeriana. Successivamente il percorso principale si portava lungo il corso della Bormida di Pallare, toccando Bragno, dove fu rinvenuta una sepoltura, probabilmente Ferrania e successivamente Altare. L'asperità di questo tratto di

costa, dominato dal massiccio del Beigua e movimentato, sul versante marino, da profonde incisioni vallive solcate da fiumi perpendicolari al litorale, era nota agli autori antichi, tanto che alcuni ritenevano che gli Appennini iniziassero tra Genova e Vado e le Alpi a Vado.

Ricostruire il tracciato stradale costiero da Genova a Vada Sabatia, secondo Strabone (IV 6,1) – geografo e storico di origine greca vissuto sotto Augusto e Tiberio -, distava 33 miglia romane (circa 48,84 km) e risulta particolarmente difficile perché citata solo nella Tabula Peutingeriana, la cui decifrazione è particolarmente problematica.

Per l'età romana l'Itinerario marittimo cita solo i due porti di Genova e Vado.

5. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DEL PROGETTO

5.1 Individuazione dell'Area di Impatto Potenziale (AIP)

Come riportato nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale e, in particolare, "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" del MIBACT, l'Area di Impatto Potenziale viene generalmente calcolata in letteratura secondo la formula:

$$R = (100 + E) \cdot H$$

dove:

- R indica il raggio dell'area di studio [m];
- E indica il numero di aerogeneratori in progetto;
- H indica l'altezza del singolo aerogeneratore [m].

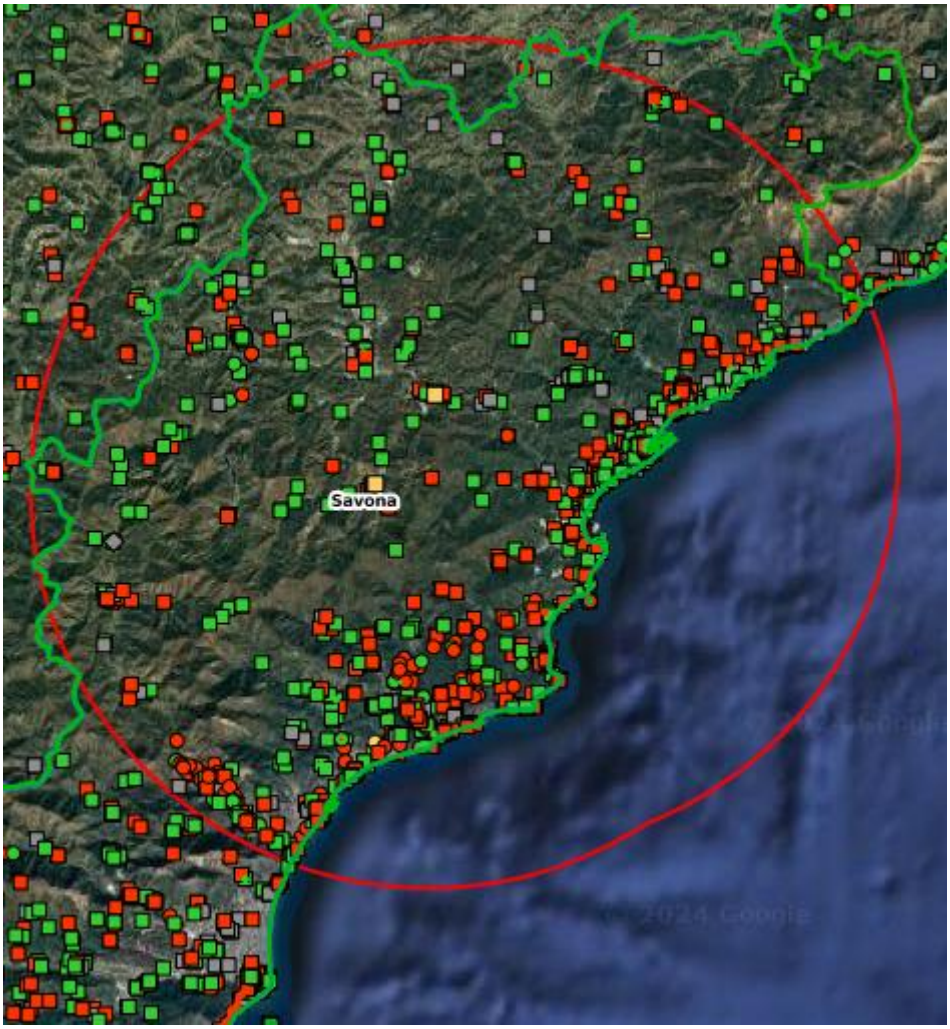
Tale formula deriva da esperienze pratiche secondo le quali, oltre tale distanza, in funzione sia del numero che dell'altezza degli aerogeneratori in progetto, l'impatto visivo provocato da queste diventa marginale in quanto dipende soprattutto dalle condizioni atmosferiche e dalla posizione dell'osservatore.

L'altezza complessiva degli aerogeneratori di progetto è pari a 200 m, da cui risulta un'area buffer di raggio pari a 21.200 m.

5.2 Individuazione dei beni culturali (DM 10/2010)

L'individuazione dei beni culturali è stata effettuata sulla base di quanto prescritto dal DM 10 Settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", il quale riporta che l'analisi dell'interferenza visiva passa, tra gli altri elementi, dalla "*ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore […]*".

Dal momento che il singolo aerogeneratore è alto 200 metri, il raggio determinato ai fini dell'individuazione dei beni culturali è pari a 10 km, individuati a partire dal centro di ciascun aerogeneratore. L'inviluppo di tutti i buffer degli aerogeneratori è mostrato nell'immagine che segue:



- Archeologici di interesse culturale non verificato
- Archeologici di non interesse culturale
- Archeologici con verifica di interesse culturale in corso
- Archeologici di interesse culturale dichiarato
- Archeologici in area di interesse culturale dichiarato
- Architettonici di interesse culturale non verificato
- Architettonici di non interesse culturale
- Architettonici con verifica di interesse culturale in corso
- Architettonici di interesse culturale dichiarato
- Architettonici in area di interesse culturale dichiarato
- Parchi e giardini di interesse culturale non verificato
- Parchi e Giardini di non interesse culturale
- Parchi e Giardini con verifica di interesse culturale in corso
- Parchi e Giardini di interesse culturale dichiarato
- Parchi e Giardini in area di interesse culturale dichiarato

Figura 26: Beni culturali immobili presenti nell'area di studio, il cerchio in rosso rappresenta il buffer d'inviluppo di 21 km (Fonte: http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/redirectGeo).

Dalla sovrapposizione dell'inviluppo suddetto, sulla rappresentazione dei Beni culturali immobili presenti sul webgis "Vincoli in rete" del Ministero per i beni e le attività culturali, MiBACT, è stato possibile individuare i beni culturali utili all'analisi dell'interferenza visiva; tali beni vengono di seguito distinti per comune e sono corredati di scheda descrittiva e fotografia, ove possibile. In particolare, sono state analizzate le foto messe a disposizione sul sito "Vincoli in rete", scaricabili a seguito della interrogazione spaziale dei singoli punti.

Di seguito una tabella riepilogativa dei comuni interessati nel buffer di 10 km e, per ciascuno di essi, il numero di beni presenti:

Tabella 5: N. dei beni culturali presenti in ogni comune interessato dall'inviluppo di 10 km. (Fonte: Vincoli in rete).

Comune	Provincia	Regione	Ricadenza del comune nell'inviluppo di 10 km (%)	N° Beni Culturali nell'inviluppo di 10 km
Carcare	Savona	Liguria	100	12
Dego	Savona	Liguria	0,096	0
Mallare	Savona	Liguria	100	15
Millesimo	Savona	Liguria	0,022	0
Vezzi Portio	Savona	Liguria	100	9
Bormida	Savona	Liguria	79,35	4
Orco Feglino	Savona	Liguria	100	15
Finale Ligure	Savona	Liguria	16,41	13
Albissola Marina	Savona	Liguria	86,55	56
Albissola Superiore	Savona	Liguria	58,19	6
Spotorno	Savona	Liguria	99,72	27
Stella	Savona	Liguria	0,13	0
Plodio	Savona	Liguria	78,49	3
Rialto	Savona	Liguria	65,49	10
Quiliano	Savona	Liguria	100	36
Pallare	Savona	Liguria	97,44	4
Noli	Savona	Liguria	45,27	6
Osiglia	Savona	Liguria	22,09	0
Altare	Savona	Liguria	100	22
Cosseria	Savona	Liguria	21,96	1
Calice Ligure	Savona	Liguria	85,07	13
Savona	Savona	Liguria	100	497
Caio Montenotte	Savona	Liguria	41,15	34
Vado Ligure	Savona	Liguria	100	61
Bergeggi	Savona	Liguria	100	23

Dall'analisi sul sito di vincoli in rete, è emerso che nell'inviluppo di 10 km da ogni singolo aerogeneratore, sono presenti complessivamente 293 beni di *interesse culturale dichiarato*.

Tabella 6: Lista dei beni di interesse culturale dichiarato nell'inviluppo di 10 km.

Regione	Comune	Provincia	Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene
Liguria	Albissola Marina	Savona	Villa Faraggiana e torre Faraggiana	31718	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Oratorio di S. Giuseppe	31720	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Chiesetta di S. Maria Maddalena	31750	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Chiesa di Nostra Signora della Concordia	34434	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	CASA CON FORNACE POGGI	380980	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Albissola Marina	Savona	FORNO CIRCOLARE ANTICO	398311	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	Lotto di Terreni Circostanti l'immobile denominato Casone Faraggiana	458275	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Antica Fornace	1194247	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	STRADA COMUNALE ALBISSOLA MARINA - GRANA IN LOCALITA' GALAIE	3045111	Di interesse culturale dichiarato	strada
Liguria	Albissola Marina	Savona	Fornace Barile	3203909	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Carcare	Savona	Chiesa di S. Rosalia (ex)	32230	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Carcare	Savona	Chiesetta Scolopi di S. Giuseppe Calasanzio	32244	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Carcare	Savona	Barrili - Maura	34680	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Carcare	Savona	Chiesa di S. Giovanni del Monte	34690	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Carcare	Savona	Chiesetta di S. Sebastiano e S. Rocco	36971	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Carcare	Savona	Collegio degli Scolopi - ex collegio Suore Pie	390114	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Sassello	Savona	Chiesa di S. Rocco	35588	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Antica chiesa parrocchiale	34696	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Villa Pertusio	34700	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Quiliano	Savona	Villa Eugenia	34704	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Quiliano	Savona	Villa Padronale con Cappella Gentilizia	36437	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Quiliano	Savona	Villa Garroni	36455	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa parrocchiale S.Anna	36945	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa di S. Pietro in Carpignana	36969	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	VILLA PERTUSIO	236879	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Quiliano	Savona	TORRE DI TIASSANO	269845	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Quiliano	Savona	PONTI ROMANI	302977	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Quiliano	Savona	TERRENO COMPRESO NELL'AREA DELL'ANTICA VADA SABATIA	303924	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Altare	Savona	SBARRAMENTO DI ALTARE	412572	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Quiliano	Savona	Canonica della parrocchiale di S. Lorenzo in Quiliano	451354	Di interesse culturale dichiarato	canonica
Liguria	Quiliano	Savona	Villa Maria	3162815	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Altare	Savona	COMPLESSO EX FABBRICA SAVAM	3182397	Di interesse culturale dichiarato	vetreria
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa, Convento e terreni contigui dei Padri Cappuccini in Quiliano (SV)	3196486	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Quiliano	Savona	Casa della Piantina	3202270	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Altare	Savona	Villa Bordoni	3203879	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Altare	Savona	Vetreria Racchetti (ex)	3203924	Di interesse culturale dichiarato	vetreria
Liguria	Altare	Savona	Cappella Cimiteriale della Madonna dei Prati	3207600	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Altare	Savona	Villa Agar	3210083	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Altare	Savona	Villa Rosa	3210652	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Altare	Savona	Resti del Castello medioevale	3807440	Di interesse culturale dichiarato	castello
Liguria	Quiliano	Savona	Fortilizio antico al Monte Baraccone	3807442	Di interesse culturale dichiarato	fortezza
Liguria	Pietra Ligure	Savona	Chiesa dell'Annunziata	35078	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Chiesa parrocchiale di S.Ermete	34698	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Maurizio	36923	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Fortino di S. Lorenzo	36929	Di interesse culturale dichiarato	fortino
Liguria	Vado Ligure	Savona	Ponte sul torrente Zinola	36933	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Vado Ligure	Savona	PONTE DEI SARACENI	157165	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Vado Ligure	Savona	Resti di ponte romano	181266	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Loano	Savona	STRUTTURA MURARIA DI ETA' ROMANA	208992	Di interesse culturale dichiarato	struttura muraria

Liguria	Bergeggi	Savona	GROTTA SOTTO LA STRADA PROVINCIALE	232082	Di interesse culturale dichiarato	strada
Liguria	Bergeggi	Savona	TORRE ROMANA	273622	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Vado Ligure	Savona	MUSEO ROMANO	300615	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	IMMOBILE COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA DI VASO LIGURE	302598	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	CHIESA DI SANT'ERMETE E TERRENO ADIACENTE	304111	Di interesse culturale dichiarato	edificio di culto
Liguria	Vado Ligure	Savona	CASA CON AFFRESCO E STATUE	380643	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Garage Vigili Urbani	420853	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Villa Groppallo	421090	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Fornace Valle di Vado	421098	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Scuole Elementari Don Peluffo	493413	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Fornace di S. Ermete	501986	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Cimitero - Corpo centrale	1194469	Di interesse culturale dichiarato	cimitero
Liguria	Vado Ligure	Savona	Portale di Villa Gheia	2997192	Di interesse culturale dichiarato	portale
Liguria	Bergeggi	Savona	ISOLOTTO DI BERGEGGI	2998505	Di interesse culturale dichiarato	insediamento fortificato
Liguria	Vado Ligure	Savona	Piazza San Giovanni e vie limitrofe	3044286	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Centro storico	3045105	Di interesse culturale dichiarato	strada
Liguria	Bergeggi	Savona	Fascia costiera del promontorio del Capo Bergeggi	3061478	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Bergeggi	Savona	Monte S. Elena	3061556	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Fabbricato con terreno annesso in Bossarino di Vado Ligure (SV)	3099638	Di interesse culturale dichiarato	azienda agricola
Liguria	Mallare	Savona	Santuario S. Maria dell'eremita	3207917	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Loano	Savona	Chiesa di S. Giovanni Battista	35032	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Bergeggi	Savona	Ruderi del Monastero ora Ospizio Marino Merello	3211357	Di interesse culturale dichiarato	monastero
Liguria	Bergeggi	Savona	Forte S. Lorenzo	3211425	Di interesse culturale dichiarato	fortezza
Liguria	Celle Ligure	Savona	Oratorio dei Disciplinati	31768	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Mallare	Savona	Castello detto del miele	3213582	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista e fabbricati annessi	3733596	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Bergeggi	Savona	Complesso parrocchiale di San Martino in Bergeggi	3736428	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Casa Cantoniera in via Palestro 1 e 3	3739055	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Fabbricato in Sant'Ermete in Vado Ligure sull'ansa del torrente Segno (SV)	3740221	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Mallare	Savona	Castello del caruggio	3807432	Di interesse culturale dichiarato	castello
Liguria	Bergeggi	Savona	Torre D'Ere	3807489	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Bergeggi	Savona	Torre Canale	3807503	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Bergeggi	Savona	Ruderi del Castello di S. Eugenio	3807516	Di interesse culturale dichiarato	monastero
Liguria	Vado Ligure	Savona	Magazzino ferroviario della stazione di Vado Ligure	3860143	Di interesse culturale dichiarato	magazzino
Liguria	Spotorno	Savona	Villa Canesi	32430	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Orco Feglino	Savona	Castello di Orco	34882	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Orco Feglino	Savona	Chiesa di S. Lorenzo detta S. Lorenzino	34897	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Finale Ligure	Savona	Chiesa di san Lorenzo	34982	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Spotorno	Savona	Chiesa parrocchiale della S.S.ssima Annunziata	35539	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Spotorno	Savona	Torre ovest del paese, torre di coreallo	35543	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Spotorno	Savona	Soggiorno colonia Maria Ausilistrice ex convento	35545	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Sepolcro	35558	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Cappella S.Libera	35560	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Chiesa parrocchiale S. Filippo	37115	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Orco Feglino	Savona	cappella di San Rocco	160415	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Spotorno	Savona	resti del castello vescovile	187760	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Noli	Savona	Villa Tiscornia	36457	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Spotorno	Savona	PORTALE IN PIETRA DEL FINALE	286814	Di interesse culturale dichiarato	portale
Liguria	Orco Feglino	Savona	GROTTA STRAPATENTE	397859	Di interesse culturale dichiarato	insediamento rupestre
Liguria	Spotorno	Savona	Abitazione via Antico Ospedale	412315	Di interesse culturale dichiarato	casa

Liguria	Vezzi Portio	Savona	ORATORIO S. BARTOLOMEO E LOCALE DI PERTINENZA IN FRAZIONE S. GIORGIO	447832	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Finale Ligure	Savona	Grotta del Morto	3061531	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Chiesa di San Giorgio	3206094	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Spotorno	Savona	Oratorio di Santa Caterina in Spotorno (SV)	3740220	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Spotorno	Savona	Torre saracena ad est del paese	3807475	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Finale Ligure	Savona	PONTE ROMANO DELLA VIA IULIA AUGUSTA	157158	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Rialto	Savona	CAPPELLA DEL NOME DI MARIA IN LOCALITA' TAGLIETO (RIALTO)	1194181	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte di Magnone o di Ponci	3052802	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Grotta del Morto	3061531	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Rialto	Savona	Fabbricato Rurale	3202269	Di interesse culturale dichiarato	casale
Liguria	Calice Ligure	Savona	Oratorio di S. Carlo Borromeo	3205343	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Calice Ligure	Savona	Palazzo Basadonne	3205346	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Calice Ligure	Savona	Casa del Console	3211230	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Rialto	Savona	Trincee napoleoniche	3807827	Di interesse culturale dichiarato	trincee
Liguria	Calice Ligure	Savona	Palazzo dei Raimondi	3807828	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Noli	Savona	Casa con lapide commemorativa di G. Bruno	32388	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Noli	Savona	TERRENO CON ANTICA FORNACE	440217	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Noli	Savona	CHIESA E CAMPANILE DI S. IGNAZIO DI LOJOLA IN TOSSE DI NOLI	449594	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Finale Ligure	Savona	PONTE ROMANO DELLA VIA IULIA AUGUSTA	157158	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	IMMOBILE CON DEPOSITO PREISTORICO DEL NEOLITICO MEDIO	303914	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte di Magnone o di Ponci	3052802	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Grotta Pollera	3061483	Di interesse culturale dichiarato	grotta
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Cappa e terreni in Sella (SV)	521169	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Abbazia di Ferrania	3211261	Di interesse culturale dichiarato	abbazia
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Parco pertinenza chiesa di Ferrania e Villa Mari (ex)	3807528	Di interesse culturale dichiarato	parco
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Cambiaso con parco e cappella	33608	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Grillo Cattaneo Centurione	33614	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Certosa di Nostra Signora di Loreto	33899	Di interesse culturale dichiarato	monastero
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di San Giuseppe dei Cappuccini	149721	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	SOVRAPORTALE DI PIETRA NERA	286815	Di interesse culturale dichiarato	portale
Liguria	Savona	Savona	Asilo Infantile Regina Margherita e magazzino, Via Verdi - Savona	459745	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	CHIESA S.ANTONIO DA PADOVA	513352	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Villa Fava	3204426	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Francesco da Paola (ex)	3807416	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa della SS. Concezione	32304	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Torre di Leonpancaldo o della Quarda	33588	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Mazzarello	33598	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Grillo Cattaneo Centurione	33614	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Teatro "G. Chiabrera"	33618	Di interesse culturale dichiarato	teatro
Liguria	Savona	Savona	Convento di S. Agostino	33879	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Giovanni Battista e S. Domenico	33883	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Castello dello Sperone	38372	Di interesse culturale dichiarato	castello
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di Santa Lucia con annessa loggia	149398	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	RESTI DELLE MURA DI CINTA DI SAVONA	164588	Di interesse culturale dichiarato	mura
Liguria	Savona	Savona	BASSORILIEVO IN PIETRA NERA	187794	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Ex Chiesa di San Giacomo e ex Convento	187812	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	AFFRESCO DEL BOZZANO	187822	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	COLLEGIO DI S. VINCENZO DE PAOLI DELLA MISSIONE	229028	Di interesse culturale dichiarato	collegio
Liguria	Savona	Savona	VILLA V. FEO 1 3	244257	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	VILLA LAVA CON GIARDINO	244298	Di interesse culturale dichiarato	villa

Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA DEI MILLE GIA' VIA MERCATO VECCHIO 28	380733	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO IN VIA MISTRANGELO 1	390077	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DI PIAZZA DIAZ N. 7	390215	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DELLA PREFETTURA	390576	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Caserma Carmana	420855	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	EDIFICIO - VIA NASELLI FEO, 2 - SAVONA	442148	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo sede delle Poste	444523	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	VILLA V.FEO 1-3	473231	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Seminario Savona	502591	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Ex Complesso conventuale di S.Giacomo	885021	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani	3083232	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Ex Casa Circondariale ed ex Convento di S. Agostino	3146211	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Savona	Savona	Residenza sanitaria assistita "Marino Bagnasco"	3740219	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Savona	Savona	Fabbricato con terreno in Via dello Sperone a Savona	3741239	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Resti della Commenda Gerosolimitana di S. Giovanni	3807454	Di interesse culturale dichiarato	commenda
Liguria	Savona	Savona	[Palazzo in via Famagosta, 9]	3807510	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Gavotti con torri	32330	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Lamba Doria	33606	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Oratorio di Nostra Signora di Castello	33843	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Cattedrale di Nostra Signora Assunta	33861	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Cappella Sistina	33863	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Oratorio del Cristo Risorto	33867	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Chiostro della Cattedrale	33887	Di interesse culturale dichiarato	chiostro
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Pavese Spinola	33889	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa Vegerio-Ferrero	36007	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo della Chiesa Gavotti	38170	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Pavese del Carretto Pozzobonelli	38200	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Andrea	38204	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Vescovile	38350	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo del Chiabrera	38370	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Torre Ghibellina	38374	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	EDICOLA MARIANA BAROCCA	153167	Di interesse culturale dichiarato	edicola
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Pia 13	380660	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA QUARDA SUPERIORE 1	380680	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Pia 12	380729	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa in vico Mandorla	380754	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Pia 11	380938	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Pia 9	380945	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Pia 10	380976	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA QUARDA SUPERIORE N. 28	380988	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA PIA 22	381067	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	PALAZZETTO DE MARI	390356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Edificio sito in Via Paleocapa 4 - Savona -	492252	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Sacco-Multedo	3807434	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Sormano	3807476	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Martinengo	3807477	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo del Carretto	3807498	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	[Palazzo in via Pia, 6]	3807501	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Ghirardi	3807512	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Boselli	3807532	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Della Rovere Cassinis	32378	Di interesse culturale dichiarato	palazzo

Liguria	Savona	Savona	Palazzo della Rovere	33570	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Brilla	33578	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Tessitore Pastorino	33586	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Torre del Brandale o dell'Anziania	33871	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo di via S.soni 2	36021	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Spinola	36443	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Torre del Palazzo Corsi	38224	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di San Pietro e dei Padri Carmelitani	38228	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di San Filippo Neri	149512	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	ORATORIO DELLA SS. TRINITA'	226075	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Oratorio della Nativit? di NS detto dei Bambini	226078	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	TORRE DELL'ANZIANIA	269781	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Malcantone 4	379686	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Orefici	380632	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Forni 3	380653	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa in via Sansoni 5	380662	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA VACCIOLI 18	380699	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Cassari	380762	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA IN VIA VACCIUOLI 14	381028	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Sansoni	389620	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	IMMOBILE DI VIA PIA 24	390150	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO NASELLI FEO CON PORTALE	390171	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	EDIFICIO DI PIAZZA DELLA ROVERE 1	390444	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO IN VIA RIARIO DEGLI ANZIANI	390589	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Cattedrale N.S. Assunta Savona	437102	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Via Pia 26 - casa Pavese-Spinola	517822	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Vacciuoli	3807452	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Verzellino	3807494	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	[Casa in via Garassino, 1]	3807511	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Ospedale di San Paolo	32372	Di interesse culturale dichiarato	ospedale
Liguria	Savona	Savona	Casa dei Gatti	35612	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Toirano	Savona	NECROPOLI	394777	Di interesse culturale dichiarato	necropoli
Liguria	Savona	Savona	CASA TRA PIAZZA COLOMBO E VIA FORMAGGIAI	381020	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO GIA' DELLA DOGANA CON PORTALE IN PIETRA NERA	387946	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZETTO DE MARI	390356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo sede delle Poste	444523	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	ex pesa pubblica	449991	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	ex Ospedale San Paolo	490866	Di interesse culturale dichiarato	ospedale
Liguria	Savona	Savona	FILIALE DI SAVONA DELLA "BANCA D'ITALIA"	561576	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	ex linea ferroviaria	3736562	Di interesse culturale dichiarato	stazione
Liguria	Savona	Savona	Villa Frugoni ex Arafa	22272	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Cappella di S. Antonio Abate	32376	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Ponte Giovanni Visconti sul torrente Molinero	33622	Di interesse culturale dichiarato	ponte
Liguria	Savona	Savona	Villa Zanelli	33626	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Villa con trifora	33628	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Noli	Savona	Cappella di S. Michele	34920	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Multedo	36483	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Chiesa della Consolazione	38230	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	GIARDINO ZANELLI	157575	Di interesse culturale dichiarato	giardino
Liguria	Savona	Savona	Cappella di San Michele	160427	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Via Nizza, 19 e 17	413954	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	S. Spirito Zinola	438253	Di interesse culturale dichiarato	

Liguria	Savona	Savona	Ex centrale elettrica	3213321	Di interesse culturale dichiarato	centrale
Liguria	Savona	Savona	villa Fera	3738758	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Villa Bianca	22654	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Cappella dei SS. Pietro e Paolo	32328	Di interesse culturale dichiarato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Chiabrera con torre	32338	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Anastasia	32360	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo detto "La Papessa"	33594	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Mascolo Gavotti	33636	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Cappella S.S. Nome di Maria o "Cappella dei Leoni"	35899	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Torre della Vignetta	36625	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	Villa Chiarella	38352	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Villa Gavotti	38356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa Colombo	38360	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Villa Assereto - Castello ex residenza Marchesi	38364	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Villa Rossa	38366	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Cappella della Crocetta e cappelle votive del Santuario di N.S. di Misericordia	399835	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Cappella della Madonna degli Angeli in Savona loc. Monte Ornato	449899	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Savona	Savona	Villa Gavotti	38356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Terreno pertinenziale a Villa Ratta	458684	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Villa Gavotta	479623	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo dei Canonici della Cattedrale in Via Manzoni a Savona	889746	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Savona	Savona	Capannone T3	3045065	Di interesse culturale dichiarato	capannone
Liguria	Savona	Savona	Convento Nostra Signora della Neve e cortile - Savona	3045115	Di interesse culturale dichiarato	convento
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Cappa e Chiesa della S.S. Concezione in Via dei Mille e Piazza Marconi in Savona	3045693	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	DOPOLAVORO FERROVIARIO DI VIA STALINGRADO - SAVONA	3087913	Di interesse culturale dichiarato	rifugio
Liguria	Savona	Savona	Torre Pertusio	3212202	Di interesse culturale dichiarato	torre
Liguria	Savona	Savona	Ex Forte Madonna del Monte	3735979	Di interesse culturale dichiarato	forte
Liguria	Savona	Savona	Villa Bugna	3740214	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Savona	Savona	Oratorio di Sant'Ambrogio in Via dell'Oratorio, 3 - Savona	3741515	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Chiesetta di S. Maria Maddalena	31750	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Villa Faraggiana e torre Faraggiana	31718	Di interesse culturale dichiarato	villa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Oratorio di S. Giuseppe	31720	Di interesse culturale dichiarato	oratorio
Liguria	Albissola Marina	Savona	Chiesa di Nostra Signora della Concordia	34434	Di interesse culturale dichiarato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	CASA CON FORNACE POGGI	380980	Di interesse culturale dichiarato	casa
Liguria	Albissola Marina	Savona	FORNO CIRCOLARE ANTICO	398311	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	Lotto di Terreni Circostanti l'immobile denominato Casone Faraggiana	458275	Di interesse culturale dichiarato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Antica Fornace	1194247	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	STRADA COMUNALE ALBISSOLA MARINA - GRANA IN LOCALITA' GALAIE	3045111	Di interesse culturale dichiarato	strada
Liguria	Albissola Marina	Savona	Fornace Barile	3203909	Di interesse culturale dichiarato	fornace
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Abbazia di Ferrania	3211261	Di interesse culturale dichiarato	abbazia
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Parco pertinenza chiesa di Ferrania e Villa Mari (ex)	3807528	Di interesse culturale dichiarato	parco

Oltre ai beni di interesse culturale dichiarato, si riportano di seguito gli altri beni culturali immobili individuati nel buffer dei 10 km: 327 di interesse culturale non verificato e 2 in verifica.

Tabella 7: Lista dei beni di interesse culturale non verificato nell'inviluppo di 10 km.

Regione	Comune	Provincia	Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene
Liguria	Albissola Marina	Savona	Resti della chiesa di S. Benedetto	31724	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Ruderi di torretta Gavotti	31726	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Magazzino "Vinceremo" (ex Deposito FF.SS.)	31764	Di interesse culturale non verificato	magazzino
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo	35621	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Cengio	Savona	Scuola elementare comunale di via Garbarino	321577	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Scuola elementare	36736	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Fornace Alba Docilia (ex) detta La fornace	3202215	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Cengio	Savona	Fornace Poggi	380689	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Casa con due aquile austriache in facciata	3202509	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Cengio	Savona	Fornace Baglietto	398300	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	Villa Jorn	3211884	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Cengio	Savona	Fornaci antiche nella Casa Ameri	398299	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Noli	Savona	Palazzo comunale	34863	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Bardineto	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista	3208377	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Rialto	Savona	Chiesa di San Lorenzo	3211788	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Cosseria	Savona	Castello Musso Piantelli con giardino e pertinenze	1194299	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Carcare	Savona	ponte fra Via Castellani e Via Garibaldi	3206625	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano e S. Rocco	32318	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa di San Lorenzo Martire e canonica	34684	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Oratorio S. Sebastiano	35531	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Piana Crixia	Savona	Ponte romano	36931	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Savona	Savona	CAMPANILE DI S.PIETRO IN CARPIGNANO	154138	Di interesse culturale non verificato	campanile
Liguria	Savona	Savona	CAPPELLA DI S. PIETRO IN CARPIGNANO	160419	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Priola	Savona	CAPPELLA DI S. BERNARDO	161649	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa Parrocchiale di San Salvatore	3082443	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Quiliano	Savona	Asilo infantile di Cadibona	3082446	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Quiliano	Savona	Cappella di S. Carlo	3203946	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Altare	Savona	Asilo infantile Monsignor Bertolotti	3204489	Di interesse culturale non verificato	scuola materna
Liguria	Altare	Savona	Fabbrica Savam (ex)	3207815	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Mallare	Savona	Chiesa di S. Bonaventura	3210431	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Altare	Savona	Forte Tecci	3211382	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Altare	Savona	Chiesa di S. Sebastiano (ex)	3212379	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Varazze	Savona	Chiesa della SS. Annunziata	34476	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Roccavignale	Savona	Chiesa di S. Eugenio	3211201	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Altare	Savona	Fabbricato viaggiatori FF.SS.	3213317	Di interesse culturale non verificato	stazione
Liguria	Altare	Savona	Piazzale antistante il fabbricato viaggiatori FF. SS.	3213318	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Quiliano	Savona	Chiesa di San Michele Arcangelo	3213389	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Altare	Savona	Palazzo Bordoni	3848534	Verifica di interesse culturale in corso	casa
Liguria	Pallare	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Margherita	35527	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Plodio	Savona	Chiesa parrocchiale di S.Andrea	35537	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Plodio	Savona	CAPPELLA DELLE SS. ANNA E LUCIA	160410	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Pallare	Savona	CHIESA DI S. MARCO	215242	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Plodio	Savona	Chiesa e Confraternita degli Angeli Custodi	3213387	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Vado Ligure	Savona	Cappella Madonna della Neve	34706	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Vado Ligure	Savona	Museo romano ex Villa Groppallo	34710	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Vado Ligure	Savona	ponte (resti) romano [nome attribuito]	34712	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Vado Ligure	Savona	Chiesa di Nostra Signora della Visitazione	34718	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Bergeggi	Savona	Faro di Capo Vado	36409	Di interesse culturale non verificato	faro
Liguria	Vado Ligure	Savona	Cappella di S. Genesio	36525	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Bergeggi	Savona	CHIESA (TRACCE)	149476	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Toirano	Savona	MONUMENTO AI CADUTI	176371	Di interesse culturale non verificato	monumento
Liguria	Bergeggi	Savona	PORTO	208442	Di interesse culturale non verificato	porto
Liguria	Bergeggi	Savona	FORTE SANTO STEFANO	220820	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Vado Ligure	Savona	FORTE	220825	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Vado Ligure	Savona	FORTE DI S. GIACOMO	220829	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Bergeggi	Savona	FORTE DI S. STEFANO (RESTI)	220831	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Vado Ligure	Savona	ASILO	231034	Di interesse culturale non verificato	silo
Liguria	Vado Ligure	Savona	Museo romano ex Villa Groppallo	34710	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Vado Ligure	Savona	VICO "AD FINES" (RESTI)	303894	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Bergeggi	Savona	Marazzi	1195829	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Vado Ligure	Savona	ex stazione FF.S.S. di Vado Ligure	2528602	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Bergeggi	Savona	Caverna marina di Bergeggi	3061480	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Mallare	Savona	Cappella di S. Bartolomeo	3207954	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Mallare	Savona	Chiesa di S. Filippo	3209928	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Mallare	Savona	Villa Musso Piantelli (ex Ferriera di Codevilla)	3212216	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Mallare	Savona	Casa del Marchese	3212813	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Vado Ligure	Savona	Villa Liberty in Via Aurelia, 196	3212992	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Mallare	Savona	Oratorio della confraternita della Madonna d. Neve	3213580	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Mallare	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Nicola	3213581	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Mallare	Savona	Cappella di San Sebastiano	3804707	Verifica di interesse culturale in corso	cappella
Liguria	Bergeggi	Savona	Torre romana del faro	3807439	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Ceriale	Savona	Cappella di S. Rocco	34999	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Orco Feglino	Savona	Santuario di santa Maria Ausiliatrice	34901	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Orco Feglino	Savona	Chiesa della Immacolata Concezione	34907	Di interesse culturale non verificato	cappella

Liguria	Spotorno	Savona	Torre in Via Aurelia 23	35552	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Spotorno	Savona	Oratorio della S.S. Annunziata	35556	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Castelvecchio di Rocca Barbena	Savona	Oratorio di S. Maria Maddalena	37284	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Spotorno	Savona	Opera Pia Siccardi	35949	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Bormida	Savona	Chiesa di S.Giorgio	36529	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Orco Feglino	Savona	Cappella di S. Giacomo	37323	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Orco Feglino	Savona	CAMPANILE DI S. LORENZO	154118	Di interesse culturale non verificato	campanile
Liguria	Castelvecchio di Rocca Barbena	Savona	BORGO ANTICO	187798	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Bormida	Savona	TRINCEE NAPOLEONICHE (RESTI)	187764	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Orco Feglino	Savona	TORRE (RESTI)	269753	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Bormida	Savona	TORRE CAMPANARIA DI S.GIORGIO	269880	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Spotorno	Savona	Immobile in Via Antico Ospedale 13 - Via Demaestri 24	1194696	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Orco Feglino	Savona	Arma Strapatente	3061482	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Spotorno	Savona	ex Fornace E. Bianchi	3082741	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Spotorno	Savona	Castello vescovile (resti)	3202303	Di interesse culturale non verificato	castello
Liguria	Spotorno	Savona	Asilo T. Berrinzoni	3205490	Di interesse culturale non verificato	scuola materna
Liguria	Bormida	Savona	Cappella Madonna N.S. del Carmine	3207953	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Spotorno	Savona	Edificio in piazza Foscolo, 2	3208252	Di interesse culturale non verificato	palazzina
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Cimitero di Vezzi	3208253	Di interesse culturale non verificato	cimitero
Liguria	Vezzi Portio	Savona	Oratorio di San Bernardo	3210794	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Borgio Verezzi	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Pietro	3213202	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Calice Ligure	Savona	Cappella di S.Bernardo	35939	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Calice Ligure	Savona	Richeri ex Cesio	2528590	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte dell'Acqua o di Portio	3052788	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Calice Ligure	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Martino	3207912	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Calice Ligure	Savona	Casa Scanavino	3209672	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Rialto	Savona	Cappella della SS. Annunziata	3210009	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Rialto	Savona	Fornace e magazzino con terreni pertinenziali	3211047	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Rialto	Savona	Cappella di San Rocco	3211787	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Rialto	Savona	Chiesa di San Lorenzo	3211788	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Noli	Savona	Cappella votiva di S.S. Rocco e Sebastiano	34926	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Noli	Savona	Chiesa di S. Pietro	34937	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Noli	Savona	Antica Fornace da calce con annesso terreno	1194260	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte delle Voze	37317	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte Sordo	3052770	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte Muto o delle Voze	3052777	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ponte dell'Acqua o di Portio	3052788	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Finale Ligure	Savona	Ripiano di Pian del Ciliegio	3061492	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Casa del commissario	35606	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Borgo S. Pietro	36643	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	MUNICIPIO	167150	Di interesse culturale non verificato	municipio
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ronco ed essiccatoio	1195014	Di interesse culturale non verificato	cascina
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Funivie Savona S.Giuseppe	3082749	Di interesse culturale non verificato	stazione
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Centrale Elettrica	3082762	Di interesse culturale non verificato	centrale
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina Morando (palazzina del direttore dello stabilimento Italiana Coke)	3202285	Di interesse culturale non verificato	palazzina
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	dopolavoro aziendale stabilimento Ferrania	3202379	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina per laureati	3202628	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina per quattro famiglie di laureati	3203954	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Santuario N.S. delle Grazie	3212650	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Teatro Reale Collegio Scuole Pie Savona (ex)	33596	Di interesse culturale non verificato	teatro
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Giuseppe dei Cappuccini	33897	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Muro di cinta Monastero S. Teresa delle Carmelitane	33913	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Cappella settecentesca Madonna del Ponte	36927	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Malcantone, 4	38154	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	CHIESA DELLA CERTOSA DI LORETO	149447	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO DEI CAPPUCCINI	222500	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	Ex Teatro Reale Collegio Scuole Pie Savona	231270	Di interesse culturale non verificato	teatro
Liguria	Savona	Savona	Casa della madre e del bambino	3082200	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S.M.G. Rossello	3082264	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Liceo Orazio Grazi	3082266	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Chiesa Nuova di S. Francesco da Paola	3083239	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Sede Provinciale ARPAL	3083243	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Asilo di Villapiana	3202365	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Caseggiato dell'INA CASA	3202443	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	villa Panbianco	3204014	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Istituto Magistrale G. della Rovere	3207605	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Oratorio di Sant'Antonino	3211841	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Mura di cinta	3807415	Di interesse culturale non verificato	mura
Liguria	Savona	Savona	Cappella delle Suore della Purificazione di Maria	32382	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Palazzo del Governo	33592	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Teatro Reale Collegio Scuole Pie Savona (ex)	33596	Di interesse culturale non verificato	teatro
Liguria	Savona	Savona	Palazzo privato in Via Chiassuolo della Chiesa 2, 4, 6	33602	Di interesse culturale non verificato	palazzo

Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Lucia con annessa loggia	33857	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Istituto Suore della Purificazione di Maria S.S.ssima	33885	Di interesse culturale non verificato	monastero
Liguria	Savona	Savona	Locanda De Mari/ Albergo Svizzero	38222	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Toirano	Savona	MONUMENTO AI CADUTI	176371	Di interesse culturale non verificato	monumento
Liguria	Savona	Savona	CHIOSTRO DELL'EX CONVENTO DI S.DOMENICO	219048	Di interesse culturale non verificato	chiostro
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO DI S.DOMENICO (RESTI)	222498	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	ORATORIO DEI SS. PIETRO E CATERINA	226056	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	CASA CHIABRERA	380642	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA MAFFIOTTI	380684	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	EDIFICI	187789	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA	390519	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Villa con giardino	1093511	Di interesse culturale non verificato	villino
Liguria	Savona	Savona	palazzo dell'ex Genio Civile	3082230	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo dell'INPS	3082252	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Ponte di S. Giacomo	3083230	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Savona	Savona	Istituto Magistrale Statale Della Rovere	3083235	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	casa Leone & C.	3202444	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Cinema Eldorado	3202575	Di interesse culturale non verificato	cinema
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	ex Collegio della Missione di S. Vincenzo de Paoli	3203861	Di interesse culturale non verificato	collegio
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Seminario Vescovile	3204493	Di interesse culturale non verificato	seminario
Liguria	Savona	Savona	Palazzo della Provincia	3211840	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Villa Incisa ora Lava con giardino	3212325	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo delle poste	3213110	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Gavotti	36615	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Gavotti	36615	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa Torre Pavese	32649	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Ghirardi con portale in pietra nera	33875	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	casa a torre [nome attribuito]	33893	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Magazzino in via Quarda Superiore	35598	Di interesse culturale non verificato	magazzino
Liguria	Savona	Savona	casa padronale [nome attribuito]	35615	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Bardolla-Gentilricci	35711	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	casa	35723	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa	35723	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Civico	35911	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa torre L. Pavese	36671	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa a schiera [nome attribuito]	38190	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Boissano	Savona	CASE	187784	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO	222496	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Noli	Savona	Palazzo	36527	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DEI PAVONI	390208	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	CASEGGIATI	390355	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Area in Via Quarda Inferiore e Piazza Salineri	1093498	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Convento Nostra Signora della Neve e cortile	3066549	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	Galleria Rifugio Anti aereo	3066575	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Piazza Consoli 1	3083237	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa in Via Pia, 24	3205174	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa civile [nome attribuito]	3207247	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Giordano	3207243	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Noli	Savona	Palazzo	36527	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	casa civile [nome attribuito]	3207247	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa civile [nome attribuito]	3207247	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	Palazzo	36527	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Casa S.soni	3207286	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Liceo artistico Martini, Liceo classico Chiabrera, Istituto professionale Mazzini	3210479	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Piazza Sisto IV	3213315	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Teatro Colombo (ex)	3807453	Di interesse culturale non verificato	teatro
Liguria	Savona	Savona	[Casa in via Pia 13, 39r, 41r]	3807508	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	[Casa in via Pia 10, 28r, 30r, 32r, 34r]	3807521	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	[Casa in Via Pia 9, 31r, 33r, 35r]	3807524	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	[Casa privata in via Pia 12, 36r]	3807526	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Istituto Tecnico Nautico	32556	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Torre del Brandale	33610	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Savona	Savona	casa privata in Via dei Cassari 2	33632	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa-torre privata [nome attribuito]	36019	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Orefici, 21	38150	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Noli	Savona	casa privata [nome attribuito]	34909	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa privata in Via Vacciuoli, 14	38362	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Boissano	Savona	CASE	187784	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO DELLA CHIESA DI S. PIETRO	222512	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	TORRE GUARNIERO	269881	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Savona	Savona	Casa di via Vacciuoli 10	380683	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	CASA TORRE	380937	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa in via Sansoni 7	380978	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	casa in via Sansoni 1 - 3	381017	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa in via Vacciuoli 12	381021	Di interesse culturale non verificato	casa

Liguria	Savona	Savona	Casa Sansoni	381025	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DEGLI ANZIANI	390078	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Delle Piane	3202261	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Liberty	3213694	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Sansoni-Tissoni	3807525	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Oratorio dei SS. Giovanni Battista e Petronilla	32380	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Stazione ferroviaria FF.S.S.(ex)	34714	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Palazzo dei Gatti	36653	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Tempietto Boselli	38226	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	CHIESA DI S. DOMENICO IL VECCHIO (RESTI)	149433	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	VIA PALEOCAPA	167943	Di interesse culturale non verificato	strada
Liguria	Savona	Savona	MONUMENTO A GIUSEPPE GARIBALDI	176364	Di interesse culturale non verificato	monumento
Liguria	Toirano	Savona	MONUMENTO AI CADUTI	176371	Di interesse culturale non verificato	monumento
Liguria	Savona	Savona	PONTE DI S. GIORGIO	181268	Di interesse culturale non verificato	ponte
Liguria	Savona	Savona	CASE OPERAIE	187312	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	FORTIFICAZIONI TEDESCHE (AVANZI)	187799	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	LOGGIA DEL CASTELLO NUOVO	225243	Di interesse culturale non verificato	loggia
Liguria	Savona	Savona	casa del commissario	380760	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Sassello	Savona	EDIFICIO	380948	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DELLA SIBILLA	390079	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DEGLI UFFICIALI	390085	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA	390331	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	ex Squadra Rialzo	3082751	Di interesse culturale non verificato	officina
Liguria	Savona	Savona	Stazione Letimbro (ex)	3202427	Di interesse culturale non verificato	officina
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Spirito	32302	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	acquedotto (resti) privato [nome attribuito]	33600	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Polizia Stradale	34736	Di interesse culturale non verificato	caserma
Liguria	Savona	Savona	Palazzo Gavotti	36615	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Nuova chiesa di S. Spirito	36925	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Maria della Neve	38220	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO DELLA CONSOLAZIONE	132701	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di Santo Spirito	149471	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	CAMPANILE DELLA CONSOLAZIONE	154121	Di interesse culturale non verificato	campanile
Liguria	Savona	Savona	PARROCCHIALE DI S.GIUSEPPE	215234	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	FORTE DELLA MADONNA DEGLI ANGELI	220833	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Savona	Savona	ORATORIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA NEVE	226077	Di interesse culturale non verificato	oratorio
Liguria	Savona	Savona	Gavotti	1195012	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Mongrifone	1195835	Di interesse culturale non verificato	stazione
Liguria	Savona	Savona	Fonderia E. Balbontin	3082745	Di interesse culturale non verificato	fonderia
Liguria	Savona	Savona	Pastificio Peluffo	3082753	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Cantieri Navali Solimano	3082755	Di interesse culturale non verificato	cantiere navale
Liguria	Savona	Savona	palazzo	3202448	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Savona	Savona	Clinica casa di cura della Riviera	3203970	Di interesse culturale non verificato	sanatorio
Liguria	Savona	Savona	Villa Chiabrera	33859	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa di S. Ambrogio	33915	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo	34730	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Savona	Savona	Villa Ratta	3087641	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Cimitero comunale di Zinola	35937	Di interesse culturale non verificato	cimitero
Liguria	Savona	Savona	Santuario Nostra Signora del Monte	36611	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	EDIFICI	187789	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	FORTE DI MONTE CIUTO	220834	Di interesse culturale non verificato	forte
Liguria	Savona	Savona	CONVENTO DELLA MADONNA DEL MONTE	222516	Di interesse culturale non verificato	convento
Liguria	Savona	Savona	Cimitero comunale di Zinola	35937	Di interesse culturale non verificato	cimitero
Liguria	Savona	Savona	Villa Chiabrera	33859	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Santuario Nostra Signora del Monte	36611	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Cappella Oxilia	1093496	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Villa Ratta	3087641	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Savona	Savona	Cappella di San Cristoforo	3204494	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Cappella di Nostra Signora degli Angeli	3204497	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Batteria Madonna degli Angeli (ex)	3210050	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Cappella annessa all'immobile di via Buozzi 70, 72	3210478	Di interesse culturale non verificato	cappella
Liguria	Savona	Savona	Scuola elementare F. Mignone e media B. Guidobono	3210676	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Savona	Savona	Casa con torre annessa	3211618	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Savona	Savona	Casa rurale, Via Nostra Signora del Monte, 80	3212632	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Magazzino "Vinceremo" (ex Deposito FF.SS.)	31764	Di interesse culturale non verificato	magazzino
Liguria	Albisola Superiore	Savona	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo	35621	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Resti della chiesa di S. Benedetto	31724	Di interesse culturale non verificato	chiesa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Ruderi di torretta Gavotti	31726	Di interesse culturale non verificato	torre
Liguria	Cengio	Savona	Scuola elementare comunale di via Garbarino	321577	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Scuola elementare	36736	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Albissola Marina	Savona	Fornace Alba Docilia (ex) detta La fornace	3202215	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Cengio	Savona	Fornace Poggi	380689	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Albissola Marina	Savona	Casa con due aquile austriache in facciata	3202509	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Cengio	Savona	Fornace Baglietto	398300	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Albissola Marina	Savona	Villa Jorn	3211884	Di interesse culturale non verificato	villa
Liguria	Cengio	Savona	Fornaci antiche nella Casa Ameri	398299	Di interesse culturale non verificato	fornace
Liguria	Savona	Savona	Casa del commissario	35606	Di interesse culturale non verificato	casa
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Borgo S. Pietro	36643	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	MUNICIPIO	167150	Di interesse culturale non verificato	municipio
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ronco ed essiccatoio	1195014	Di interesse culturale non verificato	cascina

Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Ferrania s.p.a.	3082740	Di interesse culturale non verificato	fabbrica
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Funivie Savona S.Giuseppe	3082749	Di interesse culturale non verificato	stazione
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Centrale Elettrica	3082762	Di interesse culturale non verificato	centrale
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina Morando (palazzina del direttore dello stabilimento Italiana Coke)	3202285	Di interesse culturale non verificato	palazzina
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	dopolavoro aziendale stabilimento Ferrania	3202379	Di interesse culturale non verificato	
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina per laureati	3202628	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	palazzina per quattro famiglie di laureati	3203954	Di interesse culturale non verificato	palazzo
Liguria	Cairo Montenotte	Savona	Santuario N.S. delle Grazie	3212650	Di interesse culturale non verificato	

5.3 Metodo di valutazione

Tra i criteri utilizzati per la scelta dei coni di visuale, ha sicuramente avuto un peso maggiore la scelta di punti di vista di belvedere, panorami con bellezze naturali ma anche luoghi ad alta frequentazione, come strade e centri abitati, quindi caratterizzati da presenza umana stabile. All'interno dell'area di impatto potenziale sono stati prediletti punti nei nuclei abitati e strade panoramiche. Hanno inoltre contribuito alla scelta dei punti anche i beni culturali individuati all'interno del raggio di 10 km; infatti, sono stati scelti punti di ripresa che permettessero anche di inquadrare beni architettonici da cui è possibile osservare la presenza degli aerogeneratori in progetto nel cono visuale. Ciascun punto è stato scelto e rilevato in modo più realistico possibile al fine di ricreare la visione dell'occhio umano in condizioni normali, cercando di fare in modo che tra il sito scelto come punto di osservazione e il parco eolico in progetto non vi siano ostacoli fisici e impedimenti quali case o monumenti, laddove possibile.

Il modello di valutazione della qualità del paesaggio si articola in due livelli:

- il primo livello si esplica attraverso la definizione delle zone di influenza visiva attraverso la costruzione di una "carta dell'intervisibilità" al fine di definire l'ambito geografico all'interno del quale è teoricamente visibile l'impianto in progetto;
- il secondo livello avviene attraverso la rappresentazione degli ambiti di percezione visiva mediante coni visuale fotografici, con una valutazione sia qualitativa che quantitativa delle qualità paesaggistiche ante-operam e post-operam.

A partire dalla carta d'intervisibilità sono stati selezionati solo i punti da attenzionare in base alla loro classe d'intervisibilità. Si ricorda, infatti, che l'analisi condotta a partire da DTM fornisce un'ipotesi conservativa dell'impatto paesaggistico dell'opera in quanto in molte aree la visibilità, come riscontrato in fase di sopralluogo, è nulla a causa della presenza di ostacoli naturali (alberi, rilievi, ecc) o antropici (abitazioni, strutture, ecc).

L'attenzione è stata concentrata su quei beni che ricadono in classi di intervisibilità significative e su aree di particolare pregio paesaggistico verificate in campo durante le fasi di sopralluogo. A questi sono stati aggiunti alcuni punti selezionati a partire dalla ricerca svolta sul portale ministeriale "Vincoli in rete", effettuata per il buffer di raggio pari a 21,8 km da ogni

aerogeneratore. Ciascun punto definito come bene culturale o paesaggistico è stato infatti valutato sulla base della mappa di intervisibilità e selezionato se ritenuto sensibile in termini di impatto visivo in base ai valori della mappa stessa.

Da questi presupposti sono stati selezionati 21 punti di percezione visiva (di seguito denominati coni visuale o punti di ripresa) all'interno di un'area in un raggio di 21,8 km che rappresentano perciò dei punti significativi, scelti in riferimento alle disposizioni dettate dal DM 10 settembre 2010, in funzione della metodologia adottata per le valutazioni (Rif. Paesaggio ed energia eolica: modelli valutativi-Giovanni Campeol), dall'analisi della carta d'intervisibilità e riscontri in campo.

Tabella 8: Corrispondenza tra punti di vista e beni culturali o punti panoramici scelti per i fotoinserimenti.

Punto di vista	Id bene	Descrizione	Comune
PV1	-	Fortezza del Priamar di Savona	Savona
PV2	33588	Centro storico – Zona lungomare	Savona
PV3	-	Zona di montagna	Varazze
PV4	-	Belvedere mezzanino	Stella
PV5	-	Strada provinciale – SP334	Stella
PV6	3807426	In corrispondenza del Castello di Cairo Montenotte	Cairo Montenotte
PV7	32230	Ponte in prossimità del centro storico	Carcare
PV8	-	Strada provinciale – SP5	Altare
PV9	-	Inizio centro abitato Quiliano e vicino stadio	Quiliano
PV10	34704	Nei pressi di Convento Cappuccini	Quiliano
PV11	-	Spiaggia libera "Natarella"	Savona
PV12	-	Nei pressi di chiesa Madonna del Monte	Savona
PV13	438253	Ponte dei Saraceni	Savona
PV14	-	Ponte in via San Pietro	Quiliano
PV15	3044286	Chiesa di San Giovanni Battista	Vado Ligure
PV16	-	Punto panoramico – Zona lungomare	Bergeggi
PV17	-	Chiesa San Michele Arcangelo	Quiliano
PV18	-	Strada provinciale – SP661	Montezemolo
PV19	-	Ponte su strada	Millesimo
PV20	-	Strada in centro abitato	Cosseria
PV21	35078	Chiesa di Santa Margherita	Pallare

Ai fini valutativi verranno elaborate delle tabelle comparative nelle quali si affiancano i valori della

situazione ante-operam e della situazione post-operam.

5.1. Definizione dell'intervisibilità dell'impianto

L'analisi di intervisibilità teorica è un metodo di verifica delle conseguenze visive di una trasformazione della superficie del suolo, grazie alla quale è possibile prevedere da quali punti di vista tale trasformazione sarà visibile o meno.

L'analisi calcola le "linee di vista" (*lines of sight*) che dipartono dal punto considerato e che raggiungono il suolo circostante interrompendosi in corrispondenza delle asperità del terreno e delle diverse componenti del paesaggio in cui viene inserito l'impianto eolico in progetto.

Allo scopo di fornire informazioni circa il grado di interferenza teorica che l'impianto eolico in progetto può generare sul contesto paesaggistico, è stata definita una metodologia in grado di valutare l'intervisibilità dell'impianto eolico nel contesto plano altimetrico in cui esso si inserisce.

Il buffer di indagine preso a riferimento per la costruzione della carta, è quello relativo all'Area di Impatto Potenziale, già discussa nei paragrafi precedenti e pari nella fattispecie a 21,2 km, calcolati da ogni singolo aerogeneratore (buffer inviluppo).

Nel presente studio è stata effettuata un'analisi di intervisibilità attraverso il plugin di QGIS visibility analysis, grazie al quale è stato possibile individuare le zone dalle quali sono osservabili le turbine in progetto. Per l'analisi sono stati utilizzati i seguenti dati di input:

- L'altezza degli aerogeneratori in progetto;
- Modello Digitale del terreno a 10 m (DTM);
- Definizione dell'Area di Impatto Potenziale AIP, individuata come precedentemente riportato.

I risultati dell'elaborazione sono riportati nell'elaborato "*C24G&GWLI002S016T00_Carta dell'intervisibilità dell'intervento*", riprodotto nell'immagine di seguito.

Si precisa comunque che la carta di intervisibilità prodotta, con risoluzione a terra di 10 m, non tiene conto degli eventuali ostacoli (edifici) o quinte alberate ma è basata esclusivamente sulla morfologia dell'area. Tale metodica, come ribadito in precedenza, garantisce un approccio più conservativo e scrupoloso del possibile impatto visivo.

La percezione visiva reale è influenzata da molteplici fattori non modellabili, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la distanza dell'osservatore, condizioni meteorologiche particolari che offuscano o alterano la visibilità, etc.

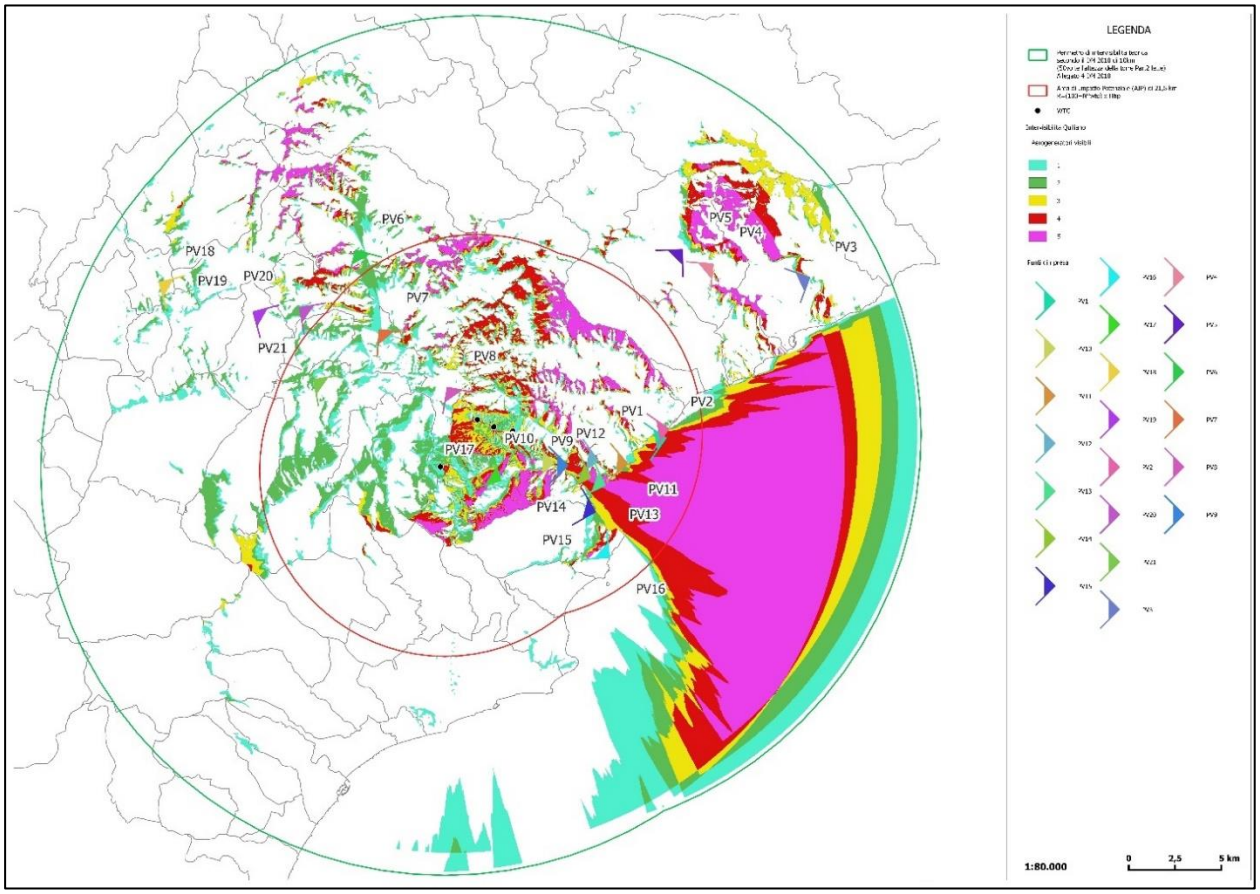


Figura 27: Inquadramento territoriale dei punti di scatto e dell'intervisibilità.

5.2. Criteri per la stima degli impatti

Come riportato nel DPCM 12 dicembre 2005, viene posta particolare attenzione alla conoscenza dei caratteri paesaggistici dei luoghi attraverso le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva al fine di simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli aerogeneratori che dell'insieme formato dall'intero impianto (laddove possibile): questo risultato è stato ottenuto curando la rappresentazione dai luoghi più sensibili.

Secondo quanto riportato nelle note del DPCM 12 dicembre 2005, i parametri di lettura della qualità paesaggistica e le criticità possono essere riassunti come segue:

- *diversità*: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc;
- *integrità*: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- *qualità visiva*: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc;
- *rarità*: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- *degrado*: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Questi parametri di lettura, di carattere descrittivo e di natura qualitativa, possono essere utilizzati per la quantificazione della complessiva qualità paesaggistica. Al fine di dare anche una stima quantitativa alla valutazione effettuata, sono stati attribuiti i seguenti punteggi all'interno di un range variabile da 0 (assenza dei caratteri peculiari) a +3 (alta presenza di caratteri peculiari).
Per quanto concerne il solo parametro di lettura del degrado, il valore varierà tra 0 (assenza di perdita di risorse) a -3 (alta perdita di risorse), come è possibile visionare nelle tabelle che seguono:

Tabella 9: Tabella riassuntiva del criterio di valutazione "diversità".

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione quantitativa	Criteri generali di valutazione
Diversità	0	ASSENZA dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+1	BASSA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+2	MEDIA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici
	+3	ALTA presenza dei caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici

Tabella 10: Tabella riassuntiva del criterio di valutazione "integrità".

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
Integrità	0	ASSENZA dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+1	BASSA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+2	MEDIA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
	+3	ALTA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);

Tabella 11: Tabella riassuntiva del criterio di valutazione "qualità visiva".

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
Qualità visiva	0	ASSENZA di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+1	BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+2	MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
	+3	ALTA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;

Tabella 12: Tabella riassuntiva del criterio di valutazione "rarità".

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione Quantitativa	Criteri generali di valutazione
Rarità	0	ASSENZA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+1	BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+2	MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
	+3	ALTA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;

Tabella 13: Tabella riassuntiva del criterio di valutazione "degrado"

Parametro DPCM 12.12.2005	Valutazione quantitativa	Criteri generali di valutazione
Degrado	0	ASSENZA di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-1	BASSA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-2	MEDIA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.
	-3	ALTA perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Come è possibile leggere all'interno del DPCM 12 Dicembre 2005, tra le modificazioni che tale progetto può apportare al contesto paesaggistico, quelle sulle quali si incide in maniera più rilevante sono le seguenti:

- modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi;
- modificazioni della compagine vegetale (attraverso l'abbattimento di alberi);
- modificazioni dello skyline naturale (in quanto il progetto in parola si inserisce in un sistema collinare);
- modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico.

Ai fini valutativi vengono elaborate delle tabelle comparate nelle quali vengono affiancati, ai valori della situazione ante-operam, i valori individuati nella situazione post-operam per ogni criterio individuato.

5.4 Valutazione comparata ante-operam/post-operam

Nei paragrafi successivi si riportano le foto con relativi foto-inserimenti dei coni di ripresa analizzati; oltre la condizione visiva constatata in fase di sopralluogo, al fine di approfondire l'indagine sui possibili impatti paesaggistici delle WTG, vengono riportate simulazioni con condizione meteo ideali.

5.4.1 Punto di vista PV1: Complesso monumentale Fortezza del Priamar, Savona (SV)

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 458779 E, 4905909 N - direzione 270° N.
Come è possibile evincere dalle immagini che seguono, il cono visuale è stato scelto all'interno del Comune di Savona.

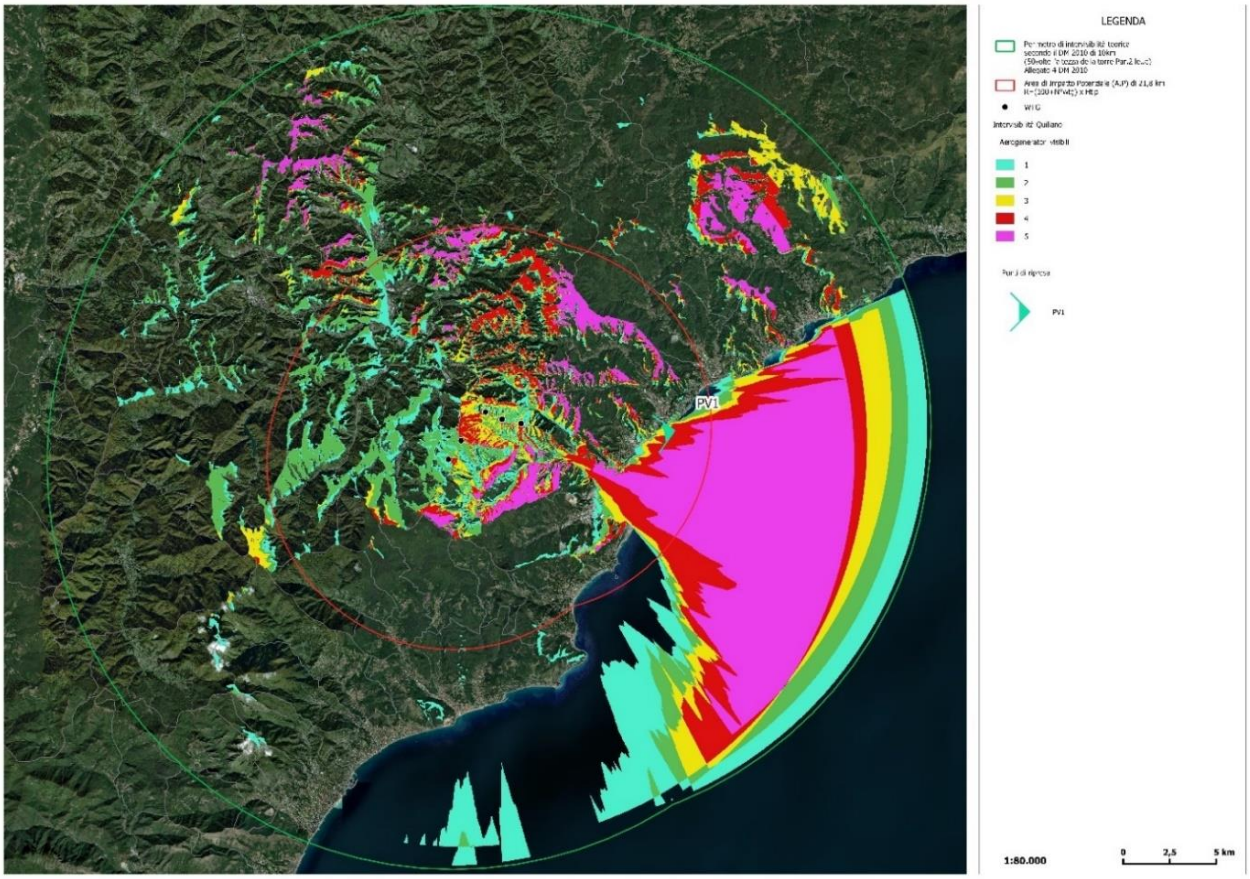


Figura 28: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV1 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 29: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV1 verso le WTG di progetto.



Figura 30: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV1 verso le WTG di progetto.

Il cono visuale è posizionato nei pressi del Complesso monumentale Fortezza del Priamar. In primo piano sono presenti delle alberature, lampioni e edifici multipiano. In direzione sud-ovest lo skyline è disegnato dall'edificato.
Per il punto visuale PV1, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto. Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 14: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.2 *Punto di vista PV2: Centro storico - Zona lungomare, Savona*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 458927E, 4906408N.

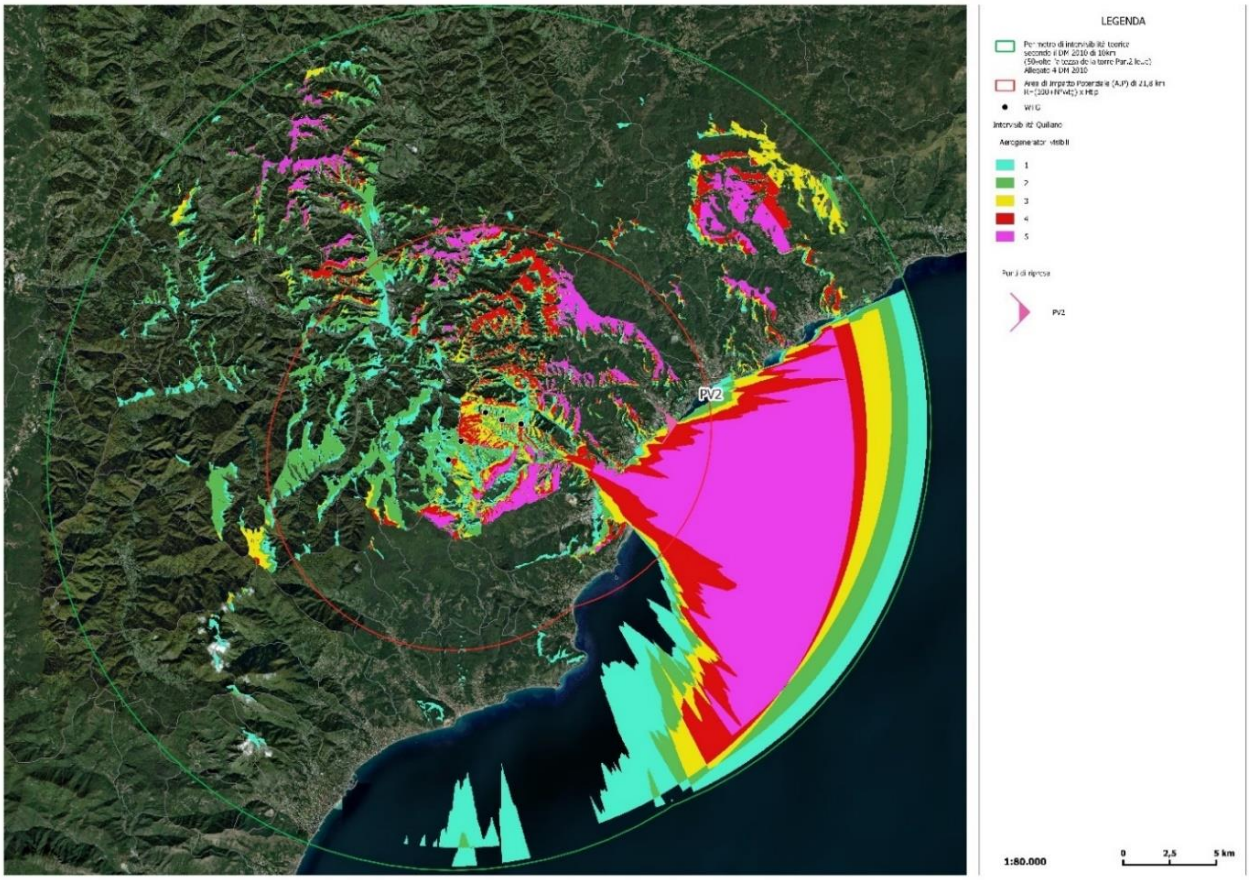


Figura 31 : Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV2 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 32: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV2 verso le WTG di progetto.



Figura 33: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV2 verso le WTG di progetto.

Il cono di visuale, nel territorio comunale di Savona nei pressi del Centro storico - Zona lungomare, si inserisce in un contesto antropizzato. Il primo piano è caratterizzato dall'edificato non permettendo una visuale verso il paesaggio naturale.
Lo skyline è occultato dalla presenza dell'edificato in primo piano. Per il punto visuale PV2, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto. Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 15: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro**	**0**

5.4.3 *Punto di vista PV3: Zona di montagna, Varazze (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 466531E, 4914560N – direzione 245° N.

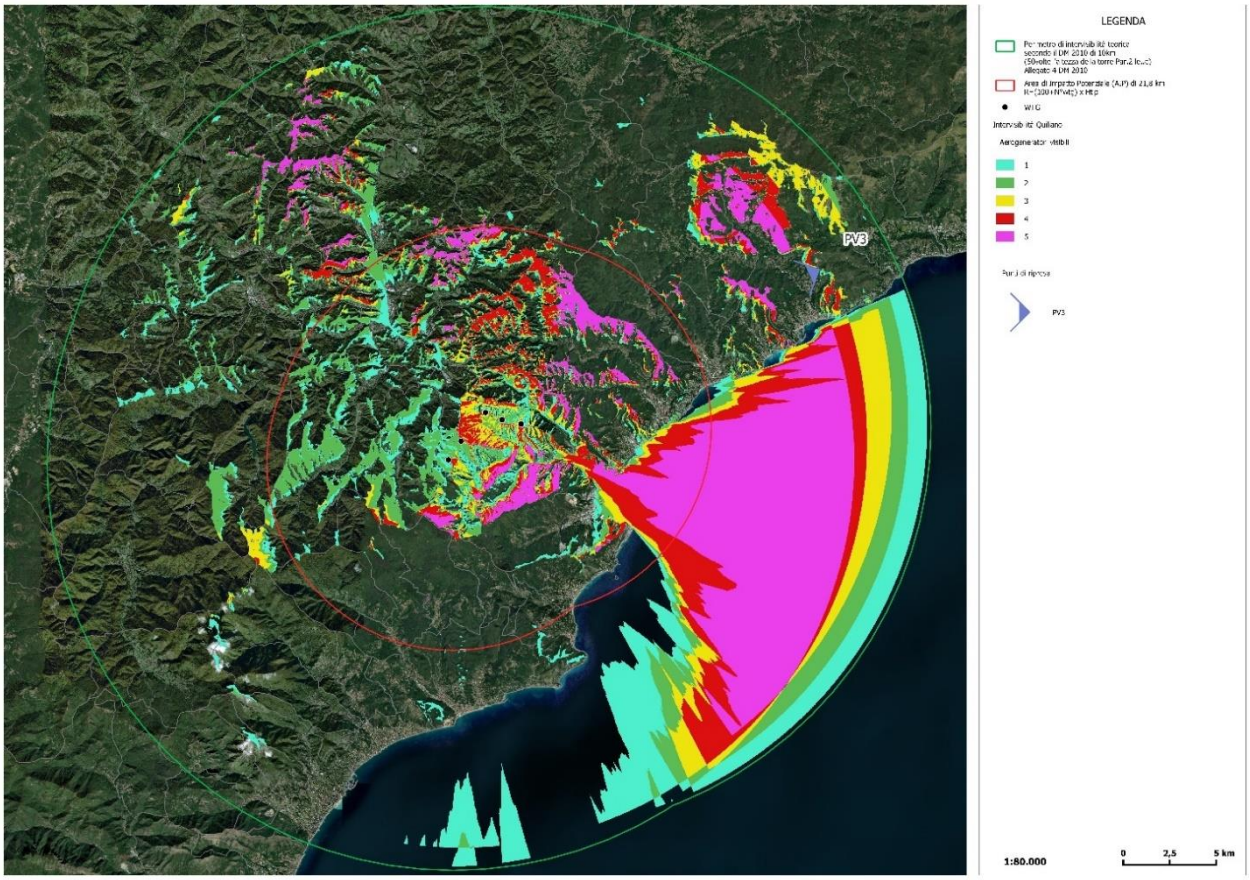


Figura 34: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV3 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 35: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV3 verso le WTG di progetto.



Figura 36: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV3 verso le WTG di progetto.



Figura 37: Zoom del punto di osservazione.

Il cono visuale è situato in una zona di montagna, si erge sul territorio rurale circostante, sovrastando le aree agricole, boschi e ampi spazi. In primo piano, all'interno di questo mosaico colorato dalle sfumature del verde dei boschi, si innalzano lievi crinali. Sullo sfondo, più in lontananza, a dominare il panorama, si presentano le alture di Varazze.

Dalla verifica dell'intervisibilità teorica e dal fotoinserimento, si evince che due degli aerogeneratori, in particolare, WTG1 e WTG2 dell'impianto in progetto saranno visibili da questo punto. Tuttavia, la presenza di uno skyline interposto ad una fitta vegetazione e la distanza degli aerogeneratori riduce il possibile impatto visivo.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 16:Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**-1**

5.4.4 *Punto di vista PV4: Belvedere mezzanino, Stella (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 461322E, 4915286N.

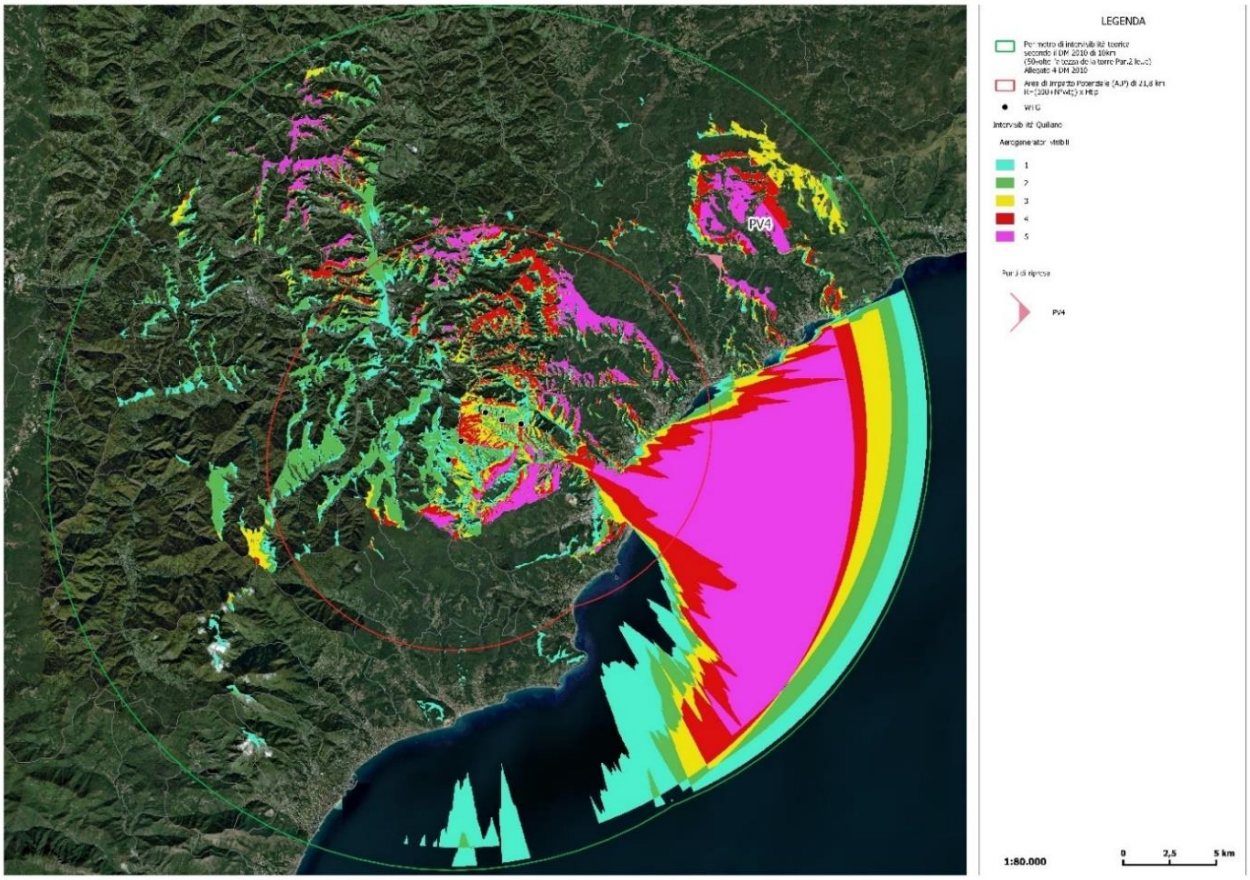


Figura 38: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV4 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 39: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV4 verso le WTG di progetto.



Figura 40: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV4 verso le WTG di progetto.

Il cono di ripresa si posiziona in prossimità del Belvedere mezzanino, ricadente nel comune di Stella. In primo piano si osservano case sparse che si inseriscono in un contesto verdeggiante di orti residenziali, e boschi. In secondo piano, si osservano i soldi crinali tipica del contesto areale in cui si inserisce l'opera in progetto.
L'impianto eolico in progetto non risulta visibile da questo punto di osservazione e le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche che lo caratterizzano non subiscono alterazioni. Per il punto visuale PV4, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 17: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.5 *Punto di vista PV5: Strada provinciale – SP334, Stella (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 459673E, 4916057N direzione 224° N.

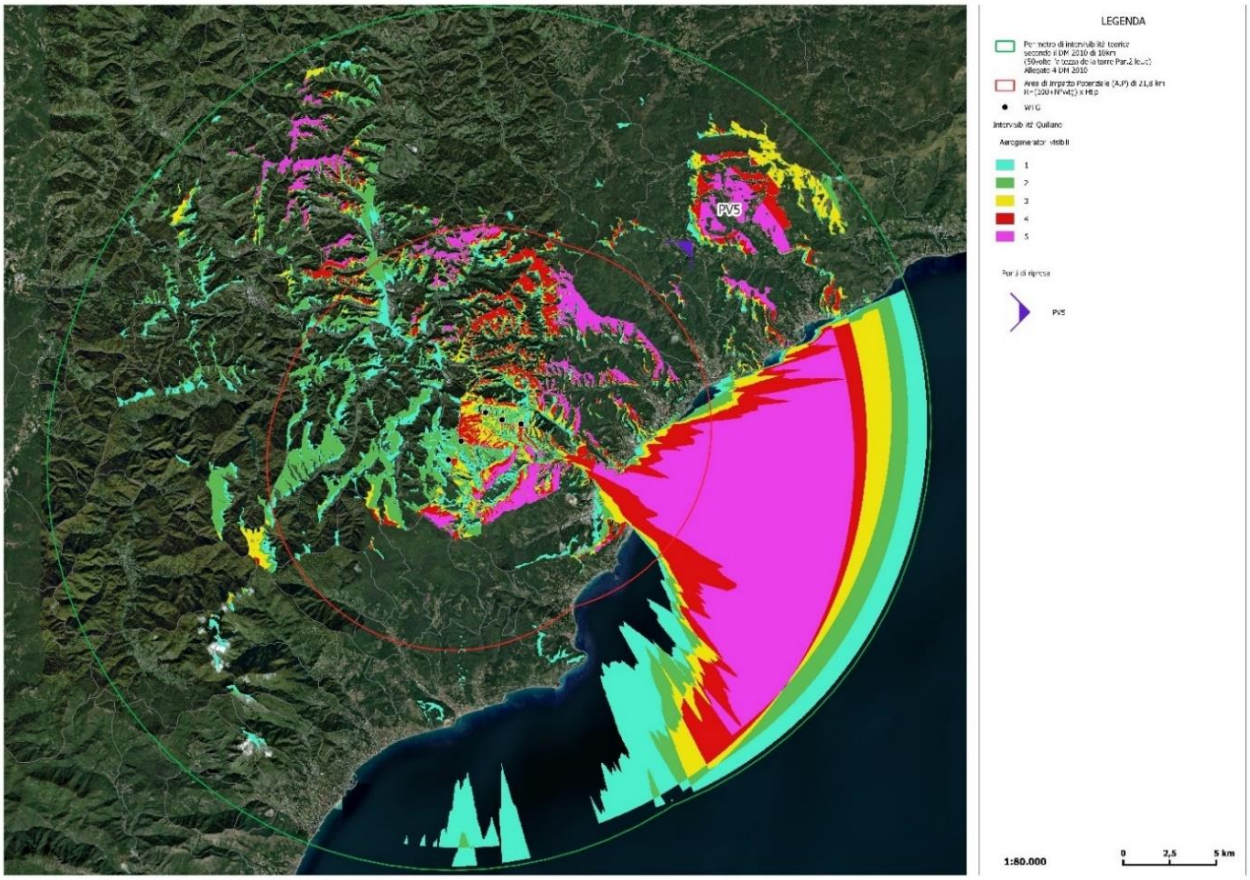


Figura 41: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV5 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 42: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV5 verso le WTG di progetto.



Figura 43: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV5 verso le WTG di progetto.

Per il punto visuale PV5, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.
Il cono di ripresa si posiziona nei pressi della strada provinciale – SP334 nel territorio comunale di Stella. Questo punto di osservazione si caratterizza per l'eccezionale panorama che si apre sull'entroterra ligure: in primo piano è visibile la folta vegetazione che caratterizza questo territorio, circondata da un rimboschimento che si sviluppa lungo la scarpata e da tipici esemplari della zona. In secondo piano è ben visibile il tipico paesaggio dell'entroterra ligure, aree boscate costituite prevalentemente bosco misto di latifoglie. L'orizzonte è definito dai crinali che si sviluppano lungo l'intera ampiezza del cono di ripresa.
L'impianto eolico in progetto non sarà visibile da questo punto di ripresa e le caratteristiche morfologiche rimarranno perciò inalterate.

Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 18: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA di presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*ALTA di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+3**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+3**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*BASSA perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.6 *Punto di vista PV6: In corrispondenza del Castello di Cairo Montenotte, Cairo Montenotte (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 442066E, 4916036N.

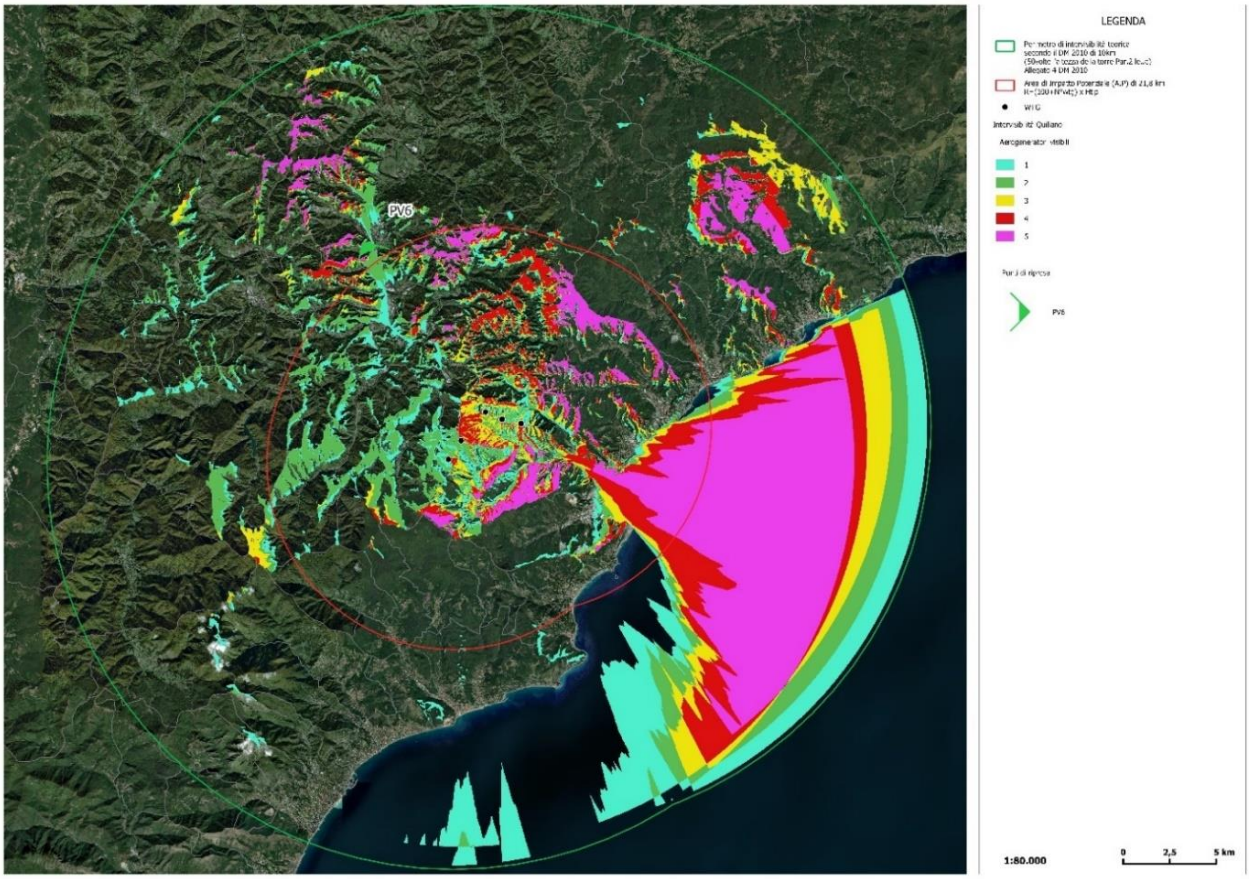


Figura 44: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV6 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 45: Inquadramento su base satellitari del Punto di ripresa PV6 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 46: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV6 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si posiziona a nord ovest del gruppo di aerogeneratori nel territorio comunale di

Cairo Montenotte, nel punto in cui sorge il Castello di Cairo Montenotte. In primo piano, si osserva un prato mentre in secondo piano è possibile osservare vegetazione tipica dei cotesti ripariali.
In realtà la WTG 3 è visibile in parte, ma la vegetazione non rende possibile la sua visualizzazione, per tale ragione non si riscontra un'effettiva intervisibilità della stessa.
Il paesaggio osservato dal cono visuale in esame non risulta alterato dall'inserimento delle turbine in quanto non visibili. Per il punto visuale PV6, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.
Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 19: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.7 *Punto di vista PV7: Ponte in prossimità del centro storico, Carcare (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 443341E, 4911743N.

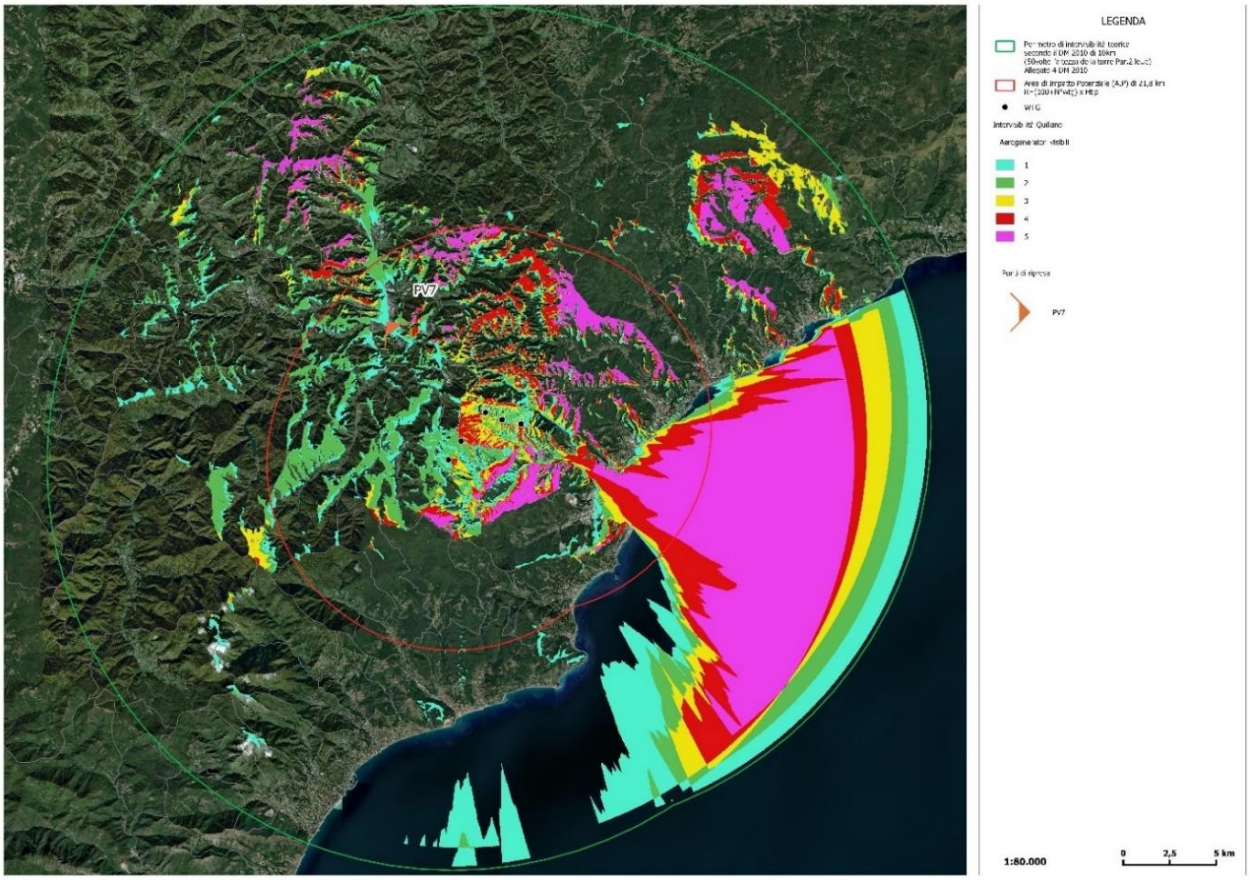


Figura 47: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV7 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 48: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV7 verso le WTG di progetto.



Figura 49: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV7 verso le WTG di progetto.

Anche in questo caso la WTG 2 è visibile in parte, ma le abitazioni non rendono possibile la sua visualizzazione, per tale ragione non si riscontra un'effettiva intervisibilità della stessa. Il cono visuale è posizionato in prossimità del ponte che attraversa il centro storico di Carcare posizionato a nord ovest nella direzione dell'impianto. In primo piano è visibile il fiume Bormida mentre in secondo piano si sviluppano le case dell'agglomerato urbano del centro storico, di uno o al massimo due piani.

Per il punto visuale PV7, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 20: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.8 *Punto di vista PV8: Strada provinciale – SP5, Altare (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 447009E, 4908633N.

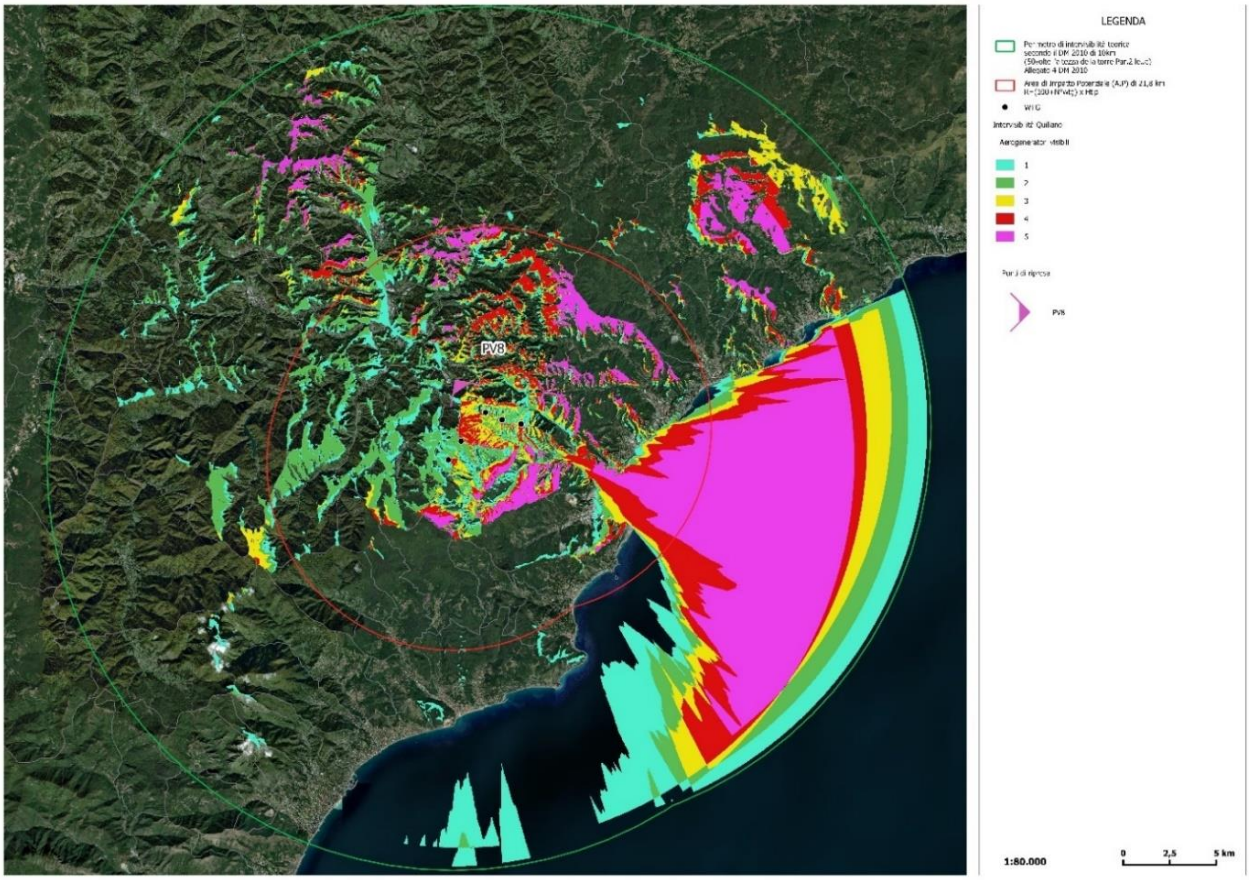


Figura 50: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV8 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 51: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV8 verso le WTG di progetto.



Figura 52: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV8 verso le WTG di progetto.

Il cono di visuale in questione è orientato in direzione nord ovest, posto lungo la strada provinciale – SP5 appena fuori il centro abitato di Altare, in corrispondenza della villa privata in cui sono ubicati due esemplari di alberi monumentali. In primo piano si osserva un bosco misto costituito da latifogli e conifere. Mentre lo skyline è occultato dalla vegetazione per cui non è possibile scorgerne i connotati.

Per il punto visuale PV8, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto. Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 21: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*BASSA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro,**	**0**

5.4.9 *Punto di vista PV9: Inizio centro abitato Quiliano e stadio, Quiliano (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 453484E, 4904434N.

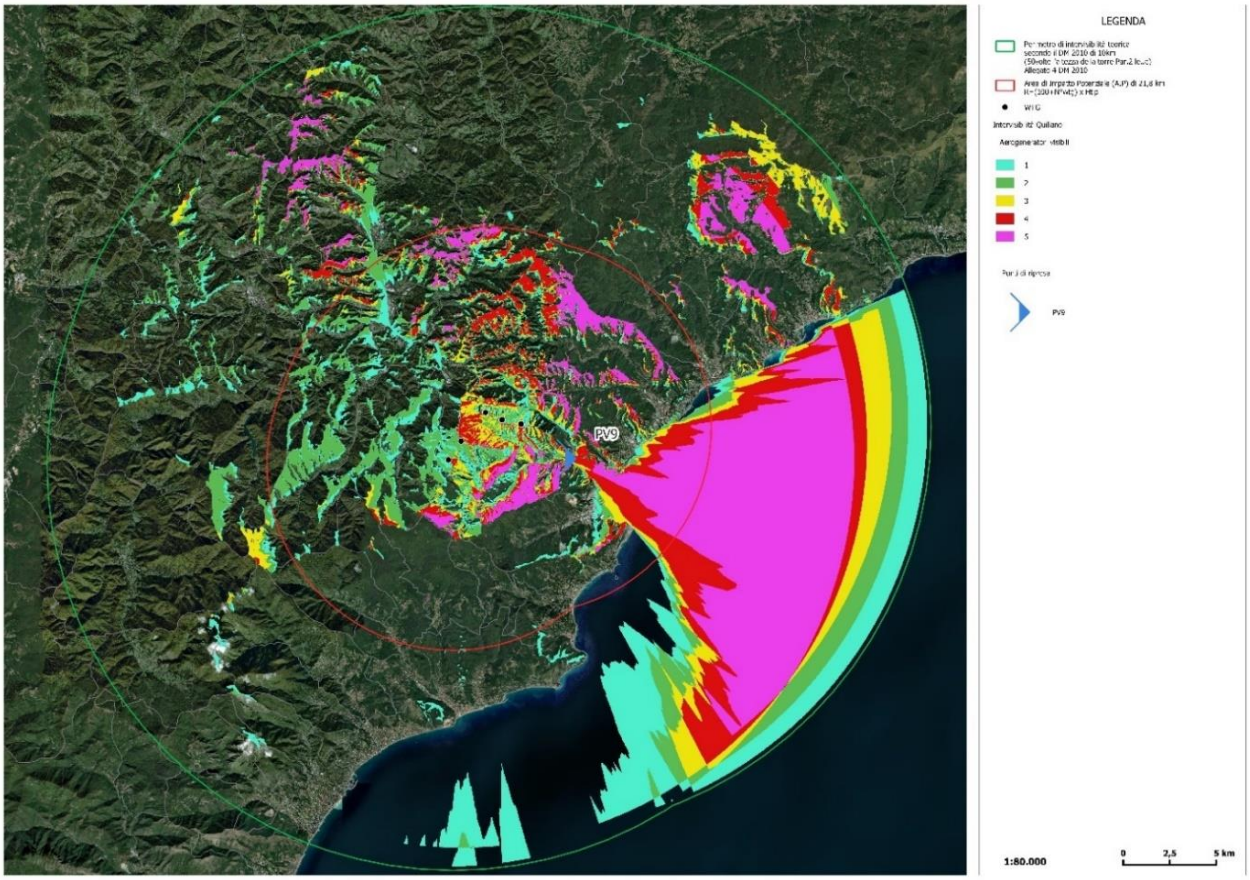


Figura 53: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV9 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 54: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV9 verso le WTG di progetto.



Figura 55: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV9 verso le WTG di progetto.



Figura 56: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV9 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo è sito presso l'inizio del centro abitato di Quiliano, posizionato a sud est rispetto all'area di impianto. In primo piano si osserva l'edificato residenziale cantiere relativo ai lavori di sistemazione e ammodernamento che si svolgono. In secondo piano, in tutta l'ampiezza del cono visivo, si sviluppa un paesaggio naturale fatto di boschi misti a medio e alto fusto, che si infittiscono sulle alture. In lontananza, a disegnare lo skyline, si vedono i crinali ondulati che caratterizzano il paesaggio tipico ligure.

Da questo punto di ripresa risultano visibili due aerogeneratori, in particolare il rotore e parte della torre. Mentre gli altri tre aerogeneratori risultano occultati dal complesso insediativo.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 22: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**-1**

5.4.10 *Punto di vista PV10: Nei pressi del convento Cappuccini, Quiliano (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 452715E, 4904574N - direzione 270° N.

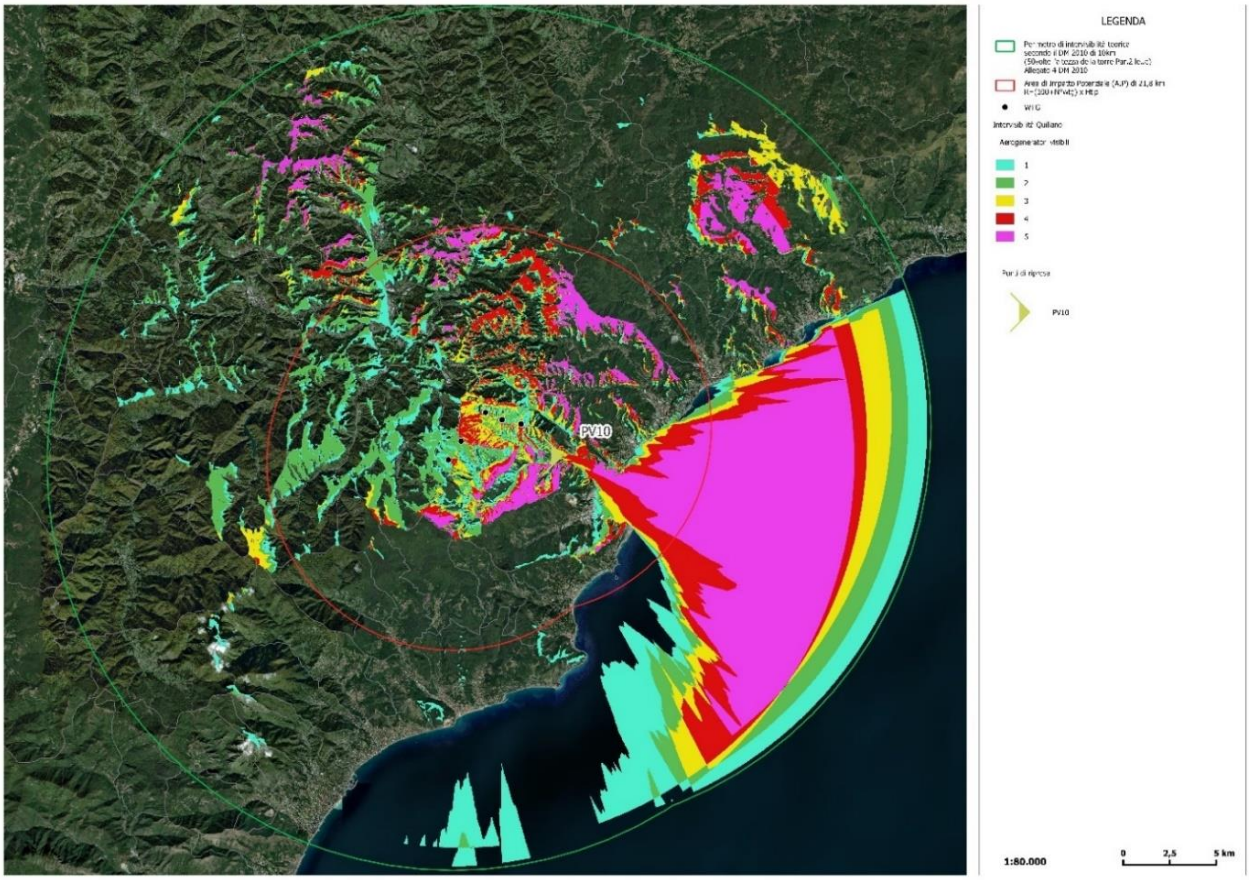


Figura 57: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV10 rispetto alle WTG in progetto.

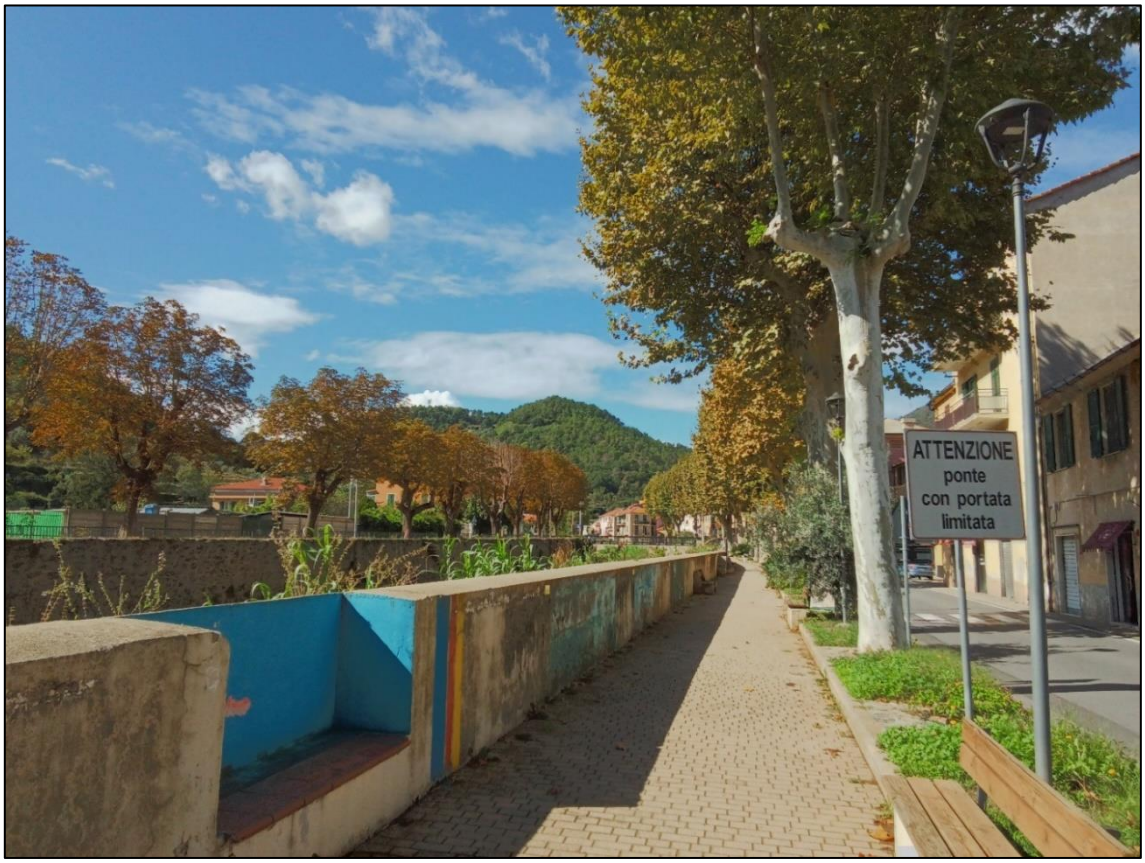


Figura 58: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV10 verso le WTG di progetto.

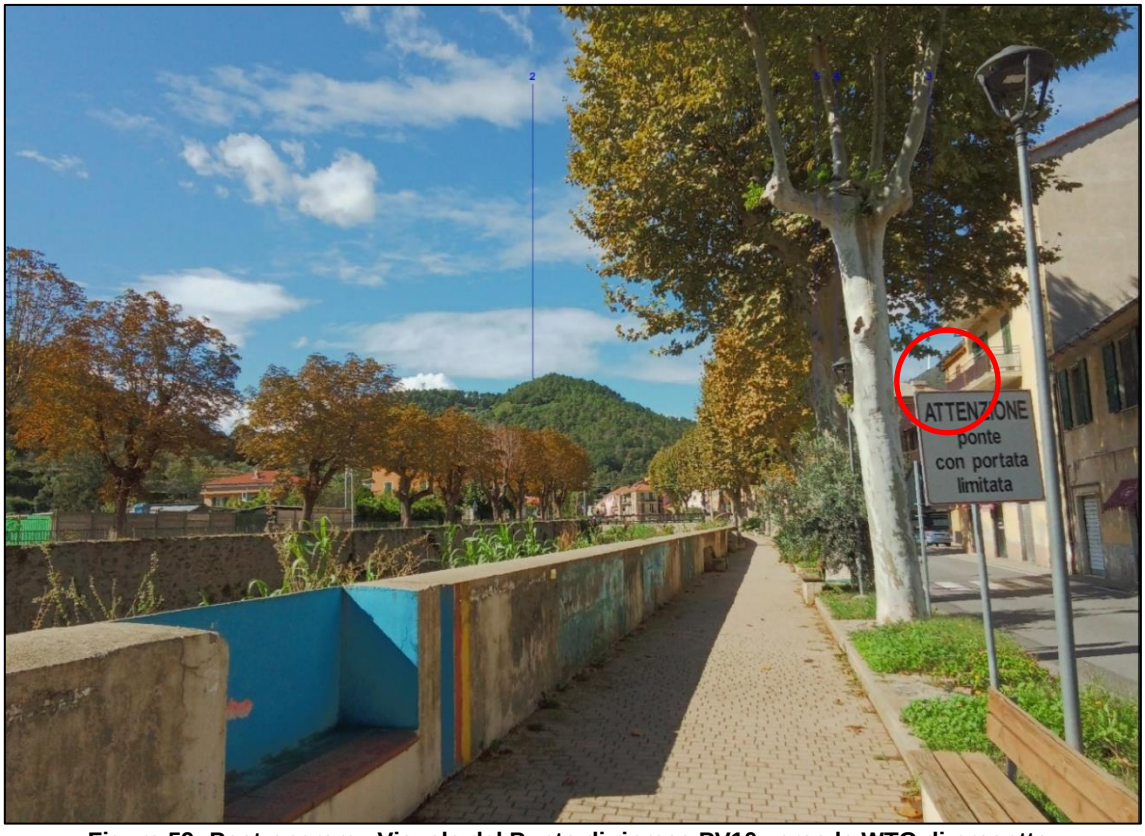


Figura 59: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV10 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si posiziona nei pressi del convento dei Cappuccini, nel comune di Quiliano.

Ai lati di quest'ultimo si sviluppano le case dell'abitato, alcune di esse affiancate da spazi verdi di

propria pertinenza utilizzati come orti e giardini, con in primo piano un filare di platani che costeggiano il torrente Quiliano. Sullo sfondo si ergono le alture coperte da boschi misti com'è tipico per l'entroterra ligure.

Nell'immagine precedente si evidenzia l'intervisibilità di un'unica WTG, nello specifico la numero 3 (evidenziata nel cerchio rosso), mentre la WTG2 è posizionata dietro l'altura che delinea lo skyline.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 23: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**-1**

5.4.11 *Punto di vista PV11: Spiaggia libera "Natarella", Savona (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 456719E, 4904526N - direzione 265° N.

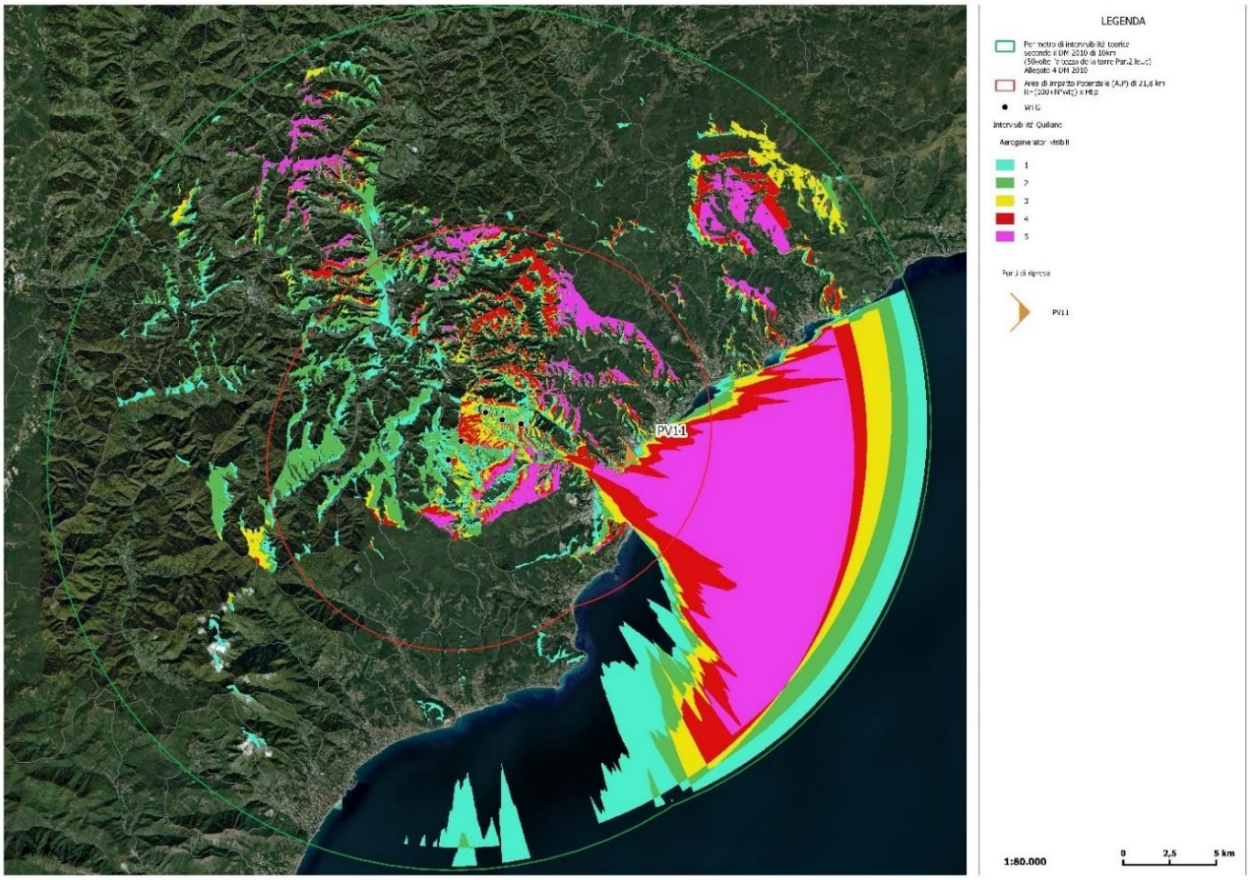


Figura 60: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV11 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 61: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV11 verso le WTG di progetto.



Figura 62: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV11 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si apre a partire dalla spiaggia libera “Natarella” nel comune di Savona. In primo piano è visibile il bene culturale dichiarato Villa Zanelli. Alle spalle, il secondo piano è costituito dal complesso residenziale in cui si inserisce il bene. Sullo sfondo, e a disegnare l’orizzonte, si sviluppano i crinali boscati ricoperti di boschi misti tipici elementi caratteristici dell’entroterra ligure. Per il punto visuale PV11, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell’impianto in progetto.
Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 24: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell’opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+1**	**L’impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L’impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L’impianto eolico altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L’impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L’impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.12 *Punto di vista PV12: Nei pressi di chiesa Madonna del monte, Savona*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 455128E, 4904683N.

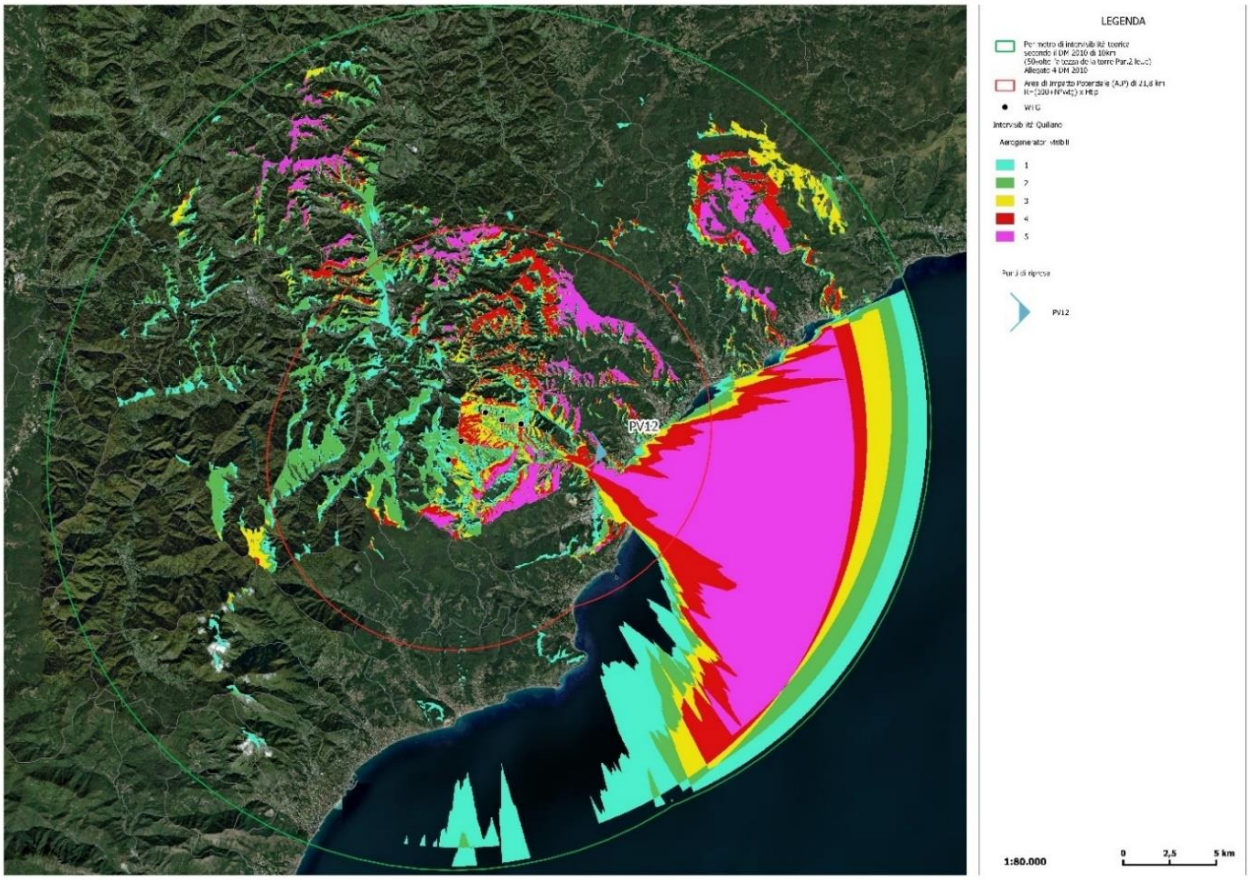


Figura 63: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV12 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 64: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV12 verso le WTG di progetto.



Figura 65: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV12 verso le WTG di progetto.

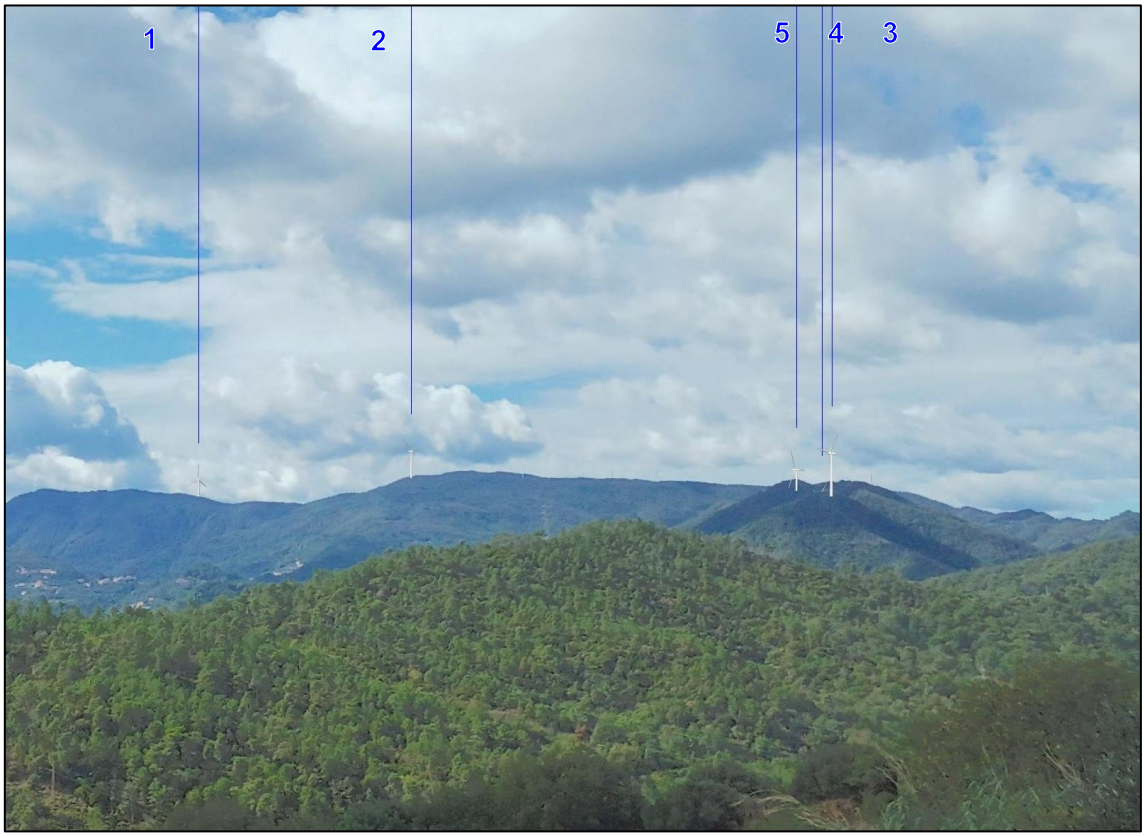


Figura 66: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV12 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si apre verso ovest in direzione dell'impianto nei pressi della Chiesa Madonna del Monte. Il primo piano vede la presenza di boschi misti mentre in secondo piano si sviluppano le dolci alture che caratterizzano il paesaggio dell'entroterra ligure solitamente coperte da boschi di latifogli.

Gli aerogeneratori saranno visibili da questo punto di ripresa, in particolare, la WTG 1, sarà celata dalla fitta vegetazione mentre le turbine 3, 4 e 5 saranno chiaramente visibili in primo piano.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 25: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**-2**

5.4.13 *Punto di vista PV13: Ponte dei Saraceni sul Torrente Quiliano, Savona (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 455505E, 4903368N - direzione 290° N.

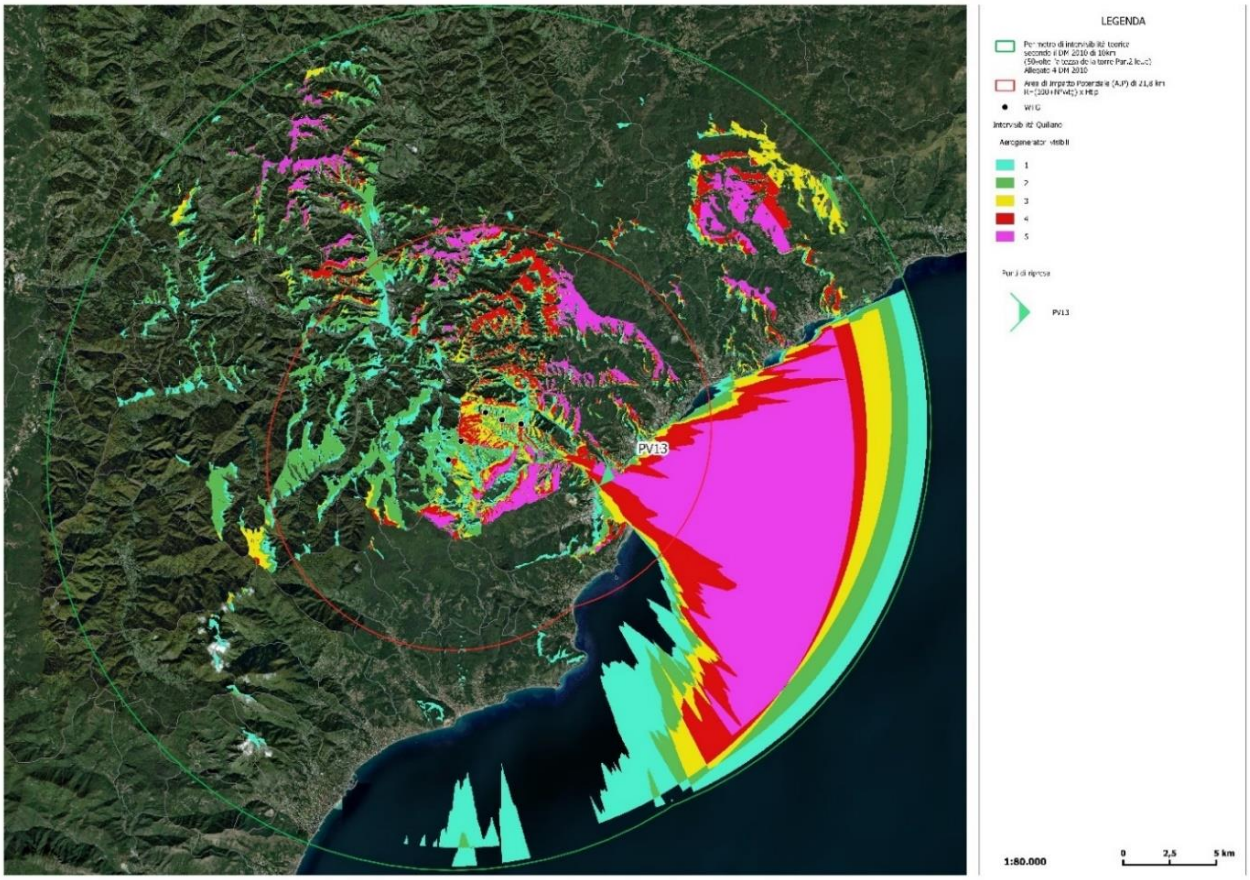


Figura 67: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV13 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 68: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV13 verso le WTG di progetto.



Figura 69: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV13 verso le WTG di progetto.

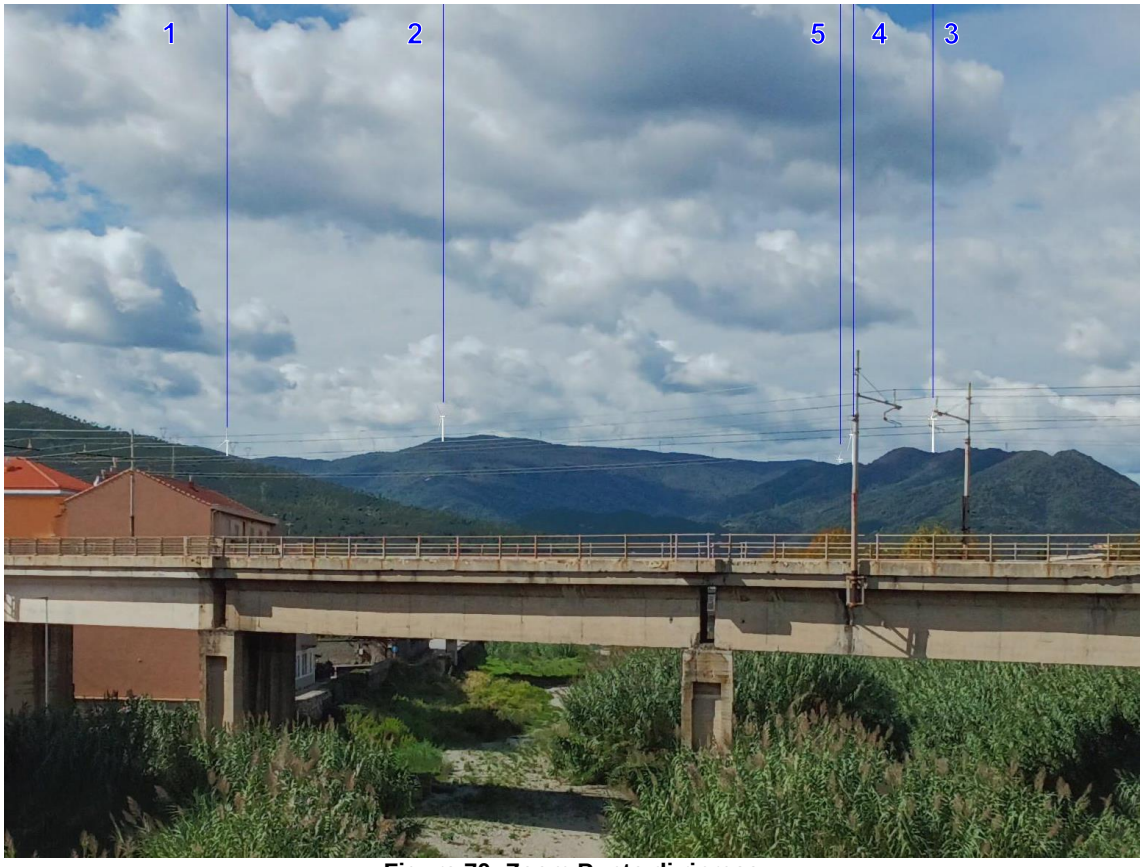


Figura 70: Zoom Punto di ripresa

Il cono visivo è situato a sud del centro abitato di Savona in corrispondenza del Ponte dei Saraceni sul Torrente Quiliano. In primo piano si osserva il ponte ferroviario mentre in secondo piano lo skyline è costituito dai crinali ondulati costituiti dal Monte Curlo e Bric Alto.

Le alture boscate si stagliano sullo sfondo a disegnare lo skyline. Da questo punto di osservazione tutti gli aerogeneratori risultano visibili in parte o completamente compresa la torre.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 26: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro,**	**-2**

5.4.14 *Punto di vista PV14: Ponte in via San Pietro, Quiliano (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 454727E, 4903772N direzione 290° N.

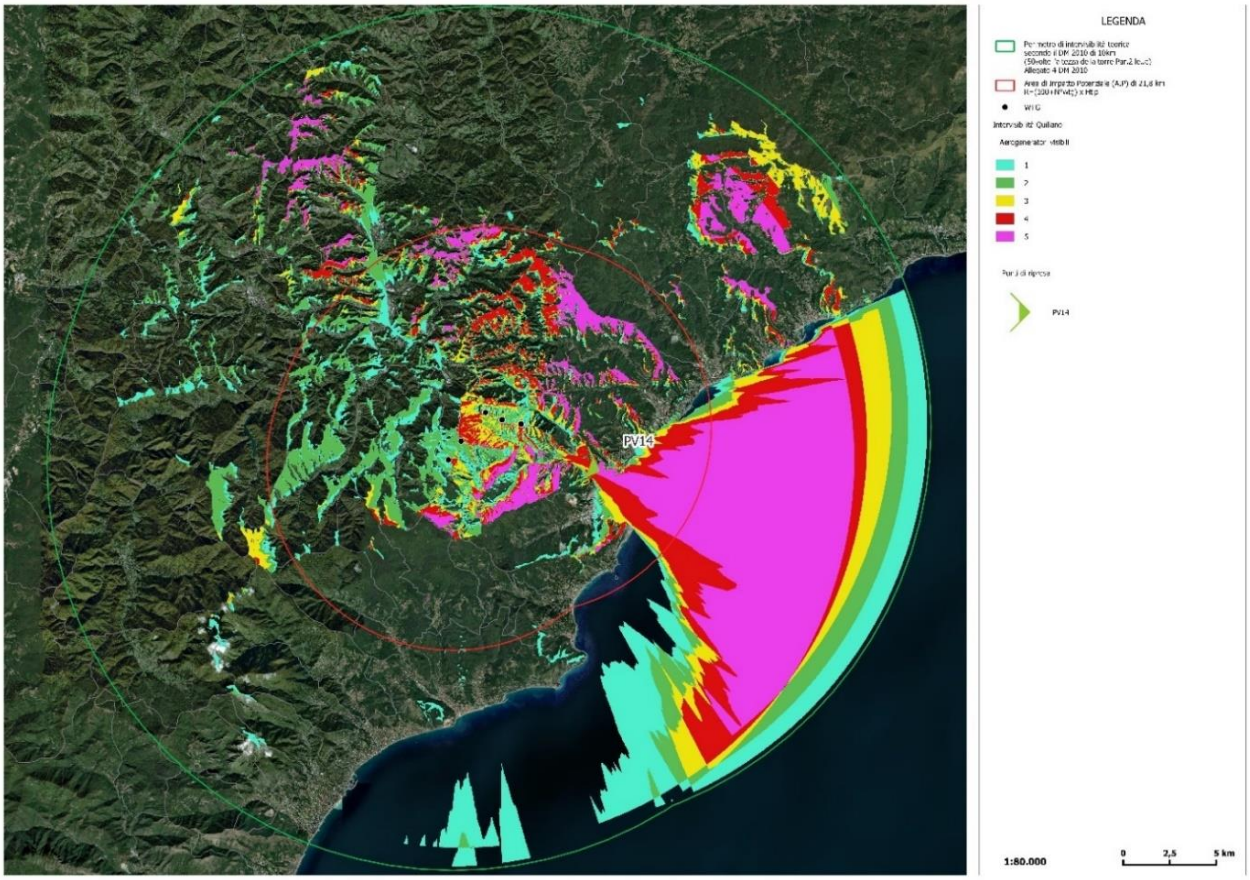


Figura 71: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV14 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 72: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV14 verso le WTG di progetto.



Figura 73: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV14 verso le WTG di progetto.



Figura 74: Zoom Punto di ripresa

Il cono visivo si apre dal cuore del Comune di Quiliano, sul ponte situato in via San Pietro.

In primo piano si osserva il muro di arginatura del torrente e su entrambi i lati una vegetazione tipica del contesto ripariale.

In secondo piano e sulla sinistra si vedono invece le abitazioni del borgo, su uno, due o al massimo tre piani. Sullo sfondo a sinistra si osservano i dolci crinali costituiti dal Monte Curlo e dal Bric Alto su cui si inserisce il gruppo delle WTG 3, 4 e 5. Sullo sfondo a destra si osservano i dolci crinali costituiti dal Monte Baraccone su cui si inserisce il gruppo delle WTG 1 e 2.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 27: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto altera le caratteristiche del parametro.**	**0**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro,**	**-2**

5.4.15 *Punto di vista PV15: Chiesa di San Giovanni Battista, Vado Ligure (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 454978E, 4901945N direzione 285° N.

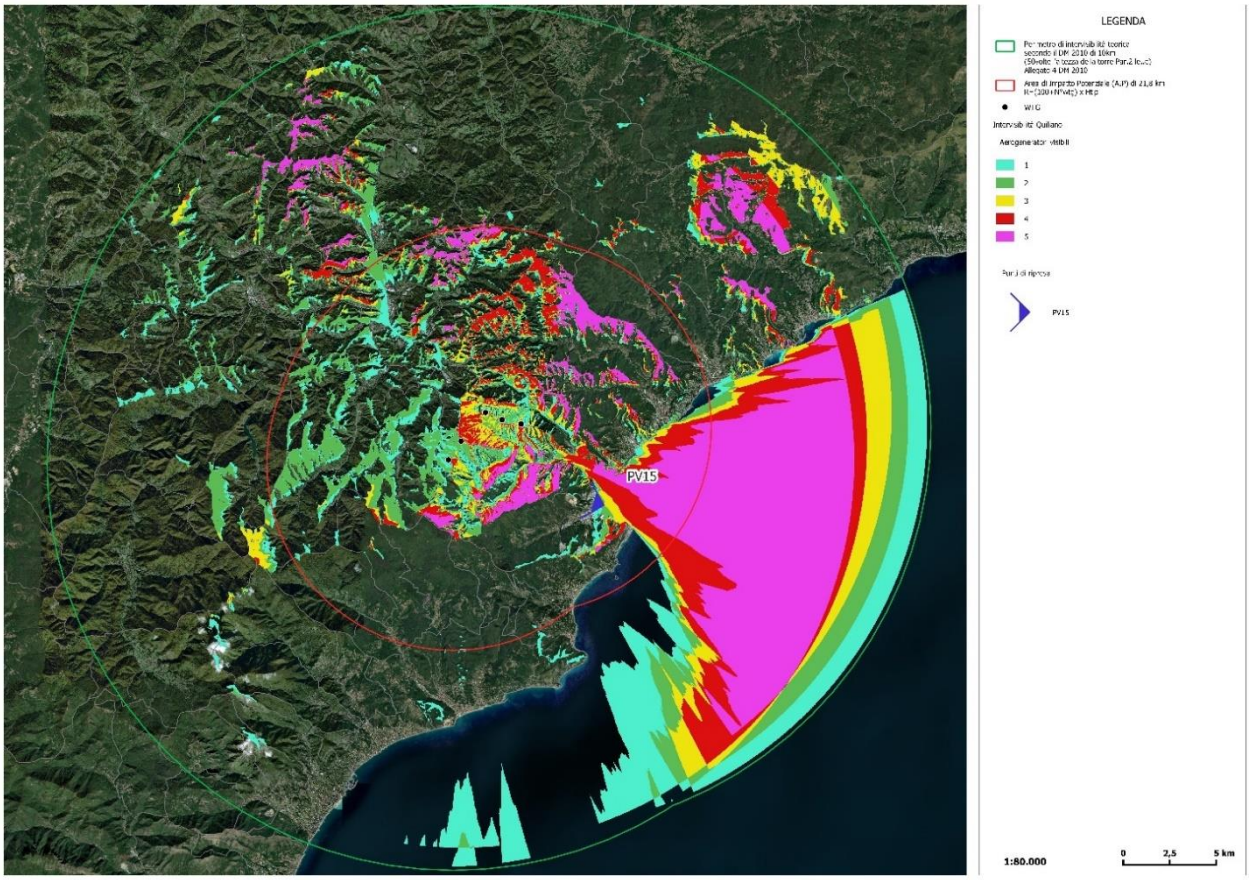


Figura 75: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV15 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 76: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV15 verso le WTG di progetto.



Figura 77: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV15 verso le WTG di progetto.

Il punto di ripresa dal quale punta il cono visivo rappresentato è collocato in corrispondenza della Chiesa di San Giovanni Battista, nel cuore del centro abitato di Vado Ligure. In primo piano è subito visibile il monumento che occulta la visuale dello skyline.

Per il punto visuale PV15, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 28: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.16 *Punto di vista PV16: Punto panoramico - Lungomare, Bergeggi (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 455723E, 4899490N.

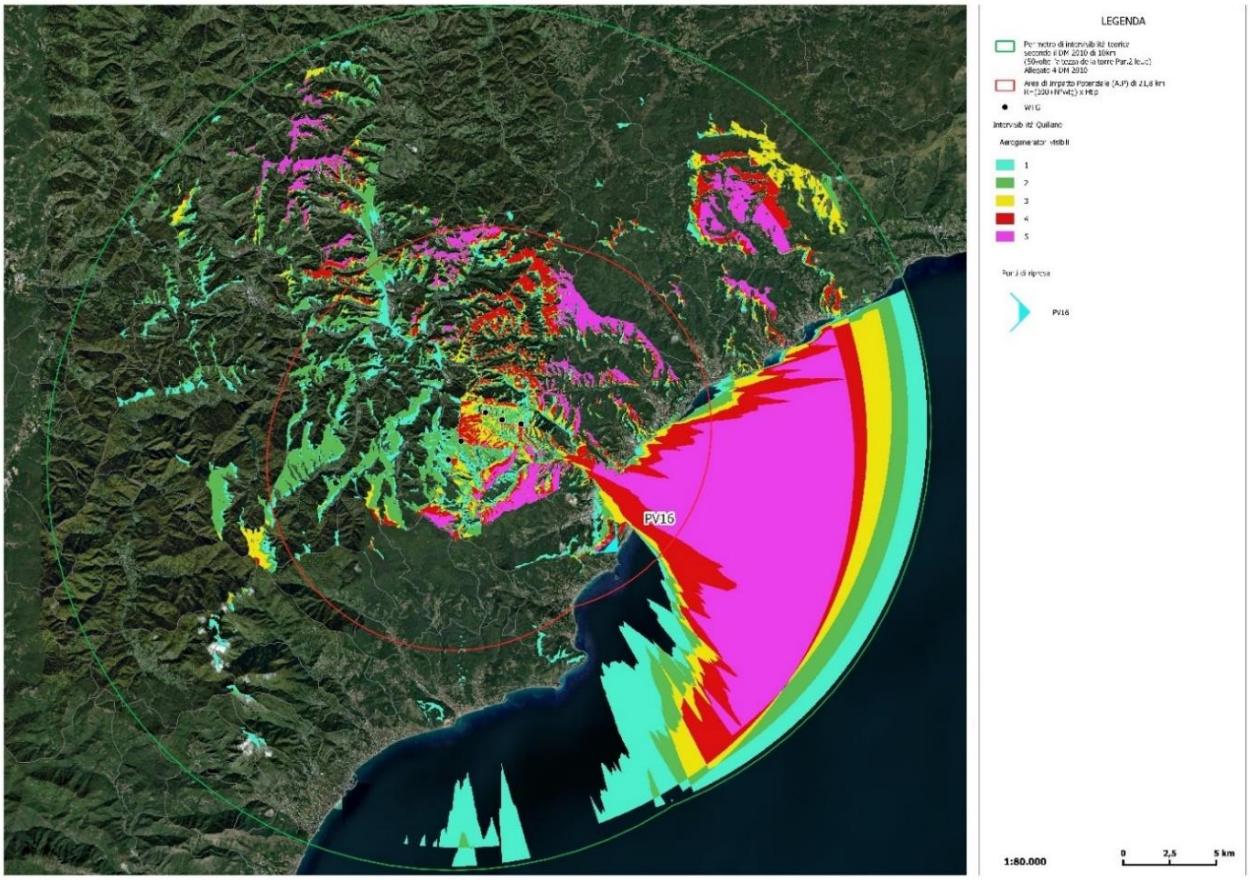


Figura 78: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV16 rispetto alle WTG in progetto.

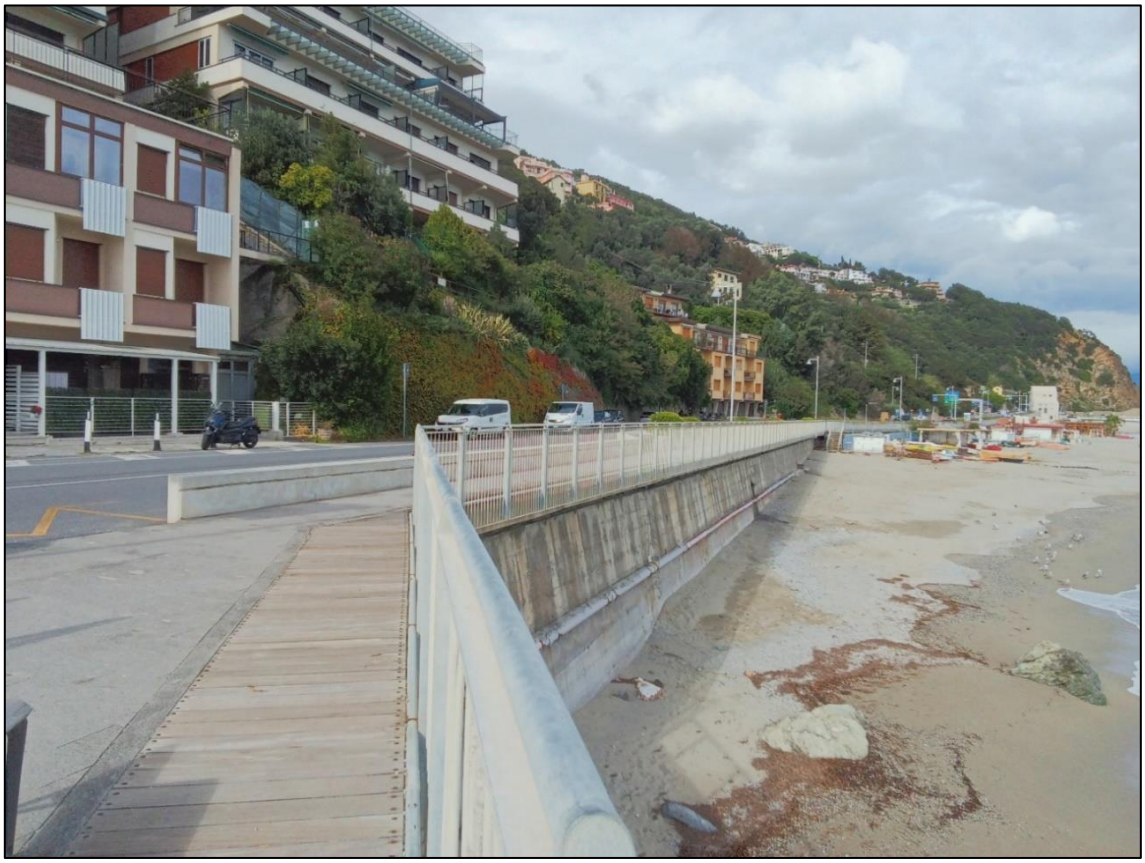


Figura 79: Ante-operam: Visuale del Punto di ripresa PV16 verso le WTG di progetto.

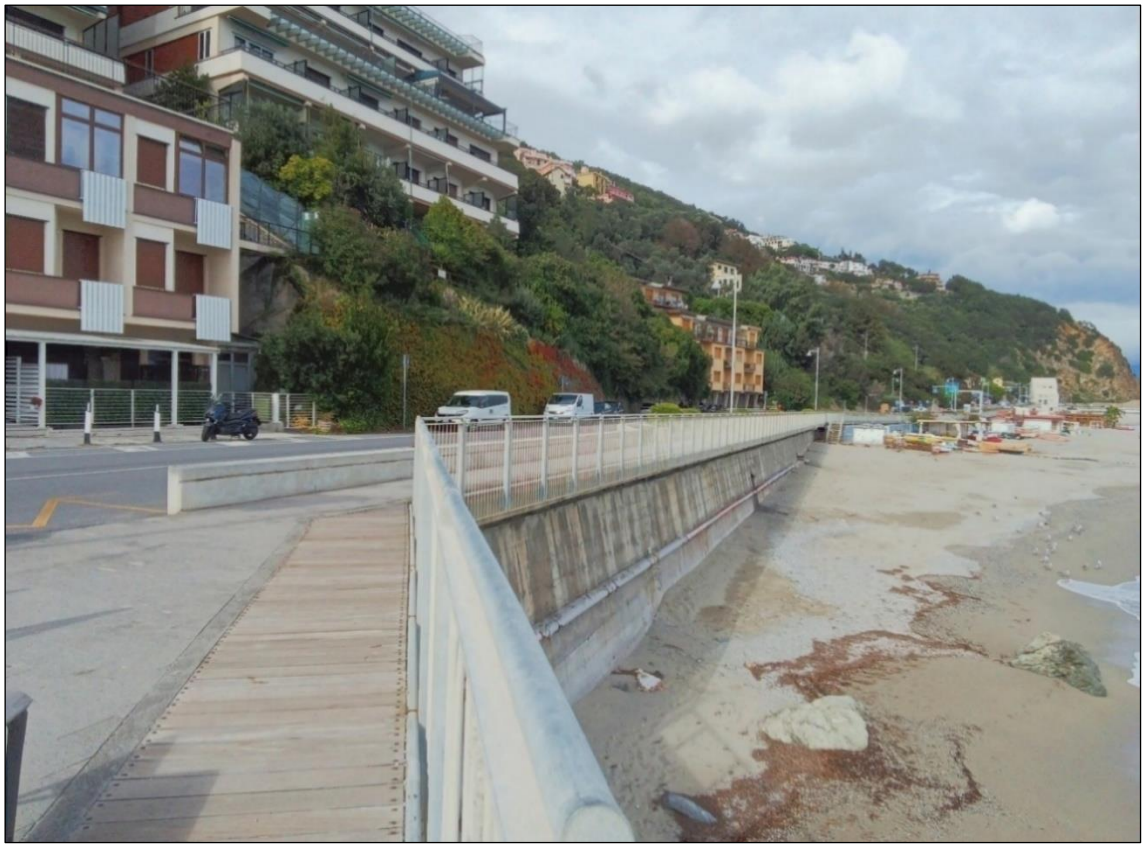


Figura 80: Post-operam: Visuale del Punto di ripresa PV16 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si apre da una posizione collocata sulla costa in particolare in un punto panoramico del Lungomare di Bergeggi. Il primo piano è caratterizzato dal costone su cui sono individuati alcuni edifici e vegetazione tipica della costa ligure, questo connubio tra zone residenziali e vegetazione sparsa si ripetono anche sullo sfondo. Per il punto visuale PV16, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 29: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.17 *Punto di vista PV17: Chiesa San Michele Arcangelo, Quiliano (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 449863E, 4903615N direzione 145° N.

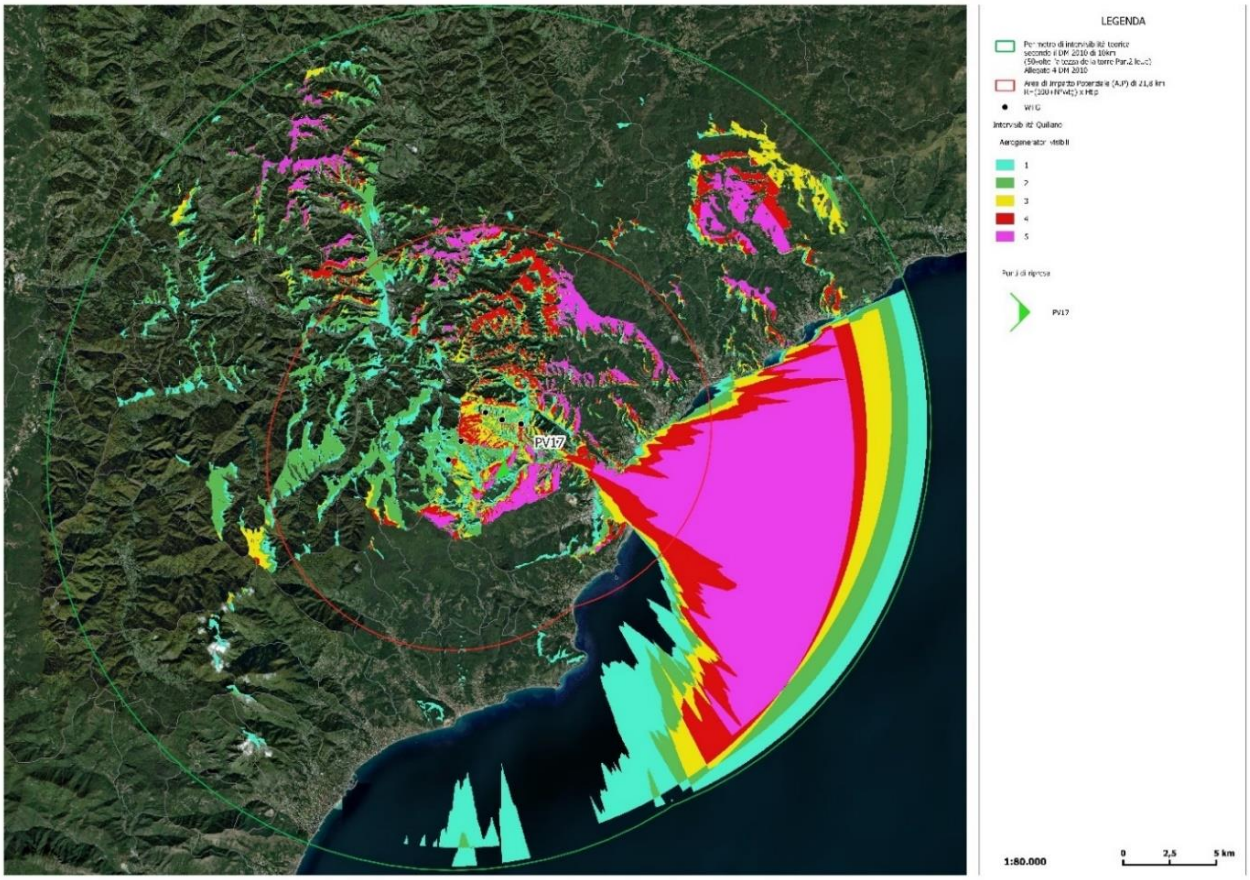


Figura 81: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV17 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 82: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV17 verso le WTG di progetto.



Figura 83: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV17 verso le WTG di progetto.

Il punto di ripresa è collocato nei pressi della Chiesa San Michele Arcangelo, a circa 3,5 km ad ovest dal centro abitato di Quiliano. In primo piano sulla destra si osserva il monumento mentre, in secondo piano, si scorge sulla destra un lieve crinale.

Per il punto visuale PV17, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 30: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*BASSA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*BASSA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*BASSA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+1**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.18 *Punto di vista PV18: Strada provinciale – SP661, Montezemolo (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 431471E, 4914290N direzione 120° N.

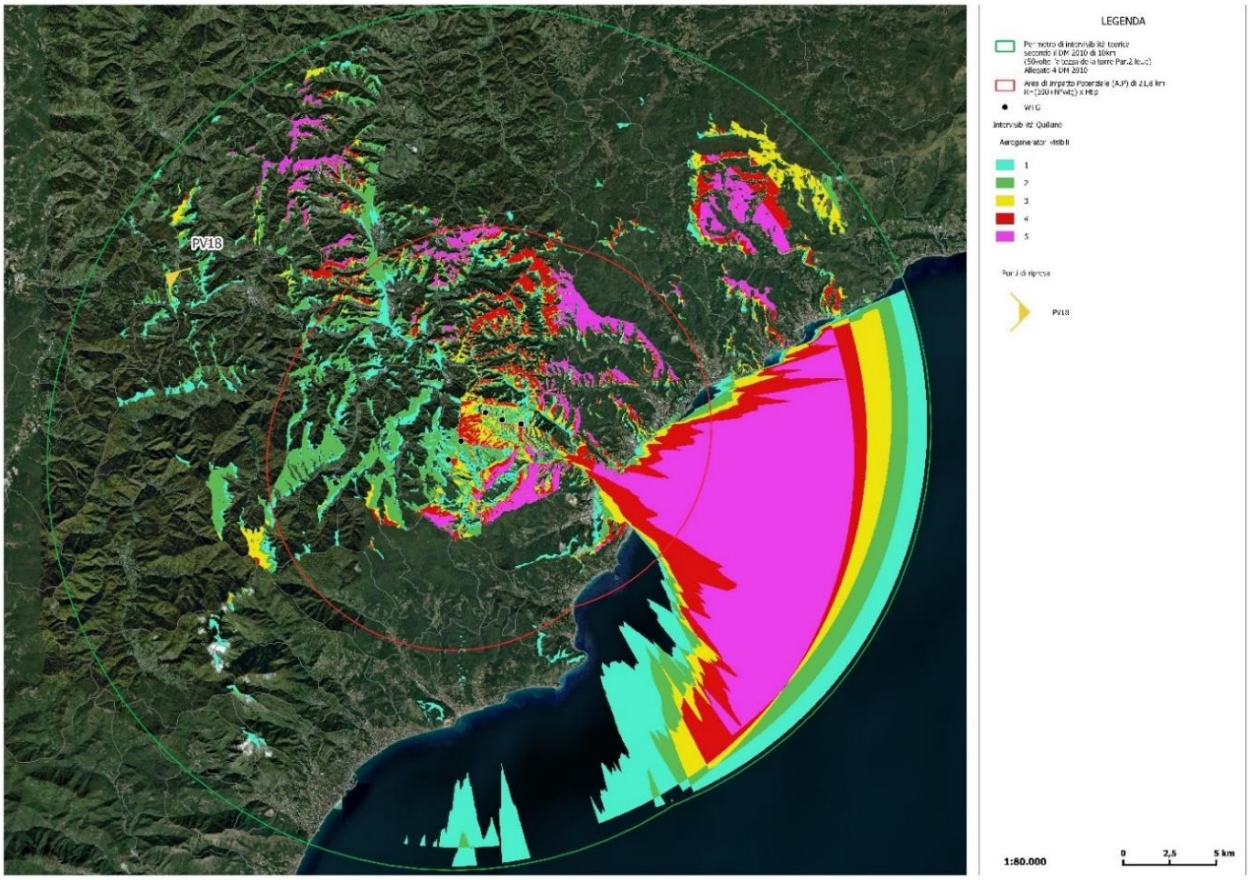


Figura 84: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV18 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 85: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV18 verso le WTG di progetto.



Figura 86: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV18 verso le WTG di progetto.

Il cono visivo si apre da un punto collocato nell'abitato di Montezemolo, più precisamente lungo la Strada provinciale – SP661.

In primo piano è presente una vegetazione sparsa mentre in secondo piano il centro abitato. Lo skyline è costituito da lievi crinali ondulati che incorniciano il paesaggio con le loro forme. Da qui non ci sarà alterazione del paesaggio.

Per il punto visuale PV18, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 31: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.19 *Punto di vista PV19: Ponte su strada, Millesimo (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 436539E, 4912705N direzione 120° N.

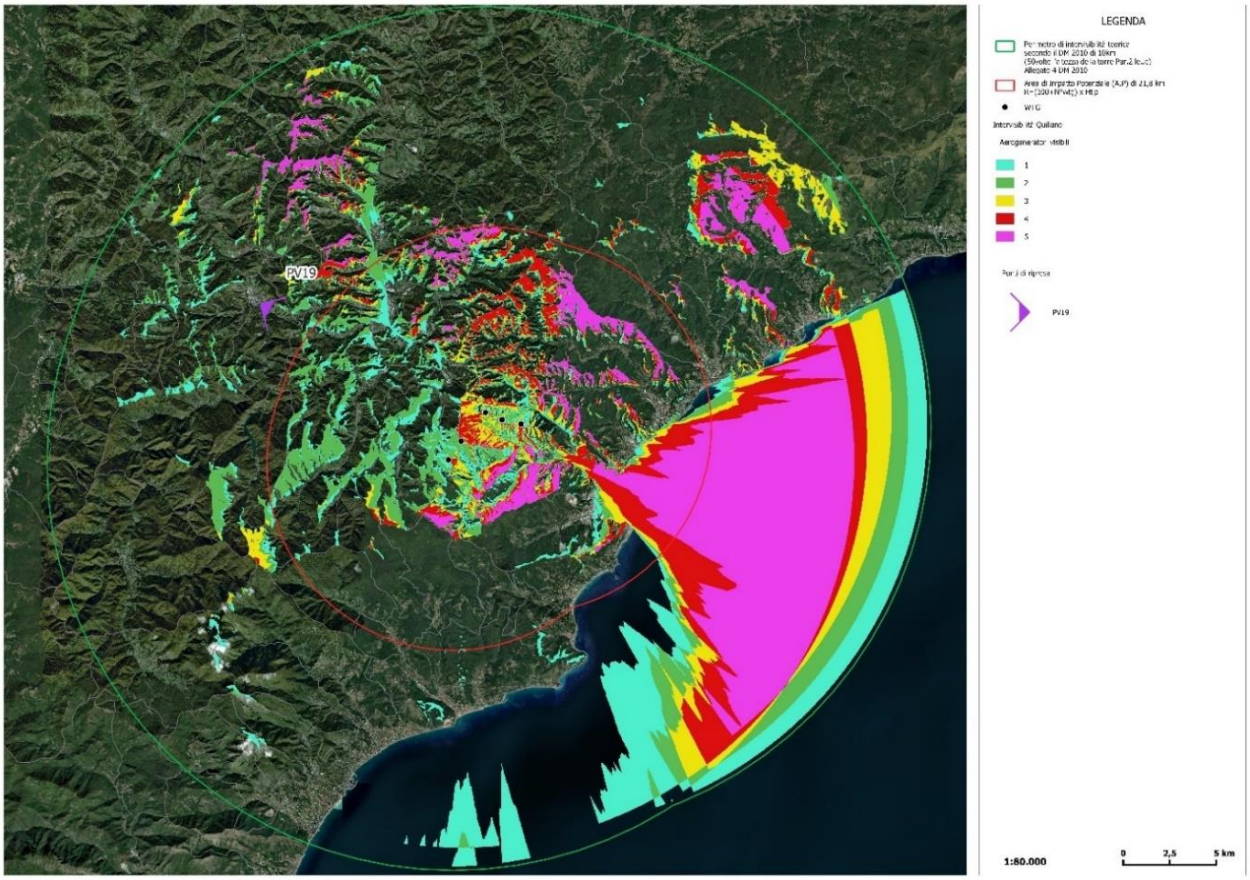


Figura 87: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV19 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 88: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV19 verso le WTG di progetto.



Figura 89: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV19 verso le WTG di progetto.

Il cono di visuale in questione è orientato in direzione sud est, posto nel cuore del centro urbano di Millesimo sul Ponte che attraversa il centro abitato.

In primo piano il terreno è coperto da vegetazione ripariale bassa e spontanea e dal fiume Bormida. Mentre in secondo piano si osserva il complesso residenziale del Comune di Millesimo. Lo skyline visibile da questo cono di ripresa è definito dalla linea dei crinali che si sviluppano da un lato all'altro della veduta che si apre da questo punto di osservazione.

Per il punto visuale PV19, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.

Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 32: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.4.20 *Punto di vista PV20: Strada in centro abitato, Cosseria (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 439033E, 4912935N direzione 125° N.

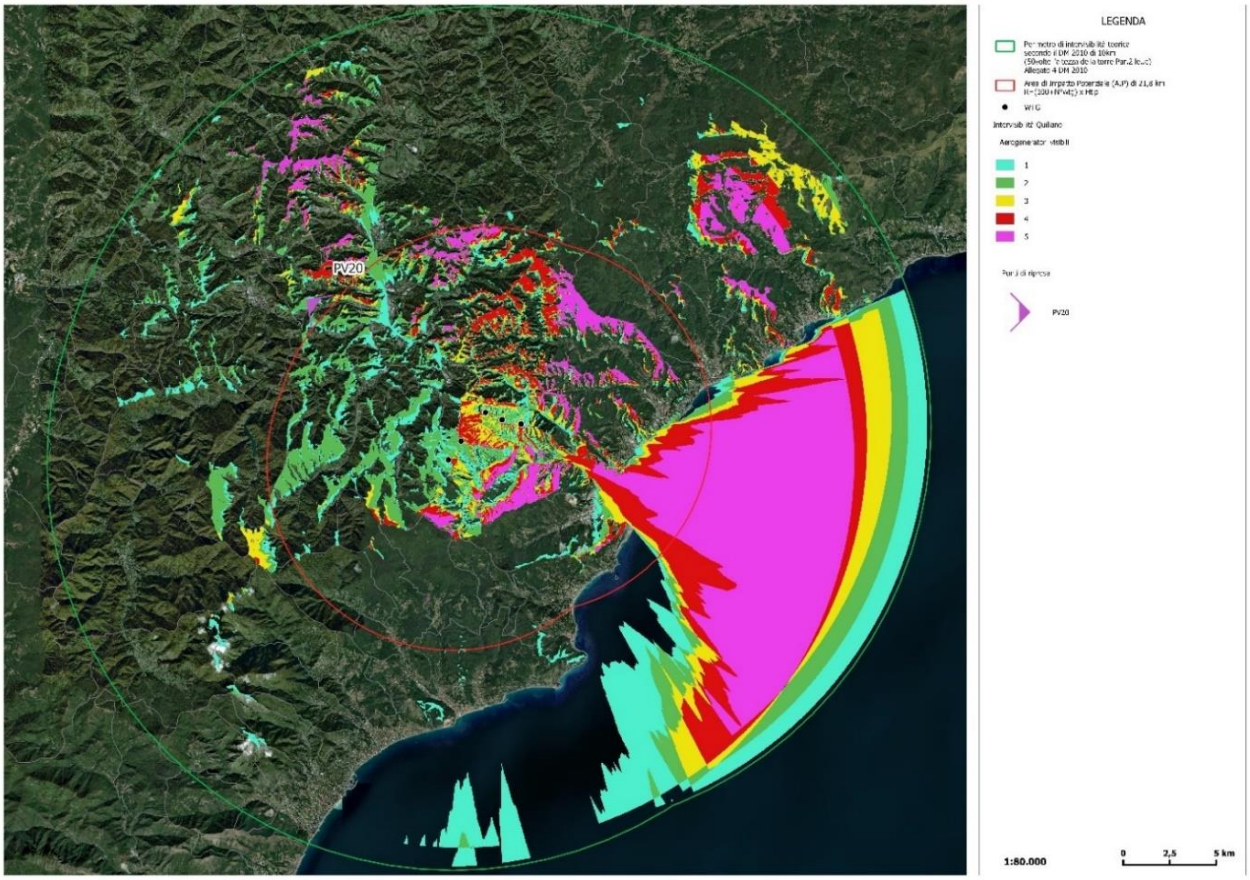


Figura 90: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV20 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 91: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV20 verso le WTG di progetto.



Figura 92: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV20 verso le WTG di progetto.



Figura 93: Zoom Punto di ripresa

Il punto di ripresa è collocato all'ingresso del Comune di Cosseria lungo la strada che attraversa il centro abitato, lungo la strada provinciale SP26 Via Adua. Il panorama di questo punto di osservazione è caratterizzato da un primo piano costituito da un insieme di case da uno massimo due piani. In secondo piano si sviluppa invece il tipico paesaggio dell'entroterra ligure, costituito da boschi misti di latifoglie. Tali boschi, sempre più fitti e densi, colorano di verde i crinali visibili in lontananza che tracciano lo skyline e incorniciano il panorama sottostante.

Per il punto visuale PV19 si osserva che in lontananza la WTG 1 risulta visibile. Mentre le altre sono posizionate dietro i crinali o comunque coperte dalla vegetazione presente.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 33: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc*	**+2**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro.**	**+1**
Rarità	*MEDIA di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico altera le caratteristiche del parametro,**	**-2**

5.4.21 *Punto di vista PV21: Chiesa di Santa Margherita, Pallare (SV)*

Il punto di ripresa ha le seguenti coordinate: 439800E, 4909054N direzione 125° N.

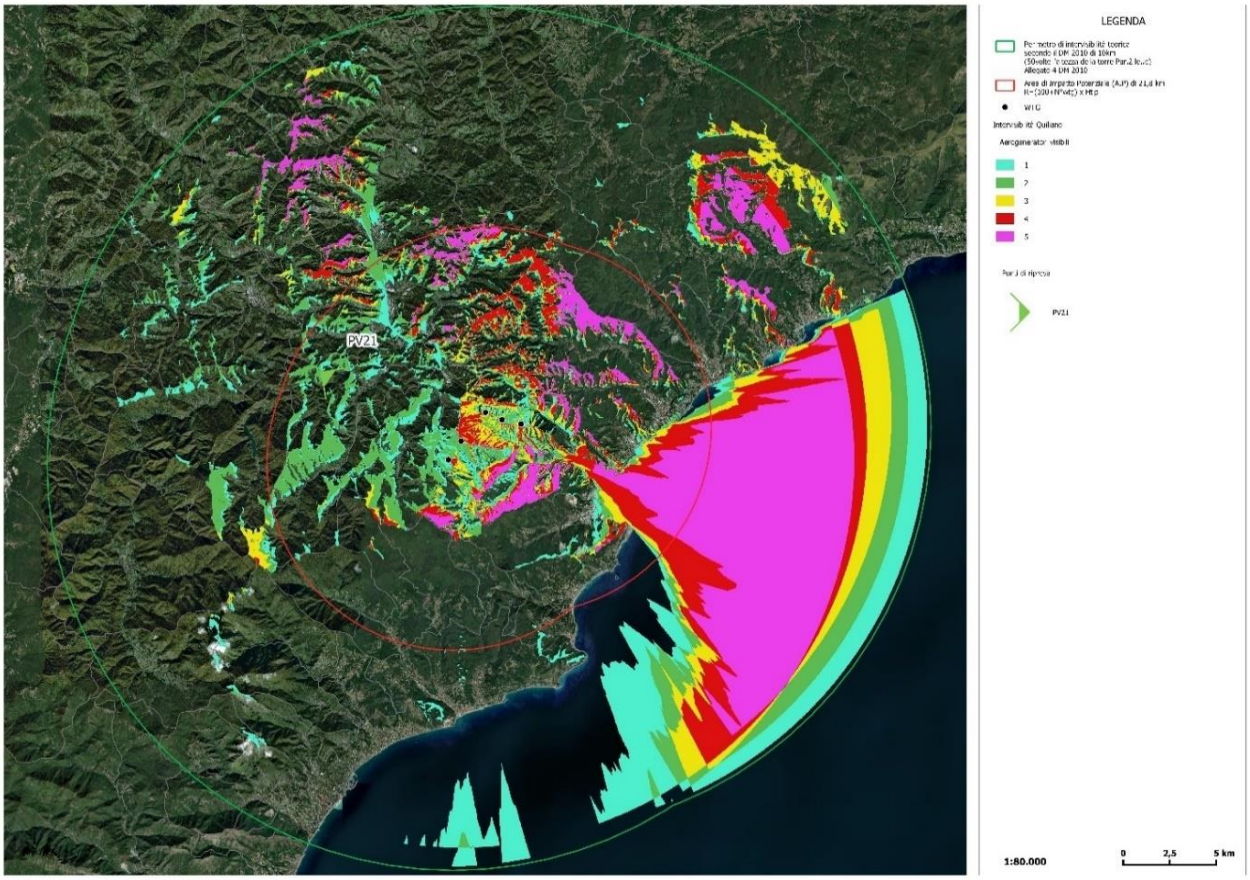


Figura 94: Inquadramento su ortofoto del Punto di ripresa PV21 rispetto alle WTG in progetto.



Figura 95: Ante-operam - Visuale del Punto di ripresa PV21 verso le WTG di progetto.



Figura 96: Post-operam - Visuale del Punto di ripresa PV21 verso le WTG di progetto.

Il cono di visuale in questione è orientato in direzione sud est, posto nel cuore del centro urbano di Pallare nei pressi della Chiesa di Santa Margherita nella frazione di Biestro.
In primo piano si osserva il monumento. Mentre in secondo piano si osserva la vegetazione tipica del entroterra ligure. Lo skyline è leggermente occultato dalla presenza dell'edificato in primo piano. Per il punto visuale PV21, da esito della fotosimulazione, non si verifica intervisibilità dell'impianto in progetto.
Per questa ragione le caratteristiche morfologiche, visive e simboliche caratterizzanti il cono visuale non subiscono alterazioni.

Per quanto concerne i parametri di lettura della qualità paesaggistica, per come riportati nelle note del DPCM 12 Dicembre 2005, possono essere effettuate le seguenti valutazioni:

Tabella 34: Tabella con i punteggi e i criteri di valutazione dell'opera.

VALUTAZIONE COMPARATA *ANTE-OPERAM / POST-OPERAM*				
Parametro da DPCM 12.12.2005	**ANTE-OPERAM**		**POST-OPERAM**	
	Criteri generali di valutazione Ante-Operam	**Valutazione Quantitativa**	**Criteri generali di valutazione Post-Operam**	**Valutazione quantitativa**
Diversità	*MEDIA presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Integrità	*MEDIA permanenza dei caratteri distinti di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)*	**+2**	**L'impianto eolico non altera leggermente le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Qualità visiva	*MEDIA presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Rarità	*MEDIA presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*	**+2**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**+2**
Degrado	*ASSENZA di perdita, di deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*	**0**	**L'impianto eolico non altera le caratteristiche del parametro.**	**0**

5.5 Valutazione comparata finale

I risultati ottenuti dalle valutazioni effettuate sui 21 coni visuale vengono inseriti in una tabella comparativa finale, che consente di confrontare i valori di qualità e degrado paesaggistico sia in fase ante-operam che post-operam.

Al fine di calcolare la compatibilità paesaggistica del progetto eolico è necessario definire dei range all'interno dei quali collocare i valori raggiunti dal progetto.

I livelli, così come desunto da quanto disposto nel DPCM 12/12/2005, sono tre in totale (basso, medio, alto), rappresentati da valori positivi per i criteri di qualità del paesaggio (diversità, integrità, qualità visiva, rarità) e da valori negativi per il criterio di degrado.

Dal momento che i coni ottici analizzati sono in totale 21, il range possibile teorico (caso di massima qualità paesaggistica e degrado nullo e minima qualità paesaggistica e massimo degrado) viene compreso tra valori che vanno rispettivamente da +240 a -60.

La tabella che segue raccoglie, per ogni cono visuale, il valore attribuito a ciascun criterio nelle valutazioni ante-operam e post operam:

Tabella 35: Tabella punteggio valutazione comparata finale

VALUTAZIONE COMPARATA ANTE-OPERAM/POST-OPERAM			
		Ante-operam	**Post-operam**
	Criterio	**Punteggio**	**Punteggio**
PUNTO DI VISTA PV1	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV2	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**1**	**1**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV3	Diversità	**2**	1
	Integrità	**2**	**1**
	Qualità visiva	**2**	**1**
	Rarità	**2**	**1**
	Degrado	**0**	**-1**
PUNTO DI VISTA PV4	Diversità	**2**	**1**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**

	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV5	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**3**	**3**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV6	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV7	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**1**	**1**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV8	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**1**	**1**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV9	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**0**
	Qualità visiva	**2**	**0**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**-1**
PUNTO DI VISTA PV10	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**1**
	Qualità visiva	**2**	**1**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**-1**
PUNTO DI VISTA PV11	Diversità	**1**	**1**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV12	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**0**
	Qualità visiva	**2**	**0**
	Rarità	**1**	**1**

	Degrado	**0**	**-2**
PUNTO DI VISTA PV13	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**0**
	Qualità visiva	**2**	**1**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**-2**
PUNTO DI VISTA PV14	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**0**
	Qualità visiva	**2**	**1**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**-2**
PUNTO DI VISTA PV15	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV16	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**1**	**1**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV17	Diversità	**1**	**1**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**1**	**1**
	Rarità	**1**	**1**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV18	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV19	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
PUNTO DI VISTA PV20	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**1**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**1**

	Degrado	**0**	**-2**
PUNTO DI VISTA PV21	Diversità	**2**	**2**
	Integrità	**2**	**2**
	Qualità visiva	**2**	**2**
	Rarità	**2**	**2**
	Degrado	**0**	**0**
QUALITA' PAESAGGISTICA		**154**	**131**
DEGRADO		**0**	**-11**

Il valore totale delle due valutazioni (ante-operam e post-operam) viene infine inserito nella classe di qualità/degrado paesaggistico di appartenenza secondo la suddivisione del range, come indicato nella tabella seguente:

Tabella 36: Individuazione delle complessive classi di Degrado e Qualità Paesaggistica relativamente ai 26 coni visuale analizzati.

Individuazione delle Classi di Degrado e Qualità Paesaggistica			
Degrado Paesaggistico	**Range**	**Ante-operam**	**Post-operam**
Basso	0 ÷ -20	**0**	**-11**
Medio	-21 ÷ -40		
Alto	-41 ÷ -60		
Qualità Paesaggistica	**Range**	**Ante-operam**	**Post-operam**
Bassa	0 ÷ 80		
Media	81 ÷ 160	**154**	**131**
Alta	161 ÷ 240		

Da quanto emerso nella compilazione della tabella precedente si evince che:

- Il degrado del paesaggio ante-operam è pari a 0 collocandosi nella classe **Bassa**
- Il degrado del paesaggio post-operam è pari a -11, collocandosi nella classe **Bassa**

Per quanto riguarda invece la qualità paesaggistica, è possibile osservare che:

- La qualità del paesaggio ante-operam è pari a 154, collocandosi nella classe **Media**
- La qualità del paesaggio post-operam è pari a 131, collocandosi nella classe **Media.**

6. INTERVISIBILITÀ CUMULATIVA

L'analisi dell'intervisibilità non si è fermata al solo impianto di progetto, bensì ha indagato i possibili impatti cumulati indotti dalla compresenza del parco eolico in progetto con gli altri impianti eolici realizzati, insistenti all'interno ed all'esterno dei limiti amministrativi dei comuni limitrofi. La presente analisi è stata redatta conformemente alle indicazioni di cui all'allegato 4 del *Decreto dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010* "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti*", in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio.

A valle della ricognizione degli impianti eolici nel territorio indagato, effettuata sull'apposito portale del *GSE* per quanto concerne gli impianti esistenti, attraverso l'utilizzo del GIS è stato possibile stimare l'aumento dell'intervisibilità per via dell'effetto cumulativo nell'area buffer di raggio pari a 21,8 km.

Nella tabella di seguito si riporta il numero degli aerogeneratori esistenti che sono stati considerati per la presente analisi, esaminando gli impianti nella loro totalità nonostante alcune turbine ricadessero al di fuori del buffer di 21,8 km costruito nell'intorno. I medesimi sono classificati in base alle potenze installate:

Tabella 37: Aerogeneratori esistenti suddivisi per classi di potenza installata

Classe potenza installata aerogeneratore	Numero aerogeneratori complessivo
200 kW – 1 MW	24
1 MW - 2 MW	1 non ancora realizzato
2 MW – 3 MW	12

Dalla verifica effettuata risulta, alla data di presentazione del progetto, un impianto eolico autorizzato ma non ancora realizzato, al fine di valutare l'intervisibilità teorica nel caso più reale possibile è stato tenuto conto del suddetto progetto.

La mappatura e i calcoli relativi all'aumento percentuale dell'intervisibilità e alle aree di nuova intervisibilità, confrontando le condizioni ante e post operam, sono stati eseguiti su un doppio livello:

- considerando gli impianti esistenti;
- considerando un impianto autorizzato ma non realizzato.

Di seguito si riportano le rappresentazioni dell'intervisibilità ante e post operam in cui sono visibili gli **impianti esistenti e autorizzati** considerati nella valutazione.

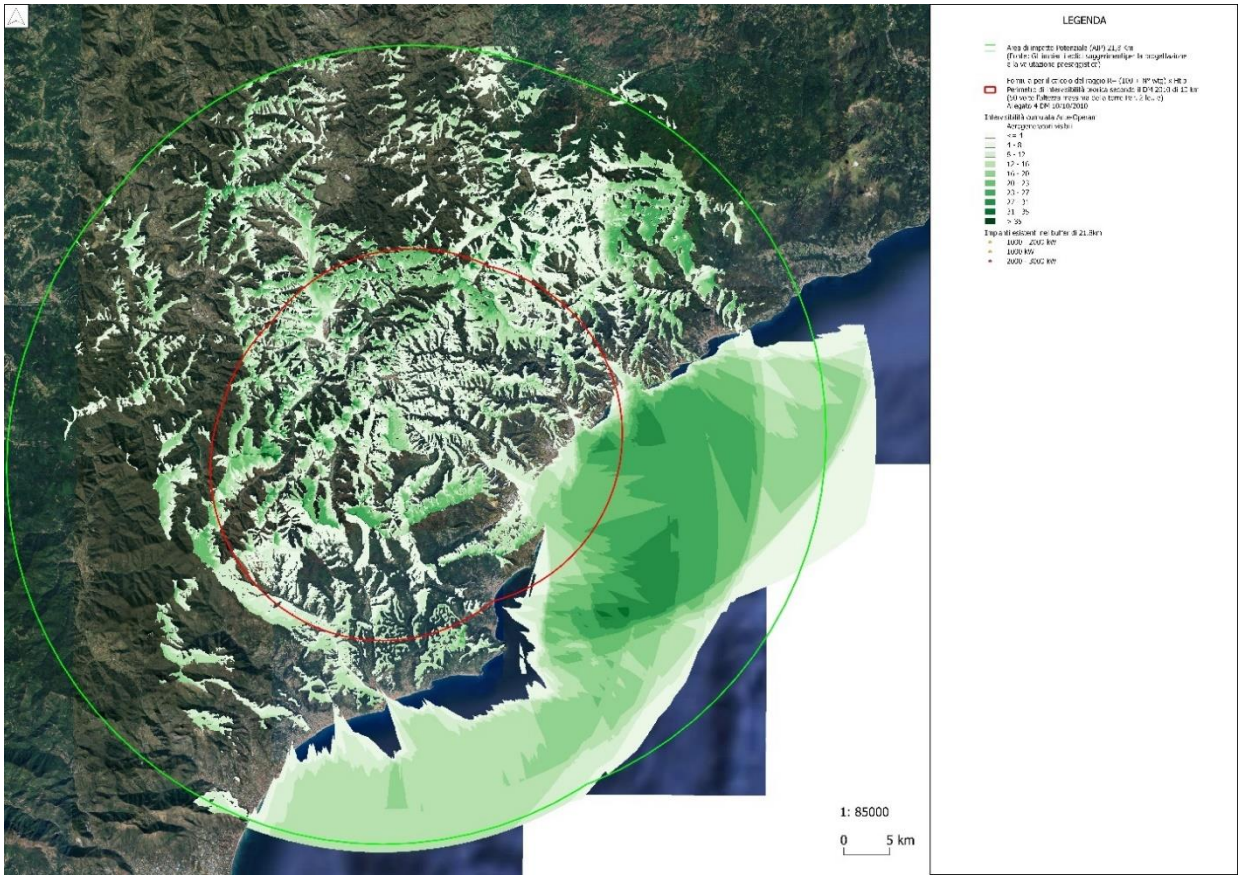


Figura 97: Intervisibilità teorica cumulativa ante-operam degli <u>impianti esistenti e autorizzati</u>

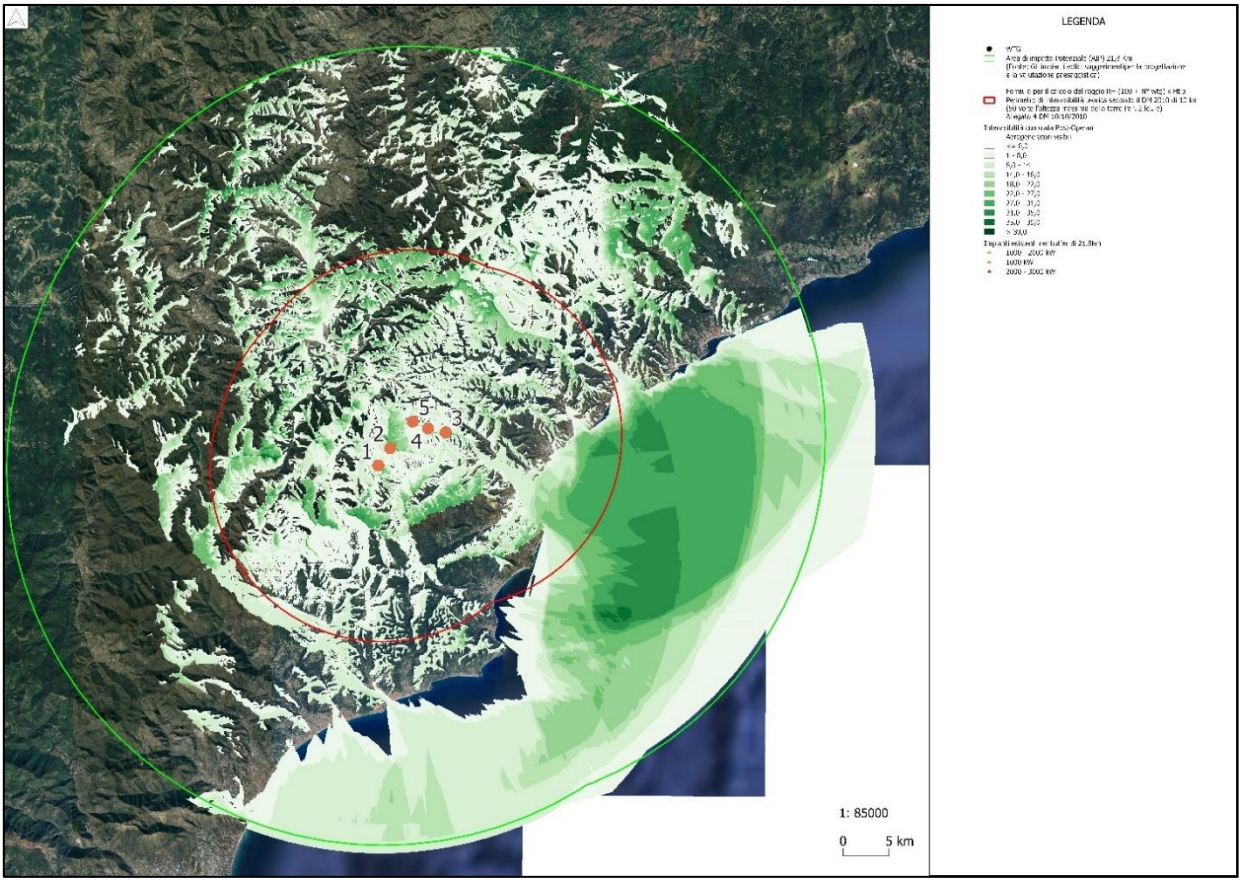


Figura 98: Intervisibilità teorica cumulativa post-operam degli <u>impianti esistenti e autorizzati</u>

L'inserimento dell'impianto nel territorio in esame provocherà inevitabilmente un aumento dei punti da cui saranno visibili turbine eoliche, nonché un aumento del numero di aerogeneratori visibili dalle porzioni di territorio già caratterizzate da una certa intervisibilità.

La tabella di seguito, accompagnata dalla mappa rappresentativa del fenomeno, mostra un lieve aumento percentuale dell'intervisibilità dalla condizione ante operam alla condizione post operam. Il territorio esaminato è suddiviso in classi di aumento percentuale, quantificate in ettari (ha) e caratterizzate dal valore percentuale indicante la variazione tra ante e post operam.

Tabella 38: Aumento percentuale dell'intervisibilità nell'area d'indagine considerando gli impianti esistenti e autorizzati nella condizione ante operam e l'aggiunta dell'impianto di progetto nella condizione post operam

Valore	Aumento di intervisibilità %	Area (ha)	Percentuale %
1	0,1-20	46539,95	0,066
2	20,1-40	25197,37	0,036
3	40,1-60	15752,74	0,022
4	60,1-80	3402,51	0,0048
5	80,1-100	1426,28	0,0020
6	100,1-200	744,27	0,0011
7	200,1-300	595,29	0,00084
8	300,1-400	116,49	0,00017

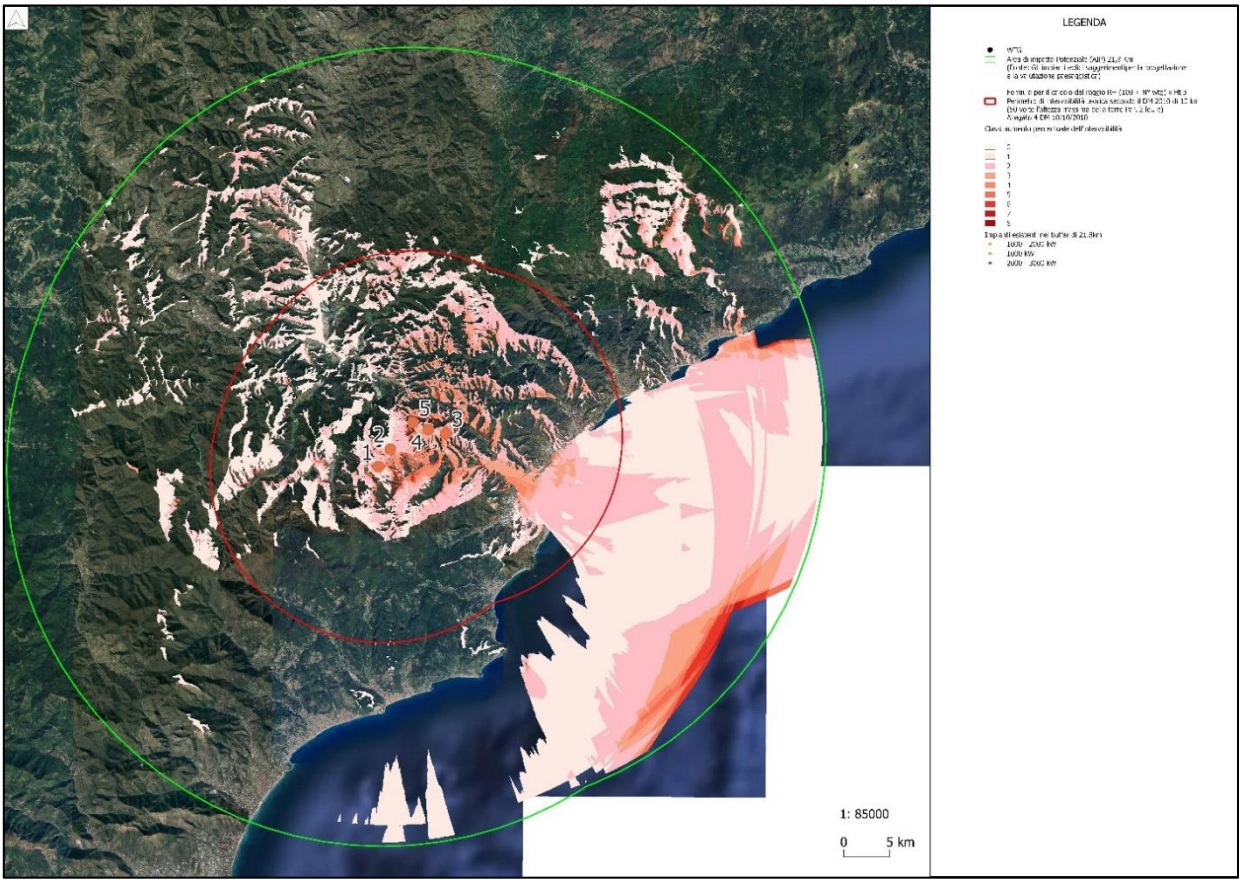


Figura 99: Aumento percentuale dell'intervisibilità nell'area d'indagine considerando gli impianti esistenti e autorizzati nella condizione ante operam e l'aggiunta dell'impianto di progetto nella condizione post operam

Come mostrano i dati riportati nella tabella, l'aumento percentuale attribuito alle diverse classi di intervisibilità nelle porzioni di territorio che già risentono del fenomeno, è esiguo. Tale valutazione è avvalorata dall'utilizzo del DTM per l'elaborazione dell'analisi; esso definisce una rappresentazione digitale tridimensionale delle forme naturali del territorio, senza tener conto degli elementi fisici presenti sulla superficie e che possono, perciò, costituire ostacolo alla visuale (abitazioni, alberi, infrastrutture aeree, etc). In virtù di ciò si può affermare che l'intervisibilità effettiva sarà caratterizzata da valori di aumento percentuale ancora più bassi di quelli riportati nelle tabelle e che si riferiscono alle condizioni teoriche.

Questo approccio di tipo conservativo restituisce una rappresentazione teorica del fenomeno dell'intervisibilità decisamente più severa rispetto al reale.

La valutazione dell'interferenza cumulativa si è spinta, inoltre, ad analizzare le aree che prima non subivano l'effetto visivo degli impianti esistenti e che l'inserimento potenziale del parco eolico di progetto rende invece suscettibili al fenomeno.

Anche in questo caso la valutazione è stata svolta definendo le aree di nuova intervisibilità rispetto alla condizione ante operam determinata dagli impianti esistenti e autorizzati.

Tabella 39: Aree che subiscono l'effetto visivo dell'impianto di progetto che prima non rientravano tra i territori di intervisibilità determinati della presenza degli impianti eolici esistenti e autorizzati

Valore	Area (ha)	Percentuale sul totale delle nuove aree soggette ad intervisibilità	Percentuale sulla superficie buffer di 21,8 km di raggio
1	1679,69	55,49	0,00238
2	993,05	32,80	0,00141
3	346,35	11,44	0,00049
4	8,06	0,27	0,00001
5	0,99	0,03	0,00000

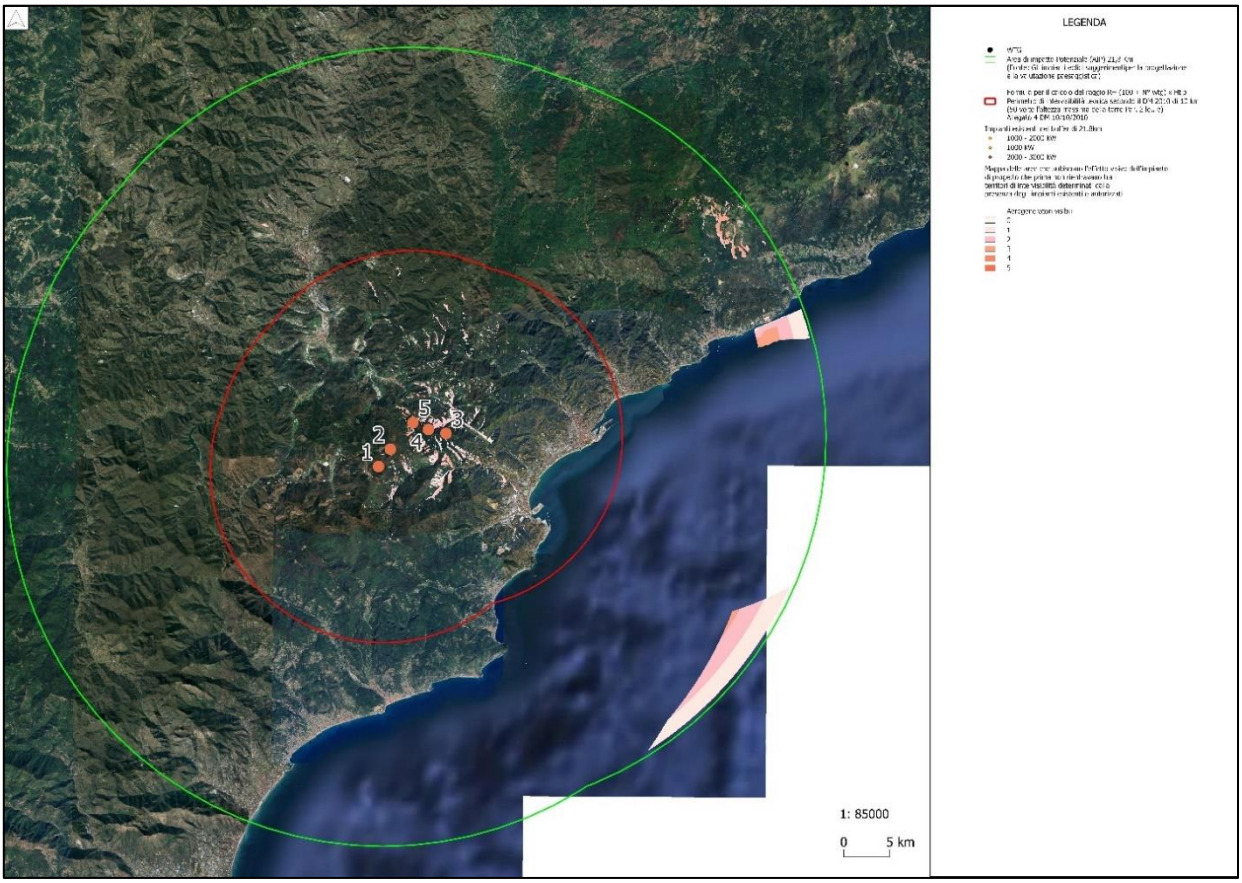


Figura 100: Mappa delle aree soggette a nuova intervisibilità per via dell'inserimento dell'impianto di progetto nel territorio già caratterizzato dalla presenza degli impianti eolici esistenti e autorizzati

Come mostrato dalle tabelle e nelle mappe, considerando gli impianti esistenti e l'impianto autorizzato, le nuove aree che rientrano nel buffer dell'intervisibilità teorica per via della costruzione dell'impianto eolico di progetto, ricoprono piccole porzioni della superficie generata attorno al raggio di 21,8 km considerato. Le aree da cui sarà visibile il nuovo impianto di progetto e che ad oggi, considerando i soli impianti esistenti, non sono soggette ad intervisibilità sono prossime alle turbine in progetto.

Va ricordato che all'interno di queste nuove aree ricadono anche zone dalle quali non sarà effettivamente visibile l'impianto a causa della presenza di ostacoli fisici posti tra esse e il parco eolico. Come visibile dalle mappe in cui si rappresentano le aree di *nuova* intervisibilità, da paesi limitrofi come Altare e Mallare non saranno visibili gli aerogeneratori. Le porzioni di territorio che subiranno aumento di intervisibilità si concentrano prevalentemente in aree non antropizzate, caratterizzate da morfologie ed elementi fisici che nella realtà potranno spesso costituire ostacolo alla visuale delle nuove turbine. Anche in questo caso, l'approccio conservativo dovuto all'utilizzo del DTM per l'elaborazione dell'analisi rende la situazione teorica rappresentata più severa delle condizioni reali.

Le stesse nuove aree soggette all'intervisibilità teorica in virtù della costruzione dell'impianto di progetto sono state suddivise per Comune e riportate nel dettaglio nella tabella di seguito:

Tabella 40: Aree soggette ad intervisibilità in seguito alla realizzazione dell'impianto di progetto, al netto delle aree che già subiscono l'effetto cumulativo degli impianti esistenti e quello autorizzato

ISTAT	Comune	Provincie	Area comunale (ha)	Area nuova intervisibilità (ha)	% Area del comune interessata da nuova intervisibilità
4098	Gottasecca	Cuneo	747,03	0,0576	0,0019015
4175	Priero	Cuneo	1653,309	0,0079	0,0002597
4054	Castelnuovo di Ceva	Cuneo	626,636	0,1771	0,0058516
4066	Ceva	Cuneo	46,484	0,0000	0,0000000
9018	Carcare	Savona	1040,797	0,1854	0,0061257
9027	Dego	Savona	6616,24	0,0526	0,0017375
4153	Nucetto	Cuneo	91,247	0,0000	0,0000000
4177	Priola	Cuneo	104,333	0,0000	0,0000000
4141	Montezemolo	Cuneo	694,101	0,1369	0,0045213
4162	Perlo	Cuneo	1022,239	0,0000	0,0000000
4095	Garessio	Cuneo	7,233	0,0000	0,0000000
4035	Camerana	Cuneo	1301,682	0,0446	0,0014719
4008	Bagnasco	Cuneo	750,798	0,0000	0,0000000
9036	Mallare	Savona	3175,305	0,4107	0,0135662
9037	Massimino	Savona	781,358	0,0000	0,0000000
9038	Millesimo	Savona	1596,873	0,0827	0,0027307
6093	Merana	Alessandria	138,881	0,0000	0,0000000
9067	Vezzi Portio	Savona	876,809	0,0000	0,0000000
9034	Loano	Savona	1348,692	0,0000	0,0000000
9035	Magliolo	Savona	1958,559	0,0026	0,0000843
4050	Castelletto Uzzone	Cuneo	16,858	0,0000	0,0000000
10017	Cogoleto	Genova	778,136	3,369591	0,1113123
9011	Boissano	Savona	835,802	0,0048	0,0001581
9012	Borghetto Santo Spirito	Savona	453,402	0,0000	0,0000000
9013	Borgio Verezzi	Savona	273,461	0,0219	0,0007248
9014	Bormida	Savona	2248,685	0,1370	0,0045247
6165	Spigno Monferrato	Alessandria	1083,303	0,0000	0,0000000
9044	Orco Feglino	Savona	1732,557	0,0000	0,0000000
9039	Mioglia	Savona	1785,271	0,0000	0,0000000
9040	Murialdo	Savona	3924,817	0,1141	0,0037707

9029	Finale Ligure	Savona	3555,144	0,0174	0,0005761
6125	Pareto	Alessandria	1007,444	0,0000	0,0000000
9003	Albissola Marina	Savona	324,821	0,0062	0,0002034
9055	Sassello	Savona	4450,083	0,0829	0,0027392
9004	Albisola Superiore	Savona	2869,877	0,0481	0,0015885
9065	Varazze	Savona	4803,333	3,8973	0,1287447
4199	Sale delle Langhe	Cuneo	254,9	0,1059	0,0034991
9057	Spotorno	Savona	802,581	0,0000	0,0000000
9058	Stella	Savona	4371,396	0,1393	0,0046022
9050	Plodio	Savona	865,153	0,1641	0,0054220
9051	Pontinvrea	Savona	2496,435	0,0016	0,0000529
9053	Rialto	Savona	1961,11	0,0000	0,0000000
9052	Quiliano	Savona	4995,549	11,4960	0,3797643
9054	Roccavignale	Savona	1771,886	0,0655	0,0021627
9062	Tovo San Giacomo	Savona	945,348	0,0000	0,0000000
9017	Calizzano	Savona	6039,669	0,0013	0,0000438
9021	Castelvecchio di Rocca Barbena	Savona	239,557	0,0000	0,0000000
9047	Pallare	Savona	2134,735	0,1391	0,0045960
9042	Noli	Savona	967,544	0,1829	0,0060432
9046	Osiglia	Savona	2819,325	0,0426	0,0014061
9031	Giustenice	Savona	1723,585	0,0000	0,0000000
9032	Giusvalla	Savona	1971,676	0,0000	0,0000000
9005	Altare	Savona	1130,47	0,5299	0,0175039
9008	Balestrino	Savona	234,238	0,0000	0,0000000
4201	Saliceto	Cuneo	2434,237	0,0366	0,0012078
9026	Cosseria	Savona	1241,534	0,1901	0,0062794
9022	Celle Ligure	Savona	956,794	0,0575	0,0018989
9016	Calice Ligure	Savona	2061,824	0,0010	0,0000320
9056	Savona	Savona	6536,631	2,2457	0,0741837
9023	Cengio	Savona	1897,498	0,1033	0,0034122
9048	Piana Crixia	Savona	1796,276	0,0011	0,0000368
9049	Pietra Ligure	Savona	988,516	0,0020	0,0000668
9061	Toirano	Savona	1757,864	0,0000	0,0000000
9015	Cairo Montenotte	Savona	10047,55	0,4251	0,0140422
9064	Vado Ligure	Savona	2380,227	0,5600	0,0185003
9009	Bardineto	Savona	2828,996	0,0074	0,0002452
9010	Bergeggi	Savona	369,266	0,0948	0,0031311

Lo sviluppo planimetrico degli impianti considerati nel particolare contesto orografico, la presenza di numerosi ed efficaci ostacoli schermanti (come gli edifici, le alberature, etc) in prossimità dei punti sensibili, le distanze esistenti tra un impianto e l'altro e la disposizione dell'impianto di progetto, i cui aerogeneratori sono posizionati a distanza sostenibile per evitare l'effetto selva nel rispetto delle Linee Guida del DM 2010, consentono una separazione generalmente efficace tra i diversi coni visuali dai quali è possibile traguardare l'impianto di progetto, limitando l'effetto cumulativo.

Le analisi puntuali, condotte tramite l'elaborazione della cartografia d'intervisibilità e dei dati

tabellari sopra riportati, permettono di valutare l'impatto dell'intervisibilità cumulativa moderato. Infatti, se da un lato la realizzazione delle turbine può costituire un'alterazione del paesaggio in quanto visibili dai territori circostanti, dall'altro gli aerogeneratori in esame si inserirebbero in un contesto già interessato dalla presenza di impianti esistenti e/o autorizzati della medesima tipologia, determinando un aumento percentuale dell'intervisibilità cumulata *significativamente esiguo*.

Nella tabella di seguito per i diversi *punti di vista*, già descritti e analizzati nella valutazione comparata ante-operam/post-operam, e per i *beni di interesse culturale dichiarato* (individuati tramite webgis "Vincoli in rete" del Ministero per i beni e le attività culturali ma non sottoposti a tutela regionale) citati, si riportano i valori di intervisibilità cumulativa prima e dopo la realizzazione dell'impianto.

Tabella 41: Intervisibilità cumulativa ante-operam e post-operam per i diversi punti di ripresa

Punto di ripresa	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
PV1	7	8
PV2	2	3
PV3	13	13
PV4	7	7
PV5	5	5
PV6	5	6
PV7	5	6
PV8	0	0
PV9	9	13
PV10	2	4
PV11	1	2
PV12	14	18
PV13	9	14
PV14	9	14
PV15	4	6
PV16	0	0
PV17	0	1
PV18	13	15
PV19	0	0
PV20	23	25
PV21	22	24

Tabella 42: Intervisibilità cumulativa ante-operam e post-operam per i beni puntuali di interesse culturale dichiarato (Vincoli in rete)

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
Villa Faraggiana e torre Faraggiana	31718	Di interesse culturale dichiarato	villa	4	4
Oratorio di S. Giuseppe	31720	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	4	4
Chiesetta di S. Maria Maddalena	31750	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	1	1
Chiesa di Nostra Signora della Concordia	34434	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	4	4
CASA CON FORNACE POGGI	380980	Di interesse culturale dichiarato	casa	4	4
FORNO CIRCOLARE ANTICO	398311	Di interesse culturale dichiarato	fornace	4	4
Lotto di Terreni Circostanti l'immobile denominato Casone Faraggiana	458275	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Antica Fornace	1194247	Di interesse culturale dichiarato	fornace	4	4
STRADA COMUNALE ALBISSOLA MARINA - GRANA IN LOCALITA' GALAIE	3045111	Di interesse culturale dichiarato	strada	4	4
Fornace Barile	3203909	Di interesse culturale dichiarato	fornace	0	0
Chiesa di S. Rosalia (ex)	32230	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	5	6
Chiesetta Scolopi di S. Giuseppe Calasanzio	32244	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	5	6
Barrili - Maura	34680	Di interesse culturale dichiarato	villa	5	6
Chiesa di S. Giovanni del Monte	34690	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	21	23
Chiesetta di S. Sebastiano e S. Rocco	36971	Di interesse culturale dichiarato	cappella	5	6
Collegio degli Scolopi - ex collegio Suore Pie	390114	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	5	6
Chiesa di S. Rocco	35588	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	1	1
Antica chiesa parrocchiale	34696	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	5	9
Villa Pertusio	34700	Di interesse culturale dichiarato	villa	8	12
Villa Eugenia	34704	Di interesse culturale dichiarato	villa	6	8
Villa Padronale con Cappella Gentilizia	36437	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	2
Villa Garroni	36455	Di interesse culturale dichiarato	villa	2	2
Chiesa parrocchiale S.Anna	36945	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	7	11
Chiesa di S. Pietro in Carpignana	36969	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	9	14
VILLA PERTUSIO	236879	Di interesse culturale dichiarato	villa	6	9
TORRE DI TIASSANO	269845	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
PONTI ROMANI	302977	Di interesse culturale dichiarato		1	1
TERRENO COMPRESO NELL'AREA DELL'ANTICA VADA SABATIA	303924	Di interesse culturale dichiarato		9	9
SBARRAMENTO DI ALTARE	412572	Di interesse culturale dichiarato		5	5
Canonica della parrocchiale di S. Lorenzo in Quiliano	451354	Di interesse culturale dichiarato	canonica	0	2
Villa Maria	3162815	Di interesse culturale dichiarato	villa	3	5
COMPLESSO EX FABBRICA SAVAM	3182397	Di interesse culturale dichiarato	vetreria	1	1
Chiesa, Convento e terreni contigui dei Padri Cappuccini in Quiliano (SV)	3196486	Di interesse culturale dichiarato	convento	9	11
Casa della Piantina	3202270	Di interesse culturale dichiarato		1	1
Villa Bordoni	3203879	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Vetreria Racchetti (ex)	3203924	Di interesse culturale dichiarato	vetreria	0	0
Cappella Cimiteriale della Madonna dei Prati	3207600	Di interesse culturale dichiarato	cappella	1	1
Villa Agar	3210083	Di interesse culturale dichiarato	villa	1	1
Villa Rosa	3210652	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Resti del Castello medioevale	3807440	Di interesse culturale dichiarato	castello	10	13
Fortilizio antico al Monte Baraccone	3807442	Di interesse culturale dichiarato	fortezza	6	9
Chiesa dell'Annunziata	35078	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	16	18
Chiesa parrocchiale di S.Ermete	34698	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Chiesa parrocchiale di S. Maurizio	36923	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Fortino di S. Lorenzo	36929	Di interesse culturale dichiarato	fortino	11	14

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
Ponte sul torrente Zinola	36933	Di interesse culturale dichiarato	ponte	5	8
PONTE DEI SARACENI	157165	Di interesse culturale dichiarato	ponte	0	0
Resti di ponte romano	181266	Di interesse culturale dichiarato	ponte	17	20
STRUTTURA MURARIA DI ETA' ROMANA	208992	Di interesse culturale dichiarato	struttura muraria	0	0
GROTTA SOTTO LA STRADA PROVINCIALE	232082	Di interesse culturale dichiarato	strada	0	0
TORRE ROMANA	273622	Di interesse culturale dichiarato	torre	4	4
MUSEO ROMANO	300615	Di interesse culturale dichiarato		7	7
IMMOBILE COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA DI VASO LIGURE	302598	Di interesse culturale dichiarato		10	10
CHIESA DI SANT'ERMETE E TERRENO ADIACENTE	304111	Di interesse culturale dichiarato	edificio di culto	0	0
CASA CON AFFRESCO E STATUE	380643	Di interesse culturale dichiarato	casa	0	0
Garage Vigili Urbani	420853	Di interesse culturale dichiarato		8	8
Villa Groppallo	421090	Di interesse culturale dichiarato	villa	8	9
Fornace Valle di Vado	421098	Di interesse culturale dichiarato		8	8
Scuole Elementari Don Peluffo	493413	Di interesse culturale dichiarato		8	8
Fornace di S. Ermete	501986	Di interesse culturale dichiarato		8	8
Cimitero - Corpo centrale	1194469	Di interesse culturale dichiarato	cimitero	0	0
Portale di Villa Gheia	2997192	Di interesse culturale dichiarato	portale	4	5
ISOLOTTO DI BERGEGGI	2998505	Di interesse culturale dichiarato	insediamento fortificato	4	4
Piazza San Giovanni e vie limitrofe	3044286	Di interesse culturale dichiarato		5	5
Centro storico	3045105	Di interesse culturale dichiarato	strada	4	5
Fascia costiera del promontorio del Capo Bergeggi	3061478	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Monte S. Elena	3061556	Di interesse culturale dichiarato		23	23
Fabbricato con terreno annesso in Bossarino di Vado Ligure (SV)	3099638	Di interesse culturale dichiarato	azienda agricola	4	5
Santuario S. Maria dell'eremita	3207917	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Chiesa di S. Giovanni Battista	35032	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	5	5
Ruderi del Monastero ora Ospizio Marino Merello	3211357	Di interesse culturale dichiarato	monastero	0	0
Forte S. Lorenzo	3211425	Di interesse culturale dichiarato	fortezza	19	23
Oratorio dei Disciplinati	31768	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	1	1
Castello detto del miele	3213582	Di interesse culturale dichiarato		3	3
Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista e fabbricati annessi	3733596	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	6	8
Complesso parrocchiale di San Martino in Bergeggi	3736428	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Casa Cantoniera in via Palestro 1 e 3	3739055	Di interesse culturale dichiarato	casa	5	8
Fabbricato in Sant'Ermete in Vado Ligure sull'ansa del torrente Segno (SV)	3740221	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Castello del caruggio	3807432	Di interesse culturale dichiarato	castello	10	12
Torre D'Ere	3807489	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
Torre Canale	3807503	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
Ruderi del Castello di S. Eugenio	3807516	Di interesse culturale dichiarato	monastero	4	4
Magazzino ferroviario della stazione di Vado Ligure	3860143	Di interesse culturale dichiarato	magazzino	9	13
Villa Canesi	32430	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Castello di Orco	34882	Di interesse culturale dichiarato		11	11
Chiesa di S. Lorenzo detta S. Lorenzino	34897	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Chiesa di san Lorenzo	34982	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	7	7
Chiesa parrocchiale della S.S.ssima Annunziata	35539	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Torre ovest del paese, torre di coreallo	35543	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
Soggiorno colonia Maria Ausilistrice ex convento	35545	Di interesse culturale dichiarato	convento	0	0
Chiesa parrocchiale di S. Sepolcro	35558	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	7	7
Cappella S.Libera	35560	Di interesse culturale dichiarato	cappella	7	7
Chiesa parrocchiale S. Filippo	37115	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	2	2
cappella di San Rocco	160415	Di interesse culturale dichiarato	cappella	0	0
resti del castello vescovile	187760	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Villa Tiscornia	36457	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
PORTALE IN PIETRA DEL FINALE	286814	Di interesse culturale dichiarato	portale	0	0
GROTTA STRAPATENTE	397859	Di interesse culturale dichiarato	insediamento rupestre	0	0
Abitazione via Antico Ospedale	412315	Di interesse culturale dichiarato	casa	0	0
ORATORIO S. BARTOLOMEO E LOCALE DI PERTINENZA IN FRAZIONE S. GIORGIO	447832	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	3	3
Grotta del Morto	3061531	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Chiesa di San Giorgio	3206094	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	3	3
Oratorio di Santa Caterina in Spotorno (SV)	3740220	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	0	0
Torre saracena ad est del paese	3807475	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
PONTE ROMANO DELLA VIA IULIA AUGUSTA	157158	Di interesse culturale dichiarato	ponte	0	0
CAPPELLA DEL NOME DI MARIA IN LOCALITA' TAGLIETO (RIALTO)	1194181	Di interesse culturale dichiarato	cappella	7	7
Ponte di Magnone o di Ponci	3052802	Di interesse culturale dichiarato	ponte	0	0
Grotta del Morto	3061531	Di interesse culturale dichiarato		4	4
Fabbricato Rurale	3202269	Di interesse culturale dichiarato	casale	3	3
Oratorio di S. Carlo Borromeo	3205343	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	10	10
Palazzo Basadonne	3205346	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	8	8
Casa del Console	3211230	Di interesse culturale dichiarato	villa	10	10
Trincee napoleoniche	3807827	Di interesse culturale dichiarato	trincee	0	0
Palazzo dei Raimondi	3807828	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Casa con lapide commemorativa di G. Bruno	32388	Di interesse culturale dichiarato	casa	0	0
TERRENO CON ANTICA FORNACE	440217	Di interesse culturale dichiarato		0	0
CHIESA E CAMPANILE DI S. IGNAZIO DI LOJOLA IN TOSSE DI NOLI	449594	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	5	5
PONTE ROMANO DELLA VIA IULIA AUGUSTA	157158	Di interesse culturale dichiarato	ponte	0	0
IMMOBILE CON DEPOSITO PREISTORICO DEL NEOLITICO MEDIO	303914	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Ponte di Magnone o di Ponci	3052802	Di interesse culturale dichiarato	ponte	0	0
Grotta Pollera	3061483	Di interesse culturale dichiarato	grotta	3	3
Palazzo Cappa e terreni in Sella (SV)	521169	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Abbazia di Ferrania	3211261	Di interesse culturale dichiarato	abbazia	0	0
Parco pertinenza chiesa di Ferrania e Villa Mari (ex)	3807528	Di interesse culturale dichiarato	parco	0	0
Palazzo Cambiaso con parco e cappella	33608	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	6	6
Palazzo Grillo Cattaneo Centurione	33614	Di interesse culturale dichiarato	villa	8	8
Certosa di Nostra Signora di Loreto	33899	Di interesse culturale dichiarato	monastero	7	7
Chiesa di San Giuseppe dei Cappuccini	149721	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	15	15
SOVRAPORTALE DI PIETRA NERA	286815	Di interesse culturale dichiarato	portale	4	4
Asilo Infantile Regina Margherita e magazzino, Via Verdi - Savona	459745	Di interesse culturale dichiarato		4	4
CHIESA S.ANTONIO DA PADOVA	513352	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	6	6
Villa Fava	3204426	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Chiesa di S. Francesco da Paola (ex)	3807416	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	7	7
Chiesa della SS. Concezione	32304	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	8	8
Torre di Leonpancaldo o della Quarda	33588	Di interesse culturale dichiarato	torre	9	11
Palazzo Mazzarello	33598	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	7	9
Palazzo Grillo Cattaneo Centurione	33614	Di interesse culturale dichiarato	villa	8	8
Teatro "G. Chiabrera"	33618	Di interesse culturale dichiarato	teatro	4	6
Convento di S. Agostino	33879	Di interesse culturale dichiarato	convento	0	0
Chiesa di S. Giovanni Battista e S. Domenico	33883	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	12	14
Castello dello Sperone	38372	Di interesse culturale dichiarato	castello	20	22

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
Chiesa di Santa Lucia con annessa loggia	149398	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
RESTI DELLE MURA DI CINTA DI SAVONA	164588	Di interesse culturale dichiarato	mura	11	13
BASSORILIEVO IN PIETRA NERA	187794	Di interesse culturale dichiarato		8	8
Ex Chiesa di San Giacomo e ex Convento	187812	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
AFFRESCO DEL BOZZANO	187822	Di interesse culturale dichiarato		12	12
COLLEGIO DI S. VINCENZO DE PAOLI DELLA MISSIONE	229028	Di interesse culturale dichiarato	collegio	8	10
VILLA V. FEO 1 3	244257	Di interesse culturale dichiarato	villa	16	18
VILLA LAVA CON GIARDINO	244298	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
CASA IN VIA DEI MILLE GIA' VIA MERCATO VECCHIO 28	380733	Di interesse culturale dichiarato	casa	8	8
PALAZZO IN VIA MISTRANGELO 1	390077	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	12	14
PALAZZO DI PIAZZA DIAZ N. 7	390215	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	12	14
PALAZZO DELLA PREFETTURA	390576	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	11	11
Caserma Carmana	420855	Di interesse culturale dichiarato		15	15
EDIFICIO - VIA NASELLI FEO, 2 - SAVONA	442148	Di interesse culturale dichiarato		4	4
Palazzo sede delle Poste	444523	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	18
VILLA V.FEO 1-3	473231	Di interesse culturale dichiarato	villa	4	4
Seminario Savona	502591	Di interesse culturale dichiarato		9	9
Ex Complesso conventuale di S.Giacomo	885021	Di interesse culturale dichiarato	convento	0	0
Chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani	3083232	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	11	11
Ex Casa Circondariale ed ex Convento di S. Agostino	3146211	Di interesse culturale dichiarato	convento	11	13
Residenza sanitaria assistita "Marino Bagnasco"	3740219	Di interesse culturale dichiarato	convento	9	11
Fabbricato con terreno in Via dello Sperone a Savona	3741239	Di interesse culturale dichiarato	villa	14	16
Resti della Commenda Gerosolimitana di S. Giovanni	3807454	Di interesse culturale dichiarato	commenda	10	12
[Palazzo in via Famagosta, 9]	3807510	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Palazzo Gavotti con torri	32330	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	13	16
Palazzo Lamba Doria	33606	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	12	15
Oratorio di Nostra Signora di Castello	33843	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	23	27
Cattedrale di Nostra Signora Assunta	33861	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	23	27
Cappella Sistina	33863	Di interesse culturale dichiarato	cappella	23	27
Oratorio del Cristo Risorto	33867	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	17	20
Chiostro della Cattedrale	33887	Di interesse culturale dichiarato	chiostro	23	27
Palazzo Pavese Spinola	33889	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
Casa Vegerio-Ferrero	36007	Di interesse culturale dichiarato	casa	16	19
Palazzo della Chiesa Gavotti	38170	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	21	25
Palazzo Pavese del Carretto Pozzobonelli	38200	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	10	12
Chiesa di S. Andrea	38204	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	11	14
Palazzo Vescovile	38350	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
Palazzo del Chiabrera	38370	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	20
Torre Ghibellina	38374	Di interesse culturale dichiarato	torre	15	18
EDICOLA MARIANA BAROCCA	153167	Di interesse culturale dichiarato	edicola	12	15
Casa in via Pia 13	380660	Di interesse culturale dichiarato	casa	16	19
CASA IN VIA QUARDA SUPERIORE 1	380680	Di interesse culturale dichiarato	casa	10	12
Casa in via Pia 12	380729	Di interesse culturale dichiarato	casa	16	19
casa in vico Mandorla	380754	Di interesse culturale dichiarato	casa	22	26
Casa in via Pia 11	380938	Di interesse culturale dichiarato	casa	16	19
Casa in via Pia 9	380945	Di interesse culturale dichiarato	casa	16	19
Casa in via Pia 10	380976	Di interesse culturale dichiarato	casa	17	21
CASA IN VIA QUARDA SUPERIORE N. 28	380988	Di interesse culturale dichiarato	casa	10	12

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
CASA IN VIA PIA 22	381067	Di interesse culturale dichiarato	casa	20	24
PALAZZETTO DE MARI	390356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	26
Edificio sito in Via Paleocapa 4 - Savona -	492252	Di interesse culturale dichiarato		16	16
Palazzo Sacco-Multedo	3807434	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	20
Palazzo Sormano	3807476	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	15	18
Palazzo Martinengo	3807477	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	12	15
Palazzo del Carretto	3807498	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	20
[Palazzo in via Pia, 6]	3807501	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	19
Palazzo Ghirardi	3807512	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	10	12
Palazzo Boselli	3807532	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	17	21
Palazzo Della Rovere Cassinis	32378	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
Palazzo della Rovere	33570	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
Palazzo Brilla	33578	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
Palazzo Tessitore Pastorino	33586	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
Torre del Brandale o dell'Anziania	33871	Di interesse culturale dichiarato		22	22
Palazzo di via S.soni 2	36021	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
Palazzo Spinola	36443	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
Torre del Palazzo Corsi	38224	Di interesse culturale dichiarato	torre	22	26
Chiesa di San Pietro e dei Padri Carmelitani	38228	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	22	26
Chiesa di San Filippo Neri	149512	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	22	26
ORATORIO DELLA SS. TRINITA'	226075	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	22	26
Oratorio della Nativit? di NS detto dei Bambini	226078	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	22	26
TORRE DELL'ANZIANIA	269781	Di interesse culturale dichiarato	torre	19	23
Casa in via Malcantone 4	379686	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
Casa in via Orefici	380632	Di interesse culturale dichiarato	casa	21	25
Casa in via Forni 3	380653	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
casa in via Sansoni 5	380662	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
CASA IN VIA VACCIOLI 18	380699	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
Casa in via Cassari	380762	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
CASA IN VIA VACCIUOLI 14	381028	Di interesse culturale dichiarato	casa	23	27
Palazzo Sansoni	389620	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
IMMOBILE DI VIA PIA 24	390150	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
PALAZZO NASELLI FEO CON PORTALE	390171	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
EDIFICIO DI PIAZZA DELLA ROVERE 1	390444	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	21	25
PALAZZO IN VIA RIARIO DEGLI ANZIANI	390589	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	22	26
Cattedrale N.S. Assunta Savona	437102	Di interesse culturale dichiarato		22	22
Via Pia 26 - casa Pavese-Spinola	517822	Di interesse culturale dichiarato		22	23
Palazzo Vacciuoli	3807452	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	27
Palazzo Verzellino	3807494	Di interesse culturale dichiarato	casa	22	26
[Casa in via Garassino, 1]	3807511	Di interesse culturale dichiarato	casa	22	26
Ospedale di San Paolo	32372	Di interesse culturale dichiarato	ospedale	22	26
Casa dei Gatti	35612	Di interesse culturale dichiarato	casa	21	25
NECROPOLI	394777	Di interesse culturale dichiarato	necropoli	21	25
CASA TRA PIAZZA COLOMBO E VIA FORMAGGIAI	381020	Di interesse culturale dichiarato	casa	21	25
PALAZZO GIA' DELLA DOGANA CON PORTALE IN PIETRA NERA	387946	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	21	25

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
PALAZZETTO DE MARI	390356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	23	26
Palazzo sede delle Poste	444523	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	16	18
ex pesa pubblica	449991	Di interesse culturale dichiarato		14	14
ex Ospedale San Paolo	490866	Di interesse culturale dichiarato	ospedale	21	25
FILIALE DI SAVONA DELLA "BANCA D'ITALIA"	561576	Di interesse culturale dichiarato		20	20
ex linea ferroviaria	3736562	Di interesse culturale dichiarato	stazione	21	24
Villa Frugoni ex Arafa	22272	Di interesse culturale dichiarato	villa	3	3
Cappella di S. Antonio Abate	32376	Di interesse culturale dichiarato	cappella	9	12
Ponte Giovanni Visconti sul torrente Molinero	33622	Di interesse culturale dichiarato	ponte	1	1
Villa Zanelli	33626	Di interesse culturale dichiarato	villa	1	2
Villa con trifora	33628	Di interesse culturale dichiarato	villa	6	6
Cappella di S. Michele	34920	Di interesse culturale dichiarato	cappella	10	14
Palazzo Multedo	36483	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	1	1
Chiesa della Consolazione	38230	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	20	23
GIARDINO ZANELLI	157575	Di interesse culturale dichiarato	giardino	8	11
Cappella di San Michele	160427	Di interesse culturale dichiarato	cappella	11	15
Via Nizza, 19 e 17	413954	Di interesse culturale dichiarato		2	2
S. Spirito Zinola	438253	Di interesse culturale dichiarato		9	9
Ex centrale elettrica	3213321	Di interesse culturale dichiarato	centrale	20	24
villa Fera	3738758	Di interesse culturale dichiarato	villa	10	14
Villa Bianca	22654	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Cappella dei SS. Pietro e Paolo	32328	Di interesse culturale dichiarato	cappella	0	0
Palazzo Chiabrera con torre	32338	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Chiesa di S. Anastasia	32360	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	0	0
Palazzo detto "La Papessa"	33594	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Palazzo Mascolo Gavotti	33636	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Cappella S.S. Nome di Maria o "Cappella dei Leoni"	35899	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	10	13
Torre della Vignetta	36625	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
Villa Chiarella	38352	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Villa Gavotti	38356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Casa Colombo	38360	Di interesse culturale dichiarato	casa	10	14
Villa Assereto - Castello ex residenza Marchesi	38364	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Villa Rossa	38366	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Cappella della Crocetta e cappelle votive del Santuario di N.S. di Misericordia	399835	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Cappella della Madonna degli Angeli in Savona loc. Monte Ornato	449899	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Villa Gavotti	38356	Di interesse culturale dichiarato	palazzo	0	0
Terreno pertinenziale a Villa Ratta	458684	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Villa Gavotta	479623	Di interesse culturale dichiarato	villa	0	0
Palazzo dei Canonici della Cattedrale in Via Manzoni a Savona	889746	Di interesse culturale dichiarato	casa	11	14
Capannone T3	3045065	Di interesse culturale dichiarato	capannone	11	14
Convento Nostra Signora della Neve e cortile - Savona	3045115	Di interesse culturale dichiarato	convento	11	14
Palazzo Cappa e Chiesa della S.S. Concezione in Via dei Mille e Piazza Marconi in Savona	3045693	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	11	14
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI VIA STALINGRADO - SAVONA	3087913	Di interesse culturale dichiarato	rifugio	2	2
Torre Pertusio	3212202	Di interesse culturale dichiarato	torre	0	0
Ex Forte Madonna del Monte	3735979	Di interesse culturale dichiarato	forte	18	23

Nome	Codice	Presenza Vincoli	Tipo Bene	Intervisibilità cumulativa ante-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)	Intervisibilità cumulativa post-operam (impianti esistenti e in autorizzazione)
Villa Bugna	3740214	Di interesse culturale dichiarato	villa	8	10
Oratorio di Sant'Ambrogio in Via dell'Oratorio, 3 - Savona	3741515	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	0	0
Chiesetta di S. Maria Maddalena	31750	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	1	1
Villa Faraggiana e torre Faraggiana	31718	Di interesse culturale dichiarato	villa	4	4
Oratorio di S. Giuseppe	31720	Di interesse culturale dichiarato	oratorio	4	4
Chiesa di Nostra Signora della Concordia	34434	Di interesse culturale dichiarato	chiesa	4	4
CASA CON FORNACE POGGI	380980	Di interesse culturale dichiarato	casa	4	4
FORNO CIRCOLARE ANTICO	398311	Di interesse culturale dichiarato	fornace	4	4
Lotto di Terreni Circostanti l'immobile denominato Casone Faraggiana	458275	Di interesse culturale dichiarato		0	0
Antica Fornace	1194247	Di interesse culturale dichiarato	fornace	4	4
STRADA COMUNALE ALBISSOLA MARINA - GRANA IN LOCALITA' GALAIE	3045111	Di interesse culturale dichiarato	strada	4	4
Fornace Barile	3203909	Di interesse culturale dichiarato	fornace	0	0
Abbazia di Ferrania	3211261	Di interesse culturale dichiarato	abbazia	0	0
Parco pertinenza chiesa di Ferrania e Villa Mari (ex)	3807528	Di interesse culturale dichiarato	parco	0	0

7. CONCLUSIONI

Come già argomentato precedentemente, considerando i coni di visuale scelti in base alle modalità precedentemente valutate, dai quali sono state effettuate le stime qualitative e quantitative di degrado e qualità paesaggistica, si può affermare che, per quanto riguarda il **degrado paesaggistico**, nell'area oggetto di studio la classe di appartenenza rimane invariata.

Lo stesso vale per la **qualità paesaggistica**, per la quale, a seguito dell'inserimento nel paesaggio degli aerogeneratori in progetto, rimane invariata la classe di appartenenza; a tal proposito è bene specificare che le analisi sono state eseguite sui punti più critici e più sensibili del territorio, come verificato anche dai sopralluoghi in situ.

Le analisi puntuali, condotte tramite l'elaborazione della cartografia d'intervisibilità e dei dati tabellari sopra riportati, permettono di valutare l'impatto dell'intervisibilità cumulativa moderato. Infatti, se da un lato la realizzazione delle turbine può costituire un'alterazione del paesaggio in quanto visibili dai territori circostanti, dall'altro gli aerogeneratori in esame si inserirebbero in un contesto già interessato dalla presenza di impianti esistenti e/o autorizzati della medesima tipologia, determinando un aumento percentuale dell'intervisibilità nell'area d'indagine esiguo.

Pertanto, in relazione a quanto riportato nel DPCM 12/12/2005 "*ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o quantomeno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni*", è possibile esprimere un giudizio complessivo circa la sostenibilità paesaggistica dell'intervento in progetto, potendo affermare *che esso risulta compatibile, in riferimento ai contenuti ed alle indicazioni degli strumenti di pianificazione, con i livelli di tutela paesaggistica presenti nell'area.*

Il tecnico
Ing. Leonardo Sblendido

